

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO L'ACCORDO QUADRIpartito

A De Gasperi o a Scelba il conferimento dell'incarico?

Entro oggi la risposta - Nel pronostico non sono esclusi i nomi di Piccioni, Gronchi e Pella

ROMA, 7.

I rappresentanti dei partiti democratico cristiano, socialista democratico, liberale e repubblicano, uniti nella volontà di superare la crisi in corso, hanno raggiunto l'accordo sul programma da sottoporre all'esame del Presidente che sarà designato dal Capo dello Stato e che essi ritengono possa costituire la base di un'azione governativa. Le ulteriori trattative per la formazione del Governo saranno proseguite col Presidente designato.

Questo è il comunicato diramato al termine della riunione tra i rappresentanti dei quattro partiti del centro.

Le grandi linee del programma governativo sul quale i quattro partiti basano il loro accordo possono così riassumersi: 1) aperta protezione repubblicana e difesa della democrazia; 2) pie-

no adeguamento dell'ordinamento giuridico alla Costituzione; 3) scissione della proporzionale nella nuova legge elettorale; 4) politica sociale di lotta contro la disoccupazione e la miseria con la repressione delle evasioni fiscali, con l'incremento di una politica edilizia, con la lotta contro i monopoli, la difesa delle attività produttive e la tutela del potere di acquisto della lira; 5) completamento della riforma agraria e intensificazione delle opere produttive; 6) riforma dell'organizzazione e dei sistemi relativi alla Previdenza Sociale e all'assistenza con particolare riguardo ai risultati delle inchieste sulla disoccupazione e sulla miseria. Per quanto si riferisce alla politica estera il programma si articola sostanzialmente su questi due punti:

1) fedeltà all'alleanza atlantica e alla politica europeistica, non disgiunta

da una sincera volontà di cooperare a tutte le iniziative che tendano veramente a creare una distensione nei rapporti internazionali;

2) impegno di presentare alle Camere il progetto di ratifica del trattato della CED. Circa la prossima designazione della personalità che dovrà formare il nuovo Governo negli ambienti politici si fanno i nomi dell'on. De Gasperi o dell'on. Scelba. Viene rilevato che l'on. Saragat in un colloquio con l'on. De Gasperi lo ha esortato vivamente ad accettare l'incarico che il Presidente della Repubblica intendesse conferirgli. Anche all'estero l'eventualità di un governo formato da De Gasperi o da Scelba è commentata con favore. La stampa francese ad esempio scrive che De Gasperi o Scelba potrebbero presiedere Gabinetti capaci di riaffermare tutto il prestigio cui l'Italia ha diritto nel mondo libero.

Raggiunto, dai rappresentanti dei quattro partiti democratici l'accordo di massima sulle linee fondamentali del programma cui dovrà ispirarsi la nuova formazione governativa, l'ago della crisi ministeriale, è tornato a spostarsi verso il Quirinale. Sembra infatti, secondo la stampa, che in giornata il Presidente della Repubblica onorevole Einaudi, sulla base delle indicazioni avute nei giorni scorsi durante le consultazioni, con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, convocherà al Quirinale l'uomo politico cui conferire l'incarico di formare il nuovo Governo. La Democrazia Cristiana, alla quale, come partito avente sia alla Camera che al Senato la maggioranza relativa, spetta l'onore e l'onere di esprimere il nome del presidente designato, e di fornire il nucleo più numeroso della maggioranza parlamentare, ha indicato — secondo il «Messaggero» — nell'ordine: gli onn. De Gasperi e Scelba, oppure gli onn. Piccioni, Gronchi e Pella. Il pronostico negli ambienti politici e giornalistici — prosegue il giornale — è tutt'ora favorevole a De Gasperi, per un duplice ordine di motivi: ossia perché sul suo nome si sono concentrate molte indicazioni; e perché egli appare l'uomo meglio qualificato a ridare vita ad un Ministero basato sullo appoggio e sulla collaborazione dei quattro partiti del centro democratico.

Ancora non si sa però — scrive infine il giornale — se l'on. De Gasperi, qualora il Capo dello Stato gli conferisse l'incarico, sarebbe disposto ad accettarlo; ma è prevedibile che i tre partiti di democrazia laica, insisteranno per una presidenza di De Gasperi, ravvisando nell'uomo della Democrazia Cristiana l'uomo che può rappresentare meglio le esigenze di una concentrazione democratica, decisa a lottare contro l'estremismo e ad attuare una risoluta politica sociale.

RESPINTO IL PROGETTO MOLOTOV SULLA GERMANIA

Oggi i quattro Ministri degli Esteri si riuniscono in seduta segreta

Possibile una svolta decisiva - Breve bilancio della seconda settimana di conversazioni

BERLINO, 7.

La seconda settimana dei lavori della Conferenza di Berlino viene da molti identificata, nei suoi aspetti generali, con la seduta che i quattro grandi hanno tenuto ieri. In essa i tre Ministri occidentali hanno demolito il progetto di Molotov, per l'unificazione della Germania con una dialettica serrata, vigorosa, destinata più al grande pubblico che alle sfavillanti pareti della Sala degli Specchi.

Foster Dulles, in particolare, ha pronunciato quello che tutti sono concordi nel definire il più forte dei discorsi pronunciati finora alla Conferenza. Il progetto Molotov è stato categoricamente respinto. Il «no» dei tre a Molotov, ha però sfumature che vengono accuratamente analizzate.

Mentre Foster Dulles, ha respinto in blocco il progetto sovietico sulla riunificazione della Germania, esprimendo un generico augurio che si trovi, nonostante tutto, una soluzione del problema tedesco che non deluda le speranze di Berlino, delle due Germanie e del mondo intero, Anthony Eden è sceso ad alcuni dettagli invitando Molotov a dare almeno qualche segno di buona volontà modificando il proprio atteggiamento su alcuni punti fondamentali, ai quali l'occidente assegna la massima importanza. Eden, cioè ha invitato Molotov ad accettare che siano le quattro potenze a controllare le elezioni pan-germaniche proprio per garantire la libertà e la democraticità delle medesime. Ha esortato il Ministro sovietico ad abbandonare l'idea di creare un governo provvisorio tedesco in cui siedano alla pari i rappresentanti di Bonn e quelli comunisti d'Oltre-Elba. Ed infine, ha auspicato, che Molotov receda dalla sua ostinazione nel voler restringere a priori la libertà del futuro Governo pan-germanico unitario e sovrano nel campo della politica estera.

Bidault, è stato più sottile e ricco di sottintesi. Egli ha respinto il progetto Molotov, ma si è preoccupato di fornire un'interpretazione che confermi il criterio di ripiegare su di una sorta di tacita spartizione concordata delle due Germanie, qualora Mosca non facesse concessioni sostanziali agli alleati sulla riunificazione del noto piano Eden.

Bidault, attribuendo a Molotov l'intenzione di voler lo status quo in Germania e quindi di fare proposte inaccettabili, proprio per garantire la continuazione dell'occupazione russa oltre l'Elba, ha in fondo lasciato capire che, stando così le cose, non vi è che da incrociare le braccia ed accettare la situazione di fatto anche a Londra, Parigi e Washington.

Sulla seduta segreta che i quattro Ministri degli Esteri terranno oggi di nuovo, nella sede dell'alto comando americano, i giornalisti non riceveranno alcuna informazione, già sono state di-

sdette le conferenze stampa che quotidianamente seguono le sedute dei Ministri. Questa decisione ha reso ancora più viva l'attesa per la seduta segreta, tanto più che Molotov ha fatto comprendere che è possibile una svolta decisiva durante la seduta stessa, dove ogni Ministro sarà accompagnato soltanto dai due più fidati collaboratori. L'importanza attribuita dai russi all'incontro di lunedì è stata rilevata ieri quando, per costringere Molotov ad uscire dal suo enigmatico atteggiamento, gli occidentali hanno seguito le due classiche strade di chi vuole arrivare ad un accordo: dapprima dichiarando si pronti a fare alcune concessioni e poi minacciando d'interrompere le trattative. Martedì quando il pubblico sarà riammesso alla sala delle riunioni, si saprà indirettamente, dal tono delle discussioni se durante la seduta segreta si sia concluso o no qualche cosa.

Negli ambienti bene informati vicini alla delegazione alleata, alla Conferenza di Berlino, si afferma che gli alleati cercheranno di venire incontro ai desideri di Molotov, ma entro i limiti compatibili con il prestigio del blocco da essi rappresentato. I tre Ministri proporranno, infatti, che invece della Conferenza a cinque con la Cina comunista, si venga fin da principio ad una conferenza a sette, alla quale parteciperanno le quattro grandi Potenze, la Cina rossa, la Corea del nord e quella del sud. Se il problema della Corea, argomento unico specifico della conferenza a sette, sarà risolto costruttivamente, si potrà passare ad una conferenza successiva allargata con la partecipazione dei tre Stati Associati della Francia in Indocina (Vietnam, Laos e Cambogia), più la Cina comunista, più le quattro grandi Potenze. Se questa seconda conferenza, andrà in porto, si potrà studiare infine l'opportunità o meno di tenere la conferenza a cinque proposta da Molotov. Gli alleati, però, lunedì, faranno capire chiaramente al Ministro degli Esteri sovietico, che questa proposta di compromesso esige in cambio delle concessioni sostanziali sul problema tedesco e su quello dell'Austria. Della Germania, secondo una proposta di Eden, si tornerà a parlare molto probabilmente in un secondo tempo, forse prima in seduta ristretta e poi in sessione plenaria. Dell'Austria, invece, è intenzione occidentale che si cominci a parlare martedì.

Non è stato ancora comunicato chi prenderà parte alle sedute segrete accanto ai quattro Ministri: per i russi si fanno i nomi di Gromyko, Malik e Zherbin, per i francesi quelli di Parodi, segretario generale del Quai d'Orsay e di Joxe, ambasciatore a Mosca, per gli inglesi di Nutting, sottosegretario parlamentare al Foreign Office e per gli americani si ritiene probabile, la presenza di Merchant, sottosegretario di Stato per gli affari europei, di Bowie, Capo dell'Ufficio piani al Dipartimento di Stato, e di Bohlen, ambasciatore americano a Mosca.

Gli ambienti vicini alla Conferenza, dopo la riunione odierna, non nascondono che in queste due prime settimane i lavori dei quattro siano stati coronati più da un insuccesso che da successo. Si afferma, infatti, che i rappresentanti dei due blocchi, non abbiano fatto altro che ridire i loro propri punti di vista senza, peraltro, dimostrarsi disposti a delle reciproche concessioni. Si spera, comunque, molto dalle riunioni «segrete» che potranno forse apportare in causa nuovi elementi e permettere di iniziare l'eliminazione dell'elemento propagandistico che possa permettere di giungere ad un maggior «riavvicinamento».

Si fa rilevare tuttavia che sinora le riunioni si sono svolte in un'atmosfera di cortesia. Molotov in particolare ha dato prova di un costante buon umore. Nel corso delle riunioni i quattro Ministri parlano con voce bassa, quasi monotona e ogni oratore rimane seduto mentre legge con quasi indifferenza il suo discorso. Eden, mentre ascolta giuoca con le dita. Molotov prende continuamente appunti. Dulles rimane impassibile assorto nella lettura dei dossier che ha dinanzi, Gromyko, rimane immobile come una statua, Bohlen, legge i giornali durante le traduzioni. Sono, in sostanza, a quanto dichiarano gli osservatori ufficiali — le traduzioni che danno vita alle sedute.

LE ULTIME INFORMAZIONI DAL VATICANO

Lieve miglioramento delle condizioni di salute del Papa

Origine nervosa del disturbo allo stomaco - Messaggi da tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Già prima di ottenere notizie dirette, stamane si è avuta subito la sensazione di un ulteriore miglioramento delle condizioni di salute del Santo Padre, osservando i volti sorridenti di alcuni preseliti che uscivano dalla Città del Vaticano dove, come sempre, la Segreteria di Stato funziona anche nei giorni festivi. Naturalmente, con tutte le riserve dovute allo «stato generale affievolito», come diceva il primo ed unico bollettino medico del 5 si può dire che il leggero segno di miglioramento avvertito ieri, oggi viene confermato ed il Papa stanotte ha riposato bene ed ha potuto prendere ancora qualche cucchiaino di ristoro, anche se l'alimentazione continua ad essere fatta in forma artificiale. Ed infatti, alle ore 11 l'ufficio stampa vaticano comunicava ai giornalisti che «il Santo Padre ha riposato questa notte abbastanza bene e si nota un segno di miglioramento nello stomaco, che risulta molto più calmo ed acquietato. Nello stato generale si nota sempre una grande debolezza. Il Papa stamane, domenica, ha assistito alla Messa che il suo archivista padre Norberto Leiber ha celebrato nella stessa camera da letto, in uno speciale ed artistico altare portatile. Poi, dallo stesso gesuita, il Papa si è fatto leggere i principali giornali e più tardi ancora ha ricevuto e intrattenuto a colloquio il suo pro-segretario di stato Mons. Domenico Tardini. L'archiatra pontificio Prof. Riccardo Galeazzi Lisi già da vari giorni è presso il Papa per quasi tutta la giornata e, durante le poche ore che deve dedicare al suo ufficio di capo del servizio sanitario vaticano, viene sostituito da un suo giovane assistente. Le tre suore dell'Istituto della Santa Croce di Menzignen, che costituiscono con la superiora suora Pasqualina, la piccola comunità addetta al guardaroba ed alla cucina pontificia, si alternano presso l'appartamento privato, pronte ad accorrere ad ogni richiesta del Papa. Madre Pasqualina, sia pure con l'arto ingessato riprenderà parzialmente le sue funzioni nella prossima settimana. Nel corso della giornata il Papa riceve soltanto qualche parente l'ing. Enrico Galeazzi, alto funzionario vaticano e suo amico personale. Contrariamente a quanto è stato più volte pubblicato, non si è mai avuto alcun consulto, poiché vi si è sempre opposto il Papa il quale non lo ritiene necessario, essendo apparsa sin dal primo momento abbastanza chiara la natura della sua indisposizione: «deflessione dello stato ge-

nerale dovuto al prolungato lavoro mentale e fisico», e non essendosi potuto procedere per tale ragione all'esame radiografico dello stomaco dolorante. La «parete gastrica» e non la «parte gastrica» come erroneamente è stato detto nel bollettino medico, è ancora tenuta a riposo e perciò l'alimentazione artificiale continua. Così facendo si spera che la gastrite — sicuramente di origine nervosa — potrà scomparire. In questi giorni è aumentato in maniera veramente commovente l'interessamento di tutto il mondo, senza alcuna distinzione di religioni e di razze, per la salute del Papa. A centinaia giungono quotidianamente le lettere in Vaticano, anche da parte di medici che si mettono a disposizione dell'illustre infermo. Anche due regine (presumibilmente quelle di Inghilterra e di Olanda) hanno scritto affermando di tenere a disposizione del Papa i loro medici personali e augurando una pronta e felice risoluzione del male. Innumerevoli sono le telefonate che al Vaticano giungono da ogni parte di Roma e d'Italia per avere notizie precise sulla salute del Papa, anche perché di tanto in tanto si spargono voci allarmistiche. I religiosi di don Orione, che sono addetti al servizio telefonico vaticano, non hanno mai soste nel loro lavoro. Ieri alcuni giornalisti hanno telefonato da New York.

La conferenza di Berlino ha suscitato in Italia ondate di pessimismo. Benché sia prematuro fare delle previsioni sull'esito finale della conferenza, né sia utile aumentare il coro già troppo nutrito delle Cassandre, viene rinnovata, però, la speranza che si arrivi a risultati positivi nell'interesse della durevole sistemazione europea e del rafforzamento della sicurezza generale e della pace.

Giova tuttavia, ripetere che per poter raggiungere risultati positivi occorre siano soddisfatte alcune condizioni, che si ritengono fondamentali e indeclinabili. La prima di esse è che non si indulga minimamente nella politica di forza e prepotenza, che dir si voglia. La seconda condizione è che il mondo libero non abbandoni nessuna delle proprie posizioni, né in Europa né in Asia, essendo stata già abbastanza deleteria la politica dei compromessi fin qui seguita. La terza condizione è che il mondo comunista rinunci formalmente e concretamente alla propria campagna di odio e di conquista, sottomettendosi all'imperio della legge internazionale e alle buone regole del vivere internazionale. La quarta condizione è che si eviti il pericolo di tornare, sia pure involontariamente, alla

MONDO di questi giorni

CONDIZIONI

politica degli spazi vitali e delle zone di rispettiva influenza, tenendo conto che ogni stato ha pari diritti e doveri, qualunque sia il suo peso specifico in armi, popolazione e ricchezza. E' fatale che gli stati più provveduti finiscano per far sentire il loro maggior peso, ma in una comunità internazionale sanamente ordinata non può ammettersi che il peso o la volontà dei tre o quattro stati più grandi possa ignorare o addirittura schiacciare la volontà degli stati a loro inferiori.

Infine, si ritiene che la quinta indeclinabile condizione da tenere presente, sia quella di salvaguardare l'iniziatore processo dell'unificazione dell'Europa. Comunità del carbone e dell'acciaio e Consiglio dell'Europa: esercito europeo e comunità europea di difesa, sono i necessari presupposti della creanda comunità politica europea: sono, cioè, gli stadi attraverso i quali bisognerà passare per raggiungere la meta finale dell'unificazione dell'Europa. E poiché

l'unificazione dell'Europa è l'unico mezzo di cui si dispone per salvaguardare la prosperità, la difesa e l'avvenire dell'Europa stessa, non vi è dubbio che nessun compromesso, nessuna transazione può e deve essere fatta su quanto serve alla agognata unificazione europea.

Sulla comunità europea di difesa si appuntano le riserve, le mire, gli attacchi dei russo-comunisti e ben se ne capisce la ragione. Un'Europa prospera e unita renderebbe vani gli sforzi comunisti diretti ad assicurarsene il dominio. Ecco perché non vogliono che la Germania si unisca sotto il simbolo ideale della libertà; ecco perché i russo-comunisti si oppongono alla entrata della Germania nella comunità europea di difesa; ecco perché in tutti i modi alimentano la discordia tra francesi e tedeschi, ponendoli opportunamente gli uni contro gli altri. Ma la manovra è meschina e gli scopi falsi e deleteri per l'avvenire della Europa. Ecco perché si ritiene in Italia che non si possa transigere su questo punto.

L'Europa sarà prospera, se sarà libera; sarà libera, se sarà unita e forte, se cioè vorrà e saprà ritrovarsi nella comunità europea di difesa, che troverebbe a sua volta un forte punto di appoggio nella comunità atlantica.

★ ROMA. — Il ministro degli Esteri on. Piccioni, ha offerto a Villa Madama una colazione in onore dell'ambasciatore sovietico a Roma, Kostlev, che dopo domani lascerà l'Italia. Sono intervenuti alti funzionari del ministero degli affari esteri e dell'ambasciata dell'URSS a Roma.

Lunedì 8 febbraio 1954

il Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

COSTRUITO DALL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Il nuovo acquedotto di Margherita

Il nuovo acquedotto costruito a Margherita da quella amministrazione municipale ha iniziato nei giorni scorsi la distribuzione dell'acqua al pubblico.

Quattro capaci fontane sono sistemate al centro del paese, mentre altre tre sono state costruite in altra parte del villaggio.

Nel suo insieme l'impianto idrico di Margherita è costituito da tre ampi serbatoi della capacità complessiva di 44.000 litri (due da 11.000 litri ciascuno per il processo di decantazione ed uno da 22.000 litri sistemato leggermente più in basso, per la distribuzione), da un'elettropompa « Marelli » da 7 HP azionata da un gruppo elettrogeno « San Giorgio », per l'immissione dell'acqua in detti serbatoi, da circa 500 metri di tubazioni da 2 pollici ed un centinaio da un pollice, e da quattro fontane pubbliche con complessivi 7 rubinetti.

L'inizio del funzionamento dell'acquedotto è stato accolto con ammirato commento da tutta la popolazione di Margherita la quale non ha mancato di esternare all'Amministrazione municipale il suo commosso e vivissimo ringraziamento per l'apprezzata ed utilissima realizzazione.

A Bibi Doite, presso Uanle Uen

Un pastore ferito dallo scoppio di un ordigno

Verso le ore 16 di mercoledì scorso in località « Bibi Doite » di Uanle Uen, mentre il ventitreenne pastore Abdi Mohamed Hagl Huber, maneggiava un ordigno esplosivo residuo di guerra che aveva rinvenuto nella suddetta località, ne provocava la deflagrazione. Nello scoppio il giovane riportava ferite alla mano sinistra con l'asportazione delle dita pollice, anulare e mignolo. Ricoverato presso l'Ospedale « De Martino » è stato giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Arresti e denunce

Il ventottenne Mohamed Erzi Farah ha denunciato il furto di quindici paia di sandali, commesso da ignoti nel proprio negozio in Hamar Uen nella notte su venerdì scorso. Sono in corso indagini da parte della Polizia anche per identificare gli autori di un altro furto commesso in Hamar Uen la stessa notte.

Infatti, il calcolatore ventiduenne Abdi A. li Giam ha denunciato un furto di So. 90 in banconote e di 17 paia di sandali.

ARRIVI e PARTENZE

È giunto al nostro aeroporto un aereo inglese (WP-KHU) con a bordo i sottoposti passeggeri: Giuseppe Napolitano, Jean Albert Ferras.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si comunica che con il 18 febbraio corrente mese scade la prima rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1954 e precisamente:

- 1) Imposta sul valore locativo.
- 2) Contributo raccolta spazzatura.
- 3) Tassa sulle insegne.
- 4) Imposta macchine caffè espresso.
- 5) Tassa occupazione suolo pubblico.
- 6) Tassa cani.

La seconda, terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 aprile, 18 giugno e 18 agosto 1954. I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione, entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora, a termine di legge.

Concorso

per due posti di impiegato autotono per i servizi anagrafico ed elettorale

Da oggi e fino a tutto il 20 febbraio 1954, ore 13, è aperto un concorso per titoli e per esami per due posti di impiegato autotono per i servizi anagrafico ed elettorale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare entro il periodo predetto domanda in bollo da So. 0,80 corredata dei seguenti documenti:

- 1) certificato rilasciato dal Residente da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile e che ha compiuto gli anni venti;
- 2) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficiale Sanitario Municipale;
- 3) ogni altro documento (titolo di studio, certificati di servizio, ecc.) che il concorrente creda opportuno di produrre.

Sarà titolo di preferenza l'aver prestato lodevole servizio all'ufficio statistica.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere perfetta conoscenza delle lingue italiana ed araba, ed a tal uopo saranno sottoposti ad apposito esame.

La Commissione giudicatrice del concorso formerà una graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ed i pri-

mi due saranno nominati in prova per un periodo di mesi sei durante il quale percepiranno l'assegno di So. 250 mensili.

Al termine del predetto periodo di prova, se confermati idonei, verranno inquadrati fra il personale a paga mensile (gr. IV iniziale).

Si avverte che la graduatoria di che sopra sarà tenuta valida per la durata di un anno per eventuali successive necessità di personale autocotono da assumere per i servizi in parola.

Non sarà tenuto conto delle domande d'assunzione presentate prima d'ora.

Mogadiscio, 5 febbraio 1954.

Lampade stradali

Si fa ancora una volta appello alla cittadinanza, affinché voglia cortesemente collaborare per la migliore riuscita del servizio di sostituzione lampade stradali, segnalando tempestivamente all'Ufficio Tecnico del Municipio (telefono n. 20) o, meglio ancora, direttamente alla Ditta F. Tundo (telefono n. 453) incaricata del servizio, tutte le lampade stradali bruciate di cui è a conoscenza.

Mogadiscio, 11 5 febbraio 1954.

Il Commissario: Rag. C. VECCHO

ASSOCIAZIONE DONNE di Azione Cattolica

In occasione dell'Anno Mariano, nei giorni 3, 4, 5 e 6 m., nel salone del Collegio Regina Elena, sono state svolte tre conferenze sul tema: « L'educazione nella famiglia cristiana ».

Ha trattato il vasto e profondo argomento il Rev. Padre Lorenzo Gazzola.

Le conferenze sono state rese interessanti, oltre che dalla fervida parola del M. Rev. Padre, anche dal folto gruppo di signore presenti, che ha posto alcuni quesiti che, di volta in volta, sono stati esaurientemente illustrati.

La « Tre sere » ha avuto termine con lo intervento di S. E. Mons. Venanzio Filipini.

Si è conclusa con la S. Messa in Cattedrale il giorno 6 alle ore 18,15 e con la Comunione generale in onore di Maria SS.

SCHERMI E RIBALTE

BIONDA FRA LE SBARRE

Un'attricetta di varietà, bionda, provocante ed un po' tipo « Za, la vie », è fidanzata con un avvocato alle prime armi la cui clientela è costituita da pochi colombi che affollano il suo studio alla periferia. La ragazza però coglie l'occasione dell'omicidio di un galante impresario per addossarsi la grave imputazione ed essere quindi all'ordine del giorno della cronaca. Con l'imputata naturalmente il fidanzato ed avvocato suo patrocinatore. L'opinione pubblica segue il processo e si appassiona per la sorte della ragazza destinata alla sedia elettrica solo perché ha voluto difendere a pugnale la sua libertà. Così come queste per un soggetto americano possono avere una sola soluzione, ed alla fine, infatti, l'avvocato ormai celebre ed affermato sposa la fidanzata assolta.

Il film vuol essere del tipo indovolato e travolgente; ha comunque una mobilissima protagonista in Betty Hutton proprietaria, tra l'altro, di un magnifico paio di gambe che nel film hanno la loro importanza. Sonny Tufts è il suo « partner » insieme con un ottimo gruppo di eccellenti caratteristi, tutti di espressione tipicamente teatrale. Squisita la sequenza ed il personaggio dell'« Amleto » e buona la regia che chiameremo dell'epoca perché il nome di John Berry si perde nel pallido ricordo della nostra prima infanzia di ultra-trentenni.

NOI DUE SOLI

Forse Walter Chiari ha trovato finalmente la formula migliore per la sua comicità. Ed è appunto questa ricetta, tra il favolistico-paradosale ed il brillante, che può costituire una felice sede per la valorizzazione del personaggio, sempre ricco di toni esuberanti, che Chiari porta sullo schermo e sul palcoscenico.

Dalla rivista appunto Walter Chiari ha tratto questa volta gli autori del soggetto ed i collaboratori alla regia, nel nome di Metz e Marchesi. La vicenda è, come abbiamo detto, complessa e scorre disinvolta, ricca di trovate e di effetti immediati, sotto la mano del regista Marino Girolami. Il film ha evidente il successo in una notevole difficoltà di realizzazione: la città deserta. Tutto è stato curato con una lodevole diligenza, senza illogiche sviste e quindi la finzione ottiene l'effetto del paradosso. Carlo Campanini è la « spalla » di Walter Chiari in un ruolo di comicità

NOTIZIARIO ELETTORALE

Nel vari centri del Basso Giuba sono state, come del resto in altre parti della Somalia, presentate le liste per le prossime elezioni amministrative. Nella Municipalità di Margherita saranno in lizza tre liste: quella degli indipendenti, che ha scelto come contrassegno un emblema rappresentante una palma; quella appartenente all' Hizbia Dighil e Mirifle con l'Unione Africana della Somalia e quella della Lega dei Giovani Somali.

Da Chisimaio giunge notizia che su quattro liste presentate tre sono composte di indipendenti. Una sola è la lista di partito: quella della Lega dei Giovani Somali. Le liste indipendenti hanno scelto rispettivamente i seguenti contrassegni: due mani strette, scudo con leopardo e tre stelle, un'ancora.

Ad Afmedò le liste sono due: quella della Lega dei Giovani Somali e quella dell'Unione Africana della Somalia.

Quattro saranno, anche a Gelib, le liste in lizza: Lega Giovani Somali, Unione Nazionale Somalia, Unione Africana della Somalia, Hizbia Dighil e Mirifle.

AVVISO

Direzione Affari Finanziari

Si rammenta agli importatori che non saranno concesse proroghe alla validità delle licenze rilasciate dall'A.F.I.S. con scadenza entro l'anno 1953.

Pertanto tutte le domande di proroga non saranno prese in esame.

Circolo Ufficiali

Il Comando Militare delle FF. AA. del Territorio della Somalia rende noto che il ricevimento al Circolo Ufficiali di Presidio, previsto per il giorno 12 gennaio ed a suo tempo rinviato, avrà luogo improrogabilmente il giorno 11 corrente alle ore 22.

Pertanto sono tuttora valevoli gli inviti diramati per tale occasione.

umanissima e reso egregiamente. Hélène Remy è la protagonista della delicata storia d'amore che necessita di un'attrice bionda, bellissima e con una grazia briosa e convincente.

Enrico Viarisio confinato in un « cachet » riesce felicissimo e simpatico anche a quanti per la sua bravura non lo vorrebbero ora in questi ruoli di poco impegno.

Il film diverte insomma, è spigliato, arguto e piacevolissimo; provoca molto spesso una buona risata. E quest'ultima è ancora una delle poche e gradite cose che ci offre il cinema, amico delle anime semplici.

LA LAGUNA IN FIAMME

La settimana celebrativa di Lea Padovani (che ha seguito quella dedicata a Susan Hayward) si è chiusa, almeno speriamo, con « La laguna in fiamme ».

La vicenda è ambientata e si svolge a Venezia, nel mondo dell'Arsenale dove confluiscono le attività di molti veneziani legati al mare da una tradizione secolare. Una ragazza rimasta sola dopo la tragica ed improvvisa morte del padre palombaro dello Arsenale, si innamora di un giovane ufficiale di marina, figlio dell'Ammiraglio comandante l'Arsenale stesso.

Ed il film vuole nel soggetto affrontare il tema sociale di due mondi che si incontrano: da un lato quello della ragazza compreso da operai, gente di mare, persone umili e semplici nel loro sacrificio quotidiano affrontato con serena dignità. Dall'altro la Venezia dei nobili e dei privilegi derivati dalla tradizione e dagli illustri nomi secolari che ha nel film la sua espressione nell'Ammiraglio, in suo figlio e nel stupendo palazzo dove abita la nobile famiglia.

Il punto d'incontro è il sentimento e la giovinezza dei due, ma il riconoscimento della loro unione sarà solo dopo un bellissimo sacrificio mortale.

Il film nel complesso è buono ed ha specialmente un'impostazione felice ed una fotografia ottima, di un autore che andrebbe citato se il suo nome avesse avuto il meritato rilievo.

Lea Padovani e Leonardo Cortese si equivalgono come evidenza dimostrata di mezzi artistici. Sono in armonia con la loro interpretazione le altre ben delineate figure da Ermanno Randi a Sandro Ruffini, da Lauro Gazzola ad Elaine Shepard.

Della regia e dei suoi meriti abbiamo detto e G. M. Scotese può essere soddisfatto della sua opera.

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Tempo fa, su questo stesso quotidiano appariva il bando indetto dalla Amministrazione per un concorso pubblico di venti posti doganali.

Crediamo non occorra dirle sig. Direttore che a tale concorso parteciparono centinaia di richiedenti disoccupati, e questo — osiamo l'abbia intuito — per l'esuberante massa di disoccupati che ogni tanto è spunto (e oggetto di articoli sui giornali locali).

Purtroppo, il problema della disoccupazione sig. Direttore è oggi un problema che se non ci trattene la tema di entrare in inutili ed annose polemiche, non ha mai avuto la considerazione dovuta dagli uffici amministrativi preposti a tal fine.

Diremo solo, quindi, che l'Amministrazione non valutando le necessità economiche dei disoccupati abbia permesso ai propri dipendenti di prendere parte a tale concorso, non solo, ma favorendo questa categoria di « privilegiati » pare la preferenza nelle « cinande di iscrizione sia data agli stessi ».

Ora così stante le cose, noi crediamo, che sia pressoché inutile fare i concorsi pubblici, quando a questi impiegati statali si potrebbe (dietro domanda) trasferirli d'ufficio.

La preghiamo comunque, di volerci cortesemente rispondere a questi due quesiti, anche per rischiare la nostra ignoranza in materia:

a) se agli impiegati dipendenti dell'Amministrazione è stata concessa la possibilità di concorrere a questi « pubblici concorsi », sarà, a noi disoccupati data la probabilità di occupare i posti che loro lasceranno vacanti?

b) in caso contrario, perché l'Amministrazione non lascia ai propri disoccupati la possibilità di ottenere un impiego tramite questi concorsi pubblici, escludendo a priori l'interferenza di impiegati statali già inquadrati?

A queste domande vorremmo che Lei ci rispondesse sig. Direttore, perché noi forse, a ragione o forse a torto, riteniamo ingiusto questo trattamento riservato e di riguardo ad una determinata categoria, quando ci sono insoluti problemi d'importanza più o meno capitale come quello della « disoccupazione ».

Non pare anche a Lei assurdo, che centinaia di disoccupati facciano domanda per quei « venti » posti, e che poi questi venti posti vengano dati ad impiegati di governo?

Grazie dello spazio che ci vorrà cedere, ci sottoscriviamo.

Mohamed Abucar

Mohamed Issa

in rappresentanza dei pentiti a tale concorso.

Prima di dare la risposta ai quesiti posti dai firmatari della lettera riteniamo opportuno chiarire che al concorso bandito tempo fa non parteciparono « centinaia di richiedenti », ma bensì 88 persone « delle quali: solamente 31 dipendenti dell'A.F.I.S. » e che solamente 8 risultarono idonei, di cui solo 3, dipendenti dell'Amministrazione Fiduciaria.

In merito poi alla prima domanda posta dagli scriventi, per informazioni assunte, possiamo rispondere che per i posti che risultassero vacanti, per effetto di concorsi banditi dall'Amministrazione e vinti da personale già alle sue dipendenze, potranno essere scelti elementi che non dipendano dall'Amministrazione, qualora se ne manifestasse la necessità e qualora i posti non rientrino tra quelli da mettere a concorso.

Circa la seconda domanda, l'Amministrazione Fiduciaria non può escludere i propri impiegati dai concorsi in quanto questi, proprio perché pubblici, debbono essere aperti a tutti coloro che abbiano i requisiti richiesti dal bando di concorso. Ciò è previsto anche nel nuovo ordinamento del personale civile somalo approvato dal Consiglio Territoriale. Nel predetto ordinamento è infatti stabilito che l'assunzione del personale deve avvenire, di regola, mediante pubblici concorsi senza esclusione degli impiegati già in servizio ed adibiti ad altre mansioni.

Risposto alle due specifiche domande, precisiamo ancora che la partecipazione ai concorsi del personale già in servizio presso l'A.F.I.S., oltre ad essere utile per una migliore sistemazione e formazione dei singoli ruoli, è necessaria per la qualificazione del personale stesso, ciò non toglie però che persone non dipendenti dall'AFIS pos-

sano partecipare al concorso e possano avere le stesse probabilità di riuscita degli altri. Il concorso, infatti, non è un esame e chi più sa maggiori probabilità ha di riuscita. Quindi, un piccolo consiglio ai firmatari della lettera: si preparino intensamente e si convinceranno che è possibile vincere un concorso anche se a questo partecipano dipendenti dell'A.F.I.S.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLA DI AVVIAM. PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

Esami di idoneità e di licenza

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale comunica: i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami di:

- a) idoneità alla II Avviamento
- b) idoneità alla III Avviamento
- c) licenza

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80 alla Direttrice, entro giovedì 18 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- 1) atto di nascita;
- 2) attestato di idoneità personale;
- 3) titolo di studio eventualmente prescritto;
- 4) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Nella domanda i candidati sono tenuti a dichiarare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti.

Si rende altresì noto che la Segreteria della Scuola di Avviamento è annessa a quella della Scuola Media Italiana.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 8 e 11 febbraio p. v., reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sino in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia sul tratto Campo Polizia Militare-Campo Bottego (compreso).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 25,5
Temperatura minima 23,2
Vento prevalente E Km-ora 13,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afroli m. 0,00
Belet Uen » 0,35

Giuba
Luch Ferrandi » 1,18

MAREE per il 9 febbraio 1954

Alta marea ore 7,37 ed ore 20,25

Bassa marea ore 1,45 ed ore 13,54

Il tempo di ieri

Cielo nuvoloso sulla Somalia centro meridionale. Poco nuvoloso altrove. Venti intorno est: 18 Km orari. Mare mosso.

Movimento del porto

ARRIVI del 5 febbraio 1954
Sambuco « NUR EL BAHAR » (bandiera italiana) da Hafun.
Sambuco « AMANATLALCARIM » (bandiera italiana) da Obbia.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « La figlia dello sceriffo » in technicolor.

CINEMA CENTRALE — « Noi due soli » e documentario.

CINEMA EL GAB — « Dil-Ruba » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Kyunji » film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — « Aspettami stasera » in technicolor.

SUPERCINEMA — « Bionda fra le sbarre » e documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDONSI camioncino Ardita, vettura Fiat Ardita, macchina da scrivere Olivetti Rivalgersi rag. Guarino, Corso Regina Elena 25, telef. 411.

VENDESI vettura Fiat 1400 seminuova Rivalgersi Ditta Mortara, Corso Italia 14, tel. 481.

La Famiglia Meloni si associa al dolore che ha colpito il Cav. Calligaris per la scomparsa del caro fratello
VOLVENO

La Famiglia Sauli partecipa al dolore che ha colpito l'amico Alfredo per la morte del caro
FRATELLO

Alfredo Calligaris porge un riconoscente ringraziamento a quanti gli furono vicini nel lutto che lo colpì per l'imatura fine del fratello
VOLVENO

CASA DEGLI ITALIANI
sabato 20 febbraio
Grande Veglione
MASCHERATO
Premi alle migliori MASCHERE
Prenotate in tempo i tavoli

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Il Campionato Italiano di Calcio nella luce delle cifre e delle curiosità

Che sia movimentato il Campionato Italiano di Calcio, o quanto meno risulti incerto più di ogni altro precedente, lo sta a dimostrare il fatto del tutto insolito di aver laureato tre squadre «campione d'inverno». Mai si era verificata sotto lo striscione di arrivo del diciassettesimo traguardo una classifica a tre, e la circostanza indica i meriti di «Juventus», «Fiorentina» e «Inter».

Per la «Juventus» fanno testo le migliori prestazioni in trasferta; per la «Fiorentina» parlano la migliore serie positiva della stagione e la tenuta del suo sestetto difensivo passato in blocco alla Nazionale; per l'«Inter» non ammette repliche lo zero che tutt'ora resiste nella casella delle sconfitte esterne.

Da questi estremi appare evidente quanto l'incertezza determinatasi in testa alla classifica sia suscettibile di protrarsi a lungo; con vantaggio, è chiaro, del maggior interesse del torneo.

Le tre "grandi"

Ma fermiamoci adesso sulla soglia della seconda del girone di ritorno, e diamo — a titolo di curiosità — uno sguardo all'andamento del Campionato fino alla data del 6 corrente.

La «Juventus» ha accumulato i suoi 27 punti soprattutto in trasferta, dato che i bianconeri vantano il maggior numero di successi lontani da Torino: 6. In casa la «Juventus» ha infatti vinto soltanto 5 volte. Oltre alle 6 vittorie, la «Juventus» ha collezionato anche 2 pareggi in trasferta, per cui i punti guadagnati dai torinesi «extra moenia» sono stati 14. Decisamente casalingo, invece, il comportamento dell'«Inter». I campioni d'Italia hanno vinto 8 incontri a San Siro, accumulandovi per conseguenza 16 punti. Da notare, comunque, che l'unica squadra ancora imbattuta in trasferta è proprio l'«Inter».

La «Fiorentina» è stata anch'essa una squadra di casa, avendo vinto 8 volte e pareggiato 2. Sono stati quindi 18 i punti interni dei viola. E ancora con l'«Inter», la «Fiorentina» divide il minimo dei punti perduti in casa: 2, che sono i due pareggi con il «Milan» e con il «Torino». E dato che la sorte della «Fiorentina» e dell'«Inter» sembra davvero essere cucita a doppio filo, sono ancora queste due squadre a dividere il primato del minor numero di partite perdute: vale a dire una (ed i viola perdettero proprio a San Siro contro i nerazzurri).

Massimi e minimi

Dai primati positivi, passiamo a quelli negativi.

Le squadre che hanno subito, nel corso delle diciotto giornate di campionato, il maggior numero di sconfitte, sono il «Palermo», l'«Atalanta» ed il «Legnano», con 10. Sul proprio campo, però, i rosaneri si sono comportati meglio degli altri: ad esempio del «Torino» che ha perduto 4 incontri in Corso Filadelfia, e del «Legnano» che ha dato complessivamente via libera a 10 punti. Ed è sempre il «Legnano» a «vantare» il primato del minor numero delle vittorie complessive, con la cifra invero miserella di 2. Il maggior numero di reti passive spetta invece al «Palermo» che ha visto la sua rete bucherellata per ben 37 volte. Per questo, e per avere segnato con il contagocce, è il «Palermo» ad avere il peggior quoziente reti della Serie A: 0,60. Il migliore spetta alla «Juventus» con 2,31.

Il minor numero di palloni dietro le spalle dei portieri avversari li hanno fatti rotolare il «Novara» ed il «Torino», che in diciotto giornate sono stati capaci di mettere a segno

unicamente 19 goals. La squadra che ha segnato di più è stata invece quella del «Milan» che si consola dei suoi tanti guai pensando di aver fatto centro ben 37 volte.

Alla diciottesima giornata di campionato si possono stabilire quindi i seguenti primati:

Massimo vittorie: «Juventus» con 11.

Massimo pareggi: «Roma» e «Torino» con 7.

Massimo sconfitte: «Palermo», «Atalanta» e «Legnano» con 10.

Massimo vittorie interne: «Inter» con 8.

Massimo pareggi interni: «Spal» e «Triestina» con 6.

Massimo sconfitte interne: «Torino» con 4.

Massimo vittorie esterne: «Juventus» con 6.

Massimo pareggi esterni: «Inter» e «Torino» con 6.

Massimo sconfitte esterne: «Triestina» con 8.

Attacco più realizzatore: «Milan» con 37 reti.

Attacco meno realizzatore: «Torino» e «Novara» con 19 reti.

Difesa più ermetica: «Fiorentina» con 11 reti subite.

Difesa meno ermetica: «Palermo» con 37 reti subite.

Serie utile consecutiva iniziale: «Inter» con 11 partite.

Serie utile consecutiva non iniziale: «Fiorentina» con 13 partite.

In 18 giornate di lotta le squadre hanno portato il totale delle segnate a 443. I giocatori che fin'ora si sono resi maggiormente utili alle proprie squadre, realizzando il maggior numero di goals, sono stati i seguenti: «Atalanta»: Bassetto 7; «Bologna»: Cappello 8; «Fiorentina»: Bacci 8; «Genoa»: Dalmonte 4; «Inter»: Brighenti 6; «Juventus»: Boniperti 11; «Lazio»: Bredesen 6; «Legnano»: Manzardo 8; «Milan»: Soerensen e Nordhal 10; «Napoli»: Jeppson 12; «Novara»: Janda e Piola 4; «Palermo»: Martegani 6; «Roma»: Pandolfini 8; «Sampdoria»: Conti 8; «Spal»: Bulent e Olivieri 5; «Torino»: Buhtz 5; «Triestina»: Curti 5; «Udinese»: Virgili e Beltrandi 5.

Dopo le reti, i calci di rigore: ne sono stati accordati complessivamente 48, di cui ne sono stati trasformati in goal soltanto 34, di cui 14 decisivi per le partite. Di conseguenza 14 tiri dagli undici metri sono andati fuori bersaglio. Il rigorista «numero uno» è il milanista Liedholm, che ha tirato 6

«penalty» ed ha segnato 6 volte. Il lungo svedese, evidentemente, non sa neppure dove stia di casa l'emozione.

Reti precoci e reti tardive

Interessante, quale curiosità, ciò che suggerisce il cronometro sulle reti precoci e tardive. Ecco qua:

La rete più veloce: al 30' realizzata da Manzardo in Fiorentina-Legnano 2 a 1 nella prima giornata (ed è questa l'unica partita vinta da squadra in trasferta dopo aver chiuso i primi 45' in passivo: infatti al riposo: Legnano 1 - Fiorentina 0).

Le reti del 90' dovute a La Rosa (*Palermo-Legnano 3 a 3 nella terza giornata) e a Nyers (*Inter-Napoli 2 a 0 nell'undicesima giornata);

due sono gli episodi di unica rete tardiva: 88' Sentimenti 111 (Torino-Novara 1 a 0 nella quarta giornata), 88' Curti (*Triestina-Palermo 1 a 0 nella quinta giornata);

quattro le vittorie conseguite in extremis: 88' Janda (*Novara-Lazio 2 a 1 nella terza giornata), 89' Skoglund (*Inter-Fiorentina 2 a 1 nella quinta giornata), 86' Armano (*Inter-Bologna 3 a 2 nella sesta giornata); punta più tardiva: 92' Amadei su rigore, nella partita *Napoli-Genoa 3 a 2 nella sedicesima giornata, (partita poi assegnata per 2 a 0 al Genoa per decisione della Lega Nazionale);

cinque pareggi «zona Cesarini»: 90' La Rosa (*Palermo-Legnano 3 a 3 nella terza giornata), 88' Seratoni (*Genoa-Bologna 3 a 3 nella quarta giornata), 86' Soerensen (*Milan-Atalanta 3 a 3 nella settima giornata), 86' Ballacci (*Bologna-Fiorentina 1 a 1 nella settima giornata), 87' Rasmussen (*Atalanta-Torino 1 a 1 nella dodicesima giornata). Si noti come tutti questi pareggi tardivi siano stati conseguiti dalle squadre di casa.

Botta e risposta

Frequenti sono pure i casi di botta e risposta nel giro breve di 2':

36' - 38' - 39': Lorenzi-Stafani-Skoglund in *Inter-Spal 4 a 2;

5' - 6': Burini-Masoni in *Novara-Lazio 2 a 1;

35' - 36': Amadei-Olivieri in *Spal-Napoli 1 a 1;

69' - 71': Baldini-Piola in *Sampdoria-Novara 3 a 1;

42' - 43': Armano-Piola in Inter-Novara 3 a 2;

14' - 16': Jeppson-Ricagni in Juventus-Napoli 2 a 1;

9' - 11': Savioni-Manzardo in *Legnano-Novara 5 a 1.

Anche le reti immediatamente successive per la medesima squadra (sempre nel giro minimo di 2') trovano posto in sede di curiosità. Esse sono dovute: 41' - 43': Gratton-Bacci in *Fiorentina-Palermo 3 a 1;

53' - 55': Bennike-Cattani in *Genoa-Bologna 3 a 3;

20' - 22': Cappello-Pivatelli in *Inter-Bologna 3 a 2;

36' - 38' 30": Nordhal-Soerensen in *Milan-Torino 4 a 1;

82' - 83': Nuoto-Nuoto in *Udinese-Atalanta 2 a 2;

46' - 48': Soerensen-Rossetti in *Triestina-Sampdoria 2 a 1;

15' - 17': Pravisano-Dal Monte in *Genoa-Legnano 2 a 1;

40' - 41': Bacci-Novelli in *Fiorentina-Sampdoria 2 a 0;

47' - 49': Nordhal-Soerensen in *Milan-Spal 6 a 1.

Alla «Roma» il primato stagionale del maggior numero di reti segnate nel più breve tempo: tre in 6', sia pure con l'aiuto di una autorete nella «Roma-Genoa 4 a 0 nella prima giornata. Alla stessa squadra giallorossa il più... prepotente marcatore dell'annata in Pandolfini che ha mandato a segno ben tre palloni nel solo gi-

ro di 10' in *Roma-Legnano 5 a 3: reti di Pandolfini al 3', 10', 13'.

Relativamente alla «Serie B» ecco i primati dopo la diciottesima giornata di campionato:

Massimo vittorie: «Catania» con 11.

Massimo pareggi: «Modena» con 9.

Massimo sconfitte: «Piombino» con 11.

Massimo vittorie interne: «Catania» con 7.

Massimo pareggi interni: «Treviso» con 6.

Massimo sconfitte interne: «Fanfulla» con 5.

Massimo vittorie esterne: «Catania» e «Vicenza L. R.» con 4.

Massimo pareggi esterni: «Modena» con 5.

Massimo sconfitte esterne: «Piombino» con 8.

Attacco più realizzatore: «Catania» e «Pro Patria» con 34 reti.

Attacco meno realizzatore: «Piombino» e «Treviso» con 9 reti.

Difesa più ermetica: «Como» con 12 reti subite.

Difesa meno ermetica: «Padova» con 27 reti subite.

Serie utile consecutiva iniziale: «Como» con 9 partite.

Serie utile consecutiva non iniziale: «Catania» con 15 partite.

CAMPIONATO DELLA SOMALIA

Autoparco: 4

Corpo Sicurezza: 3

AUTOPARCO: HerziUadi; Mohamed Giuman, Abdalla Said; Osman Jusuf, Mohamed Ali, Scerif Carama; Ahmed Salim, Farah Erzi, Mohamed Ali, Ali Said, Mohamed Barre.

CORPO SICUREZZA: Chiarello; Catalogna, Santandrea; Atzori, Leone, Mohamed Ali; Mohamed Abdalla, Valente, Cocco, Catapane, Femmini.

ARBITRO: Palmieri.

Con questa partita è calato definitivamente il sipario sul campionato di calcio, ed il «Corpo di Sicurezza» ha dovuto rassegnarsi a mantenere l'ultimo posto della graduatoria generale che, comporterebbe — sembra — la retrocessione alla divisione inferiore.

La partita è stata affetta da languore per lo meno per due terzi del tempo, ed anche dal lato tecnico non vi è stato nulla di appariscente, né il pubblico s'è scaldato troppo davanti ad un gioco che è andato avanti senza scintille e senza fasi emozionanti. Le stesse reti che sono state segnate da una parte e dall'altra — colta l'ultima segnata dallo «Autoparco» — si debbono più alla inaccortezza dei portieri che altro.

Si è giocato senza rudezza, né ripicchi, e l'arbitro non ha dovuto faticare troppo a dirigere un incontro di tal levatura.

Ed ora un po' di riposo per tutti, che farà molto bene.

TORNEO di pallacanestro

Ci consta che a seguito di una riunione di dirigenti sportivi presso il Commissariato di Pallacanestro è stato stabilita l'effettuazione di un torneo da effettuarsi sul Campo della A. S. Mogadiscio di Via Balad.

Alla manifestazione, che prelude al Campionato della Somalia, parteciperanno le seguenti squadre: «Corpo Sicurezza», «A.S. Mogadiscio», «Corpo Polizia», «Corpo Pompieri» e «S. S. San Giorgio».

L'inizio del torneo è stato stabilito per la sera di venerdì 12 corrente, e proseguirà poi ogni mercoledì e venerdì successivi, fino a terminare la sera del 26.

Contrariamente alle previsioni non sarà presente alla gara il «Ginnasio-Liceo», i cui giocatori sono alle prese con un canestro di tutt'altro genere: quello degli esami. Ma i biancoverdi saranno certo il linea per il campionato.

Campionato Motociclistico della Somalia

Per il 14 corrente l'Associazione Motociclistica Mogadiscio avrebbe fissato la data per la disputa della prima prova motoristica valevole per il Campionato della Somalia 1954, ed è certo che una comunicazione ufficiale verrà resa nota tra breve dagli organizzatori della manifestazione.

La quale avrà il suo svolgimento sull'ormai noto circuito del Lido, già teatro di numerose ed accanite battaglie fra i più noti centauri attualmente presenti a Mogadiscio. Le categorie in gara saranno la 175, la 250-350 e la 500 cc. salvo stabilire la disputa fra le cilindrature minori (motorscooter, micromotori) sotto altra data.

La preparazione dei centauri per questa prima prova di campionato è già cominciata da diversi giorni, e si può anche dire che il numero dei partecipanti sarà notevole, tanto più che anche i concorrenti che con ogni certezza allineerà il Corpo di Sicurezza — specie somali — saranno più che una pattuglia.

Le iscrizioni alla competizione vengono ricevute presso il noto centauro Alessandrini in Corso Regina Elena.

ERA IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

Moore respinge Maxim

Il campione mondiale dei mediomassimi Archie Moore ha mantenuto il titolo dopo aver battuto nettamente ai punti l'ex-campione Joey Maxim in un incontro svoltosi allo Stadio di baseball di Miami, in Florida, alla presenza di circa ventimila persone.

Era la terza volta che i due erano di fronte, e questa è stata la più convincente delle tre vittorie di Moore su Maxim al quale aveva tolto il titolo tredici mesi fa.

Moore, che ha trentasette anni, ha atterrato due volte il più giovane avversario — Joey Maxim ha trentuno anni — mandandolo al tappeto all'ottava ripresa per il conto di sei, e all'undicesima per il conto di sette.

Ecco i pesi: Moore 175 libbre, pari a kg. 79,300 circa; Maxim 174 libbre pari a kg. 79 circa.

Il negro di St. Louis si è dimostrato in gran forma, ed ha avuto agevolmente ragione di Maxim. L'attuale vittoria è la sessantesima di Moore, che non perde da due anni. Da segnalare, lo sbalzo regi-

stratosi al totalizzatore all'immediata vigilia dell'incontro. Fino alla mattina precedente Moore risultava favorito (due a uno), ma poi le voci sulla difficoltà che aveva incontrato a fare il peso, hanno capovoltato la situazione ed al momento di salire sul ring Maxim partiva favorito per 6 a 5. Lo spostamento dei valori al totalizzatore si è determinato sei ore prima che l'incontro avesse inizio, quando Moore accusava 175 libbre, che è il massimo per la sua categoria.

Moore ha controllato continuamente l'incontro, che ha avuto fasi più drammatiche all'8° e all'11° round. All'8° Moore, che nella ripresa precedente aveva aperto una ferita sull'occhio destro dell'avversario, raggiungeva in pieno mento con un destro Maxim che veniva sbalzato all'indietro, si piegava sulle ginocchia e cadeva al tappeto per il conto di sei. Rialzatosi, Maxim aveva palesemente la vista annebbiata, ma riusciva a guadagnare tempo assaiandosi a Moore.

All'11° round Maxim, che nel frattempo si era ripreso dal duro colpo subito all'8°, finiva nuovamente al tappeto e questa volta a seguito di un serrato attacco del campione. Anche in questa occasione era il destro di Moore ad avere ragione di Maxim, che rimaneva a terra per sette secondi e si rialzava apparentemente energico più di quanto fosse lecito attendersi. Moore manteneva però sempre l'iniziativa, lavorando l'avversario al corpo ed al viso.

Moore è stato fischio al 5° round per aver piazzato un colpo basso di sinistro, seguito da un destro che costringeva Maxim alle corde. L'arbitro toglieva un punto a Moore e aggiudicava il round a Maxim.

Nella parte finale dell'incontro Maxim è stato in difficoltà, ed al termine del 14° round Moore stava ponendolo k.o. con un gancio di sinistro e un cross di destro al mento.

L'ultima ripresa è stata anch'essa appannaggio di Moore, e quando l'arbitro lo ha proclamato vincitore il pubblico non è rimasto affatto sorpreso.

RITORNO UFFICIALE ALLE CORSE

DI GINO BARTALI

1 Si ha da Firenze che Gino Bartali sta intensamente allenandosi per la ripresa dell'attività agonistica. Il corridore ha dichiarato x ieri all'«Ansa» che tornerà ufficialmente alle corse, partecipando alla riunione ciclistica in pista in 1 Sardegna ed esordendo nella riunione che si svolgerà a Carbonia il 28 corrente, vale a dire otto x giorni prima della disputa della x Sassari-Cagliari.

Seconda giornata del Girone di ritorno

Serie A		Serie B	
*Brescia-Alessandria	1-1	*Messina-Cagliari	3-1
Fanfulla-Catania	1-0	*Padova-Como	1-0
*Verona-Vicenza	2-2	*Pavia-Pro Patria	2-2
*Modena-Monza	2-1		
*Marzotto-Piombino	2-1		
*Treviso-Salernitana	1-0		
La Classifica		La Classifica	
Catania	punti 28	Florentina	punti 30
Pro Patria	» 25	Inter	» 30
Vicenza L. R.	» 24	Juventus	» 29
Cagliari	» 23	Milan	» 24
Verona	» 23	Roma	» 21
Modena	» 21	Napoli	» 21
Como	» 21	Sampdoria	» 19
Siracusa	» 21	Bologna	» 19
Monza	» 19	Torino	» 18
Brescia	» 19	Genoa	» 17
Marzotto	» 19	Lazio	» 17
Salernitana	» 19	Novara	» 17
Pavia	» 18	Spal	» 15
Messina	» 18	Udinese	» 14
Fanfulla	» 15	Triestina	» 14
Alessandria	» 14	Palermo	» 14
Padova	» 13	Legnano	» 12
Piombino	» 12	Atalanta	» 11
Treviso	» 12		
Serie C			
Lucchese-Livorno	1-1		
Catanzaro-Carrarese	1-0		
Arstaranto-Mantova	3-2		
Sampdoria-Spal	1-0		
Udinese-Palermo	3-0		
Messina-Cagliari	1-1		
Padova-Como	3-1		
Pavia-Pro Patria	1-1		
Lucchese-Livorno	1-1		

La Ferrari sulla via del 2° Campionato

La questione della vittoria di Fangio su «Maserati» nel G.P. d'Argentina è ancora al centro delle discussioni negli ambienti automobilistici internazionali, e uno a tanto che non si sarà discusso il reclamo presentato dalla «Ferrari», ciò che dovrebbe avvenire tra pochi giorni.

Ma prima che, come sappiamo, rientrato in Italia assieme al dirigente Ugolini e ad un gruppo di meccanici tutti della «Ferrari», ha dichiarato ai giornalisti presenti all'aeroporto di Milano, dove appunto i reduci sono scesi: «Sono certo che il reclamo della «Ferrari» contro Fangio sarà accettato, poiché esistono gli estremi per l'applicazione dell'articolo 20 del regolamento internazionale. I commissari argentini, forse per evitare la reazione del pubblico, ne hanno alterato il senso, mutando la frase originale «quando nelle soglie a box, riparazioni, rifornimenti o cambi di gomme, vengano effettuati da più di tre meccanici, il concorrente deve essere declassificato», in «può essere declassificato». Abbiamo fornito ampia documentazione anche fotografica. In quest'ultima esiste una fotografia riprodotte nella lavagna di segnalazione della nostra scuderia su cui è scritto a lettere cubitali che io e Gonzales dobbiamo rallentare perché Fangio è da considerarsi fuori gara. Siamo poi in possesso delle dichiarazioni di un commissario argentino disposto a testimoniare di fronte alla Commissione Sportiva Internazionale che l'intrusione al regolamento compiuta dai meccanici di Fangio sussista, e non deve rimanere impunito. I regolamenti debbono essere rispettati, specie in una prova valevole per il campionato del mondo».

Ed in tema di campionato del mondo, è da rilevare che la «Ferrari» con la sua vittoria nel G.P. di Buenos Aires, disputatosi otto giorni dopo il G.P. d'Argentina, ha passato a vele spiegate il primo degli otto traguardi che porteranno al secondo Campionato del Mondo delle vetture «Sport». Nel G. P. di Buenos Aires, vinto dalla coppia Farina-Maglioli con straordinaria facilità, la «Ferrari» ha dato netta e chiara impressione di poter anche nel 1954 aspirare al grandetito, pur con la presenza delle «Mercedes» e delle «Lancia» cui vanno aggiunte le «Aston Martin» e le «Jaguar» in condizioni di efficienza ragguardevoli.

Ecco intanto la classifica del Campionato Mondiale delle Case costruttrici «categoria Sport» dopo la prima prova:

1° FERRARI punti 8;
2° ASTON MARTIN punti 4;
3° JAGUAR punti 3;
4° MASERATI punti 1.

Fissato il percorso della "Mille Miglia"

In attesa dell'approvazione da parte della C.S.A.I. del regolamento della loro gara del maggio prossimo, gli organizzatori della «Mille Miglia», nel dare l'annuncio che Mantova — patria di Tazio Nuvolari — verrà compresa nel percorso della ventunesima edizione, hanno praticamente confermato, anche per il 1954, il rimanente del tracciato che abbraccia metà dell'Italia, in un anello che ogni anno diviene teatro di entusiasmi e contese al cospetto di folle immense.

Infatti, i concorrenti della prossima «Mille Miglia», accenderanno, innanzitutto, la passione delle genti venete, attraverso Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, per passare poi nell'ardente Emilia-Romagna dove toccheranno Ferrara, Ravenna e Forlì; quindi saluteranno le Marche, puntando su Pesaro ed Ancona, s'inoltreranno nell'ospitale Abruzzo e per Pescara, le scale di Popoli, Chieti, L'Aquila, Sella di Corno — il punto più alto del percorso — fileranno, dopo aver superato l'Appennino, su Roma, passando per Rieti.

Strade note, tragitto ormai classico e tradizionale, anche dalla Capitale risalendo verso il nord: Viterbo, la lunga salita di Radicofani, Siena, la grande e bella città del «Palio»; le serpentine della valle del Chianti, poi Firenze,

prima di affrontare la nuova traversata della montagna per i passi della Futa e della Raticosa, che portano a Bologna.

Dalla capitale emiliana, la corsa riprenderà «mordente» e velocità, e superando d'un fiato Modena, Parma, Piacenza, punterà su Cremona e da qui verso Mantova per salutare Tazio Nuvolari, l'indimenticabile protagonista di tante «Mille Miglia». Infine Brescia, traguardo finale.

Alla comunicazione che, sopra, trasmessa venerdì scorso, si è avuta adesso notizia che la Commissione Automobilistica Italiana ha approvato il regolamento della gara. Tale regolamento è il primo che applichi le deliberazioni decise nella riunione parigina della FIA nel dicembre scorso. Esso prevede infatti le cate-

gorie sport e turismo per i seguenti gruppi: sport internazionale, classi 750, 1500 e 2000 e oltre 2000; gruppo vetture turismo di serie speciali, classi 750, 1300 e oltre 1300; gruppo vetture di serie gran turismo, classe unica senza limiti di cilindrata.

Per il terzo anno, verrà compilata alle «Mille Miglia» la «classifica all'indice di prestazione» che ha lo scopo di stabilire un certo equilibrio in fatto di rendimento tra le macchine di diverso tipo e di diversa cilindrata.

La dotazione dei premi della XXI Mille Miglia — valevole per la classifica del campionato mondiale delle case costruttrici — supera la cifra di dieci milioni, più mezzo milione per chi migliorerà il primato della corsa stabilito lo

scorso anno con la media di km. 142,347. Con l'approvazione del regolamento, si sono aperte le iscrizioni alla classica gara.

IL TROFEO FAROUX ALL'ALFA ROMEO

Il Trofeo «Charles Faroux» per il migliore comportamento delle tre vetture della stessa marca nel Rallye di Montecarlo è stato assegnato quest'anno all'«Alfa Romeo». Seconda si è classificata la «Panhard» francese, terza la «Sunbeam-Talbot». La casa inglese ha protestato per la decisione, rilevando che né la «Alfa Romeo», né la «Panhard» avevano precisato l'intenzione di concorrere al Trofeo. La protesta sarà studiata, ma difficilmente verrà accolta.

Stabiliti i quarti di finale per la COPPA DEL MONDO

Il Comitato organizzatore del campionato mondiale di calcio comunica da Zurigo la seguente tabella per le partite dei quarti di finale:

16 giugno — a Berna: Uruguay-Cecoslovacchia; — a Zurigo: Austria, contro il secondo vincitore del gruppo Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles; — a Losanna: Francia, contro vincitore del gruppo Grecia, Israele, Jugoslavia; — a Ginevra: Messico, contro il vincitore del gruppo Brasile, Cile, Paraguay.

17 giugno — a Berna: vincitore del gruppo Spagna, Turchia, contro il vincitore del gruppo Germania, Norvegia, Sarre; — a Basilea: Belgio contro primo vincitore del gruppo Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles; — a Zurigo: Ungheria contro vincitore del gruppo Giappone, Corea; — a Losanna: ITALIA contro Svizzera.

19 giugno — a Basilea: Uruguay contro secondo vincitore del gruppo Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles; — a Zurigo: Austria-Cecoslovacchia; — a Losanna: vincitore del gruppo Brasile, Cile, Paraguay contro il vincitore del gruppo Grecia, Israele, Jugoslavia; — a Ginevra: Francia-Messico.

20 giugno — a Berna: primo vincitore del gruppo Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles contro Svizzera; — a Basilea: Ungheria contro vincitore del gruppo Germania, Norvegia, Sarre; — a Ginevra: vincitore del gruppo Spagna, Turchia contro vincitore del gruppo Giappone, Corea; — a Losanna: ITALIA contro Belgio.

Lo stesso comitato ha reso noto che la suddetta tabella potrà essere cambiata in caso di necessità.

In una inchiesta intesa a raccogliere il parere dei più autorevoli competenti di calcio sui campionati mondiali, un settimanale sportivo italiano riferisce la seguente graduatoria che dei valori delle varie squadre in lizza ha fatto il segretario della Federazione Calcioistica Norvegese, Asbj Halvorsen: 1. Ungheria, 2. Uruguay, 3. Brasile, 4. Inghilterra, 5. Austria, 6. Argentina, 7. Jugoslavia, 8. Scozia, 9. Germania, 10. Cecoslovacchia, 11. Russia, 12. Italia, 13. Galles, 14. Spagna, 15. Svezia, 16. Francia.

Il Commissario Tecnico della Nazionale austriaca, Walter Naus, ha detto all'interpellante: «Non ho elementi sufficienti per classificare i vari Paesi. A mio parere il livello calcistico è ora così equivalente che ogni Nazione tra le prime ha supereggiti le stesse probabilità di vittoria. Molto, spesso, dipende dalla fortuna e dalla forma in cui sono i giocatori».

Anche le fonti inglesi non sono avari di apprezzamenti per le Nazioni più quotate. Sir George Graham, segretario della Federazione Scozzese, ha detto: «Devo omettere le squadre britanniche; le altre che ho visto le classificherei così: 1. Brasile, 2. Ungheria, 3. Austria, 4. Uruguay, 5. Spagna, 6. Francia. Il presidente dei selezionatori della Nazionale inglese, Harold Shentall, ha detto: «Tra le

compagini straniere che ho viste, metto al primo posto l'Ungheria, al secondo l'Uruguay e l'Argentina al terzo».

Il presidente della Federazione Scozzese, Hibernian Harry Swan, ha espresso un commento piuttosto sconcertante: «Ho visto ed ammirato la precisione degli attacchi inscenati dagli ungheresi a Wembley, ma la nazionale inglese dei primi mesi del 1940, che contava su Swift, Gullis, Mercer, Lawton, Matthews e Carter, rimane la migliore squadra che io abbia vista. In base alle partite a cui ho assistito, classificherei l'Ungheria come la migliore squadra tra le continentali, con l'Austria seconda. Ma i giocatori della mia società di Edimburgo dicono che i brasiliani sono i migliori giocatori contro cui abbiamo mai giocato, e aggiungono che un incontro Ungheria-Brasile sarebbe il migliore di ogni tempo. Ma se giocano lo stesso tipo di gioco, il punteggio sarebbe forse di 6 a 5, 7 a 6, 10 a 9».

Ma — aggiungeremo noi — quando mai si è verificato giusto ogni pronostico passato, emesso dai «sapienti» del calcio mondiale? La «Coppa del Mondo» di quest'anno appare invece come una granaia sfinca. La verità dei valori effettivi la avremo proprio nell'ultima e penultima giornata del torneo, che le semifinali saranno delle vere e proprie trappole da topi.

Ungheria - Egitto 2 a 0

Allo Stadio de El Cairo si sono incontrate le rappresentative di Egitto e di Ungheria alla presenza di tremila persone. Com'era da prevedersi la vittoria è andata alla squadra magiara che ha battuto gli egiziani per due reti a zero. Il primo tempo era terminato con una rete a zero a favore degli uomini di capitano Puskas.

Lo squadrone ungherese sceso in campo nella sua migliore formazione, si può dire la stessa di Roma e di Londra, ha giocato alquanto in sordina, considerato il forte divario di classe e di rendimento fra gli uomini del Danubio e le lucertole del Nilo. Ha fatto della vera e propria accademia, non consentendo agli egiziani di uscire dalla loro metà campo, ma nemmeno inferendo su di essi con una marcatura che avrebbe potuto troppo umiliarli. La partita è stata seguita con vivo interesse dal pubblico, fra cui era presente il generale Naghib.

La scomparsa di Alberto Braglia

Nel pomeriggio di venerdì è morto all'Ospedale di Modena l'ex Campione Olimpionico di ginnastica Alberto Braglia.

Egli fu uno dei più grandi atleti di tutti i tempi. Per tre volte aveva vinto le Olimpiadi — ad Atene nel 1906, a Londra nel 1908 e a Stoccolma nel 1912 — primeggiando in tutti gli attrezzi allora

usati, cosa che con la regolamentazione attuale dei giochi olimpici gli avrebbe valso la conquista di ben nove titoli. Nel 1923 partecipò alle Olimpiadi di Los Angeles come direttore tecnico della squadra ginnastica azzurra, portandola alla vittoria collettiva ed individuale.

Nel 1948 gli organizzatori dei giochi olimpici di Londra avevano voluto quale ospite di onore il grande campione italiano.

Alberto Braglia ebbe una vita avventurosa e sfortunata. Si dedicò subito dopo la prima guerra mondiale al teatro — le vittorie alle Olimpiadi non gli avevano fruttato un soldo e per vivere aveva dovuto tornare al suo antico mestiere di garzone fornai — e fu scritturato con un numero impensabile sui giochi di forza nei teatri newyorchesi a cinquecento dollari per sera. Tornò in Italia ricco a milioni, ma una serie di avventate operazioni finanziarie lo ridussero in miseria. Il colpo finale glielo diede un bombardamento alleato che distrusse un suo bar e la sua casa a Modena. Braglia aveva 71 anni.

UN HAVAIANO E UN CUBANO PER IL TITOLO DEI MEDI

Il "bolo-punch", di Kid Gavilan è la nuova arma segreta

I riflettori del pugilato mondiale, ora che il titolo dei pesi massimi è in buone mani, saranno puntati probabilmente in questi tempi sul quadrato del «Chicago Stadium», nella metropoli statunitense, dove l'hawaiano Carl Bobo Olson dovrà difendere il titolo recentemente conquistato nella lotta con il mulatto inglese Randy Turpin, il pugile più condannato di tutti, come viene chiamato oggi nell'ambiente pugilistico americano, dopo le sue recenti esibizioni «amorose» con le prosperose donne di Harlem.

La notizia è recente: Jimmy Norris, il presidente dell'International Boxing Club, ha iniziato le trattative in proposito per concludere il combattimento per il campionato mondiale dei pesi medi, appunto tra il detentore Carl Bobo Olson ed il campione mondiale dei pesi medi-leggeri, il cubano Kid Gavilan. Naturalmente sono nate delle controversie in merito alla sede dello svolgimento dell'incontro; controverse comunque risolte da Norris. La sede è stata scelta e, in meno di quanto si credeva, ed è stata scelta anche la data che sarà il 2 aprile prossimo al «Chicago Stadium», come si è detto.

Come si sia arrivati a questo incontro è presto detto. Ricorderanno gli sportivi che, dopo l'incontro Olson-Turpin, negli ambienti americani di boxe si accennò a più riprese a un possibile match tra il nuovo campione e l'inventore del «bolo-punch» Kid Gavilan, soprattutto in considerazione al fatto che il cubano si trovava in difficoltà a rientrare nel limite del peso.

Milioni di franchi per il «Tour» 1954

Gli organizzatori del «Giro di Francia 1954» hanno comunicato l'ammontare dei premi per la loro grande manifestazione ciclistica.

Essi salgono a 38 milioni di franchi, cioè circa nove milioni di più rispetto ai premi del 1953. Abbiamo già dato l'itinerario e le sedi di tappa del prossimo «Tour» ed oggi aggiungiamo che quest'anno gli organizzatori hanno riunito le tappe di montagna — che sono le più importanti nella gigantesca gara — in una quasi ininterrotta catena da Bagnone attraverso i Pirenei, le Montagne Nere, le Cevenne, le Alpi, fino a Nancy: cioè 1900 chilometri di saliscendi. Solo la tappa Luchon-Tolosa sarà in pianura.

Allo scopo di dare ogni possibilità agli specialisti del piano, gli organizzatori hanno eliminato nelle prime dieci tappe tutte le zone montagnose. Così la catena delle Ardenne, che era toccata dai concorrenti in seconda tappa lo scorso anno, è stata eliminata. La prima difficoltà montana si avrà nell'undicesima tappa, la Bagnone-Pau di km. 242. Si dovrà superare il formidabile Aubisque, 1708 metri. L'unica diversità è che si dovrà scalarlo in senso inverso allo scorso anno. Nella Pau-Luchon, 163 chilometri, tre passi: il Tourmalet m. 2114 l'Aspin m. 1489 ed il Peyresourde m. 1563.

Di qui il collegamento con le Alpi evitando la Riviera. Regioni sconosciute come le Causses saranno attraversate in una tappa detta di transizione capace di giocare un ruolo fondamentale ed inatteso, e quindi la Montagna Nera ed i confini delle Cevenne. In due sezioni: la prima attraverso la Montagna Nera e le Cevenne da Tolosa a Le Puy, una serie di passi montani fra cui il più alto, Le Pierre Plantes m. 1264. Da Le Puy a Grenoble, attraverso Le Peruis m. 1180, République m. 1145 e Romeyer m. 1074, alla porta delle Alpi.

Sulle Alpi sono state scelte molte nuove strade: fra esse la catena Delle Bauges, presso Aix les Bains. Altre vette famose, come il Passo di Laffrey m. 910, di Bajardo m. 1246, l'Izoard m. 2350 e del Galibier, il più alto di tutti con metri 2645, sono state incluse anche questa volta.

Sulle Alpi le tappe saranno da Grenoble a Briançon, con il Bajardo e l'Izoard, fra Briançon e Aix les Bains con il Galibier, e ad est di Chambery la catena delle Bauges con tre passi Macoraz, Les Pres e Plainpalais, rispettivamente di m. 960, m. 1142 e m. 1172.

Prima della tappa a cronometro Epinal-Nancy, le difficoltà decresceranno attraverso il Giura, per i passi di De La Fancille di m. 1323 e la Savine di m. 1064.

Forte partecipazione straniera al «Giro d'Italia»

Il lavoro di preparazione e di organizzazione del «Giro Ciclistico d'Italia» procede con particolare alacrità. Gli organizzatori intendono che quest'anno la massima competizione a tappe italiana abbia a superare ogni edizione precedente. Se da una parte non è stato ancora definito il percorso ed il numero delle tappe, in quanto molte città ambiscono ad avere l'onore di accogliere i «giri» non di passaggio ma in «raguardo», si profila già nettamente la partecipazione straniera sotto forma di squadre nazionali. La prima nazione che ha aderito ad intervenire ufficialmente in gara è stata la Svizzera che mancherà otto corridori capeggiati da Hugo Koblet, e la scorsa settimana è stata la volta della Francia che ha stabilito d'inviare una forte squadra a capo della quale sarà Louis Bobet. Alla Francia ha fatto subito seguito l'Olanda che ha designato la sua rappresentativa nazionale nei nomi di Van Est, Nolten, Waigmans, Gerrit, Voortg e Roks, sei elementi d'indubbio valore, mentre il Belgio ha già dichiarato che non sarà assente e che può essere certo l'intervento di Van Steemborgen, Ockers e Shaer, affiancati da altri cinque corridori che saranno scelti fra i migliori elementi a disposizione. Insomma è da prevedere un «Giro d'Italia» fra i più elettrici e forse il più incerto per il risultato finale fra quanti ne siano stati effettuati fin'oggi.

Premio di disciplina del Campionato Italiano

La classifica del «Premio di Disciplina» al termine dei giorni di andata del Campionato Italiano di Calcio, risulta la seguente giusto il comunicato della Lega Nazionale:

Sanremese, punti 5 - Juventus e Cagliari, 7 - Como, 8 - Marzotto e Modena, 9 - Fiorentina, Pavia, Spal e Udinese, 10 - Brescia e Legnano, 11 - Genoa, Milan e Parma, 13 - Monza, Pro Patria e Roma, 14 - Vicenza, Novara e Palermo, 15 - Alessandria, Mantova, Sampdoria e Siracusa, 16 - Messina e Treviso, 17 - Arstaranto, Atalanta e Triestina, 18 - Sanbenedettese, 19 - Fanfulla, 20 - Lecco e Padova, 21 - Inter e Verona, 22 - Bologna e Venezia, 23 - Carbosarda, Lecce, Pisa e Salernitana, 24 - Catania, 26 - Piombino, 27 - Carrarese e Livorno, 28 - Torino, 29 - Lazio, 31 - Maglie e Napoli, 41 - Empoli, 45.

E' stato escluso dalla graduatoria il Catanzaro avendo oltrepassato i 100 punti di penalizzazione.

dalla stampa americana. La cosa fece rimanere molto stupiti i tecnici locali e spiace che anche a quei curiosi inglesi che avrebbero voluto almeno vedere come stavano le condizioni di salute del loro beniamino.

Turpin per tutto il tempo della durata degli allenamenti non si fece vivo, e l'I.B.C. nell'impossibilità di far vedere Turpin decise di «girare» un cortometraggio sull'ultimo incontro del mulatto con il francese Humez. All'indomani sui giornali uscirono articoli violenti contro il mulatto inglese che si allentò così la stima di tutti.

Quanto a Tiberio Mitri, alta musica. Il medio italiano ha lasciato in America un ottimo ricordo. Il pubblico americano, scarsamente informato delle vicende pugilistiche europee, non sa ancora della decisione presa da Mitri, il quale, secondo le ultime notizie, non intenderebbe più andare oltre l'Atlantico per misurarsi con i «pezzi grossi» statunitensi.

Lunghi articoli sono dedicati in America al biondo triestino, articoli che parlano anche dell'incontro che Tiberio dovrà sostenere con Turpin per il titolo europeo. Detti articoli dicono appunto che Mitri, dopo la riconquista del titolo Turpin, andrà in America ad affrontare i grossi calibri quali ad esempio Olson, Gavilan, Young e Durando.

Dal lato spettacolare sarebbe spiacevole per gli americani rinunciare al triestino. Comunque è da credere che egli abbia fatto bene. Per lui l'America può essere benissimo l'Europa.

LA STORIA DI HASSAN BARRE E DI Medina Giumale

Questa è la storia di Hassan Barre, un giovane pastore di vent'anni, che vive ora con la sua mandria sui pascoli rari di un paese lontano.

E' anche la storia della sua sposa mancata, la bella Medina Giumale, appena diciottenne ed ora, suo malgrado, moglie di un uomo molto più anziano di lei.

Forse su quanto vi racconto aleggia uno spirito di repressa libertà ed il tutto in qualche punto è, in un certo modo, affine con la storia immortale di Giulietta e Romeo, costretti a seguire un destino diverso da quello che, innamorati, avrebbero preferito.

Ma sotto tutti i cieli ed in ogni tempo, gli uomini sono spesso oggetto di imposizioni, anche nell'amore.

Hassan Barre amava da tempo la giovane Medina Giumale ed i loro incontri avvenivano ad ogni ritorno del pastore, con la complicità di qualche donna di casa Giumale. Anche qui come in tutti i paesi esiste una espressa solidarietà verso gli innamorati.

Un bel mattino Hassan Barre, indossata la sua più bella futa, copertosi il capo con la cuffia bianca in segno di massimo rispetto si reca dal padre di Medina, un commerciante ormai grigio ed avaro, reso esperto in tutte le sue reazioni sino al punto di soffocare ogni sua emozione ed ogni suo slancio, ammesso che ne abbia ancora.

Alla presenza del padre di Medina e di altri vecchi convocati, per l'occasione Hassan Barre presenta la sua brava richiesta di matrimonio, illustrando la sua attività e confermando il suo semplice programma ed elencando infine le poche, indispensabili cose che si era procurato in vista del prossimo matrimonio.

E due cammelli furono l'offerta che il giovane pastore fece al vecchio che lo ascoltava ed in verità essi erano il prezzo di un grave sacrificio cui l'intera famiglia sarebbe andata incontro per comperare la moglie al giovane, evidentemente innamorato corrisposto della bella ragazza che avrebbe poi fatto parte della cabila dei Barre.

Il padre di Medina fu molto preciso. Replicò che per meno di sette cammelli la ragazza sarebbe rimasta a casa propria e per tale prezzo anzi sarebbe andata sposa a Mohamed Hassan, non più giovane certo, ma uomo molto serio maturo e commerciante molto assennato che aveva sempre avuto mogli giovani, e belle.

A questo punto si deve ricordare il costume, che è estremamente preciso per quanto riguarda l'esercizio della patria potestà: infatti quando la figlia vergine si allontana dalla casa paterna per due giorni di marcia, il padre perde l'effettivo esercizio della patria potestà.

Questa d'altra parte gli permette atti giuridici tali da annullare completamente la volontà della figlia contro la decisione del padre espressa davanti al giudice.

Hassan e Medina, i due giovani, innamorati e presi l'uno dell'altro si trovarono di fronte ad una situazione da risolvere immediatamente. Prima comunque che il padre di Medina mettesse in atto il suo proposito di matrimonio della figlia con il Mohamed Hassan che attendeva una risposta.

La decisione fu rapida. Qualcuno li aiutò in consigli ed un po' di denaro ed i due, saliti su di un autocarro diretto verso la costa, lasciarono nella notte il paese per fermarsi poche ore dopo in un altro centro lungo la strada, nella valle dello stesso fiume.

Giunsero a tarda ora della notte sul sabato, trascorsero la giornata in casa di una famiglia amica dove le donne si presero cura della ragazza mentre gli uomini si accompagnavano con il giovane.

Trascorsa la notte sulla domenica, all'alba gli sposi accompagnati dai loro ospiti, si recarono dal Qadi davanti al quale fu celebrato un regolare matrimonio secondo tutte le prescrizioni.

Stavano quindi per iniziare la loro luna di miele dopo aver festeggiato l'avvenimento insieme con gli ospiti quando la sposa, forse timidamente espresse al marito il suo desiderio di consumare il matrimonio solo al ritorno nel suo paese natale. Quando ormai il padre non avrebbe potuto fare altro che ignorare od accettare, suo malgrado, il fatto compiuto.

Nella stessa sera ed a tarda ora infatti i due giovani sposi ritornarono al paese e stanno per dirigersi verso l'abitazione dello sposo quando si avvicinarono alcuni agenti che arrestano il felice marito della bella Medina Giumale.

Era successo che il padre della sposa appena si era reso conto della fuga della figlia con il giovane aveva preso una decisione risolutiva.

Mandato a chiamare l'aspirante genero, Mohamed Hassan, si era fatto dare il prezzo della sposa in sette cammelli e davanti al Qadi aveva fatto celebrare il matrimonio per procura, rappresentando, lui padre, la figlia assente si ma comunque, secondo quanto aveva dichiarato, non lon-

tana più di due giornate di marcia.

Il Qadi regolarmente stende il suo bravo atto di matrimonio e siccome tutto è regolare lo sposo ed il padre di Medina si mettono ad attendere che questa faccia ritorno a casa o comunque torni al suo paese natale.

Il padre di lei naturalmente dopo aver preso la grave decisione non manca di denunciare alla polizia il giovane Hassan Barre per ratto e per avere violato la giovane sposa di Mohamed Hassan.

La polizia appena arrestato lo sposo, alle proteste di questi continua le sue indagini. Esistono effettivamente due atti di matrimonio riguardanti la stessa Medina Giumale ma anche qui secondo il diritto vale quello che porta la data anteriore.

Allora niente da fare per il giovane pastore che deve anzitutto veder partire la sposa verso la casa di Mohamed Hassan in attesa e rispondere della grave accusa di ratto e violenza.

Davanti al Qadi, pochi giorni dopo, lo sposo adduce una testimonianza di fatto sulla quale non vi dovrebbe essere alcun dubbio. La sua coscienza è a posto ed il matrimonio infatti non è stato ancora consumato.

Ma in giudizio il padre della sposa a prova della sua accusa porta un elemento nuovo, del tutto imprevisto, di fronte al quale altro non resta che incriminare qualche testimone.

Il padre stesso infatti ha designato un gruppo di donne anziane le quali dopo attenta visita hanno fornito al Qadi la loro perizia riguardante Medina Giumale: questa è ormai donna e moglie.

La condanna di Hassan Barre è il pagamento immediato del valore di sei buoi a favore del padre della sposa trascinato in questo seguito giudiziario.

Naturalmente si può ricorrere contro la sentenza quando l'imputato si sente ingiustamente condannato e sarà appunto il giudizio di appello che

esaminerà con maggiore attenzione l'angolo buio giuridico in cui Hassan Barre è stato cacciato dal padre di Medina Giumale.

Anzitutto il giudice di appello invalida la perizia delle donne vuoi perché queste erano state scelte e designate dal padre della Medina e vuoi perché alla perizia stessa mancavano tutti gli elementi per poter essere considerata in giudizio alla stregua di una vera e propria perizia medico legale.

Ma nulla è stato possibile per farsi sì che Hassan Barre potesse riunirsi alla sposa del suo cuore, Medina Giumale, innamorata di lui nonostante la costrizione legale impostata dal padre.

Hassan Barre è stato assolto quindi da ogni imputazione però Medina Giumale, legittima sposa dell'anziano Mohamed Hassan è dovuta tornare sotto il tetto di quest'ultimo, unicamente perché l'atto di questo suo matrimonio porta di poche ore una data anteriore a quello, pur legale, preparato e completato nel paese lontano per i due fidanzati in fuga.

E' passato qualche mese, nessuno ha dimenticato la storia del giovane pastore e della sua bella sposa. Questa, non manca di sostare un attimo prima di allontanarsi dal pozzo con la sua «giara» in testa.

Il suo sguardo raggiunge la capanna di Hassan Barre dove avrebbe potuto vivere sposa felice del pastore che ogni tanto ora torna al paese e per seguire invece da lontano la snella figura della sua fidanzata di sempre.

Molti, insieme con me, qui pensano che la storia di Hassan Barre e di Medina Giumale possa avere presto un seguito, un secondo capitolo e tutti ci auguriamo più felice.

In fondo i due giovani sono simpatici e Medina, poi, è davvero molto bella.

GIUS FACIONI

L'oleodotto di Haifa sarà deviato verso la Siria.

BAGHDAD, 5.

La Società «Irak Petroleum Co.» ha annunciato ufficialmente la sua decisione di attuare la promessa fatta circa due anni or sono, di deviare l'oleodotto di Haifa verso un porto arabo del Mediterraneo, in applicazione della politica di boicottaggio economico contro Israele. La stessa compagnia precisa che l'intenzione di portare l'oleodotto in territorio siriano incontra taluni ostacoli nel fatto che il Governo di Damasco avrebbe richiesto un canone eccessivamente elevato e che le trattative in proposito sono state pertanto interrotte.

L'«Irak Petroleum Co.» ha chiesto l'intervento del Governo iracheno presso la Siria perché la questione sia risolta. Il porto mediterraneo prescelto per lo sbocco al mare del petrolio di Kirkuk sarebbe quello di Sidone (Saida) o quello di Tripoli di Siria.

Pellicole culturali italiane all'Ambasciata d'Italia al Cairo.

IL CAIRO, 5.

Per iniziativa dell'Ambasciatore italiano Pasquale Jannelli, ha avuto luogo nella sede dell'Ambasciata al Cairo una simpatica riunione culturale nel corso della quale sono stati proiettati numerosi film sui principali tesori artistici e turistici della Penisola.

Assistevano alla proiezione numerosi alti esponenti del Corpo Diplomatico accreditato in Egitto, critici d'arte, giornalisti e invitati. L'ammirazione è stata unanime. Pellicole sulla pittura classica e moderna italiana hanno aperto la serata, seguite da altre illustranti meravigliosi aspetti delle città italiane. Per la maggior parte dei presenti non si trattava certamente di fare una scoperta ma piuttosto di rifare degli incontri estremamente graditi ed amabili di cose ammirate sui luoghi stessi italiani e di rivivere con vera nostalgia i momenti meravigliosi di indimenticabili soggiorni nella penisola italia-

na. Tutti hanno espresso all'Ambasciatore Jannelli la più viva gratitudine per la stupenda iniziativa e per la bellissima serata trascorsa.

Entro l'estate il nuovo progetto di costituzione egiziana.

IL CAIRO, 5.

Per la fine del corrente mese di febbraio le quattro sottocommissioni incaricate di redigere lo schema della nuova costituzione repubblicana d'Egitto avranno terminato il loro complesso lavoro.

Speciale attenzione viene attualmente dedicata alle disposizioni sulla legge marziale, sulla cui imposizione esistono pareri discordanti dato che essa, implicando ovviamente la sospensione della costituzione, non dovrebbe essere contemplata proprio dalla carta costituzionale. Tutto il lavoro dovrà poi essere coordinato, suddiviso in titoli, libri, capitoli e articoli. Si prevede che occorreranno almeno altri tre mesi per tale compito.

Quindi il progetto sarà esaminato e discusso in seno all'apposito comitato generale per cui solo alla fine di settembre potrà dirsi pronto per la presentazione al governo.

Esponente della Direzione Generale Relazioni Culturali fra gli studenti arabi di Roma.

ROMA, 5.

La riunione ordinaria che gli studenti arabi di Roma hanno tenuto sabato sera presso il Centro per le Relazioni Italo Arabe è stata presenziata dal dr. P. E. Mussa, Capo dell'Ufficio V della Direzione Generale delle Relazioni Culturali con l'Esterio; al quale il folto gruppo di giovani di ogni paese arabo ha fatto una cordialissima accoglienza, ringraziandolo per le numerose provvidenze che le autorità italiane hanno disposto in favore degli universitari arabi in Italia. Numerosi questi sono stati anche presentati ed illustrati al dr. Mussa relativamente all'assegnazione delle borse di studio e ad altri problemi inerenti la vita scolastica e culturale degli arabi in Italia.

LA SITUAZIONE NEI PAESI DELL'ASIA ORIENTALE

Comunismo e Religione

Con questo titolo Asiaticus pubblica in «Rassegna Italiana» del novembre 1953, un interessante articolo in cui esamina l'attuale situazione dei paesi dell'Asia Orientale dal punto di vista della penetrazione dell'educazione marxista nonché i programmi per il futuro nella lotta contro il mondo borghese.

L'articolista, dopo un breve accenno introduttivo in cui ricorda che i «prejudizi religiosi» sono stati definiti in un recente opuscolo sovietico di G. A. Gurey («Marxismo-Leninismo sulle origini delle Religioni») come i «più tenaci resti del passato... che ostacolano la nostra marcia in avanti» e Mosè, Cristo e Maometto, come i «tre grandi turlupinatori», aggiunge a proposito dei paesi dell'Asia orientale che qui talvolta è stata adoperata la religione non cristiana nella lotta contro la cristianità. In sostanza si sfrutta la religione nazionale per combattere la cristianità come religione straniera, importata, che, ai fini della propaganda, appare strumento di oppressione e sfruttamento da parte dell'Occidente. Talvolta invece si cerca di sfruttare i sentimenti di nazionalismo e xenofobia per staccare i cristiani, e i cattolici in particolare, dalle gerarchie ecclesiastiche europee, organizzando il clero locale in modo tale da metterlo sotto il controllo del partito comunista. L'articolista prosegue:

«L'uso della religione per favorire i fini comunisti appare evidente, per es., nella proposta organizzazione di una Associazione Buddista Cinese, di cui ha dato notizia la Nuova Agenzia di Notizie Cinese. Prima di riunirsi i patrocinatori sono stati convocati da Li-Wei-han, Capo del «Dipartimento dei Fronti Uniti» del P.C. Li-Wei-han ha promesso il suo appoggio imponendo ai «patrioti buddisti di unirsi e tracciare una netta linea di demarcazione fra amici e nemici». La proposta parla di «liberazione del popolo cinese» che «ha dato al Buddismo in Cina l'occasione di purificarsi». Lo scopo e le funzioni dell'Associazione rispecchiano chiaramente l'ispirazione comunista. La proposta loda inoltre le generali «realizzazioni» del governo comunista negli ultimi tre anni. Della guerra in Corea dice: «Noi lodiamo il grande movimento per resistere agli Stati Uniti, aiutare la Corea e difendere la patria e il paese, poiché esso offre ai Buddisti un'occasione preordinata dalla Provvidenza di ripagare il paese e l'umanità».

«Un cattolico cinese ha detto di aver ottenuto il permesso di uscire dalla Cina Comunista solo a condizione che si mettesse in contatto con il Car-

dinale Thomas Tien. I Comunisti, egli ha spiegato, si sono resi conto che non possono fondare una loro propria «Chiesa Cattolica» se non trovano un capo adatto e vogliono affidare questo compito al Cardinale Tien. Essi non sono riusciti a trovare un prete, disposto ad accedere alle loro richieste, che avesse il prestigio e l'influenza necessari per quel posto. Le persecuzioni contro la Chiesa Cattolica in Cina si erano un po' attenuate nel 1952, ha dichiarato il viaggiatore. Ciò sarebbe dovuto alle preoccupazioni comuniste per le campagne contro la corruzione e contro il capitalismo e alla loro incapacità di trovare un capo cinese per la gerarchia cattolica in Cina. Finora il «Movimento per la Riforma della Chiesa» non è stato appoggiato dalle forze appartenenti alla Chiesa Cattolica e ciò lo ha, inevitabilmente, indebolito.

«Cattolici, Buddisti... ma i Musulmani? Mochtar Gazali, membro del Consiglio Esecutivo della federazione Indonesiana, in un discorso riportato nel giornale «Pedoman» che si pubblica a Giacarta dice di aver veduto le vere condizioni della Cina dopo una visita di tre mesi. «Una donna musulmana, sindaco di Pechino, mi ha offerto una bevanda alcolica ma io ho rifiutato. Allora mi ha detto che le autorità della Cina comunista devono bere bevande alcoliche». Mochtar Gazali ha riferito poi la storia di una madre che aveva criticato il regime comunista in presenza del figlio. Questa la denunciò subito alle autorità. Non molto tempo dopo la madre morì. «E' questa la vera mentalità dei Comuni-

sti. Circa 20.000 Musulmani sono stati maltrattati in Cina e in Russia». L'oratore ha aggiunto che 150 mila Musulmani sono fuggiti dalla Cina. «Vi è una grande Moschea in Cina, vi sono i libri sacri e il Santo Corano. Ma oltre a questi libri vi è un libro chiamato «Das Kapital», in cui è scritto che la religione è l'oppio dei popoli».

«Le notizie giunte a Hong-Kong hanno dimostrato come la promessa libertà di religione sia ingannevole. Si aveva l'impressione che religioni come l'islamica e la buddista avrebbero potuto continuare ad esistere senza interferenze; ma in realtà la libertà consiste nel seguire le direttive impartite dal Governo. La tolleranza è limitata a quelle forme di credenza religiosa che sono state purificate dagli «influssi stranieri» e dalle «superstizioni feudali», che contribuiscono ad aumentare la produzione e che non sono in conflitto con gli insegnamenti di Mao, Marx e Lenin.

«Per quanto riguarda le minoranze nel loro complesso, la maggiore minaccia alla loro religione sta nel nuovo tipo di educazione basata sui principi del Marxismo-Leninismo e sugli insegnamenti di Mao, e che non comprende l'istruzione religiosa. Inoltre si è avuta notizia dell'assegnazione di «edifici religiosi» agli usi più diversi eccetto che a quelli del culto. I Musulmani e i Buddisti sono stati egualmente colpiti. Le moschee e i templi buddisti sono stati requisiti dai comunisti cinesi per essere adibiti a caserme, granai, sale di conferenza, scuole, centri per l'insegnamento serale, senza tener conto delle clausole del «Pro-

gramma Comune» e degli altri programmi e regolamenti riguardanti le minoranze.

«Anche in Indocina, come altrove, i Comunisti stanno però facendo tutto il possibile per aggiorare la religione alla loro causa. Una Conferenza di Enti Religiosi è stata tenuta sotto gli auspici del Comitato Nazionale del Lien Viet. La Conferenza ha inviato a Ho-Chi-Min e al suo Governo un messaggio in cui afferma che, avendo ricevuto una sana preparazione politica i membri erano animati da un maggior entusiasmo per il movimento del Viet Minh e avevano maggior fede nella guida di Ho. Il messaggio prometteva di lottare per diffondere la concreta politica del Governo e del Fronte nei riguardi della Religione e smascherare spietatamente i traditori reazionari Vietnamiti che passano per persone religiose.

«In Birmania infine la situazione non è certamente migliore. Un quotidiano di Rangoon mette in guardia la gente «che si interessa maggiormente di questioni religiose» di non lasciarsi sviare dai Comunisti che, in passato, hanno definito la religione «l'oppio dei popoli» e hanno perfino messo in dubbio l'onniscienza di Budda. Le direttive emanate ai comunisti birmani sull'atteggiamento da adottare verso la religione, «catturate» in una cellula comunista affermano che la religione non deve essere attaccata e uccisa, ma deve morire da sé d'inedia. Le discussioni dell'esistenza di Dio, degli spiriti e dei fenomeni soprannaturali sono infruttuose e devono cessare, poiché l'esperienza ha dimostrato che né le discussioni accademiche né gli assalti diretti contro la religione sono conformi agli insegnamenti di Marx e di Engels. Perciò quando un Governo del Popolo sale al potere in Birmania, la religione non deve essere menzionata nella costituzione. Essa deve automaticamente divenire una questione che riguarda solo i singoli individui. Le minoranze (Cristiani, Musulmani, Indù) sono particolarmente sensibili alla questione della religione. Questi sentimenti non devono essere esacerbati con argomentazioni e discussioni. Essi devono essere ignorati. La discussione non fa che tener viva la questione di Dio e della Religione. Ignorata, questa questione cadrà nell'oblio. Il Comunismo è il credo Marxista-Leninista del materialismo del movimento di massa. La religione ritarda questo movimento; perciò la religione deve essere eliminata; ma non dobbiamo eliminarla uccidendola, bensì lasciando che si spenga da sé».

Il quinto centenario di S. Paolo del Brasile

Festosi clamori di folla, urla di sirene, fragori di fuochi d'artificio, ed i clacson di centomila automobili, hanno salutato alla mezzanotte l'inizio del quinto secolo di vita di San Paolo del Brasile. Dopo una nottata di veglia emozionata della intera popolazione della grande città, sono cominciate stamane le solenni celebrazioni del quarto centenario. Una messa allo scoperto è stata celebrata di buonora sul luogo in cui sorse quel collegio dei gesuiti che fu il primo nucleo di San Paolo, nella epoca coloniale portoghese.

Il Presidente del Brasile Vargas, i Ministri, le più alte autorità dello Sta-

to di San Paolo, ed i cardinali Motta e Camara hanno inaugurato più tardi una nuova cattedrale, alla cui costruzione e decorazione hanno collaborato artisti italiani. E' seguita una parata militare, con sfilate di truppe di terra, di forze aeree, e di unità navali: tra queste ultime vi erano navi portoghesi.

Stasera, infine, tutta San Paolo scenderà nelle strade e nelle piazze, dove si svolgeranno cortei di carri allegorici, balli popolari, luminarie, fuochi. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie, e sottolineano, nel fare la storia di San Paolo, l'apporto degli italiani al progresso della città.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE IN INDOCINA

L'aviazione francese bombarda le zone controllate dalle forze vietminesi

Continua la marcia del nemico verso Luang Prabang
Arrivano i primi profughi nella capitale laotiana

SAYGON, 7.

La città di Luang Prabang, aspetta, di ora in ora, l'arrivo di una prima ondata di profughi laotiani, valutata a circa diecimila persone, provenienti dalle regioni di Nambac e Muong Ngoi.

La maggior parte di essi ha volontariamente abbandonato le proprie case, ma l'autorità militare ha finito per ordinare l'evacuazione dei rimanenti raccomandando loro di portare con sé tutte le loro riserve alimentari.

Questa massa di profughi si divide in due parti: quelli che si trascinano a piedi lungo i sentieri della jungla e quelli che si servono di canoe. Queste ultime sono state tutte evacuate per non lasciarle alle truppe del Vietmin che avrebbero potuto usarle come mezzo di trasporto fluviale.

Le autorità del Laos stanno preparando a Luang Prabang impianti provvisori per ricoverare i profughi man mano che arrivano. Successivamente saranno inviati nella zona di Samaboury, ottanta chilometri a sud di Luang Prabang.

Si apprende dal fronte, che il colonnello De Crevecoeur, comandante delle forze terrestri nel Laos ha comunicato che le forze impegnate nel Laos settentrionale ammontano in totale a dodici o tredici battaglioni: nove battaglioni di fanteria, che costituiscono la 308.ª divisione d'assalto di artiglieria e due o tre battaglioni autonomi che formano, forse, parte della divisione 316. Questi ultimi sono quelli che hanno combattuto nella regione di Muong Sai, che è una zona tutta di risaie che si estende per 6 km.

Per il momento le truppe del Vietmin si sono infiltrate solo di notte nella regione del Namhou superiore. Il comando del Vietmin ha tentato un movimento aggirante, lanciando una colonna lungo la riva sinistra del fiume Nam Hu e facendola girare verso ovest lungo la riva settentrionale del Nambac che è un piccolo tributario del Nam Hu una ventina di chilometri a sud di Muong Ngoi.

Le forze franco-laotiane hanno però avuto il tempo di portarsi sulla riva meridionale del Nam Bac ed hanno asportato tutte le canoe dalla vallata superiore del Nam Hu.

L'osservazione aerea ha rivelato che le forze del Vietmin hanno costruito in tutta fretta delle zattere per spostarsi per via fluviale in direzione di Luang Prabang. Nella regione Muong Ngoi nelle vicinanze del Nambac l'intera popolazione si sta volontariamente spostando verso Luang Prabang, portando con sé riserve alimentari.

Si stima che il numero dei fuggiaschi raggiunga le diecimila persone. Ad occidente nella vallata superiore del Namsong è ora probabile che non vi siano più in azione elementi della 308ª divisione.

Si ritiene che le truppe che combattevano in tale zona fossero delle unità autonome. Nella loro avanzata sono giunte ora presso Bomvang, ad una quarantina di chilometri in linea d'aria a nord di Pakseng.

Il colonnello De Crevecoeur ha dichiarato che finora le forze franco vietminesi non hanno sofferto forti perdite ma ne hanno inflitte gravissime al nemico. La lotta è ancora estremamente confusa; le montagne e le vallate del Laos settentrionale sono coperte di sentieri e di piste che rendono facili i movimenti. Per evitare bombardamenti da parte dell'aviazione francese il Vietmin ha sparpagliato i suoi soldati fino alla distanza di cinquanta metri l'uno dall'altro, di modo che un battaglione di 600 uomini con i suoi 900 portatori si estende qualche volta su una linea di oltre trenta chilometri.

Le notizie dal fronte meridionale indicano un violento attacco di artiglieria del Vietmin, contro la fortezza della città di Dien Bim Phu. Alcune case sono rimaste bruciate ma senza eccessivi danni. La caccia di base nella zona, ha attaccato le batterie vietminesi appostate sulle montagne che circondano la città, mentre pattuglie di ricognizioni franco-vietminesi sono penetrate nella jungla che la circonda ad occidente ed a oriente. Senza tuttavia prendere contatto con le truppe del Vietmin e pertanto non è possibile dire se il comando vietminese ha rimosso la maggior parte delle sue truppe verso Luang Prabang o per altra zona o se esse sono semplicemente ritirate fuori del raggio d'azione delle artiglierie del Vietmin.

Un'altra colonna franco-vietminese in azione nella zona di Dien Bim Phu ha, invece, inflitto serie perdite alle forze comuniste attestate intorno alla città; mentre nelle ultime 24 ore violenti bombardamenti aerei sono stati effettuati dall'aviazione francese sui centri logistici e sulle vie di comunicazione nelle zone controllate dai comunisti

di Ho Chi Minh.

Si ha frattanto da New York che il «New York Times» pubblica in un suo articolo che il meno che gli Stati Uniti possano fare è di dare tutto l'aiuto possibile ai francesi impegnati in Indocina. Il giornale commenta: «non vi è motivo di allarmarsi né di essere delusi per il fatto che la Francia ha chiesto agli Stati Uniti altri tecnici per l'Indocina. Gli Stati Uniti hanno fornito alle forze francesi in Indocina, un numero considerevole di aeroplani, è quindi logico che equipaggino tali aeroplani con tecnici americani».

Vi è, inoltre — continua il giornale — un motivo morale perché l'America estenda il suo aiuto in tutti i modi possibili.

«Abbiamo insistito — dice sempre il «New York Times» — non poco coi francesi perché resistessero in Indocina ai comunisti anziché trattare con essi. I francesi hanno pagato, e continuano a pagare molto cara questa resistenza strategica e se chiediamo ai francesi di tener duro, in parte anche per conto nostro, il meno che possiamo fare, è di dare loro l'aiuto che è in nostro potere di dare».

Si apprende all'ultima ora che secondo fonti bene informate, il Governo degli Stati Uniti, avrebbe deciso d'inviare in Indocina 200 tecnici civili dell'aviazione, il cui compito sarà d'aiutare i tecnici francesi e vietminesi nella manutenzione e riparazione di aerei.

Il motivo fondamentale di questa decisione è il recente aumentato ritmo nelle operazioni aeree e nei rifornimenti per via aerea, dato che una grande parte degli aeroplani oggi in uso in Indocina sono di fabbricazione americana.

Relazione di Stassen sul programma di aiuti all'estero

L'aiuto economico si estenderà soprattutto all'Asia e al Medio Oriente

WASHINGTON, 7.

Dinanzi alla commissione degli esteri del Senato, Harold Stassen, direttore della «F.O.A.» (Foreign Operations Administration) ha fornito ieri sera le prime indicazioni sul programma di aiuti all'estero per il prossimo anno finanziario (che inizia il 1.º luglio 1954). Il totale, tra aiuti militari ed economici, sarà di tre miliardi e mezzo di dollari, che vengono così ripartiti: due miliardi e mezzo di aiuti militari, 875 milioni di aiuti economici diretti e 125 milioni di dollari per il programma del «punto quattro», cioè le cosiddette «aree depresse». L'aiuto economico si estenderà soprattutto all'Asia e al Medio Oriente, oltre a una lista limitatissima di paesi europei. Da indiscrezioni si è potuto apprendere che nella lista dei paesi europei che beneficeranno dell'aiuto economico, Stassen ha posto soltanto la Spagna, la Grecia e la Turchia. Per la Francia, che era originariamente sulla lista, si è deciso di provvedere inserendo le somme necessarie per il finanziamento dello sforzo di riarmo per la guerra in Indocina nel capitolo degli aiuti militari, nel cui confronto le resistenze del Congresso sono minori. Quanto all'Italia, si precisa, negli ambienti della F.O.A., che il fatto che essa non sia compresa nella lista presentata oggi da Stassen non esclude necessariamente la possibilità di un aiuto economico in un secondo tempo. La lista attuale infatti è basata sul programma originario stabilito da Stassen nell'autunno scorso. A gennaio, come è noto, in seguito alla visita della signora Luce a Washington vi è stato un inizio di riesame della intera situazione economica italiana e dei programmi americani al riguardo. Tale riesame è tuttora in corso e le conclusioni finali non sono state ancora raggiunte. Il grosso dei dollari per l'Italia, come per il resto dell'Europa, continuerà a venire nel settore commesse, le quali fanno parte, in termini di bilancio della sezione aiuti militari. L'ammontare preciso dipenderà dai tagli che il Congresso apporterà alla sezione aiuti militari. Nei piani attuali l'ordine di grandezza a cui pensa il Pentagono per commesse all'Europa nell'anno finanziario prossimo oscilla tra i 600 ed i 700 milioni di dollari mentre per l'anno in corso le commesse saranno attorno ai 900 milioni di dollari. Tuttavia se il Congresso

Motopescherecci italiani

sequestrati dalle autorità jugoslave

BELGRADO, 7.

Vedette jugoslave hanno sequestrato in questi giorni i due motopescherecci italiani «Elisabetta» e «Pier Armida» sorpresi a pescare in acque territoriali jugoslave. I pescherecci sono iscritti nelle capitanerie dei porti di Ancona e di Genova. I capitani delle navi — secondo la Jugopresse — hanno firmato sul posto il verbale nel quale si dichiara che i battelli sono stati fermati per pesca illegale nelle acque territoriali, attualmente in mano alle autorità doganali di Sebenico, che hanno multato i rispettivi comandanti con 150 e 200 mila denari. Gli equipaggi dovrebbero fare ritorno in Italia con la nave «Benedetto», la quale a quanto sembra, sarebbe stata costretta dal maltempo a ripartire nella rada di Rogosnica.

NORD-SUD-EST-OVEST

* IL CAIRO. — La radio indiana ha annunciato questa sera che una grossa imbarcazione avente a bordo più di cento persone che si recavano ad una cerimonia religiosa, si è capovolta mentre procedeva lungo un fiume nella zona costiera indiana del Mare Arabico. Si ignora fino a questo momento il numero delle vittime che si teme sia elevatissimo.

* WASHINGTON. — La notizia diffusa stamane da un settimanale londinese circa la pretesa minaccia formulata dal presidente sud-coreano Singman Rhee di annettere alla Corea meridionale un territorio ricco di giacimenti di tungsteno, a nord del 30.º parallelo è stata smentita oggi dal Dipartimento della difesa americano.

* PARIGI. — Si è conclusa oggi a Parigi la prima conferenza internazionale della televisione cattolica, alla quale hanno partecipato rappresentanti di dodici paesi.

* VIENNA. — Riportando un editoriale della «Izvestia», radio Mosca ha insistito nella sua trasmissione di stamane sulla necessità di una ripresa su vasta scala degli scambi commerciali tra il mondo occidentale e quello comunista.

* VIENNA. — Il traffico fluviale sul Danubio è praticamente paralizzato da spessi lastroni di ghiaccio che ricoprono l'intera superficie del fiume. La massa di ghiaccio si sta estendendo verso Vienna.

* BONN. — Un gruppo di 48 tra medici, infermieri ed infermiere tedeschi, è partito oggi in aereo da Düsseldorf per Pusan, nella Corea meridionale, dove è in via di costituzione un ospedale allestito a spese della Germania occidentale.

Il mare si infuoca in Iran

Un incendio in mare

Infuocato il mare nel centro del Golfo Persico. Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Un incendio in mare, che ha causato la morte di un iraniano e ferito altri due, si è verificato nel centro del Golfo Persico. L'incendio si è verificato a bordo di una nave iraniana che si trovava in navigazione. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA : APIS. 21
AMMINISTRAZIONE : APIS. 78
APIS. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Scelba riceve l'incarico di formare il nuovo Governo

Accettazione con riserva - Un governo che ridia fiducia agli italiani

ROMA, 8. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale l'on. Scelba al quale ha dato l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Scelba secondo la prassi si è riservato di accettare.

Lasciando il Quirinale, il Presidente designato ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il Capo dello Stato mi ha fatto l'alto onore di conferirmi l'incarico di costituire il gover-

no. Ho accettato con le consuete riserve. Dopo le ultime elezioni non ho mancato di auspicare e sollecitare la ricostruzione sul terreno parlamentare e governativo dell'unione dei partiti del centro democratico e sono convinto che esso costituisca la base per assicurare la necessaria stabilità politica, condizione essenziale di fiducia e proficuo lavoro. L'accordo programmatico realizzato il 5 corrente ha costituito la felice conclusione degli sforzi fatti in tal senso da tutti gli uomini di buona volontà ed io mi auguro che esso faciliterà la rapida formazione di

un governo capace di superare gli scogli dell'obiettivamente difficile situazione. Il governo che mi propongo di costituire avrà per suo primo compito di ridare fiducia agli italiani ed ai paesi amici nella stabilità del regime democratico per poter realizzare il programma economico-sociale tendente ad assicurare migliori condizioni di vita al popolo italiano sulla base delle linee direttive concordate fra i quattro partiti della democrazia. La democrazia non ha esclusivismi per coloro che lealmente l'accettano. Stringersi attorno al centro è la condizione per superare le presenti difficoltà e dovrà essere la parola d'ordine per tutti i cittadini nel regime di libertà e di democrazia e pensosi dell'avvenire della Patria». La-

sciato il Quirinale, l'on. Scelba si è recato dai presidenti delle due Camere per comunicargli di avere ricevuto dal Capo dello Stato l'incarico di formare il governo. A proposito del conferimento dell'incarico di formare il nuovo governo all'on. Scelba, l'on. Covelli, segretario del partito monarchico ha dichiarato: «Non ho che da confermare quanto dissi al Quirinale dopo essere stato consultato dal Capo dello Stato e cioè che l'avventura più immorale per il paese sarebbe quella del quadripartito. Noi siamo sorpresi dalla strana procedura seguita dal Presidente della Repubblica che a nostro avviso ha subito una designazione maturata all'esterno delle

(Continua in 4ª pag.)

LA CONFERENZA DEI QUATTRO

I problemi asiatici all'o.d.g. della prima seduta segreta

La proposta Molotov per la convocazione di una conferenza a cinque con la Cina - Un articolo della "Pravda"

BERLINO, 8. I quattro ministri degli esteri si sono riuniti - in seduta segreta - questo pomeriggio alle 15 presso la sede dell'ex commissione interalleata di controllo nel settore occidentale di Berlino.

Viva l'aspettativa a Berlino per i risultati della prima seduta supersegreta dei quattro ministri che ha avuto luogo oggi pomeriggio. All'ordine del giorno saranno i problemi asiatici, e in particolare la proposta di Molotov di convocare una conferenza a cinque con la Cina comunista. I tre ministri alleati respinsero la proposta durante i lavori della prima settimana. Tuttavia i tre ministri occidentali proporranno un compromesso. Foster Dulles è stato autorizzato da Eisenhower ad accettare l'iniziativa di Bidault e di Eden per una conferenza a sette, che comprenderà le quattro grandi potenze, la Cina comunista, più la Corea del nord e quella

del sud per esaminare e specificare il problema della Corea, eventualmente in un secondo tempo si potrebbe tenere una conferenza allargata sull'Indocina. Ieri pomeriggio i tre ministri alleati si sono riuniti nella residenza di Foster Dulles a Dahlem, per concordare un atteggiamento comune in vista della seduta supersegreta di domani. Anche Molotov ha fatto i suoi preparativi ricevendo a Unter den Linden l'ambasciatore della Cina comunista presso il governo Grotewohl, Ci Peng Fò. Non si è riusciti ad avere conferma delle voci secondo le quali Ci Peng Fò sia latore di un messaggio personale di Mao Tze Tung a Molotov.

In un articolo della «Pravda» riportato dall'agenzia «Tass» si rileva stamane che «taluni ambienti» della conferenza di Berlino spargono voci di un imminente fallimento della conferenza stessa. Secondo il giornale sovietico, quegli ambienti tendono ad esercitare «pressioni psicologiche» nel corso dei negoziati, sostenuti in tale manovra dalle stesse delegazioni occidentali che lasciano intendere di essere preparate a ripartire «alla fine della settimana entrante».

Secondo la «Pravda» la seconda settimana dei lavori della conferenza ha dimostrato «la mancanza di volontà» della diplomazia occidentale di trovare le vie per superare le difficoltà poste dal problema tedesco. Vi sono però ancora delle possibilità di concludere, in sede di conferenza. La delegazione sovietica ritiene che la soluzione del problema tedesco possa e debba essere raggiunta sulla base di un accordo accettabile per tutte le parti in causa, che è possibile però soltanto se tutti mostrano di desiderarlo effettivamente.

I diciotto milioni di tedeschi dell'est, sono molto inquieti. Il piano Molotov per la riunificazione della Germania, partendo dalla dichiarazione di governo provvisorio, che metta sullo stesso piano i rappresentanti della Repubblica di Bonn e i dirigenti della consorella comunista di Oltre-Elba, ha scoraggiato vasti strati della popolazione. Un funzionario del ministero che sorge nel settore sovietico avrebbe così dichiarato ad un giornalista italiano: «Le dirò con franchezza che i russi, secondo me, si sono già rassegnati alla divisione della Germania e cercano di consacrare lo «status quo». Sa come andrà a finire? Che i russi, con il pretesto dell'incremento degli scambi commerciali fra l'est e l'ovest stringeranno rapporti diretti con la Repubblica di Bonn e considereranno la Germania orientale come uno dei grandi satelliti del loro sistema».

Il giornalista così prosegue: «Ho compiuto da mezzogiorno al tramonto una rapida inchiesta nei vari sobborghi di Berlino-est. Vi è una calma apparente, incoraggiata dalla splendida giornata di sole che ha messo fine all'ondata di freddo della scorsa settimana. Molti cittadini sono andati a fare delle

gradevoli scampagnate nei rioni e nei boschi. Ma se il termometro sale le speranze e le illusioni calano. Nella zona sovietica propriamente detta, cioè nel Brandeburgo, nella Sassonia, nella Turingia e nelle altre regioni si sono infatti verificate le prime agitazioni.

I russi e i dirigenti comunisti temono in realtà un secondo 17 giugno. Molti reparti della polizia popolare accasermati alla periferia di Berlino-est hanno subito un avvicendamento che non è sfuggito ai servizi informativi alleati. Anche i poliziotti normali, quelli con l'uniforme turchina, sono facce nuove. I poliziotti berlinesi, per ordine dello Stato maggiore del Gen. Gressko, cui incombe il controllo dell'ordine della Germania occupata dall'Armata rossa, sono stati trasferiti verso il sud o verso il nord, comunque allontanati dall'area dove le illusioni con la cittadinanza sono più temibili. D'altro canto la propaganda del partito socialcomunista al potere Oltre-Elba è stata intensificata.

Si anticiperebbe in Francia il dibattito sulla ratifica della CED

PARIGI, 7. Sebbene sia previsto per la fine di marzo o per i primi di aprile, non è escluso che il dibattito parlamentare sulla ratifica del trattato per la CED si svolga invece prima di tali date. Poiché la discussione deve essere affrontata - si dice - meglio farlo subito che attendere ulteriormente lasciando che l'atmosfera si avveleni sempre di più. Secondo taluni osservatori politici tale avviso sarebbe più o meno condiviso da tutti, sia dai sostenitori che dagli oppositori della ratifica del trattato anche, il Presidente del Consiglio Laniel dopo aver fatto propria tale convinzione sembra vada sempre più orientandosi verso l'opportunità di por fine, finalmente, alla incertezza che ha sin qui dominato la scena politica francese eliminando un serio motivo di attrito fra i partiti. Rientra tra le probabilità attendibili, dunque, che della questione della CED sia investita con un certo anticipo la commissione parlamentare degli esteri dopo di che sempre secondo quanto si dice - alcune precisazioni verrebbero richieste agli altri cinque paesi firmatari. Si tratterebbe, in altri termini, di ratificare il trattato della CED ma di cercare di ritardare l'applicazione integrale e definitiva, avvalendosi delle possibilità previste dal periodo transitorio. Questa soluzione che viene auspicata da quanti ritengono impossibile allo stato delle cose riporre in discussione un trattato già firmato e da alcuni paesi anche ratificato, trove-

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO. - Il Consiglio dei Ministri sud-coreano si è improvvisamente riunito oggi a Seul in seduta straordinaria. La convocazione del Consiglio ha fatto seguito all'improvvisa sospensione per ordine dello stesso Presidente Syngman Rhee del viaggio che una missione ufficiale sud-coreana si apprestava ad intraprendere nei paesi dell'Asia sud-orientale per promuovere la conclusione di un patto asiatico anticomunista. Si ha ragione di ritenere che alcuni paesi asiatici abbiano preso nettamente posizione contro il progetto di Rhee, il quale intende escludere il Giappone dall'alleanza.

* ROMA. - Domani iniziano le riunioni della commissione economica italo-inglese per la revisione periodica dell'intercambio. Secondo un desiderio del governo britannico tali riunioni dovrebbero avvenire, in seguito, una volta all'anno. Si ritiene che il governo italiano aderirà a questa proposta giacché il traffico attualmente assai ridotto tra l'Italia e l'Inghilterra danneggia i due paesi, ed è necessario addoverne, di volta in volta, ad una maggiore liberalizzazione ed all'aumento del contingenti bilaterali.

* TRIESTE. - Sono giunti quattro profughi dalla Jugoslavia. Si tratta di tre cittadini ungheresi ed uno bulgaro, i quali, essendo anticomunisti, avevano abbandonato i paesi d'origine chiedendo asilo in Jugoslavia. Essi hanno ora riparato a Trieste dichiarando che il regime di Tito, è, sostanzialmente, perfettamente uguale a quello instaurato dai comunisti nei loro stessi paesi d'origine.

* NAPOLI. - Entro questa settimana le forze alleate del sud-Europa inizieranno le manovre denominate «Cielo Turco». Sono entrati in azione stamane, nella zona della baia di Iskenderun, in Turchia, la flotta statunitense insieme ad unità aeree e terrestri turche. Scopo di questa manovra combinata è il coordinamento tra le operazioni di appoggio degli apparecchi imbarcati su portaerei e quelle dei reparti terrestri del settore turco.

* WASHINGTON. - Sei senatori e ventinove rappresentanti repubblicani e democratici hanno inviato al Segretario di Stato Foster Dulles una lettera in cui si dichiarano contrari ad ogni invio di aiuti militari americani ai paesi arabi e suggeriscono invece l'attuazione di programmi di aiuti economici. I congressisti ricordano che i paesi arabi sono ancora virtualmente in stato di guerra con Israele ed esprimono il timore che l'invio di aiuti militari possa porre in pericolo anziché rafforzare la stabilità e l'unità del medio oriente.

* ROMA. - E' stato solennemente commemorato in Campidoglio il IV centenario della fondazione della città di San Paolo del Brasile. Il saluto dell'Urbe alla città brasiliana è stato porto dal Sindaco Rebecchini e sul rapporto italo-brasiliano hanno parlato il Sottosegretario agli Esteri De Michelis, il presidente del Comitato, on. Alitalia di Monreale, e l'ambasciatore del Brasile, De Susa.

* ANCONA. - L'on. Luigi Silipo il deputato che clamorosamente abbandonò le file del partito comunista ha parlato ad Ancona polemizzando con i comunisti. Egli ha anzi invitato ad un contraddittorio i comunisti presenti nella sala. Nessuno ha avuto il coraggio di aprire una discussione con l'oratore. Il quale ha svolto una implacabile critica all'ideologia comunista.

* ROMA. - Il maltempo va decisamente migliorando anche se in molte regioni la pioggia si alterna al sole. L'attenuarsi delle condizioni atmosferiche ha permesso lo sgombero delle nevi nelle principali arterie che erano state chiuse al traffico in questi giorni. Nello stesso tempo è stato possibile alle popolazioni di alpini e alle spedizioni di soccorso raggiungere quasi tutti i comuni dell'Abruzzo e del Molise che erano rimasti isolati. Molti centri abitati sono stati riforniti abbondantemente da aerei.

Gli sviluppi della controversia franco-spagnola per il Marocco

PARIGI, 7. Mentre nessuna risposta è ancora giunta da Madrid alla protesta francese per gli avvenimenti di Tetuan del 21 gennaio scorso, in Marocco, circolano voci allarmistiche. Tra l'altro si è sparsa la notizia che il Califfo della zona spagnola nominerebbe un proprio rappresentante a Tangeri opponendolo al rappresentante del Sultano di Rabat, Ben Arafat. Un provvedimento del genere consacrerrebbe la scissione politica della due zone. Sembra d'altra parte che il governo franchista abbia dato ai suoi rappresentanti dell'America latina l'incarico di esporre la posizione della Spagna ai governi presso i quali sono accreditati. Il Qual d'Orsay avrebbe preso immediatamente un analogo provvedimento informando del suo atteggiamento, nella controversia franco-spagnola, tutte le cancellerie con cui ha rapporti diplomatici e inviando un promemoria sulla politica praticata dalla Francia e dalla Spagna in Marocco a tutti i suoi rappresentanti diplomatici nell'America del sud. Per quanto riguarda la sostituzione del residente francese in Marocco, generale Guillaume, si confermava ieri che essa non potrà avvenire nell'attuale momento di crisi, in quanto questo gesto potrebbe essere interpretato come una sconsigliata azione da parte del governo di Parigi del suo rappresentante. Intanto negli ambienti diplomatici francesi si ha la sensazione che i rapporti fra Francia e Spagna siano minacciati da una nuova e più grave tensione.

E' difficile, per ora, dire quali misure possano essere adottate dal governo francese se la separazione delle due zone del Marocco dal punto di vista politico e religioso dovesse essere sanzionata da fatti concreti, ma è certo che la Francia non potrebbe fare a meno di reagire e di rilevare una sfida che sul terreno scottante dell'Africa settentrionale potrebbe avere inaspettate conseguenze. La propaganda pan-araba di provenienza egiziana provoca da parte sua un continuo fermento nelle popolazioni. Notizie da Casablanca dicono che la polizia ha potuto trarre in arresto quaranta dei terroristi che erano alle dipendenze di un misterioso personaggio residente a Tangeri. I quaranta terroristi sono responsabili del noto attentato compiuto al mercato di Casablanca e che costò la vita a numerose persone.

Negli ambienti diplomatici si è piuttosto preoccupati per la minaccia di una nuova tensione franco-spagnola, la quale non potrebbe in alcun modo essere circoscritta al terreno coloniale. Ai primi sintomi di essa venne ventilata l'ipotesi di una mediazione di un paese amico della Spagna e della Francia, che potesse offrire i suoi buoni uffici e trattare la conciliazione, sembra anzi che tale missione fosse stata assunta dal Papa in persona, mediante un suo intervento personale presso il generale Franco. La notizia non è stata confermata dal Qual d'Orsay, ma non è stata nemmeno smentita. Il riserbo del governo francese è forse dovuto allo scetticismo sui possibili risultati dell'alto intervento.

rebbe naturalmente l'ostilità di coloro che lo rigettano a priori: nello aggroviato complesso di fautori e oppositori dell'esercito integrato tale corrente sembrerebbe però avere un certo seguito e di essa non potranno fare a meno di tener conto Laniel e l'ex Presidente del Consiglio Pinay il quale, essendo stato a capo del governo alla data in cui il trattato è stato firmato, può essere ritenuto meglio di altri qualificato per studiare a sua volta il modo migliore per presentare il progetto dinanzi al parlamento.

Costante miglioramento della salute di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il bollettino medico sulla salute di Pio XII informa che il Papa ha riposato abbastanza bene e si notano segni di miglioramento nello stomaco che risulta molto più calmo ed acquietato. Nello stato generale permane sempre una grande debolezza. Il Papa ha trascorso tranquillamente anche il resto della giornata ed ha ricevuto trattenendosi in conversazione alcuni suoi intimi famigliari. Nella mattinata Pio XII ha assistito dal letto alla messa celebrata su un altare portatile quindi ha ricevuto il pro-segretario di stato per gli affari ecclesiastici straordinario Mons. Tardini.

Martedì 9 febbraio 1954

il Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

 IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LE CRONACHE DELL'ACQUA

Visita a Uanle Uen festante per il nuovo pozzo

Intervista con il Vice Residente Aues Abdulcadir

Appena appreso che, finalmente, l'acqua sgorga anche ad Uanle Uen — un piccolo ma importante centro commerciale sito a circa 90 chilometri da Mogadiscio, lontano dai fiumi, ed in zona pressoché priva d'acqua, tanto che la popolazione, per vivere si era adattata alla bell'e meglio all'acqua insufficiente dei pozzi e a quella raccolta negli « uar » — ci siamo recati sul posto per vedere con i nostri occhi il « miracolo ».

Il tratto che va da Afgoi a Uanle Uen dimostra l'aspra aridità di quella regione, e l'afosa aria bruciante soffoca il viaggiatore. Non si vede una goccia d'acqua. Si vede solo sabbia arida, bruciante e piante disseccate. Gli « uar » sono vuoti e da lontano si vede il miraggio.

Il Vice Residente di Uanle Uen, signor Aues Abdulcadir, ci racconta volentieri delle gioiose acclamazioni scaturite da centinaia di petti insieme al primo getto d'acqua del nuovo pozzo scavato a cura dell'Amministrazione.

Il signor Aues Abdulcadir continua il suo racconto dicendoci che la popolazione tutta, con ansia trepidante, ha seguito ogni fase dei lavori di trivellazione. Ma — precisa il Vice Residente — la maggior parte di essa era costituita dai poveri, cioè da quella massa di gente che da decenni, nel piccolo centro capoluogo della vasta zona del Dafet, era soggetta per poter vivere a comprare l'acqua a fior di quattrini. Rivolgendosi a me, Aues Abdulcadir mi dice: « Se farai un giro in paese vedrai che in ogni angolo c'è un pozzo od un « uar » appartenente ad un qualche privato e

chieri dall'altra che col loro maleficio intendevano far sì che l'acqua non sgorgasse. Questi ultimi competevano con le modernissime macchine, e sebbene fossero sicuri che sarebbero stati vinti alla fine, s'indugiavano a borbottare frasi incomprensibili ». Ad un tratto vidi che gli occhi del Vice Residente si sochiudevano come se meditatesse profondamente, o come se seguisse il corso dei suoi pensieri. Con un sorriso sulle labbra mi disse: « Ma Allah, il quale conosce bene a fondo le impellenti necessità delle Sue creature povere abitanti in questa arida regione, fece prevalere il bene sul male, sicché abbiamo trovato l'acqua. Umiliati se ne sono andati i sedicenti stregoni che vivono, come sai, unicamente di superstizioni, influenzando — animati da spiriti malefici — le povere anime pure ».

I tecnici ci hanno confermato — come abbiamo già pubblicato — che il pozzo è della profondità di metri 153 con una falda contenente 98 metri d'acqua, il che vuol significare una grande riserva d'acqua che, se usata con attenzione, potrà durare per anni ed anni.

Abbiamo fatto un giro in tutto il piccolo paese e constatammo che effettivamente l'acqua gioca un importante ruolo nella vita degli abitanti. Uanle Uen è un paese prettamente commerciale: il commercio vi è vivo forse più che alla capitale, e gode di una popolazione di 3000 persone. Chi va o viene dall'Alto Giuba e da Mogadiscio deve, quasi come se fosse spinto da una forza magnetica, sostare a Uanle Uen e prendere il « ciai » al « Bar Gioventù Somalia ».



Intervistando il Vice Residente

chiuso con lucchetto che vendeva l'acqua fino ad 1 So. il tungi. Giustamente, quindi — egli continua — le grida di gioia di questa povera gente possono essere interpretate come l'inizio di una vita tranquilla, in cui il bisogno dell'acqua non costituirà più una pena affannosa ». La popolazione che può giovare di tanta acqua ha espresso in ogni modo — ci dice Aues Abdulcadir — l'entusiasmo e la gratitudine per l'Amministrazione Fiduciaria che con tanto arduo impegno ha saputo, con mezzi e capitali, allevare una delle sue maggiori pene dandole l'acqua. Fino ad oggi Uanle Uen, — continua il Vice Residente — è stato un paese arido, dove soltanto nei periodi delle piogge la popolazione poteva condurre una vita umana perché gli « uar » sono pieni e le donne possono riempire i loro tungi.

Il signor Aues Abdulcadir non riusciva a celare il suo entusiasmo per la portentosa realizzazione dell'Amministrazione. Ad una mia domanda se l'acqua avrebbe facilitato il suo lavoro, rispondeva: « Sicuro. Ora le cose cambieranno perché questa povera gente finalmente avrà quanta acqua vorrà ». Domandai allora che cosa ne pensavano i venditori d'acqua della cosa, ed egli mi ha detto: « Naturalmente sono rimasti male per quest'opera umanitaria dell'Amministrazione, ma si abitueranno ben presto », e per meglio chiarire la situazione mi ha raccontato che questi « quale segno della loro opposizione a quest'opera, si sono dati da fare: hanno chiamato degli stregoni, i quali si son messi ai lati del pozzo. I fattucchiere garantivano che essi con la loro « potenza occulta » avrebbero fermato la potenza della sonda. Così abbiamo avuto due correnti: da una parte i poveri ansiosi che seguitavano i lavori trepidanti — sicuri che l'acqua avrebbe con la Sua mano benevola aiutato gli sforzi diretti al loro benessere —, i venditori col loro fattuc-

Nella vita del nostro paese l'acqua rappresenta un problema culminante. Non vale la pena di rilevare che è stata l'inizio d'infinte lotte fratricide: fra cabile e cabile e persino fra gli stessi rer durante l'abbeveraggio del bestiame nei grandi e piccoli « uar » o pozzi. La vita in bosaglia, ovunque nell'interno del Territorio, è resa difficile per la mancanza dell'acqua e noi non possiamo che prendercela con la natura che ha resa aspramente arida questa nostra patria. Il men che possiamo fare è quello di sperare per un migliore futuro, e rivolgere un pensiero di gratitudine all'Amministrazione che, interpretando una delle nostre principali necessità, sta predisponendo ove non si è fatto l'opera degli scavi dei pozzi. Con la conclusione degli scavi dei pozzi in tutto il Territorio ci auguriamo si chiuderà il doloroso capitolo delle lotte fratricide.

MOHAMED FARAH SIAD

Presso la Tomba a Bondere

LA ZIARA di Scek Bussuri Abdurrahman

In questi giorni, sulla collina Bondere ha avuto luogo, in forma solenne, la « Ziara » di Scek Bussuri Abdurrahman.

Grandissimo e continuato è stato il concorso di fedeli alla cerimonia, perché Scek Bussuri Abdurrahman, morto nel 1925, all'età di circa 75 anni, è ricordato come uomo dotto, educatore integerrimo e gode di grande venerazione fra gli abitanti di Mogadiscio, città dove ebbe i natali.

I fedeli sono accorsi in gran numero, come tutti gli anni, da molti paesi vicini per pregare sulla tomba di Scek Bussuri Abdurrahman del quale è molto diffusa la fama per la sua grande dottrina e per le sue precarie virtù.

La Ziara si è svolta quindi particolarmente solenne ed ha riconfermato la venerazione ed il rispetto che circonda tuttora la memoria del Santone.

A BAIDOA

Un Qadi condannato per corruzione

Il 31 gennaio scorso il secondo Qadi di Baidoa, Scek Abdi Gibril era stato denunciato, in stato di arresto, per flagrante reato di corruzione.

Il giudizio, in seguito ad ordine del Rappresentante del Pubblico Ministero, è stato celebrato « per direttissima » e lo Scek Abdi Gibril è stato condannato a due anni di reclusione.

Leggete e diffondete

**IL CORRIERE
DELLA SOMALIA**

SCHERMI E RIBALTE

ASPETTAMI STASERA

« Aspettami stasera » è forse uno dei film più indovinati fra i numerosissimi interpretati dall'ormai celebre Betty Grable.

Ai noti motivi delle belle gambe di questa brava attrice americana, più matura e più bella, si aggiungono quelli di un soggetto interessante e di una serie di « numeri » che rispecchiano i successi più recenti della rivista di Broadway.

Ecco la trama: un impresario teatrale scopre in un locale di Miami una giovane canzonettista e, notato il suo talento, la conduce a New York

Alle 3 di ieri lunedì

Rapina a Bulu Elai

Una grave rapina a mano armata, con conseguente ferimento, ha avuto luogo a tardissima notte di ieri lunedì, al villaggio Bulu Elai.

Il trentanovenne Ahmed Ghedi Barre sorprende uno sconosciuto mentre asportava la biancheria della camera da letto della sua abitazione. Lo sconosciuto, che evidentemente si era introdotto furtivamente, veniva affrontato dal padrone di casa nel tentativo di recuperare la refurtiva e di assicurare alla Giustizia il malfattore.

Nella colluttazione il rapinatore colpiva Ahmed Ghedi Barre con una bastonata alla testa e lo feriva con una pugnaiata. I sanitari giudicavano il rapinato guaribile della sua ferita al polso sinistro in cinque giorni salvo complicazioni.

Sono in corso attive indagini da parte della polizia per l'identificazione e la ricerca del rapinatore che si è dileguato col favore della notte.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 8 e 11 febbraio p. v., reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — esercitazioni di tiro a proiettili nel poligono sito nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà per alcune ore chiusa al transito.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite Sud-Ovest dell'Aeroporto ed il limite Est del Campo Bottego, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

Chiunque successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proiettili inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando del Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando Carabinieri od alla Residenza.

SCUOLE ED ESAMI

**Anno scolastico
1953/54**

 PRESIDENZA LICEO-GIMNASIO
E LICEO SCIENTIFICO

**ISCRIZIONE AGLI ESAMI
DI MATURITA' CLASSICA
E SCIENTIFICA**

I candidati privatisti ad esami di Maturità Classica e Maturità Scientifica dovranno presentare al Preside, entro e non oltre il 20 febbraio c.a., domanda in carta legale da So. 0,80 corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

- atto di nascita;
- attestato di idoneità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti a garanzia che il Preside riconosca equivalenti;
- titolo di studio eventualmente prescritto;
- certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto di esonero;
- programma svolto.

Nella domanda i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli Insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Alla domanda possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatorio richiesto per l'iscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

N.B. — I candidati interni dovranno presentare, entro la data suindicata, la sola domanda in carta legale da So. 0,80 con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa di esame o con la domanda di esonero.

Il diario degli esami sarà reso noto con successivo comunicato.

Coloro i quali hanno presentato domanda di partecipazione al predetto concorso riceveranno a domicilio la comunicazione di ammissione.

I candidati ammessi dovranno presentarsi agli esami muniti di penna ed inchiostro.

Direzione della Scuola Media della Somalia

Il Diario degli esami di prima sessione resta così fissato:

Esami di ammissione alla 1ª Classe

6 marzo ore 7,30: prova scritta di Italiano
8 marzo ore 7,30: prova scritta di Arabo
9 marzo ore 7,30: prova scritta di Arimetica
10 marzo ore 7,30: inizio prove orali.

Esami di Licenza

1 marzo ore 7,30: prova scritta di Italiano
2 marzo ore 7,30: prova scritta di Arabo
3 marzo ore 7,30: prova scritta di Matematica
3 marzo ore 16: prova di Disegno
4 marzo ore 7,30: inizio prove orali.

AVVISO

Direzione Affari Finanziari

Si comunica agli importatori-esportatori che il termine massimo per il rinnovo licenze per l'esercizio del commercio con l'estero è stato fissato improrogabilmente al 15 febbraio 1954.

Coloro che non avranno provveduto a tale rinnovo nei termini prescritti perderanno il diritto sia all'assegnazione di eventuali quote per l'anno 1954, sia a sdoganare merci importabili direttamente a dogana.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 9 febbraio 1954

Temperatura massima 28,7
Temperatura minima 23,1
Vento prevalente E Km-ora 11,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 0,00
Belet Uen » 0,35

Giuba

Lugh Ferrandi » 1,17

MAREE per il 10 febbraio 1954:

Alta marea ore 8,12 ed ore 21,15

Bassa marea ore 2,35 ed ore 14,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso sulla Somalia centro meridionale. Poco nuvoloso altrove. Venti intorno est: 18 Km orari. Mare mosso.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Flamme sulla laguna ».

CINEMA CENTRALE — « La passeggera ».

CINEMA EL GAB — « Gazab » film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — « Blonda fra le sbarre » e documentario.

CINEMA MISSIONE — « Kyunji » film indiano.

SUPERCINEMA — « I figli non si vendono ».

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

La passeggera

Georges Marchal - Dany Robin

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10:

LUCIA DI LAMMERMOOR

Opera in 3 atti di Salvatore Cammarano — Musica di Gaetano Donizetti

PERSONAGGI ED INTERPRETI

LORD ENRICO ASHTON baritono - Giuseppe Mannachini
LUCIA, SUA SORELLA soprano - Lina Pastigli
RAIMONDO, CAPELLANO basso - Luciano Neroni
EDGARDO DI RAVENSWOOD tenore - Giovanni Malipiero
LORD ARTHUR BUCKLAND tenore - Muzio Giovagnoli
NORMANNO: CAPO DELLE GUARDIE tenore - Armando Giannotti
ALISA: CONFIDENTE DI LUCIA soprano - Maria Vinciguerra

Orchestra e cori della Radio Italiana diretti dal maestro Ugo Tansini.

Maestro dei cori: Achille Gonsoli

Gli annunci ed i commenti dell'opera verranno trasmessi anche in lingua somala.

SICUREZZA E TRANQUILLITÀ SUL MARE

Moderna attrezzatura tecnica di una nave

Dalla motonave «Vespucci» nel Mar dei Caraibi, gennaio.

Mezzanotte alla soglia dei Caraibi. Il «Vespucci» dirige sul passaggio fra l'isola di Santa Lucia e quella di Barbados. Nella notte luminosissima monta la guardia il secondo ufficiale e sta regolando il radar. L'apparecchio dispone di varie scale per differenti distanze; s'inserisce la scala della distanza massima, quaranta miglia. Un raggio azzurro ruota, come rapida sfera d'orologio, sullo schermo del radar, eccitando la fluorescenza. Ed ecco, nel campo pulito, comparire certe macchiette giallastre che il raggio azzurro ravviva ad ogni giro. Il ruotare del raggio corrisponde al ruotare dell'antenna; il campo, è suddiviso nei trecentosessanta gradi dell'orizzonte. E le macchiette gialle si trovano verso la periferia del campo, cioè al limite dell'azione del radar; e la loro posizione mi sembra riportarsi al quindicesimo grado, cioè appena più a destra della prora. Le macchiette gialle sono i monti dell'isola di Santa Lucia. Più tardi scorgiamo a occhio nudo un lontanissimo faro — la prima Antilla — che conferma il radar.

Un radar come questo costa una decina di milioni; dieci milioni di formidabile aiuto. I criteri tradizionali e prudenti della navigazione non debbono cambiare per il radar; però, la sua presenza a bordo significa una riserva di sicurezza quasi totale, la soluzione quasi totale d'ogni dubbio in superficie. Nelle navi moderne, le quali ormai si difendono da ogni insidia con un progressivo perfezionamento di mezzi, di cui il radar costituisce solo un aspetto singolo, destinato a scongiurare le collisioni. Contro l'altra insidia, il fuoco, si combatte con attrezzature meno note, eppure mirabili. La nave è, in genere, suddivisa in zone di incendio. Ogni zona viene servita da un drappello fisso d'una decina di persone, le quali conoscono a menadito i metodi e gli apparecchi di difesa contro le fiamme. Se un sinistro si verifica, le reazioni sono immediate, automatiche. Automatiche da parte degli uomini, ma, prima ancora, delle cose. Nell'intera nave funzionano perennemente due differenti tipi di avvisatori d'incendio. Il primo si basa sul principio dell'aspirazione del fumo da ventitré zone del bastimento. Stive, bagagliere, depositi, serbatoi cambuse, corridoi, e, persino, celle frigorifere, sono collegati alla plancia da un sistema di tubi e di aspiratori, per cui, secondo il tubo-spia dal quale esce il fumo aspirato, s'identifica implicitamente il locale dove l'incendio sta nascendo.

Il secondo sistema ha un carattere radicale istantaneo. Centottantaquattro aggeggi distribuiti in tutta la nave, simili ad altrettanti microfoni, creano in plancia un allarme luminoso ed acustico quando la temperatura degli ambienti raggiunge i 65 gradi. Dalla

plancia, con tre pulsanti si trasmette l'allarme alla macchina, o all'equipaggio o ai passeggeri. Questi, gli automatismi di segnalazione. Ma, attraverso l'impiego dell'antride carbonica, si è giunti anche alla complessa metà dell'automatismo di intervento. C'è un locale che pare una selva di spettri d'acciaio: il villaggio delle bombole. Ogni bombola contiene ben trenta chili di antride carbonica, conservata a una pressione di circa settanta atmosfere. In caso d'incendio si chiudono le porte tagliafuoco della zona invasa. Si chiudono anche le serrande tagliafuoco, cioè si blocca il sistema di ventilazione forzata. Si tappano tutti i boccaporti e sportelli le aperture. Una volta ottenuto l'isolamento dell'aria, le bombole di antride carbonica possono entrare in azione. Una manovra semplicissima, poiché le centosessantatré bombole sono già collegate, come l'impianto fumivoro e come quello termostatico, ai vari locali della nave. Dunque dal locale delle bombole si agisce attivamente mandando l'antride carbonica compressa a scaricarsi dove si desidera: basta aprire la valvola corrispondente al locale minacciato. Per soffocare una persona la si tringe alla gola; per soffocare un incendio, prima gli si preclude l'afflusso d'aria poi gli si annulla l'aria residua con valanghe di gas inerte. Di fronte all'immissione violenta dell'antride carbonica, il fuoco, normalmente, deve cedere.

Non basta ancora. «Uno dei punti più delicati della nave consiste nell'apparato motore. Nafta, alte temperature, combustione: bisogna prevedere tutto. Così, se il fuoco dovesse divampare in macchina, si mettono in azione cinque bombole-pilota le quali si scaricano addirittura nell'interno di un cilindro, facendo poi agire automaticamente altre cinquantaquattro bombole. Una azione molteplice, completa a cui si ricorre soltanto in casi estremi. Non bisogna dimenticare che oltre alla centrale dell'antride carbonica vi sono novantanove idranti, ottantotto estintori a gas, e cinquantasei estintori a schiuma.

Bisogna prevedere tutto, e si prevede anche l'abbandono della nave. Quando tutto è previsto, nulla accade. Sulle grandi navi italiane non si trascura nessuna ipotesi, proprio per navigare in condizioni di sicurezza assoluta. Ed ecco il continuo progresso anche nelle caratteristiche delle lance di salvataggio, e nel loro contenuto. Le dodici lance di bordo sono più che sufficienti a contenere passeggeri ed equipaggio. Si possono ammainare anche con la nave fortemente inclinata. Una delle lance possiede il motore; due possiedono una stazione radio della portata di duecento miglia.

L'attrezzatura delle lance? Le vele non sono più bianche, ma arancione: l'arancione si presta meglio del bianco ad essere percepito di lontano. A bor-

do di ogni imbarcazione le provviste sono già sistemate: tre litri d'acqua a persona, in barili o in casse di zinco, un chilo di biscotti, mezzo chilo di latte condensato. Le navi che solcano lo Oceano sono moltissime; sulle rotte normali, si riesce quasi sempre ad essere soccorsi nel termine di ventiquattrore. Per farsi avvistare di notte le scialuppe contengono dodici razzi col paracadute, dalla luce scarlatta, vivissima; per rivelarsi di giorno, accendono un barattolo dalla fumata intensa, color arancione come le vele. Poi tutta l'attrezzatura marginale. Il fanale a petrolio la torcia impermeabile per segnali «morse», gli strumenti per riparare la vela due accette, i buglioli le gaffe, la pompa. Oltre alla bussola, si capisce, ed alle casse d'aria, che rendono le lance assolutamente insommergibili.

La polizia francese alla ricerca del più astuto truffatore del secolo

PARIGI. 4.

I tavoli verdi di Montecarlo, Cannes e Nizza denunciano da oggi l'assenza del «Signor Carlo» uno dei giocatori più noti e più audaci nell'ambiente della «roulette» della costa azzurra. È stato scoperto la notte scorsa che il signor Carlo è un eccezionale truffatore e che, per le sue mani, sono passate somme favolose, si parla di un miliardo di franchi, mentre uno dei magistrati inquirenti ha dichiarato di avere accertato fino ad ora truffe per 400 milioni di franchi. Ora, egli è irreperibile: la sua presenza segnalata stamane sulla costa azzurra, è stata stasera segnalata addirittura nel Sud America. È stato, invece, arrestato un suo complice, uno dei suoi «segretari» incaricati di giocare per lui. Il «signor Carlo» sosteneva di aver scoperto un sistema infallibile, e tutti i suoi amici erano convinti che alla infallibilità egli fosse vicino: ma perdeva regolarmente gli otto o dieci milioni che egli puntava ogni sera. Fu quando venne creata in Francia la lotteria nazionale che il «signor Carlo» trovò la sua strada. Aveva escogitato un sistema ingegnoso di truffa, basato essenzialmente sulle caratteristiche della lotteria nazionale francese, i cui biglietti che costano 15 mila franchi ciascuno, sono divisibili in decimi. Il «signor Carlo» ricavava da un biglietto un numero di decimi illimitato: il rischio esisteva solo nella eventualità che il biglietto vicesse. In questo caso si «faceva la maglia», ci si allontanava, cioè, senza lasciare indirizzo. Gli affari andavano bene e il «signor Carlo» finì con l'acquistare un chio-

sco e ottenere l'autorizzazione di vendere i biglietti: coi guadagni realizzati il truffatore acquistava oro, valute, pregiate gioielli. Gli anni sono trascorsi, e, forse in ritardo, la polizia ha finito col notare questo singolare individuo, lo ha sorvegliato per mesi e mesi con molta discrezione e finalmente, quando nei giorni scorsi il «signor Carlo» si è trovato nei pasticci per una complicata storia di denaro da rimborsare ai «segretari» che puntavano per lui, è stato scoperto il bandolo della matassa. L'incredibile vicenda è venuta alla luce, e solo ora migliaia di persone hanno scoperto che, anni fa, essi credevano di aver acquistato un biglietto della lotteria mentre non avevano fatto che donare il proprio denaro al più astuto ed elegante truffatore del secolo.

Il più vecchio leone dello zoo di Roma vive accanto alla stufa

Nello Zoo di Roma speciali cure vengono dedicate a Libat, un superbo esemplare di leone somalo che ormai ha raggiunto l'età, piuttosto avanzata per il re degli animali, di vent'anni. Nella stagione più fredda accanto alla gabbia dove è rinchiuso Libat, viene accesa una stufa. Il guardiano della belva ha cura anche di offrirgli i più teneri pezzi di carne di cavallo, perché ormai Libat ha la dentatura alquanto indebolita. Mangia al giorno circa cinque chili di carne mentre gli altri suoi più giovani compagni e compagne ne divorano almeno otto.

Cecchi, e «L'ora di Barabba» di Domenico Giulietti.

Il tesoro delle fiabe popolari raccolte in Italia giace finora disperso e inoperante per gli studi, quasi inaccessibile fuori del nostro Paese. All'ingente e delicato lavoro di catalogare un materiale del genere si è accinto Gianfranco D'Arco. Una prima parte del suo lavoro è stata raccolta nel volume «Indice delle fiabe toscane», che l'Editore Leo Olschki ha ora pubblicato nella «Biblioteca dell'Archivum Romanicum», fondata da Giulio Bertoni. Il volume reca una prefazione di Vittorio Santoli.

L'Antologia di poesia italiana «Lirica del novecento» edita da Vallecchi, a cura di Luciano Anceschi e Sergio Antonelli si propone una documentazione ben definita: stabilire gli apporti dei movimenti letterari allo sviluppo del linguaggio poetico.

Contributo alla definizione della civiltà letteraria del novecento, l'Antologia documenta anche l'attività di traduzione in cui si esercitarono e si esercitano con singolare novità d'impegno i nuovi poeti, nello stesso tempo non trascura di offrire testi di taluni autori dialettali.

L'editore Laterza, che ha in corso di pubblicazione l'edizione critica delle opere complete di Francesco De Sanctis (di cui è annunciato come imminente il volume: «Discorsi letterari e pagine sparse» a cura di M. Petrini) e l'edizione commentata, ha ora pubblicato in una veste espressamente preparata per le stampe l'opera maggiore di Francesco De Sanctis. Sono otto volumi rilegati in tela con impressioni in oro. Essi raccolgono la «Storia della Letteratura Italiana», «La letteratura italiana nel secolo XIX», e i «Saggi critici».

Palazzeschi ha in preparazione un volume di versi e due romanzi. Questi saranno ambientati uno a Venezia e l'altro a Napoli.

Segnaliamo: «Sette secoli di novelle italiane» a cura di Goffredo Belloni. Due volumi di complessive pp. 1806 rilegati in tela. E' un panorama della novellistica italiana dal Duecento al Novecento comprendente 332 novelle di 125 autori, presentate con 770 illustrazioni di ogni tempo nel testo e fuori testo. Editore Gherardo Casini — Roma.

La collana garzantina dedicata ai «Classici inglesi» si è arricchita in queste ultime settimane di un nuovo volume. Si tratta di uno dei più bei romanzi di Georges Meredith «Diana di Crossways» a cura di Anna Messina. Milano, Garzanti 1953.

Un vasto romanzo autobiografico inedito, rintracciato tra i manoscritti di Marcel Proust, «Jean Santeuil» esce ora nei «Supercoralli» di Einaudi, tradotto da Franco Fortini. «Jean Santeuil» è un'opera minore di Proust, ma è un documento ricercatore, sia sulla genesi della sua arte, sia sulla formazione spirituale.

MENTRE SULLA TERRA HA INIZIO L'ERA NUCLEARE

La luna fu devastata dall'energia atomica?

Lo sterminio del pianeta sarebbe stato provocato da una guerra atomica anteriore alle nostre più lontane età geologiche

Una delle più ardite teorie intorno alla evoluzione della vita sulla luna è quella dell'astronomo americano Arthur Louis Joqui. Questo scienziato ritiene che nelle più remote età, la luna abbia avuto un'atmosfera simile a quella del nostro pianeta, con tutti i fenomeni naturali che ne conseguono, i quali avrebbero dato origine alla vita vegetale ed animale, che perdurò per millenni. La devastazione della luna, secondo il Joqui, sarebbe stata molto probabilmente provocata da una guerra atomica anteriore alle nostre più lontane età geologiche, durante la quale gli uomini lunari si sarebbero sterminati vicendevolmente.

Secondo questa bizzarra ipotesi, che potrebbe anche esser vera, l'evoluzione della vita umana nella luna avrebbe preceduto di migliaia di anni quella della terra, perché l'«astro d'argento» si sarebbe raffreddato molto tempo prima. Gli uomini lunari avrebbero raggiunto, nella loro continua ed ininterrotta corsa al progresso, lo stadio della fisica atomica, ed avrebbero scoperto anch'essi, col trascorrere dei secoli, quelle stesse potentissime forze nucleari, intorno alle quali si accentrano gli studi e si susseguono le scoperte degli scienziati dei nostri giorni; ed avendone fatto impiego a scopo bellico, sarebbero tutti periti, annientando tutta la loro civiltà millenaria e la stessa atmosfera che li circondava.

Per quanto fantastica possa sembrare questa teoria, bisogna almeno riconoscerle il merito di un significato allegorico molto indicativo per quelle potenze, che mirando a conquistare il dominio del mondo pensano di servirsi di armi micidiali, che, nella deprecata ipotesi di una terza guerra mondiale, si ritorcerebbe con tutte le loro funeste conseguenze contro vincitori e vinti, travolgendo tutti nello stesso baratro.

E se così fosse varrebbe la pena di distruggersi a vicenda nel tentativo di conquistare

il dominio del mondo?

Ma anche senza guerre e senza distruzioni la corsa al dominio economico del mondo continuerà e sarà vinta da quelle nazioni che sapranno «prosperare» atomicamente più rapidamente delle altre. Certo è che nessun paese, per limitate che siano le sue risorse, resiste alla forza fascinosa delle mirabolanti conquiste della fisica nucleare. Nessun uomo, nessuna nazione si sentono incapaci di tentare quelle che altri hanno tentato e realizzato. Nessun paese, per quanto alieno dal minare a scopi bellici, vuol restare indietro e battere il passo, quando si procede ovunque a ritmo serrato sulla immensa via del progresso.

Quando fu fatta scoppiare a Bikini la prima bomba atomica, l'osservatore sovietico presente all'esperimento, richiesto delle sue impressioni, e se riteneva che il suo governo ne avrebbe tratto elementi per incoraggiare i suoi scienziati ed i suoi tecnici a fabbricare delle bombe atomiche, si limitò a rispondere: «Se ci occorrono un milione di kilowatts di energia, o dieci milioni, o cento, o più, noi li creiamo ed avremo dell'energia atomica».

Non si può affermare ancora con precisione quando la Russia creò le sue prime bombe atomiche: per parecchi anni si è cercato di spiegare la realizzazione sovietica di questo ordigno di guerra, attribuendone l'invenzione al grande fisico Kapitza, agli specialisti tedeschi e allo spionaggio.

Comunque il genio degli scienziati moderni ha bisogno, per concretare gli studi e le ricerche, di gigantesche attrezzature. Grandi centrali elettriche sono le nutrici prodigiose delle invenzioni e delle applicazioni dell'energia atomica. Per liberare l'energia dell'atomo occorre infatti l'elettricità.

La Russia, specialmente dopo il primo esperimento di Bikini, ne produsse miliardi di kilowatts, come già aveva fatto l'America.

Quando Roosevelt inaugurò gli immensi cantieri del Tennessee per la costruzione di gigantesche dighe, si esaltarono soprattutto i vantaggi che l'agricoltura avrebbe tratto dalla regolazione del corso dei fiumi e dalla costruzione dei grandi bacini che avrebbero convogliato le acque, nonché lo sviluppo industriale che ne sarebbe derivato. Ma quasi nessuno immaginò a quell'epoca, l'importanza che avrebbero avuto quelle opere nel piano politico internazionale. Lo si capì quando, a causa di quei bacini la produzione dell'energia elettrica degli Stati Uniti salì da cento miliardi di kilowatts a centotrenta miliardi nel 1939; negli anni seguenti se ne continuò a produrre con lo stesso ritmo senza mai fermarsi. Oggi non si può dire con precisione di quanto la produzione elettrica americana abbia superato i 300 miliardi di kilowatts.

Cosa ha fatto intanto la Russia?

Come risulta dalle relazioni degli esperti, compilate in base ai dati trapelati tra le maglie del sipario di ferro, la Russia, mentre nel 1913 non produceva che la quarantottesima parte dell'energia elettrica di cui disponevano gli americani, nel 1928 ne produceva solo diciotto volte meno. Oggi, se non ha ancora raggiunto l'alto livello di produzione elettrica dell'America, le resta di poco inferiore.

Questo sforzo sovietico nel produrre energia elettrica, spiega molte di quelle cose, che restano per anni segrete, sono state recentemente e deliberatamente annunciate al mondo da Mosca stessa, come la costruzione della bomba atomica.

Come però ha dichiarato il Capo di Stato Maggiore della Marina americana, ammiraglio Carney al varo del primo sommergibile atomico «Nautilus», le nuove conquiste della scienza hanno al tempo stesso uno scopo pacifico e guerriero. La liberazione dell'energia atomica infatti, o che sia destinata a fini mi-

litari o a fini pacifici civili, è sottoposta agli stessi processi, dalla prima all'ultima fase della sua produzione. Nulla dunque va perduto.

Gli esperimenti che hanno condotto alla creazione della bomba atomica americana, risalgono, com'è noto, al gennaio del 1939. In seguito a ripetute prove si scoprì che solo un tipo di uranio, assai raro a trovarsi nella materia grezza, l'isotopo 235, lo stesso ora impiegato nel motore atomico del «Nautilus», provocava la disintegrazione esplosiva chiamata «fissione».

Fu allora intrapresa l'opera scientifica e tecnica più gigantesca della storia.

Si spero duemila milioni di dollari, pari a 1.200 miliardi di lire; e 125.000 tecnici e scienziati dovettero lavorare senza sosta per parecchi anni, sotto la direzione di uno Stato Maggiore scientifico, scelto fra l'«élite» della scienza internazionale. Il novanta per cento dei lavori fu dedicato alla separazione dello isotopo 235, con procedimenti fisici estremamente complessi. Nel corso di questi esperimenti si scoprì che una pila atomica, poteva servire a creare un corpo nuovo, il «plutonio», capace anch'esso di provocare la disintegrazione esplosiva dell'atomo.

Una sola bomba atomica contiene da dieci a quindici chili di materia fissibile (uranio o plutonio), sufficiente a produrre 250 milioni di kilowatts-ore di elettricità, o di fare 250.000 vittime!

Il mondo è di fronte a questo scelta. Auguriamoci che dalla disintegrazione dell'atomo non nasca che elettricità come oggi dall'elettricità nasce l'energia atomica. Quale straordinaria integrazione di due forze misteriose! L'energia elettrica crea quella atomica, quella atomica creerà quella elettrica. Si potranno continuamente aprire al mondo nuove vie di benessere, di progresso, di civiltà. E speriamo di saggezza.

E. MOROSINI

Martedì 9 febbraio 1954

Il Corriere della Sera

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'AVANZATA DELLE FORZE VIETMINESI

Sempre più minacciose le forze comuniste di Ho Chi Min

Continuano i bombardamenti dell'aviazione francese - Viaggio in Indocina del Ministro Plevin

PARIGI. 8.

Secondo le ultime notizie provenienti dall'Indocina, la situazione è peggiorata per le forze franco-laotiane nel Laos settentrionale. L'offensiva del Vietnam contro Luang Prabang che aveva segnato una battuta d'arresto da tre giorni a questa parte, è stata ripresa e i comunisti si trovano questa sera in una zona situata a 50 chilometri circa a nord-est della residenza del re laotiano.

I caccia-bombardieri francesi, hanno attaccato ripetutamente concentramenti e depositi dell'avversario. Il quartier generale francese ha annunciato oggi che le truppe che difendono la fortezza di Dien Bien Phu si sono scontrate nel corso di cruenti combattimenti con reparti del Vietnam ai quali hanno inflitto gravi perdite. Un portavoce del comando francese ha dichiarato che anche da parte delle forze dell'Unione le perdite sono state sensibili ma non ha precisato oltre. Notizie da Tokio, riferiscono poi che i comunisti cinesi avrebbero trasferito alcuni dei loro caccia a reazione negli aeroporti della Cina meridionale dai quali sarebbe possibile raggiungere il teatro indocinese.

Il Ministro della Difesa francese René Plevin ha lasciato oggi Parigi in aereo diretto in Indocina, dove intende esaminare la situazione del conflitto col Vietnam. L'accompagna il Capo di S. M. delle forze armate francesi generali Aly. Questa notte nel « Salone d'onore » dell'aeroporto di Nizza si è svolto un colloquio d'interesse capitale del problema, da una parte Marc Jacquet, Ministro degli Stati Associati, che tornava da Saigon, dall'altra il Ministro della Difesa Plevin, che parte con poteri eccezionali.

L'appuntamento era stato tenuto segreto e i due uomini hanno parlato senza testimoni delle effettive possibilità esistenti per una vera pace, sia sul piano militare che su quello politico. Alla seconda parte del colloquio ha partecipato anche il generale Paul Aly Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il quale accompagna il Ministro Plevin nel suo viaggio. Più tardi, mentre l'aereo di Plevin prendeva il volo, il ministro Marc Jacquet dichiarava ai giornalisti d'aver messo al corrente il Ministro della situazione militare e politica degli Stati Associati, e di essere soddisfatto che il Ministro si rechi in Indocina in un momento « così difficile, per non dire decisivo ».

Il viaggio in Indocina del Ministro Plevin — che dal mese di agosto 1953, per decreto speciale, controlla finanziariamente il Corpo di spedizione, decide il periodo « rotatorio » degli ufficiali e dei soldati al fronte, e supervisiona la spedizione di armi e materiali — è ritenuto a Parigi un fatto politico importante. Infatti, mentre la Conferenza di Berlino conosce le battute d'arresto, gli americani e gli inglesi guardano con crescente inquietudine all'evoluzione della guerra in Indocina, dove, non è mistero per nessuno, il Corpo di spedizione francese sta attraversando una fase critica mentre l'esercito di Ho Chi Minh attacca su tutto il fronte, costringendo le truppe francesi ad una ritirata difficile.

Negli ambienti di Singapore viene messo in evidenza in base ai rapporti provenienti dall'Indocina che il comandante delle forze ribelli si attiene strettamente alla tattica messa in opera con tanto successo delle forze comuniste cinesi, di non attaccare se non si è certi della vittoria.

Sembra, infatti, che la pressione contro i posti avanzati franco-vietnamiti sul fronte meridionale stia diminuendo, e se la cosa risponde a verità potrebbe darsi che una parte delle forze ribelli assediati sia stata ritirata per essere adibita ad altri scopi.

Dien Bien Phu è piazzata strategicamente all'estremità di una delle poche strade in buone condizioni tenute dalle forze del Vietnam; l'altra estremità si trova in una piccola città sul fiume Nero a sud del Quartier generale delle forze della resistenza, nel delta. Si sa che su questa strada le forze del Vietnam possiedono alcuni autocarri e per mezzo di questa strada il comando Vietminese può trasportare forze di una certa entità, in qualunque luogo dal quale possa essere minacciata Hanoi, in meno tempo di quanto ne occorra ai francesi per raccogliere truppe in altri settori e trasportarle per via aerea.

Allo stato attuale delle cose però, nulla sembra indicare che la pressione dei ribelli nel Laos stia diminuendo,

per quanto sia prevedibile che l'entusiasmo di Ngyon Giap per questa azione possa sbollire alquanto, ora che ha visto che le sue forze non riescono ad infrangere la difesa francese.

Secondo gli osservatori militari è poco probabile che Ngyon Giap, voglia dare ai francesi la possibilità di una battaglia campale intorno Luang Prabang che non ha per lui grande importanza militare. Se non riuscirà ad infrangere le difese francesi ed a conservare le sue linee di rifornimento, che si allungano sempre più, la sua azione potrebbe esaurirsi come già si verificò in precedenti tentativi di invasione del Laos.

Gli interessi del Vietnam nel Laos non possono essere che di natura politica. Infatti, il regno del Laos è stato il primo a firmare con la Francia un accordo secondo il quale questa si è impegnata alla difesa dei piccoli Stati, ed il Vietnam potrebbe sfruttare a suo vantaggio il fatto che la Francia con tutti gli altri impegni, che ha trovato non poche difficoltà a difendere il Laos.

La cosiddetta armata di liberazione del Laos, che forma le forze di punta dell'invasione, non si è mostrata all'altezza della sua fama, secondo gli esperti locali essa sarebbe composta quasi interamente da ribelli vietnamiti.

In base alcuni ambienti parigini, bene informati invece, le notizie riportate dalla stampa secondo le quali il Governo francese aveva informato il Foreign Office ed altri Paesi della propria posizione dai recenti avvenimenti che hanno avuto luogo nella zona spagnola del Marocco, sono prive di fondamento.

CORRIERE ROMANO

Febbraio, 1954.

E' permesso fare una graduazione dell'interesse italiano per i fatti della settimana? I lettori che vivono nelle zone tropicali forse non vi crederanno. Ma le cronache del freddo che ha invaso il continente e l'Italia riempiono i quotidiani gareggiando con quelle della crisi ministeriale. Vi si inseriscono la conferenza quadripartita e la salute del Pontefice.

Ecco la realtà. Lo sviluppo della crisi italiana ha continuato ad occupare, e non vorremmo aggiungere « preoccupare » l'Occidente, segnatamente gli Stati Uniti. Non sono mancati commenti alquanto duri.

Una delle frasi che più si sono udite in questi giorni a Roma è stata questa: "Si riuscirà alla quadratura del cerchio?" Formula brillante e riassuntiva che esprime la crisi politica e parlamentare italiana, quale fu paritica dal 7 giugno e che mette alla prova quanti sono pensosi della responsabilità italiana nel mondo.

Alla luce della formula si sono fatti i conti. Perché sono i numeri che valgono. Dietro naturalmente ci sono le idee, i principi, le tendenze, i programmi che si vogliono amalgamare sotto un comune denominatore.

Vediamo la distribuzione delle forze dei partiti, prima della Camera dei Deputati, e poi del Senato.

La Camera è composta di 590 membri così distribuiti: Democrazia cristiana, 262; Partito comunista 143; Partito socialista alleato col comunista, 75; monarchici 39; MSI 29; Socialisti democratici 19; Liberali 14; Repubblicani 5; Alto Atesini 2; contadini 1; Gruppo misto 1; abbiamo i 590 membri, della Camera dei Deputati.

E se si sommano i democratici cristiani, i liberali, i social-democratici gli alto atesini i contadini, i repubblicani, si ha un fronte di 303 voti che potrebbero (è necessario sempre usare su questi argomenti e in questa sede il condizionale) dare per il governo quadripartito una maggioranza di 16 voti, calcolando che un voto del gruppo misto vada alle sinistre.

E al Senato. Poiché per la vita di un Ministero c'è anche il Senato.

Ora al Senato le forze si distribuiscono in questo modo: Democratici cristiani 111; Comunisti 49; Socialisti nenniani, 28; Monarchici 15; MSI 9; i partiti di centro 10; gli Indipendenti di sinistra 10; gruppi misti 10. Abbiamo un totale di 242 Senatori.

Di questo complesso, calcolando che la metà del gruppo misto stia con la Democrazia Cristiana alleata con i partiti di centro, si ha una maggioranza

Le elezioni politiche in Persia

TEHERAN. 5.

Ieri in Persia si è votato per il Senato, per assicurare la libertà delle operazioni elettorali, il governo ha sospeso fino a mercoledì sera, la legge marziale che è in vigore dall'agosto scorso. Questa libertà senza restrizioni ha prodotto scarsi effetti sull'ordine pubblico, solo alcuni gruppi di aderenti al « Tudeh » hanno cercato di inscenare delle dimostrazioni che sono state subito soffocate dalla polizia e da reparti delle forze armate, specie nei pressi dei seggi elettorali.

Il fatto nuovo della giornata è stato il ritorno alla ribalta dell'Ayatollah Kashani. Di recente Kashani si era fatto notare per avere pubblicamente ripudiato la sua amicizia con l'ex primo ministro Mossadeq, dopo di essere stato il suo più valido ed accanito sostenitore, per prendere decisamente un atteggiamento favorevole allo Scià ed al governo Zahedi. Ieri, invece, l'Ayatollah Kashani ha ripudiato anche queste sue recenti opinioni, ed ha diramato un proclama per mettere in guardia il popolo da brogli elettorali, perché la sua convinzione è che i candidati che riusciranno eletti non saranno i veri rappresentanti del popolo persiano. Ai giornalisti Kashani ha detto di « avere preso le misure necessarie per capovolgere l'attuale governo ». In una dichiarazione data alla stampa estera il Kashani ha affermato che « i ladri, i sudici individui, i sudici elementi filo britannici sostenuti dalle baionette sono stati imposti quali deputati alla nazione iraniana ». Sino ad ora sono stati eletti 64 deputati alla Camera che dovrebbe contare 136, e sono in corso gli scrutini per le elezioni del Senato, dove si fanno notare in particolare modo gli elementi favorevoli a Mossadeq. Kashani ha dichiarato ancora ai giornalisti che « nei prossimi tre giorni renderà noto un piano di opposizione al governo ». Chiesto se limiterà la propria azione alle moschee, Kashani ha risposto: « questo è un mio segreto ». Si rileva, comunque, che le elezioni svoltesi finora, per quanto abbiano provato l'esistenza di una opposizione molto forte, non sono state sfavorevoli al governo del gen. Zahedi.

za di 126 voti contro 116 dell'opposizione formata dai comunisti, socialisti, MSI, monarchici, indipendenti di sinistra e metà — come si è detto — del gruppo misto.

L'Italia non è abituata a questi lievisimi scatti parlamentari che tuttavia altri paesi di solido fondamento democratico conoscono. Ma fin che durerà l'attuale legislatura dovrà abituarsi.

Al contrario di quanto ha creduto di fare nell'ultima crisi l'on. Fanfani, questa volta il Ministero intende presertarsi ai due rami del Parlamento sapendo di poter contare su di una maggioranza preconstituita. Non si vuol correre il rischio di affrontare i partiti, con la speranza, o meglio con l'illusione di guadagnarsi con le idee, o meglio con programmi consensi o vicini a quelli di ciascuno di loro. La partitocrazia imperante passa oltre i programmi, e sopra certi ideali.

Di fronte al lavoro per la risurrezione del quadripartito che, pur attraverso svariate vicende ha dato innegabili fecondi risultati, c'è stato il tentativo opposto.

Un caricaturista ha disegnato la situazione parlamentare e politica italiana immaginando che la Democrazia Cristiana, la quale, piantata nel centro, rappresenta il partito più forte e più numeroso anche se comunisti e socialisti si fondessero, sia tirata per la giacca e a sinistra e a destra, mentre essa vorrebbe non esser toccata, rimanere cioè centrata.

Ora le tirate a sinistra sono andate a finire nel vuoto. Le dichiarazioni anticomuniste dell'on. Fanfani, che ha riaffermato a tal riguardo la posizione dell'on. De Gasperi, hanno interrotto lo scivolone a sinistra, dove peraltro l'on. Nenni è rimasto attaccato ai soci comunisti.

Cosicché le manovre si sono svolte anche per un ministero di centro a destra.

A tale riguardo si è osservato che se la Democrazia Cristiana si unisce coi monarchici, essa avrebbe alla Camera una maggioranza di 304 voti, oltre una parte dei liberali o l'estensione di alcuni di essi, e non si escluderebbe conseguentemente l'estensione del MSI. Queste astensioni sono voti tolti agli oppositori.

Ecco la realtà parlamentare di fronte alla crisi e di fronte al Governo, in pure cifre.

Mentre il ministero Fanfani anteponeva il programma, oggi il nuovo ministero è obbligato, in certo modo, a conformare il programma alla sua composizione.

Feos.

L'incarico all'on. Scelba

(Continuazione della 1ª pag.)

indicazioni a lui rassegnate in occasione delle consultazioni. Dopo l'incarico a Scelba non è neppure necessario convocare gli organi dirigenti del partito nazionale monarchico ».

L'on. Mario Scelba, che ha ricevuto l'incarico di formare il governo, è nato a Caltagirone, in Sicilia, il 5 settembre 1901. E' compatriota di don Sturzo, il fondatore del partito popolare. Avviato agli studi classici, egli formò infatti la sua educazione politica alla scuola di questo ultimo e nel 1919 si iscrisse al partito popolare. L'anno seguente iniziava il corso di giurisprudenza all'Università di Roma e nel 1924 si laureava. Contemporaneamente partecipava attivamente all'attività della Azione Cattolica e svolgeva una notevole attività giornalistica e propagandistica a favore del suo partito.

Collaborò al « Popolo », organo ufficiale del partito popolare e quindi, dopo la sua soppressione, per ordine delle autorità fasciste, all'idea popolare che praticamente dirette in quegli anni difficili nei quali il fascismo andava consolidandosi. Collaborò anche alle riviste « Parte quelfa » e « Bollettino bibliografico di studi politici » diretto da don Sturzo ed Igino Giordani. Nel 1926, dopo lo scioglimento del partito popolare, l'on. Scelba si dedicò all'attività forense. Sorvegliato dalla polizia politica, egli rimase però in contatto con don Sturzo, che era in esilio, e con altri esponenti popolari tra cui De Gasperi. All'inizio della seconda guerra mondiale egli riprese una più intensa attività politica iniziando quella « ricostruzione » delle file democristiane che doveva portare il partito a trovarsi già organizzato nel 1943.

Lavorò a stretto contatto, in questo, con De Gasperi, Gronchi, Spataro, Gronella e Restagno. Ebbe una parte nell'elaborazione del documento « Idee ricostruttive della Democrazia Cristiana » che venne lanciato al paese il 25 luglio del 1943, il giorno stesso della incarcerazione di Mussolini.

Durante il periodo clandestino egli diresse, come membro del « Comitato dei nove » il partito democristiano e fu presidente del Comitato romano della Democrazia Cristiana. Per opera sua, e con la sua direzione, il giornale « Il Popolo » riprese le pubblicazioni, naturalmente clandestinamente. Rimase così a Roma, svolgendo una pericolosa attività, durante tutto il periodo della occupazione nazi-fascista e nel 1944, il 5 marzo, veniva sorpreso in una tipografia ed arrestato. Veniva liberato due mesi dopo, con l'arrivo degli alleati e ritornava immediatamente al suo posto di lavoro: al Congresso nazionale democristiano di Napoli veniva eletto consigliere nazionale e vice-segretario del partito.

Nel maggio 1945 prese parte con De Gasperi, all'indomani della liberazione dell'Italia, ad una riunione del Comitato di Liberazione Nazionale, Alta Italia per la costituzione del primo Governo del Comitato di Liberazione Nazionale. Eletto Deputato alla costituente, dopo aver fatto parte della Consulta nazionale, diveniva ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel Gabinetto Parri (dal 21 giugno all'otto dicembre 1945), ed in tale carica veniva confermato nei primi due gabinetti De Gasperi. Al terzo Gabinetto De Gasperi partecipò come Ministro degli Interni e tale carica detenne ininterrottamente fino al 7 giugno del 1953, che vide il mancato scatto della legge elettorale maggioritaria che aveva il suo nome. Dopo di allora non aveva più partecipato attivamente ad attività di governo.

قتال في غوريولى

في السادس والعشرين من شهر

يناير الماضي اقيم بلدة فارانو بالقرب من غولبون الاحتفال بزيارة الشيخ مأكتوب اشترك فيه ما يقرب من ثمانمائة شخص.

وفجأة في الساعة الثانية عشر مساء

نشبت معركة بين الحاضرين لأسباب تافهة الا ان تدخل رجال الشرطة السريع

فرق المتقاتلين وأعاد النظام الى مجراه

وفي يوم الثلاثاء استأنف المدير

رحلته قاصدا بلدة دولو فيصل واق

فبارديرا عن طريق سيدمو .

في القتال اصيبوا بجروح طفيفة .

الف مليار من الليرات

للسلامة الاجتماعية في إيطاليا

استرعى التحقيق في البؤس والتعطيل الذي قامت به اللجنة البرلمانية الإيطالية اهتمام الرأي العام، لما اسفر عنه من نتائج وملاحظات لها قيمتها وخطورتها. وكان حافزا لمعالجة هذه المسائل وضرورية

تفريجها على وجه السرعة .

والسلامة الاجتماعية في إيطاليا منوطه شبكة مترامية الاطراف من المؤسسات والهيئات التي تباشر نشاطا متعدد الوجوه يستند من حماية الامومة الى معاشات الشيخوخة، ومن مساعدة المتعطلين والشوهمين والمرضى الى المعالجة في المصحات والمستوصفات .

وتتفق إيطاليا في هذا الباب كرائم

الاموال عن سخاء، الى حد الف مليار

من الليرات - وهي مبالغ تعادل نحو عشر

الدخل القومي، تضاف اليها مليارات

أخرى تولى انفاقها مؤسسات خاصة

ووبية وبلدية واقليمية .

وتتفق مؤسسة الرعاية الاجتماعية

وحدها سنويا - كما يبدو من احصاءات

تحديثه - ٥٢٢.٠٠٠ مليون . وتقتضي

الاستحقاقات الاجتماعية لموظفي الدولة

٩٣ مليارا في السنة، ومعاشات الحرب

٩٥ مليارا، ولصاابي العمل ٤٠ مليارا

وللصحة العامة ٢١ مليارا و٨ مليارا

للامومة والطفولة الخ .

مدير مديرية جوبا العليا

يزور الاقاليم

يقوم الآن مدير مديرية جوبا العليا

الدكتور ترويسي ابتداء من يوم ٢٦ يناير

الماضي - كما نشرنا سابقا - بجولة

تفتيشية لمختلف مراكز المديرية .

بعد ان زار حضرته مركز هودور

في اول مرحلة من مراحل جولته توجه

الى بايدوه، وقد زار وهو في طريقه

اليها كل من مركز بوقدا، كوسار،

عيل بدر، غوريولى ولوخ .

وأخيرا وصل في يوم الاثنين (١)

فبراير الجاري الى لوخ بعد قضاء خمسة

ايام في زيارة مدققة للمراكز المعنية في

برنامج جولته .

وقد توقف المدير أثناء مروره فترة

بمركز بوليس غوريولى وكذلك بمقبرة

الجندی على جامع قتل اثناء قيامه

بواجبه في شهر مايو ١٩٥٣ واصدر تعليمات

لترميم القبر وتزيينه اشادة بذكرى شهامة

الجندی البطل الذي نال مؤخرا وساما

ذهيا تمجيذا له وتخليدا لذكراه .

وفي يوم الثلاثاء استأنف المدير

رحلته قاصدا بلدة دولو فيصل واق

فبارديرا عن طريق سيدمو .

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA: A.P.S. 79
AMMINISTRAZIONE: A.P.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 2 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

La crisi marocchina

(dalla nostra Redazione romana)

ROMA, febbraio.

La crisi franco-spagnuola per il Marocco, dopo le fasi drammatiche di alcune settimane orsono, sembra sopita. L'ex Sultano Mohamed ben Yusef ha compiuto il suo triste viaggio verso la lontana isola del Madagascar, sottratto così ad ogni possibile tentativo di liberazione da parte dei suoi sudditi fedeli (si era parlato persino di una grossa somma offerta al liberatore di Mussolini, Skorzeny, perché ne tentasse il rapimento), la Spagna non ha risposto alla nota di protesta inviata dal Governo di Parigi in seguito alle esplicite dichiarazioni antifrancesi dell'Alto Commissario in Marocco generale Garcia Valino, e anzi il generale Franco ha mandato a quest'ultimo un telegramma di compiacimento ma tutto si è fermato lì, senza che atti definitivi, capaci di compromettere la pacifica convivenza delle due Potenze protettrici fosse compiuto.

Ciò non vuol dire però che la situazione sia chiarita: tutt'altro. Il fuoco cova sotto la cenere e soltanto la forza delle armi francesi impedisce che più gravi complicazioni si determinino.

Per definire i termini della controversia occorre risalire alle origini del protettorato delle due Potenze mediterranee sull'Impero sceriffiano. Quando la Francia condusse, col beneplacito delle altre Potenze europee la sua azione militare in Marocco, la Spagna già era insediata in alcune basi della costa (i cosiddetti «Presidi»: Ceuta, Penon de Velez, Alhucemas, Melilla), conquistate fin dal XVI secolo. I francesi avevano guerreggiato contro il Marocco nella prima metà dell'ottocento, allorché questo si era alleato con l'eroe algerino Abd el Kader, e, vincitori nel 1844 sull'Isly, avevano bombardato Tangeri e Mogador. Ogni tentativo francese di penetrare attivamente nella regione si era sempre urtato però contro gli ostili interessi delle altre Potenze (Germania e Gran Bretagna), e solo nei primi anni di questo secolo, facilitato da favorevoli circostanze della politica europea, il Governo di Parigi riuscì ad ottenere mano libera. Si ebbe così la dichiarazione del 4 aprile 1904, con cui Francia e Inghilterra posero fine al loro sordo conflitto, e nel 1906 ebbe luogo ad Algeiras, in Spagna, una conferenza, dalla quale sortì il solenne impegno di non alterare l'unità dell'Impero sceriffiano, sotto la sovranità del Sultano di Rabat. E' a questo atto, ed ai successivi strumenti diplomatici franco-spagnuoli, che Parigi e Madrid si riferiscono, quando si scambiano reciproche accuse di avere violato, o di volere violare, i patti.

La conferenza di Algeiras si concluse il 7 aprile 1906. Due anni dopo, nel 1908, scoppiarono in Marocco dei torbidi, in seguito alla detronizzazione del Sultano, che diedero occasione alla Francia e alla Spagna di intervenire con le armi, sempre garantendosi la reciproca influenza, e la conservazione dell'unità dell'Impero. Tali intese furono confermate nella convenzione franco-spagnuola del 27 novembre 1912, che fissò la spartizione dell'Impero nelle due zone di protettorato, pur salvaguardando la sovranità del Sultano di Rabat sull'intero territorio. La Francia aveva già ottenuto, col trattato di Fez del 30 marzo 1912, dal Sultano Mulai Hafid il riconoscimento del suo Protettorato sull'Impero, ed è a tale circostanza che il Governo di Parigi si riferisce allorché dichiara di considerare la presenza della Spagna nella sua zona, come l'effetto di una sorta di «sublocazione» da parte francese.

La convenzione franco-spagnuola attribuisce al Governo di Madrid tutta la zona costiera settentrionale da El Qrashi alla foce del Muluya, il piccolo territorio di Ifni, sull'Oceano Atlantico, e stabiliva per Tangeri il regime internazionale tuttora in vigore. La convenzione franco-spagnuola non è stata turbata, per molti anni, da alcun dissenso. Le due Potenze parteciparono insieme alla lotta contro Abd el Krim, e definirono d'accordo, nel rispetto dei trattati, ogni questione controversa.

La politica delle Potenze europee in Africa non aveva ancora avuto, allora, le dure scosse che dovevano

EMANUELE BONFIGLIO

(continua in quarta pag.)

ENTRO OGGI LA FORMAZIONE DEL GABINETTO SCELBA

Raggiunto l'accordo quadripartito per l'assegnazione dei portafogli

La direzione d.c. approva all'unanimità le dichiarazioni programmatiche del Presidente designato - La probabile lista dei nuovi Ministri

ROMA, 9.

Democristiani, Socialdemocratici e liberali hanno raggiunto questo pomeriggio, nel corso di una riunione tenuta sotto la presidenza dell'on. Scelba, l'accordo per l'assegnazione dei portafogli nel Gabinetto di nuova costituzione.

L'accordo sarà parafato nella tarda serata, non appena i repubblicani avranno dato la loro risposta definitiva all'invito loro rivolto a partecipare al Governo. Si prevede che l'on. Scelba, si recherà in serata dal Capo dello Stato per comunicargli ufficialmente la sua accettazione di formare il nuovo Governo.

Sempre nello stesso pomeriggio di ieri si è riunita la direzione della Democrazia Cristiana, la quale ha approvato all'unanimità la predisposta piattaforma programmatica per il nuovo governo. L'on. Scelba - Presidente designato - si è intrattenuto nel pomeriggio con l'on. Saragat. Al nuovo Governo non parteciperanno i segretari dei quattro partiti componenti la coalizione. In serata si è avuta una riunione nello studio dell'on. Scelba per la divisione dei portafogli ed al termine di essa l'on. Scelba ha dichiarato che le trattative si svolgono favorevolmente. Ecco la probabile lista dei membri del nuovo Governo italiano:

Presidenza del Consiglio ed Interni: Mario Scelba, (democristiano); Ministro senza portafoglio per il coordinamento tra il Governo e il Parlamento: Raffaele De Caro (liberale); Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno: Pietro Campilli (democristiano); Ministro senza portafoglio per la riforma della burocrazia: Umberto Tupini (democristiano); Ministro degli Esteri: Attilio Piccioni (democristiano); Giustizia: Michele De Pietro (democristiano); Bilancio: Ezio Vanoni (democristiano); Tesoro: Silvio Gava (democristiano); Difesa: Paolo Emilio Taviani (democristiano); Finanze: Roberto Tremelloni (socialdemocratico); Agricoltura: Giuseppe Medici (democristiano); Industria Bruno Villabruna (liberale); Pubblica Istruzione, Gaetano Martino (liberale); Lavoro, Ezio Vigorelli (socialdemocratico); Lavori Pubblici, Giuseppe Romita (socialdemocratico); Trasporti, Bernardo Mattarella (democristiano); Poste, Gennaro Cassiani (democristiano); Marina Mercantile, Fernando Tambroni (democristiano); Commercio Estero, Bruno Visentini (repubblicano).

Il problema dei petroli persiani Convegno dei rappresentanti delle compagnie petrolifere

LONDRA, 8.

Nella sede centrale della «Anglo Iranian Oil Company» ha avuto inizio una serie di riunioni fra i rappresentanti di otto Compagnie petrolifere internazionali, per il raggiungimento di

un accordo sulla ripartizione del commercio del petrolio persiano. Un accordo sostanziale per la soluzione dell'annosa questione del petrolio persiano, non è stato ancora raggiunto fra i Governi interessati. Questa precisazione, fatta dal Foreign Office, non diminuisce però l'importanza del convegno dei rappresentanti delle compagnie petrolifere che vogliono evidentemente prepararsi al giorno in cui, conclusa la vertenza fra i Governi di Londra e Teheran, verrà ripresa in pieno la produzione petrolifera iraniana e il carburante sarà disponibile per l'esportazione.

I negoziati a Teheran sono ancora nella fase preliminare, secondo quanto ha aggiunto il Foreign Office, ma sembra tuttavia, secondo fonti ufficiose, che l'accordo stia delineandosi sulle seguenti linee: riconoscimento della nazionalizzazione della produzione, concessione dei diritti di esportazione a Compagnie straniere. Mentre però, per quanto riguarda il primo punto, la Gran Bretagna cerca ancora di ottenere qualche soddisfazione con una forma di controllo da parte dei «distributori» sulla produzione per l'esportazione, dallo altro va risolto il problema della ripartizione del futuro commercio.

Si trova a Londra per una serie di colloqui, al Foreign Office, il consigliere dei petroli del Dipartimento di Stato americano, Herbert Hoover jr., che ha avuto larga parte nell'opera di mediazione fra i Governi britannico e iraniano, e consultazioni sono in corso circa la partecipazione della Anglo-Iranian al consorzio internazionale al quale sarà affidata l'esportazione del petrolio. L'Anglo Iranian sembra abbia chiesto di avere come minimo il cinquanta per cento delle azioni, il Governo persiano, dal canto suo, pur riconoscendo alla AIOC, già proprietaria dell'intera industria petrolifera persiana, maggiori diritti delle altre compagnie, vorrebbe limitare l'influenza britannica a un po' meno del cinquanta per cento. L'«Anglo Iranian Oil Company» cerca ora di consolidare la propria posizione mediante un accordo con le altre Compagnie interessate.

Alla conferenza iniziata, partecipano oltre alla AIOC, la Shell, la Compagnie Francaise de Petroles e cinque Società americane: La Standard Oil del New Jersey, la Standard della California, la Gulf Oil, la Texas Company e la Socony Vacuum. Le riunioni, alle quali prende parte anche il presidente della Anglo-Iranian, sir William Fraser, continueranno nei prossimi giorni.

Si continuano intanto a seguire nella capitale britannica gli sviluppi della situazione del petrolio, in vista dello accordo anglo-persiano per la ripresa della produzione negli stabilimenti già della Anglo Iranian. Grande interesse ha intanto destato una notizia da Teheran secondo cui anche una compagnia italiana, la «Epim» starebbe cercando di assicurarsi una partecipazione nel costituendo consorzio internazionale per la esportazione petrolifera persiana. E' stato comunicato che il presidente della «Epim», il conte Della

Zocca, avrebbe dato l'incarico ad un suo agente, il dr. Giulio Conti, di trattare per una partecipazione italiana al futuro commercio. Il dr. Conti si sarebbe messo in contatto con gli americani, evitando invece i rapporti con i britannici, che a suo tempo bloccarono il piano della «Epim» di far circolare sui mercati mondiali almeno parte del petrolio persiano nazionalizzato. Un certo interesse ha pure destato l'annuncio di una visita a Teheran del dr. Schacht, già consigliere economico di Hitler. Egli avrà colloqui con i membri del governo persiano sulla questione petrolifera. Si rileva qui che Schacht consigliò nel 1952 Mossadeq di comporre la disputa mediante un accordo diretto con l'Anglo-Iranian.

LA SITUAZIONE INDOCINESE

Prevista in settimana la battaglia per Luang Prabang

Poderoso attacco delle forze francesi

PARIGI, 9.

Mentre negli ambienti bene informati si fa notare che la missione del Ministro francese della Difesa in Indocina è essenzialmente di carattere militare, infatti Pleven ha il compito di raccogliere tutti i dati possibili che possano gettar luce sulla situazione e facilitare la politica militare del Governo francese nei riguardi delle condizioni delle forze armate degli Stati associati, nonché la soluzione di problemi tecnici come gli aiuti dell'aviazione al corpo di spedizione.

L'Indocina è giunta al primo posto nelle notizie mondiali di interesse in conseguenza degli andirivieni e delle conversazioni segrete di ministri francesi alla conferenza di Berlino, conversazioni che si ritiene si riferiscano agli sviluppi militari sul fronte indocinese ed alla conferma da Washington di un ulteriore invio di aeroplani e di tecnici. E' stato infatti confermato l'invio di 11 tri 10 bombardieri leggeri B. 26 accompagnati da 20 tecnici dell'aviazione americana. La questione viene confermata a Washington dove ieri è stata nuovamente esaminata in un colloquio tra il sottosegretario di Stato Bedell Smith e l'ambasciatore francese negli Stati Uniti Henri Bonnet. Si apprende inoltre che sempre sui problemi dell'Indocina ha avuto luogo nella Casa Bianca una riunione alla quale ha partecipato il presidente Eisenhower. Al termine della seduta il senatore William Knowlton, leader della maggioranza repubblicana si è recato al Senato dove ha smentito che il governo abbia intenzione di inviare in Indocina le due divisioni che sono in fase di rimpatrio dalla Corea.

Il centro principale di attività militare permane sempre nel Laos settentrionale dove forze franco-laotiane e

colonne del Vietnam giocano a ripiattino nelle vallate che convergono su Luang Prabang.

La situazione si presenta alquanto fluida, infatti le truppe francesi tengono saldamente la linea di difesa a zig-zag che si estende da Muong Sai, a circa cinquanta miglia a nord-ovest di Luang Prabang, fino alla vallata del Namhou, cinquanta miglia a nord della capitale, mentre unità avanzate delle truppe regolari del Vietnam sono state avvistate nella regione di Pakseng, 35 miglia a nord di Luang Prabang dove i preparativi per la difesa continuano ininterrottamente giorno e notte. Intanto unità regionali del Vietnam, specie di forze leggere di partigiani, sembra siano attive nella immediata vicinanza di Luang Prabang.

Intanto continua l'ordinato ripiegamento delle truppe franco-laotiane in direzione di Luang Prabang. Le forze comuniste si trovano ancora a diverse giornate di marcia dalla capitale laotiana mentre le loro avanguardie si sono spinte a una ventina di chilometri circa da essa. Secondo gli ultimi rapporti si prevede che la grande battaglia per il possesso di Luang Prabang non avrà inizio prima della fine della settimana.

Sul fronte del Tenchino i francesi sono stati molto attivi.

Un battaglione regolare del Vietnam ha perso circa duecento uomini in una vasta operazione di rastrellamento fatta dalle truppe franco-vietnamite a sud del delta del Fiume Rosso e che aveva lo scopo di respingere le infiltrazioni da parte di elementi della 32ª Divisione del Vietnam che rappresentano una minaccia diretta contro Nam Binh, 45 miglia a sud-est di Hanoi.

Dopo un violento combattimento alcune migliaia di soldati franco-vietnamite sono riusciti a circondare un battaglione del Vietnam asserragliato in due villaggi fortificati e isolati da risaie allagate. Alla fine della giornata sono stati contati 111 morti vietnamiti, sono stati catturati 72 prigionieri e parecchie armi.

Le forze francesi sono rientrate questa mattina a Dien Bien Phu dopo una dei più violenti attacchi che siano stati lanciati contro le truppe del Vietnam attualmente trincerate attorno alla città.

Un violento duello d'artiglieria ha infuriato per due ore, mentre aerei da caccia Beochraft provenienti da Dien Bien Phu hanno lasciato cadere bombe sulle posizioni vietnamite.

Soldati feriti, intervistati oggi all'ospedale di Hanoi, hanno detto che il combattimento è stato tremendo: «vi erano tante armi automatiche» - essi hanno dichiarato - che sparavano continuamente da tutte le parti che era quasi impossibile distinguere amici da nemici nel terreno accidentato della jungla».

ITALIA di questi giorni

MINISTERO QUADRIPARTITO

per tener conto del rapporto tra la d. c. e gli altri partiti associati; secondo deve tener conto dei rapporti interni nell'ambito della stessa d. c.

La «Stampa» di Torino avrebbe preferito un impegno personale dell'on. De Gasperi e dei designati degli altri partiti che partecipano al governo che in tal modo avrebbe avuto maggiore efficienza e prestigio. Il quotidiano torinese ritiene tuttavia che poiché si offre la possibilità di una concentrazione democratica, i partiti che partecipano hanno un dovere preciso di non mandarla a vuoto una seconda volta dopo l'esito negativo del tentativo compiuto nell'estate scorsa dall'on. Piccioni. In conclusione, afferma la

«Stampa», solo meschine questioni personalistiche potrebbero mettere in pericolo la costituzione del Governo; è proprio questa considerazione che dovrebbe indurre i responsabili dei partiti a sgomberare il terreno da ogni ostacolo. Il Paese apprezzerrebbe profondamente la prova della loro buona volontà.

Il «Messaggero» di Roma rileva d'altro canto che il conferimento dell'incarico all'on. Scelba, non ha provocato tra i social-democratici quella reazione negativa di cui parlavano alcuni ambienti. Si tratta in sostanza di pronunciamenti isolati i quali, afferma il «Messaggero», non compromettono le decisioni del partito social-democratico.

«L'Avvenire d'Italia» di Bologna accennando a tali dissensi, scrive che essi restano un sintomo delle gravi difficoltà che la social-democrazia deve superare in se stessa per adempiere alla sua logica posizione interventista di forza democratica responsabile.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PRESSO L'ISTITUTO SIERO VACCINOGENO DI MERCA

Corso per allievi Assistenti Veterinari

La Direzione Sviluppo Sociale porta a conoscenza del pubblico che, con recente decreto è istituito un corso per Allievi Assistenti Veterinari.

Il corso avrà luogo presso l'Istituto Sierovaccinogeno di Merca ed avrà la durata di due anni.

A detto corso possono accedere tutti i somali che abbiano conseguito la licenza di scuola media inferiore, ed abbiano non meno di 20 e non più di 30 anni di età.

I corsi avranno inizio il 15 febbraio. Coloro che intendono frequentare detto corso debbono presentare domanda, corredata dal titolo di studio, all'Ispettorato Veterinario, presso l'A.F.I.S. entro il corrente mese di febbraio.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere assunte presso l'Ispettorato Veterinario.

Nella sua ultima riunione Attività del Comitato Scolastico di Lugh Ferrandi

Nella sua ultima riunione il Comitato Scolastico di Lugh Ferrandi ha trattato diversi argomenti all'ordine del giorno fra i quali: vaccinazione nella scuola diurna e serale, concorso di racconti e favole, relazione sull'attività del 1953, collaborazione per una continuità numerosa di frequentanti.

Sull'argomento vaccinazioni, il Vice Presidente ha illustrato la loro importanza, invitando tutti a prodigarsi per la sempre maggiore popolarizzazione di questo efficace mezzo preventivo.

Continuando nella sua relazione, il Vice Presidente ha incaricato gli intervenuti di dare la massima divulgazione alle norme che regolano il concorso per la raccolta di racconti e di favole, invitando tra l'altro gli stessi membri che frequentano i corsi per adulti a partecipare al concorso.

In merito all'attività svolta il Vice Presidente ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti ringraziando i presenti per la stretta collaborazione con la scuola, il che ha permesso il sorgere della scuola femminile diurna e serale, del corso di laboratorio per adulte, della sala di lettura e di molte altre iniziative culturali.

L'insegnante Porciello ha ribadito di essere fiducioso che la scuola di Lugh è in procinto di raccogliere i soddisfacenti risultati del grande lavoro svolto.

Hanno preso la parola quindi i signori Mahamud Mursi e Mohamed Mahdi compiacendosi per le relazioni svolte ed assicurando tutto il loro appoggio per il raggiungimento dei risultati prefissi e per aumentare il già grande prestigio della scuola in Somalia.

E' uscito il n. 2 del Bollettino Ufficiale

E' uscito il N. 2 dell'anno V, del Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia.

La pubblicazione reca, tra gli altri, alcuni importanti Decreti dei quali diamo l'oggetto tratto dal sommario:

- Erezione in Ente morale dell'Aereo Club della Somalia.
- Concorso per titoli per l'esercizio della «Farmacia dell'Immacolata» sita in Merca di cui era titolare il defunto Dr. Luigi Saverio Bertazzoni.
- Attuazione delle disposizioni dell'ordinanza n. 14 rep. del 10 luglio 1953, concernenti la istituzione presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di un albo di classificatori di cotone, la classificazione del cotone e la marcatura delle balle.
- Istituzione di una nuova categoria di appaltatori di opere pubbliche.
- Variazioni ad alcune tariffe telegrafiche.
- Prezzi massimi di vendita della farina di grano, tipo zero, origine Italia.
- Prezzo massimo di vendita al minuto del pane di tipo comune.
- Variazione tariffe postali.

Avvisi ad opponendum

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia
Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Sceik Bue Ali, per la concessione, a scopo edilizio, di un

appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Lega dei Giovani Somali, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Sceik Asim Aghil per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via De Persis, angolo via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Abdulcadir Mohamed Sadiq, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Citerini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Ali Guré Aden, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Abucar Ali Maq, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Citerini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Convocazione dell'Assemblea Generale
Domenica 21 corrente, alle ore 19, avrà luogo nella sede del sodalizio l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, a norma dello statuto sociale.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Il Segretario

NOTIZIARIO ELETTORALE

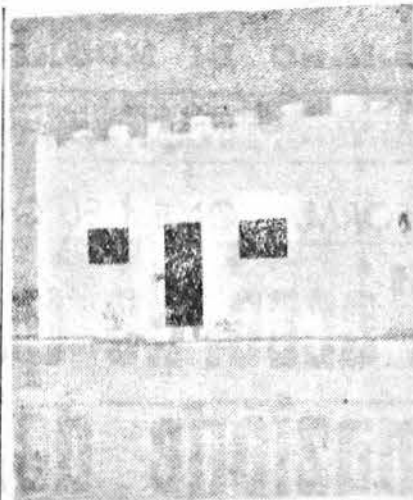
Benché ancora non sia possibile dare un quadro completo dello schieramento elettorale in Somalia, il nostro giornale, per mantenere la promessa fatta ai lettori, va raccogliendo notizie in proposito.

Da Italia abbiamo che sono state presentate due liste: quella del partito della Gioventù Abgalia che ha scelto come emblema un cammello ed una palma e quella dell'Unione Africana della Somalia il cui emblema sarà un cavallo.

A Villabruzzi invece le liste saranno tre: Lega dei Giovani Somali, Unione Africana della Somalia e Gruppo Scilde e Mobilem. L'emblema di quest'ultima lista sarà rappresentato da un arco con freccia e faretra.

Per i centri di Hauadlei e Mahaddei, lo schieramento elettorale si presenta uguale a quello di Villabruzzi.

Il numero degli Uffici elettorali, finora ufficialmente segnalati è il seguente: nel Commissariato dell'Alto Giuba, 9 uffici a Baldoa, 3 a Dinsor, 3 a Buracaba, 2 a Lugh, 1 a Dolo, 4 a Berdera, 1 a Hoddur ed uno a Uegit.



La nuova Moschea di Galcaio

LETTERE DEL PUBBLICO

GIOCATORI DI CALCIO...

Riceviamo e giriamo a chi di competenza:

Caro cronista,
è noto come il giuoco del calcio sia uno sport che appassioni una grande moltitudine di persone.

Però, quando detto sport viene praticato per le vie della città da ragazzi che schiamazzano e per di più nelle ore pomeridiane che dovrebbero essere dedicate al riposo, finisce per innervosire i pacifici cittadini che, almeno in quelle ore, vorrebbero riposare.

Fra le tante vie della città, la via Tomaso Carletti, forse per la sua vicinanza al campo sportivo, è una di quelle particolarmente scelte dai ragazzi per praticarvi il loro giuoco preferito.

Non potresti tu, caro cronista, intervenire presso le Autorità competenti affinché tale inconveniente venga a cessare?

Ti ringrazio anticipatamente del tuo cortese interessamento.

Dr. Francesco Melfa

Avviso

La Residenza di Mogadiscio avvisa la popolazione che domenica prossima avrà luogo una gara motociclistica sul circuito del Lido (Arco Vittorio Emanuele III - Rotonda Lido).

Tutte le strade che accedono al circuito saranno sbarrate alla circolazione dei pedoni e dei veicoli di qualsiasi tipo durante i seguenti orari:

dalle ore 8 alle ore 9

dalle ore 9,45 alle ore 12.

ARRIVI E PARTENZE

Con l'aereo dell'Aden Airways di ieri è partito per Tananarive il Dr. Gian Carlo Canavesio che rappresenterà la Somalia al Congresso Inter-africano per il Turismo che si terrà in quella città.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto: Adolfo Morgantini, Flavio Caramelli.

Con lo stesso aereo che è ripartito questa notte sulla linea Mogadiscio, Asmara, Porto Sudan, Cairo, Roma hanno lasciato la Somalia: Francesco Rubino, Giuseppe Piglia, Girolamo Rocchi, Giulia Vastano, Rinaldo Brusco, Gino De Sanctis, Sherif Osman I.

Orribile delitto a Dongus

Strangola con una corda la sorella sedicenne

Solo oggi ci giunge notizia di un grave delitto avvenuto a Dongus, località a circa 30 chilometri a sud di Tiglegio.

Il ventiseienne Mohamed Issak veniva a divedere per futili motivi con la sorella sedicenne Medina Issak. All'improvviso il giovane dalle parole passava alle vie di fatto e aggredita la ragazza, la strangolava con una corda.

Il fratricida abbandonava il cadavere nella boscaglia e si dava alla latitanza. Proseguono particolarmente attive le ricerche della Polizia per la cattura dell'autore dell'efferato crimine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 10 febbraio
Temperatura massima 28,6
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente E Km-ora 11,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scabelli
Agol m. 0,00
Belet Uen m. 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi » 1,15

MAREE per il giorno 11 febbraio 1954
Alta marea ore 9,10 ed ore 22,20
Bassa marea ore 3,35 ed ore 15,20

Il tempo di ieri

Cielo nuvoloso sulla Somalia centro meridionale. Poco nuvoloso altrove. Venti intorno est: 18 Km orari. Mare mosso.

SCHERMI E RIBALTE

IERI SERA AL TEATRO DELL'ENAL

«Cappuccetto rosso»

Pieno successo dello spettacolo offerto dagli alunni delle Scuole Primarie

Agli spettacoli dati dai bambini, intervengono abitualmente, pronti a trascorrere la serata in amorosa dolcezza, spettatori benevoli quali genitori, fratelli, padrini, madrine e familiari in genere.

Altri, come nel caso nostro, si recano in teatro pur sempre con spirito particolare, armati di caramelle e ricordi d'infanzia, pronti a farsi tiranneggiare per un paio d'ore dai piccoli attori, dai bambini, nostri ineguagliabili amici e padroni.

Ma ieri sera, alla «prima» di «Cappuccetto Rosso», al Teatro dell'Enal, le cose sono subito apparse improntate ad uno spirito diverso e quindi il punto di vista preventivo si è, con soddisfazione e stupore, aggiornato all'avvenimento, artistico sotto molti aspetti.

Era infatti la nota fiaba di «Cappuccetto Rosso» portata sulla scena in una felice successione di quadri e di balletti, legati da un tenue filo conduttore ed ispirati da una fantasia delicatissima, non priva di agilità di notazioni e di snellezza di concezione.

La protagonista «Cappuccetto Rosso», nel suo sogno iniziato nella casetta del bosco, vede ed immagina un mondo intero e diverso che si anima intorno a lei.

Dai «gattini» spigliati e graziosi alle lievisime ed aggraziate «fate e ninfe», dalle meravigliose «bambole» agli aglissimi ed originali «ranocchi».

Il sogno continua offrendo alla bimba addormentata la visione di quadri ancor nuovi e dolcissimi: i «fiori e le farfalle» che si muovono nel bosco con un ritmo incantato, i «nani» che portano la loro vivacità operosa, i minuscoli ed ineguagliabili «cinesini» che si rivelano capricciosi e commovente elemento di grazia, le «arabe» in un balletto che stupisce oltre che convincere.

Ed il sogno ha fine con il balletto di «Cappuccetto Rosso», al termine di una estrosa «tarantella» eseguita dalle «contadine e dai contadini».

Dicevamo, lo spettacolo ha stupito, poi commosso e quindi conquistato tutti gli spettatori.

La piccola Gabriella Martino, protagonista, ha dato al suo «Cappuccetto Rosso» un tono improntato ad una grazia squisita e ad una linea interpretativa intelligente e sicura.

E questo, in omaggio alla nostra tradizionale obiettività di giudizio, siamo lieti di poter scrivere in piena libertà ed indipendentemente da considerazioni di casato e di conseguente deferenza. Il che con l'arte non amiamo confondere.

La mamma di Cappuccetto, Elsa Cerri, è apparsa bene insieme con il prodigioso Nur Ali, un «lupo» di eccezionale sicurezza espressiva.

Cadigia Hussien, prima danzatrice del balletto delle «arabe», merita una citazione particolare per l'impegno dimostrato e per la bellissima danza della quale è stata brava ed applauditissima interprete.

Ed elenchiamo ora, accomunandoli in un elogio senza riserve, i piccoli attori che sono stati applauditissimi dal pubblico. Essi sono stati indubbiamente i più bravi ed il merito va a chi li ha preparati.

I «Gattini» sono stati: Riccardo Barbicini, Claudia Martino.

Amiche, contadine e contadini sono stati: Laura Bonetti, Giuseppe Cilurzo, Marisa Grozzoli, Giovanna del Frate, Giuseppe Ernoli, Flavia Leoni, Vittorio Palmieri, Lia Petetti, Valeria Spinelli, Domenico Trentacoste.

Il balletto «Fate e ninfe» composto da Carla Barbicini, Carla Bologna, Laura Guardia, Osetta Lombardi, Rita Podiani, Maria Rosa Rossi.

Le «Bambole» sono state: Simonetta Bardi, Barbara De Bernardo, Maria Gabriella Fabi, Rosalia Ferraresi, Marina Martino, Fernanda Meloni, Dorina Santangelo, Alison Kettles.

Il balletto «Fiori e farfalle» composto da: Franca Bologna, Bonella Caccetta, Maria Teresa Ortice, Maria Stella Rottousha, Luciana Spada, Fabrizia Teruzzi, Maria Antonietta Troiano, Vera Villaroel.

I «ranocchi» sono stati: Ahmed Rasid, Ali Abdalla, Ali Abdi, Ali Gama, Mohamed Abukar, Mohamed Ahmed, Mohamed Calif, Nur Ali, Omar Nur.

I «nani» sono stati: Abdi Farah, Abdulcadir Abdullahi, Abdullahi Said, Ahmed Abdalla, Ali Abdulle, Iacup Mohamed, Ionis Mohamed, Nur Muctar.

Il «cacciatore» è Mohamed Abukar. Le «arabe» sono state: Cadigia Hussien, Dahabo Elmi, Fatuma Abdullahi, Fatuma Jusuf, Fatuma Mohamed Eno.

Amina Ali Gab, Hascia Guré, Ibado So-brie.

I «cinesini» sono stati: Marcella Arredi, Riccardo Barbicini, Gian Vittorio Bartolucci, Eci Mara, Eliana Jovero, Claudia Martino, Gianni Nani, Diodora Schneider.

Nel primo intervallo i piccoli Valeria Spinelli e Paolo Tundo, hanno interpretato una graziosa scenetta al termine della quale si sono meritati molti applausi.

Sono state eseguite le seguenti musiche: Shumann «Melodia»; Farina «Scherzo»; Strauss «Voci di primavera»; Schumann «Visione»; Galavani «L'arrivo»; Schubert «Rondo»; Chalkoski «Danza dei fiori»; Grieg «Danza delle ninfe» e «Marcia dei nani»; Keteiby «Il mercato persiano» ed «In un tempio cinese»; Rossini «La danza».

Hanno partecipato gli alunni delle Scuole: Corso Italia, Regina Elena, Montessori, Cardinal Massala, Guido Corni ed Hamar Geb Geb.

Nel secondo intervallo un originale scherzo, ha intrattenuto gli spettatori in sala. Ed anche qui applausi ai bravissimi interpreti: Salim Mohamed, Soado Iusuf e Mario Alighieri.

Lo spettacolo che per la regia porta la firma di Gian Vincenzo Barbaro, è anche frutto del paziente lavoro degli insegnanti Maria Cimino, Ada Cozza, Lidia Leoni, Adriana Masciadrelli, Carla Messina, Eugenia Messina, Suor Lambertina Nodari, Vera Surra e Maria Rastelli; quest'ultima ha anche prestato la sua voce per la lettura del filo conduttore parlato della vicenda.

Le belle scene sono di Suor José Bondonno ed hanno un gusto cromatico particolarmente intonato con lo spettacolo.

Al pianoforte le insegnanti Pia Russo e Renata Romanini hanno egregiamente assolto il difficile compito. Particolarmente felici e graziosi i diversi e ricchi costumi confezionati dal Comitato delle Patronesse presieduto da Donna Maria Paola Martino.

Sue collaboratrici in questa paziente opera di preparazione, le signore Sylvana Olivieri, Bologna, Zuccardi, Traina e Joppi.

Esse hanno ideato, cucito, dipinto con laborioso impegno ed ottimo risultato. Una citazione in sede di cronaca merita davvero anche i meravigliosi calendari-ricordo prodotti dalla Scuola elementare del Villaggio arabo. Essi sono un fine e grazioso lavoro di artigiani.

Non vi stiamo ad elencare gli applausi, le chiamate e le richieste di «bis», perché il numero sarebbe in questo caso ovvio.

Successo pieno quindi, caldo ed artisticamente valutato, attribuito senza eccezione dal folto pubblico che grèvia il teatro per la prima del balletto raccontato.

All'uscita feste e congratulazioni da parte di tutti al Prof. Joppi che, con i piccoli alunni delle Scuole Primarie, ha avuto l'iniziativa, la pazienza ed il merito di offrirci una stupenda serata con una meravigliosa edizione di «Cappuccetto Rosso».

Sembrava quasi una grande rivista di quelle vere!

E da sabato sera le repliche.

GIUS FACIONI

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Aspettami stasera» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «La passeggera».
CINEMA EL GAB — «La penna rossa».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Flamme sulla laguna» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Scandalo alla ribalta».

ANNUNZI ECONOMICI

TRATTENENDO DENARO pregasi restituire portafoglio smarrito contenente tessere e documenti vari alla Libreria Impero Porro.

AFFITTASI appartamento tre vani più servizi inizio salita Vicerale di fronte Tipografia Degli Eredi. Rivolgarsi Porro.
AFFITTASI appartamento con giardino Via Ruggero Santini n. 12. Rivolgarsi Bar Fiat.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI

Scandalo alla ribalta

Louis Jouvet - Suzy Delair
Henri Guisol

Le vacche da latte allevate entro Mogadiscio



Chi attraversa Scingani o Hamarun, o qualche altro quartiere di Mogadiscio, ha modo di notare nelle piazze e nei cortili un buon numero di vacche da latte. Sono vacche di diversa provenienza, di diversa conformazione, di diverso mantello, ma quasi tutte belle, di quella bellezza che gli allevatori attribuiscono alle buone produttrici di latte. I proprietari, infatti, le fanno mungere mattina e sera e ottengono per qualche mese quella discreta quantità di latte che è sufficiente per soddisfare il fabbisogno della famiglia e per accontentare le richieste degli abituali clienti. Gli allevatori conoscono molto bene il principale mezzo con cui ottenere una buona e lunga lattazione al minor costo; essi curano infatti l'alimentazione scegliendo, al mercato dei foraggi, le partite delle erbe migliori, contrattando pazientemente sul prezzo, trasportando con grande fatica il peso dell'erba acquistata e somministrando a complemento di essa le giuste razioni di sansa di sesamo «mangala» e di crusca di dura «bunsio». La vacca che arriva al termine della lattazione sarà infine sostituita da altra fresca di parto fatta venire dalla mandria che pascola in boscaglia.

Durante il gila il posto ove viene stabulata la vacca è sempre abbastanza pulito. Le solerte donne che ogni mattina vanno in cerca delle deiezioni della notte con cui preparare l'intonaco per le pareti delle nuove capanne, fanno una pulizia veramente encomiabile. Tutto quindi sembra che vada per il meglio. Non questo, però, avviene durante il gu o il der; infatti durante queste stagioni le deiezioni vacchine vengono spazzolate dalle piogge e disperse nelle pozzanghere, per cui deve essere sospesa l'attività delle raccogliatrici. Si forma allora per le strade quel fango viscido e puzzolente che non fa certo onore al decoro della capitale. Non è giusto costringere i cittadini, ed in special modo i bambini, ad abitare in ambiente malsano ed ant igienico ed esporli a pericoli di malattie.

Per questa ragione lo scorso anno venne manifestata l'idea di cercare sulle dune, alla periferia di Mogadiscio, appezzamenti di terreno sui quali impiantare i recinti per la raccolta delle vacche allevate entro i quartieri della città. Nacquero accese discussioni ed anche proteste. L'idea non

fu concretizzata più che altro per due buone ed importanti ragioni di carattere molto pratico: la prima riguardava il pericolo di furti durante la notte; la seconda si riferiva al lungo cammino che ogni mungitrice dovrebbe percorrere ogni mattina ed ogni sera per recarsi dalla propria abitazione alla nuova zeriba, in aggiunta al percorso occorrente per portare il latte ai clienti.

Le vacche sono rimaste quindi dove stavano e per di più sono cresciute di numero per le maggiori richieste di latte da parte della cittadinanza; si sono pertanto aggravate le stesse cause d'insalubrità di alcuni quartieri cittadini. La questione (durante l'attuale stagione asciutta) viene nuovamente posta in discussione. Si vorrebbe portare l'esempio di quanto nanno fatto già da decenni Merca, Brava e Chisimale. Ivi le vacche da latte dei diversi proprietari sono riunite in una grande zeriba, in modo che tutte insieme formano un unico allevamento. Un pastore le sorveglia di notte e di giorno le porta all'abbeverata ed al pascolo; egli si sostituisce pure al mungitore quando il proprietario lo chiede. Ogni proprietario è libero di somministrare la quantità di mangimi concentrati che crede opportuno. Con tale sistema non occorre acquistare per l'intero anno tutto il quantitativo di erba necessaria per la nutrizione delle vacche. I proprietari realizzano così un risparmio che permette loro, senza sacrificio, di ricompensare il pastore-guardiano. Si ottengono in più altri vantaggi: la cittadina è sempre pulita e sana; le vacche, per merito del pascolo, stanno sempre bene; il proprietario infine è più libero, eccetto che per il lavoro di mungitura, per altre faccende.

Si potrebbero adottare analoghi procedimenti per Mogadiscio?

Sulle dune che circondano la città, lungo le strade per Afgoi, Balad e Uarscek esistono buoni spazi di terreno libero per l'impianto delle zeribe; esistono nei pressi buoni pozzi, ed altri se ne possono scavare per le necessità di abbeverata; vi sono quindi i presupposti necessari per le migliori condizioni di vita delle vacche che oggi stabulano entro i quartieri cittadini. Sembra facilmente attuabile il progetto di costruire le zeribe su tali dune, stabilire per ogni zeriba un fidato guardiano notturno, incaricare un buon pastore per il pascolo del giorno; più facile ancora sembra farvi affluire l'erba fresca, le canne di dura ed altri foraggi in quanto le carovane di cammelli e di asini che li trasportano accorciano il loro percorso.

Altri grandi vantaggi che si ritrarranno da un allevamento unito potrebbero essere: una raccolta più igienica del latte, una più efficace lotta contro le zecche, l'accantonamento di riserve di foraggio ottenibili a prezzo inferiore dell'attuale.

Gli allevatori di vacche di Mogadiscio devono ammettere che, organizzando le cose meglio che a Brava, Merca e Chisimale, non solo ne guadagnerebbe la pulizia della città, ma essi stessi realizzerebbero diversi vantaggi che compenserebbero le mungitrici del sacrificio di dover percorrere un più lungo cammino. Gli allevatori e tutte le persone nate a Mogadiscio, che hanno pertanto maggior amore per la pulizia e l'igiene, dovrebbero perciò convincersi che è bene per la salute ed il decoro di tutti allevare le vacche alla periferia e non entro la città.

L'ALLEVATORE

Non divenne Cardinale e per consolarsi scrisse il "codice" dell'educazione

450 anni fa comparve nel mondo il "Galateo", di mons. Della Casa che resta, ancora oggi, il testo della buona creanza

Mons. Della Casa, un uomo che non è stato mai compreso anche se è a lui che l'umanità deve essere grata se il «prossimo» non ci dà fastidi e seccature più del sopportabile. Sarebbe infatti veramente impossibile la convivenza fra gli uomini se questi non rispettassero, almeno in parte, quelle regole racchiuse in un certo libriccino che ancora — a quattro secoli di distanza dal giorno in cui Giovanni Della Casa lo compilò — nulla ha perduto di attualità e d'importanza.

Non è forse questo un titolo che rende il brillante autore del Galateo, di cui cade quest'anno il 450° anniversario della nascita, meritevole di trovare un canticcio, anche in una piazzetta dimenticata, dove sia possibile erigere a suo ricordo una statua o magari un busto?

Ci sembra proprio di sì, ma la granditudine non è di questo mondo.

Ebbe una vita facile e tranquilla nell'epoca d'oro del Rinascimento Giovanni Della Casa che venne al mondo il 29 luglio del 1503 nel Mugello, forse nel villaggio La Casa da cui traeva il nome la sua famiglia, una tra le più nobili e ricche di Firenze. Il Padre banchiere avrebbe voluto che il ragazzo, vispo ed intelligente, si addottrinasse in giurisprudenza, ma gli interessi giuridici non erano il forte di Giovanni attirato invece e fortemente, dalla poesia e dallo studio dei classici latini e greci.

La vocazione letteraria lo consigliò nella scelta dello stato. Soggiornando per ragioni di studio a Padova, a Roma ed a Firenze, decise di abbracciare la carriera ecclesiastica, che egli considerava non come l'espressione di un convincimento interiore, ma proprio come una professione, tant'è vero che l'essere prete e poi arcivescovo non gli impedì di soddisfare tutti i suoi capricci, non sempre, pare, ortodossi, anzi gli consentì di condurre una vita agiata e dispendiosa, mondana, e di abitare palazzi bellissimi fra cui, come ricorda il Bembo, uno a Roma che gli costava trecento scudi d'argento all'anno per l'affitto. Una somma enorme per quei tempi.

La carriera di Giovanni fu rapida quasi quanto la sua vita spensierata: soli 53 anni. S'iniziò con l'accettazione degli ordini minori e nel 1544 fu eletto arcivescovo di Benevento, diocesi che non visitò neppure perché fu inviato dal Papa come Nunzio Apostolico a Venezia per seguire da vicino l'andamento del Concilio di Trento.

A questo compito d'osservatore un altro se ne aggiunse di carattere squisitamente politico quando il Pontefice Paolo III istituì la Lega dei Potenti d'Italia con la Francia contro Carlo V.

E' di questo periodo l'affannosa caccia alla porpora cardinalizia nella quale monsignor Vescovo di Benevento fu sfortunato perché, proprio mentre stava per acciuffarla, moriva Paolo III che gliela aveva promessa. Invano tentò successivamente di accattivarsi i favori del successore Giulio III e così qualche anno dopo, venduto il clericato di Camera apostolica, che gli apparteneva, deluso e amareggiato per il sogno svanito, si ridusse a vita privata a Venezia e quindi in una splendida villa a Badia di Nervesa dove morì nel 1556.

La fama di mons. Della Casa, tutti lo sanno, è legata al trattato di buona creanza che egli compose nel 1553 e che ebbe larga diffusione anche in lingue straniere. Il Galateo, così chiamato da Galeazzo (in latino Galateus) Florimante, vescovo di Sessa, che lo incitò a comporlo, è un discorso che un vecchio illetterato rivolge a un giovane (il nipote di Della Casa Annibale Ruccellari) per insegnargli ad evitare nei rapporti sociali gli errori in cui potrebbe cadere.

Frutto di esperienza della vita, nutrito di buon senso, il libretto svolge

con bella lingua e in stile elevato senza ridondanze oratorie un completo insegnamento che, se può sembrare di semplice etichetta, è in realtà di morale.

Il «conciosciachè» con cui il Galateo s'inizia gli ha creato fama di libro scritto con ricercatezze pedantesche ma in effetti nulla vi è in esso di cattedratico. L'autore sa nascondere la mente ricca di dottrina, a cui affluiscono i ricordi delle molte conoscenze classiche, specialmente ciceroniane, e, pur nell'ampio periodo sapientemente architettato, conserva una sua semplicità elegante.

Umanista completo, la produzione letteraria di monsignor Della Casa è ricca di traduzioni di opere latine e greche, vite di uomini illustri del suo tempo, di centinaia di poesie e molte orazioni fra le quali spicca un eloquentissimo elogio all'Italia. Nei circoli letterari e mondani dell'epoca Monsignor Della Casa era ricercatissimo per le sue rime che, perfette dal lato artistico anche se spesso non perfettamente a posto con la morale, godettero a lungo di straordinario favore.

Tale fu l'uomo. Un uomo con tutti i difetti e i pregi degli anni aurei del Rinascimento, un uomo per il quale un posticino per un monumento, anche a mezzo busto, potrebbe pur essere trovato, come dicevamo in principio, in una delle tante piazze d'Italia.

Diffidati gli eventuali compratori dei beni di Faruk

ROMA, 8.

Una diffida agli eventuali compratori dei beni dell'ex Re Faruk d'Egitto, che verranno posti in vendita all'asta dalle autorità egiziane nel corso di questa settimana, è stata emessa dai procuratori legali dell'ex sovrano. Un comunicato della segreteria particolare di Faruk precisa che i due legali, John Stenson avvocato a Londra ed Edmond Rabbath avvocato a Beirut «contestano la legalità della decisione adottata dal governo egiziano in merito alla vendita di oggetti d'arte costituenti proprietà personale del re Faruk e della sua famiglia da generazioni, decisione arbitraria e che non trova alcuna giustificazione nelle attuali leggi egiziane». «Sua Maestà — continua la diffida dei procuratori legali — si riserva il diritto di agire in tempo utile contro ogni eventuale acquirente, ma per il momento ci sentiamo obbligati a mettere in guardia ogni compratore circa la validità dell'acquisto di ogni oggetto in questione, dato che la validità della vendita potrà essere contestata a tempo ed a luogo».

E' entrata in funzione la prima turbina sul Nilo Bianco

KHARTOUM, 4.

Un passo importante verso il completamento dei grandiosi lavori allo sbarramento del Nilo Bianco di Owen Falls, in Uganda, è stato compiuto in questi giorni quando il livello delle acque ha raggiunto l'altezza voluta per consentire la messa in funzione della prima turbina installata. I lavori ebbero inizio tre anni fa e l'inaugurazione ufficiale è prevista nell'aprile prossimo. Con essi, il Lago Vittoria diventa praticamente il più colossale bacino-serbatoio del mondo, con enormi benefici sia per l'Egitto che per il Sudan. L'energia elettrica dovrà contribuire notevolmente allo sviluppo industriale di tutta la Valle del Nilo. Il progetto di Owen Falls è il risultato di una felice collaborazione anglo-egitto-sudanese con l'amministrazione dell'Uganda. L'Egitto partecipa alla spesa con la somma di 4.5 milioni di sterline e l'Uganda con 7.5.

Romanzi, versi e favole per la biblioteca dei nostri figli

«La piuma dell'angelo», di Maggiorina Castoldi, è un bel volume formato stregna, edito dalla S.E.I. e con eleganti illustrazioni di M. Peola, che presenta tre lunghe fiabe, le quali però non ricalcano i vecchi schemi della favolistica ottocentesca. Non appaiono, nella bella fiaba che dà il titolo al volume, né maghi né fate. Chi compie i prodigi è invece una bella piuma caduta dall'ala d'un angelo. Ed i prodigi hanno tutti un valore profondo di pietosa umanità. Il libro è scritto con una lievità poetica veramente singolare.

Nella stessa collana, «La principessa Lapislazzuli» di Rosario Magri racconta le poetiche vicende d'una principessa dolcemente, che scopre il valore della bontà attraverso gli incontri ch'ella fa con le creature e, particolarmente, attraverso le parole del misterioso Viandante. Belle le illustrazioni di Luigi Togliatto.

La fiaba nordica del pesciolino fatato si è trasformata, in «Fra terra e cielo ovvero Il troppo... stropia», di Alfredo Petrucci (S.E.I.), in una avventura fiabesca narrata con quella sapida maniera toscana che fa distinguere gli scrittori di quella regione da tutti gli altri. Titta e Nanna, per un prodigioso intervento, possono chiedere ciò che desiderano. Ma ahimè, l'ingordigia della donna non conosce limiti e va oltre ogni licenza. Cosicché dalla ricchezza i due contadini ripiombano nella povertà, visto che non hanno saputo accontentarsi...

«Il ciuchino» di Marino Moretti (della medesima Editrice di cui sopra) raccoglie le prime poesie giovanili di Marino Moretti, che comparvero, per la prima volta, pubblicate sul «Giornalino della Domenica». Esse hanno quasi un sapore d'inedito per i ragazzi di questa generazione. Il poeta le ha rivedute, corrette, ripulite e M. Vellani Marchi ha illustrato le più significative con acquarelli gustosamente interpretativi.

Cappelli di Bologna quest'anno ha pensato alle fanciulle romantiche che, dai tredici ai sedici anni, quasi non hanno libri adatti per loro, per i loro sogni casti e poetici. Naturalmente una tale collana non poteva che chiamarsi azzurra.

Segnaliamo il più bel volume di detta raccolta e cioè «Due rose bianche» di S. C. Fuzier Du Cayla. In esso il protagonista, un ragazzo fiorentino, narra in prima persona la sua storia di fanciullo infelice nella casa senza la mamma vera, il quale ritrova la sua serenità in campagna presso la nonna. Accanto al protagonista sta la nonna, una figura disegnata robustamente, senza sentimentalismi e con molta sicurezza. Ma anche le altre figure di contorno non si dimenticano facilmente. Il protagonista pian piano si fa giovanotto, incontra l'amore. Tuttavia diremmo che la parte più felice del libro è la prima, quando i sentimenti, le sofferenze e le gioie segrete del fanciullo sono rivelate con nitidezza e con molta acutezza psicologica. Consigliamo tale libro in lettura non soltanto alle giovanette, ma anche alle mamme. La veste tipografica della collana non ha grandi pretese, ma il prezzo modico la giustifica.

«Sette belle ragazze» di Emilia Salvioni racconta come sette sorelle hanno trovato marito. Il romanzo, vivacemente scritto, sorridente e moderno, presenta argutamente anche la madre delle sette candidate al matrimonio la quale narra, in prima persona, come sposò il marito per colpa d'un salto in barca.

«Terza liceo» di Elisa Trapani imposta il problema, senza però risolverlo, degli adolescenti inquieti in urto col mondo che li circonda. La seconda parte del libro, quando il dramma si polarizza sulla madre e sul figlio posti di fronte, è più viva e sentita della prima, tutta impegnata a presentare i giovani studenti ed a schizzare ritrattini.

Ogni generazione di fanciulle ha un suo autore preferito che indirizza i sogni d'amore e il nutre di segreta linfa. Le nostre mamme ebbero Cordelia, le nostre sorelle maggiori la Vertua Gentile e le nostre amiche di ginnasio M. Dely, che molte lettrici, per anni ed anni, crederanno scrittrici, mentre egli è uno scrittore. Nella collana di Cappelli non poteva mancare Dely, dunque. «I gufi delle Rocce Rosse» presenta un'orfanella che viene accolta molto bene, troppo bene dai parenti ricchi e stranamente isolati dal mondo. Naturalmente c'è un misterioso motivo che governa le azioni dei nobili cugini, e la protagonista lo scoprirà verso la fine, quando ogni nodo si scioglierà e per lei sarà l'amore. «Anita» invece narra ancora una volta di una cugina (ah, Dely, quante cugine povere accolte male dai parenti ricchi!) orfana e povera che diventa la cenerentola della casa che l'accoglie. Ma poi, naturalmente, il ricco e superbo cugino s'accorge che... Be' lasciamo che le ragazze se ne leggano d'un fiato, questi cari libri fuori tempo, i quali almeno, non conoscono la disperazione del «taedium vitae» di cui fanno sfoggio i libri esistenzialisti.

Ceschina ha pubblicato, di Andrea Cavalli Dell'Ara, «La squadra Tabusse», un romanzo per ragazzi dai dodici anni in su, che presenta una squadra di studenti milanesi alle prese con un gruppo di bricconi, i quali tentano di rubare certi importanti disegni d'una fabbrica di motori. Gli improvvisati poliziotti, con fiuto da segugi, riescono a seguire un sottile filo indicatore e ad arrivare proprio nel covo della banda. Il libro è scritto con vivacità e con l'arguzia, tutta ambrosiana, dell'A. Forse, fra gli scrittori per ragazzi, il Nostro è uno dei più abili presentatori di tipi, di macchiette colte fra gli studenti. Non per nulla Cavalli Dell'Ara è un insegnante di Scuola Media.

Conferenza di Berlino e propaganda

BERLINO, febbraio.

La guerra fredda fra l'occidente e l'oriente si è spostata. E' entrata nel Giardino Zoologico di Berlino Ovest dove, però, è diventata guerra calda. «Swampy», alligatore americano, ha aggredito in modo piuttosto feroce due coccodrilli che poco tempo fa erano stati regalati allo «Zoo» dal Giardino Zoologico di Lipsia (zona sovietica).

Per qualche tempo «Swampy» è stato la «mascotte» del 60° Reggimento americano di fanteria, di stanza a Berlino.

I due alligatori comunisti destarono l'antipatia di «Swampy» quando erano appena giunti al Giardino.

L'americano li attaccò parecchie volte. Per evitare il peggio, fu necessario applicargli una museruola. Poi si calmò, e la museruola gli venne tolta.

Questa mattina, però, gli istinti bellici di «Swampy» si sono risvegliati in forma più accentuata. Si è dovuta fare non poca fatica per tenerlo lontano dagli avversari. Infine è stato messo in una vasca separata. La bellicosità di «Swampy» forse è dovuta al fatto che nel corso della nottata egli aveva ricevuto informazioni del brusco attacco agli Stati Uniti, fatto da Molotov nella seduta di apertura della conferenza dei «quattro grandi».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA DEI QUATTRO

La seduta segreta a Berlino si è chiusa con nuove speranze

Accordo sull'inizio della discussione del problema austriaco - Obiezioni di Molotov

BERLINO, 9.

La seduta supersegreta dei quattro Ministri degli Esteri ha dato un piccolo frutto, piccolo ma tale almeno da mantenere in vita il dialogo fra Foster Dulles, Bidault ed Eden, da un canto e Molotov dall'altro, che sembrava divenuto aperta polemica la scorsa settimana.

La giornata si è chiusa con nuove speranze, ma è difficile dire se ci si avvia verso compromessi costruttivi, come si spera, ad esempio, negli ambienti francesi, o se invece dovremo accontentarci alla fine dalla Conferenza di risultati limitati e specifici su problemi altrettanto limitati, come il commercio tra l'Oriente e l'Occidente, ed una Conferenza a sette sul problema della Corea. Il frutto, di cui si diceva, è l'accordo intervenuto fra i quattro Ministri per iniziare venerdì al più tardi la discussione, in sede di conferenza plenaria, del problema austriaco. La delegazione austriaca è attesa oggi a Berlino.

Dietro le quinte della conferenza ufficiale si è avuto in realtà un compromesso: i tre occidentali, ad apertura dell'odierna seduta, hanno insistito perché si passasse senz'altro all'esame del problema austriaco nei prossimi giorni. Molotov ha detto che non era opportuno passare all'Austria, se prima non si fosse raggiunto qualche accordo sul secondo punto all'ordine del giorno, cioè sulla Germania. Se gli Alleati e Molotov si fossero irrigiditi nelle rispettive posizioni, si sarebbe arrivati, in sede di procedura, a un nulla di fatto, invece, così, si è data soddisfazione sia al prestigio occidentale sia a quello sovietico. Fino a venerdì quindi, si continuerà a parlare della Germania, da venerdì, al più tardi, in poi, si parlerà della Austria. Intanto si seguita sempre a sperare che Molotov possa fare qualche concessione sul problema tedesco nella speranza di ottenere una contropartita in Asia. La contropartita potrebbe essere una conferenza ristretta sul problema della Corea in un primo tempo e su quello dell'Indocina in un secondo, con la partecipazione delle quattro Potenze e della Cina comunista, e di alcune nazioni interessate. Vi sono infatti, parecchi sintomi dai quali risulta evidente che Molotov non considera chiuso il capitolo della Germania e prepara nuove mosse, più o meno estese, mercanteggiando qualche concessione in Europa a favore degli Alleati in cambio di qualche concessione occidentale nell'incremento del commercio fra Est ed Ovest ed i problemi asiatici. È significativo, in tema di mercanteggiamenti di Molotov, che la «Taegilische Rundschau», organo ufficiale dell'Alta Commissione sovietica in lingua tedesca, abbia pubblicato, con molta evidenza, un progetto che il giornale attribuisce al professore universitario filo-comunista Weber. Il progetto Weber è stato discusso negli ultimi giorni da membri dell'Alta Commissione sovietica con alcuni ufficiali del Q. G. russo nella Germania orientale, cioè con gli assistenti del gen. Greshko. Si tratta di ottenere dagli Alleati la tacita rinuncia alla CED, cioè al riarmo di Bonn nel quadro di un esercito integrato europeo, in cambio di tale rinuncia, Mosca autorizzerebbe le forze armate territoriali della futura Germania unificata ad essere dotate soltanto d'armi «a carattere strettamente difensivo», cioè in pratica soltanto armi portatili ed una limitata artiglieria campale. Le Nazioni Unite dovrebbero garantire che la Germania non fabbrichi armi «offensive», cioè carri armati, artiglierie divisionali, aviazione da bombardamento strategico, sottomarini, proiettili radioguidati. Naturalmente la Germania si dovrebbe impegnare a non stringere patti militari né all'Est e tanto meno all'Ovest. Nel progetto Weber, c'è un sottile tentativo di avvicinamento al piano della cosiddetta «comunità europea degli armamenti», che dovrebbero sostituire la CED nelle intenzioni di alcune correnti politiche militari francesi.

Intanto, negli ambienti vicini alla Conferenza, si ritiene che le conclusioni dei quattro Ministri degli Esteri, nel caso che il problema tedesco non venga risolto, come ormai sembra, potrebbero essere di tre ordini: primo, «distensione tecnica», Molotov cioè potrebbe proporre la formazione dei Comitati costituiti di rappresentanti delle quattro Potenze oppure di rappresentanti delle due Germanie, per studiare il problema nel suo complesso, oppure alcuni particolari distensivi. E' una soluzione quasi inaccettabile, perché nutrirebbe speranze quasi certamente vane di risolvere il problema e rallenterebbe gli sforzi difensivi occidentali e la ratifica della CED. Secondo «distensione commerciale». Molotov potrebbe proporre d'intensificare

gli scambi commerciali, sia tra i due blocchi, sia in particolare tra Bonn e Berlino, tra Bonn e Mosca. Le proposte di questi giorni a Londra ne sono un segno. Questo è uno dei punti più sottolineati nei discorsi di Molotov. Il ministro Eden avrebbe l'intenzione e l'incarico di considerare molto seriamente, proposte come questa. Terzo: «distensione psicologica». Questa potrebbe essere determinata in vari modi e con la combinazione di elementi diversi. Anche questa potrebbe avere, assieme ad aspetti vantaggiosi aspetti pericolosi. Si prevede che un qualche accordo, in una di queste basi, potrà essere raggiunto.

L'annuncio che venerdì al più tardi, si parlerà dell'Austria, ha tonificato l'atmosfera della Conferenza dei quattro. E' stato, evidentemente, messo sul tappeto quel piano di compromesso che gli Alleati occidentali hanno messo a punto nella seduta improvvisata di ieri

sera tra Eden, Dulles e Bidault.

Trattasi di un'accettazione preventiva del concetto della neutralizzazione militare dell'Austria e di stabilire, se gli austriaci si dichiarano pronti a pagar tale prezzo pur di riacquistare la loro indipendenza, ma con l'intesa a priori che l'Austria dovrà disporre di proprie forze per garantire la sua sicurezza interna e assicurare una prima copertura dei suoi confini.

La neutralizzazione militare va intesa nel senso che se l'Austria dichiara di non voler aderire al sistema occidentale, tale opinione negativa sarà considerata da Parigi, Washington e Londra come un suo affare interno, in altre parole i tre Paesi occidentali non terranno alcun conto dell'Austria nell'organizzazione difensiva dell'Europa occidentale.

Nell'attesa della discussione del trattato austriaco non ci si deve però, abbandonare ad alcun ottimismo; tale

La crisi marocchina

(continuazione della 1ª pagina)

dare un così robusto impulso alla marcia dei paesi colonizzati verso l'indipendenza, e soprattutto non si era affacciata ancora, sulle plaghe non interamente valorizzate del continente nero, la potenza economica e politica degli Stati Uniti.

Gli avvenimenti che hanno avuto origine dall'ultima guerra hanno sconvolto profondamente l'ordine politico stabilito in Africa. E per quanto riguarda il Marocco, vi è un avvenimento da cui l'attuale crisi trae, si può dire, la lontana origine: la conferenza di Casablanca del 1943. In quella occasione il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, si lasciò andare ad aperte promesse di indipendenza in un colloquio avuto col Sultano ora decesso, Mohammed ben Yusef, ed anche successivamente, nel quadro del generale orientamento americano ostile alla colonizzazione europea in Africa, non vi è dubbio che i sentimenti indipendentisti delle fere popolazioni marocchine abbiano trovato almeno implicito incoraggiamento.

La politica francese in materia di territori soggetti è ancora dominata da concezioni ormai superate, e dall'influenza dei militari, sempre proclivi all'impiego dei mezzi più energici. Ma tali mezzi consentirono talvolta di frenare una rivolta, ma non risolvono i problemi che l'hanno originata, accentuano le situazioni di disagio, moltiplicano il danno allorché, inevitabilmente, circostanze nuove ripropongono in termini non superabili i contrasti tra amministratori e amministratori.

Il Governo di Parigi, posto di fronte ad atteggiamenti di fermezza del Sultano Mohammed ben Yusef, ha ritenuto di realizzare un capolavoro politico facendo muovere contro il Sovrano il suo rivale El Glau, pascia di Marrakech e capo riconosciuto delle popolazioni berbere dell'Atlante. La pressione delle formazioni guerriere berbere concentrate intorno a Rabat, ha offerto al generale Guillaume lo spunto per imporre al Sovrano l'abbandono del trono e la partenza per l'esilio. Per dare un crisma di legalità al colpo di stato, un consenso di notabili della zona francese ha proclamato Sultano un congiunto del Sovrano decesso, Mulay ben Arafat. E un rigoroso regime di polizia, immediatamente instaurato, ha impedito ogni pronunciamento pubblico contro l'autorità del nuovo Sultano. Ma il frequente rinnovarsi di attentati terroristici (uno diretto contro la stessa persona di Mulay ben Arafat), l'astensione di molti fedeli dal frequentare, per la preghiera del venerdì, la moschea ove il Sovrano si reca a pregare, e il fatto che in molte moschee, approfittando della parziale omonimia dei due Sultani (il vecchio e il nuovo) si prega genericamente in nome di Mohammed senza aggiungervi i successivi nomi del nuovo Sultano (Mohammed Mulay ben Arafat), offrono indizi tutt'altro che rassicuranti sulla acquiescenza delle popolazioni marocchine al fatto compiuto.

Il Governo di Parigi, nel detronizzare il Sultano, aveva commesso tra l'altro un grave errore di forma: non aveva preventivamente consultato la Spagna, ma l'aveva informata solo qualche ora prima che a Mohammed ben Yusef venisse intimato l'abbandono del trono. Era una evidente violazione dei trattati che regolano il protettorato sull'Impero sceriffiano, i quali stabiliscono esplicitamen-

te il diritto delle due Potenze ad essere scambievolmente consultate su qualsiasi misura capace di mutare l'ordine politico all'interno del paese.

Come se non bastasse, la Francia, dopo la deportazione del Sovrano e la sua sostituzione, non ha preso alcuna iniziativa per superare, nei riguardi della Spagna, l'inevitabile dissenso.

La Spagna d'altra parte sta, in questo periodo, ponendo in atto una accorta politica che tende a inserirla, in posizione assai vantaggiosa, nelle situazioni nuove che già si intravedono nel Medio Oriente. Rinforzata politicamente dalle intese con gli Stati Uniti, confortata dalla sua posizione di particolare prestigio nei paesi arabi, la Spagna tende evidentemente ad assumere un ruolo di mediazione e di «ponte politico» tra il mondo occidentale e il mondo arabo. E non è da escludere che una funzione di tale natura possa essere riconosciuta al Governo di Madrid, come segreto retroscena dei rapporti politici già in atto, dallo stesso Governo americano preoccupato della gravissima crisi che la politica francese ed inglese ha determinato in quell'importante settore che sarebbe indispensabile organizzare a difesa nel quadro del Patto Atlantico.

Il generale Franco non è andato a fondo nella sua azione. Egli non ha ancora risposto all'appello rivoltagli dai 430 pascia, caid, capi religiosi e notabili della zona spagnuola del Marocco adunati a Tetuan il 21 gennaio, ma non ha nemmeno risposto alle proteste francesi, e non solo non ha sconfessato le dichiarazioni antifrancesi del generale Valino, ma le ha anzi avallate con un telegramma di elogio.

I 430 capi marocchini chiedevano, con la dichiarazione di Tetuan, che i poteri sovrani che il Marocco spagnuolo non ha ancora riconosciuto al nuovo Sultano nominato dai francesi, e che non possono essere praticamente esercitati dal vecchio Sovrano esiliato, fossero assunti formalmente dal Califfo di Tetuan, che è il rappresentante del Sultano nella zona spagnuola. Si tratterebbe di una Reggenza in nome dell'esiliato Mohammed ben Yusef, ma essa segnerebbe la rottura della unità dell'Impero sceriffiano, e offrirebbe nuovo spunto ai moti ribelli nell'interno della zona francese.

L'iniziativa dei notabili della zona spagnuola, evidentemente appoggiata, se non ispirata (come affermano i francesi) dalle autorità franchiste, si inquadra in una più vasta iniziativa politica. Il Vice Segretario Generale della Lega Araba, recatosi a Madrid e incontratosi col generale Franco, ha infatti rivelato l'intenzione del Governo spagnuolo di dare l'autogoverno alla sua zona, conservando soltanto alcune basi militari sulla costa, e tale comunicazione ha determinato aperte prese di posizione della Lega a favore della Spagna, non solo nella vertenza con la Francia per il Marocco, ma anche in quella con la Gran Bretagna per Gibilterra. Franco, è evidente, vuol fare del Marocco spagnuolo il centro motore del movimento d'indipendenza dei popoli musulmani dell'Africa settentrionale. E la battuta d'arresto che egli ha dovuto imprimere, forse per consigli di prudenza venutigli da oltre oceano, alla sua azione politica, non vuol dire affatto che vi abbia rinunciato.

EMANUELE BONFIGLIO

النشاط التقدمي في قالكمايو

توحي صوماليا الى الازدهان نظرا لشكلها واتساع رقعتها ان تكون مركزا في مقدشو لادارة شؤونها، بينما نجد الحركة في جميع انحاء القطر تشلطة تدب فيها الحياة في مختلف نواحي العمل المهمة لتصل بالبلاد الى مرحلة التقدم التي تؤهلها بلوغ الغاية التي يتوق اليها كافة الصوماليين.

فالتحدث اليوم عن بلدة قالكمايو، وهي مركز لمجلس بلدي عمل يجد مثل المراكز البلدية الاخرى في بحث المواضيع المهمة الخاصة بالسكان.

والجدير بالملاحظة في مجلس هذا المركز البلدي هو أنه بحث في اجتماعاته الأخيرة مختلف الطلبات لمنح اراضي للفلاحة ولحفر الابار.

وبالإضافة الى ذلك فقد بحث وصادق على نظم النشاط المالية ودرس امكانية فرض ضريبة في السوق على الجلود المستوردة من المراكز الاخرى لتباع في سوق قالكمايو.

واهتم المجلس البلدي، ايضا بإقامة سوق جديدة.

وبعد ان تين المجلس في الاجتماع ان بعضا من مزارعي الارض لا يخضعون لفروض نظام المزارع قرر نزع الاراضي المذكورة منهم.

ومن الانباء التي تصلنا باستمرار من قالكمايو نأذو اثر عظيم يحمل مقي جليا وهو أن الكتائب بالدوني قائد فرقة بوليس قالكمايو سلم منذ ايام قلائل مضت نائب المفتش محمود جمعالي مفتاح

المسجد الجديد الذي بني حديثا ليؤدي فيه الجنود الصوماليون فروض الصلاة.

وقد تبرع بنققات بناء هذا المسجد الجميل الذي تبلغ مساحته ٧ × ٤ أمتار وارتفاع ٤ أمتار مضاف اليه حوض ماء الوضوء تبرع به صف ضابط وجنود فرقة الكرنيري المسلحة، كما تبرعت مصلحة الاشغال العمومية بجزء من مواد البناء ورجال الشرطة بعمل البناء والترميم.

وبهذا التعاون المثالي وبشعور المحبة والثقة المتبادلة أنشئ المسجد الجديد الذي نال رضى السكان وتقديرهم لهمة رجال القوة المسلحة المرابطة في قالكمايو

محاضرات صحية في هودور

لقد استؤنفت في بلدة هودور بوصول الطبيب الجديد اليها الدكتور مايسكوني سلسلة المحاضرات الصحية للاهالي.

وفي يوم ١٥ يناير الماضي القى الدكتور هاريسكوني اول محاضرته الدورية امام عدد كبير من المستمعين تحدث فيها عن العدوى بصورة عامة واسبابها والطريقة التي يمكن بها مقاومة الامراض.

وقد عرض الطبيب اثناء محاضرته بعض مسائل لفتت اهتمام الحاضرين. وبالإضافة الى هذه المحاضرات الدورية التي تقام في نهاية كل اسبوع، شرع ايضا في لقاء دروس صحية بالمدرسة المحلية الابتدائية.

Provedimenti del Governo egiziano

Una «lista nera» contenente i nomi di 99 piroscafi

CAIRO, 9.

Il Governo egiziano ha inviato a tutte le compagnie di navigazione una «lista nera» contenente i nomi di novantanove piroscafi, ottantuno dei quali sono navi cisterna per il trasporto di petrolio grezzo, e diciotto sono navi da carico che hanno trasportato merci considerate materiale bellico ad Israele fra il 1° gennaio 1950 ed il 31 agosto 1953.

Le navi elencate sulla lista nera non saranno autorizzate ad imbarcare o sbarcare passeggeri o merci in porti dei paesi arabi, nei quali saranno pure loro negati rifornimenti di carbone o nafta. Le medesime disposizioni valgono per le suddette navi quando sono in transito nel Canale di Suez.

Queste disposizioni prescrivono che le navi straniere che fanno scalo in porti arabi non possono, durante lo stesso viaggio, fare scalo anche in porti israeliani.

Le disposizioni non riguardano le navi in viaggio di crociera turistica.

Il quadro delle basi aeronavali americane in Spagna

WASHINGTON, 8.

Il Pentagono ha completato il quadro delle basi aeronavali che degli Stati Uniti stabiliranno in Spagna. Si tratta di sette basi navali e di quattro aeree (due presso Siviglia, una a Saragozza, una a Madrid). Delle basi navali la principale sarà a Cadice. Inoltre si sono conclusi gli accordi anglo-americani, per completare l'installazione di 19 basi in Gran Bretagna per uso dell'aviazione americana. Alcune di esse debbono servire ai bombardieri atomici e si predisporranno speciali installazioni per i depositi atomici.

NORD-SUD-EST-OVEST

* BONN. — Il sergente pilota cecoslovacco Georg Skerm che venerdì — assieme ad un ufficiale — ha atterrato nelle vicinanze di Bayreuth, ha deciso di non tornare in Cecoslovacchia, ed ha chiesto asilo alle autorità americane. La sua richiesta è stata accolta.

* LUSSEMBURGO. — L'agenzia «Europe» informa che la produzione di acciaio grezzo nella comunità carbo-siderurgica europea è stata, durante il mese di gennaio, di tonn. 3.324.000 contro tonnellate 3.275.000 in dicembre e contro 3.698.000 tonnellate nel gennaio 1953. La produzione italiana è stata di 335 mila tonnellate, e cioè leggermente superiore a quella di dicembre. Nel gennaio 1953 l'Italia aveva prodotto 298 mila tonnellate di acciaio.

* LONDRA. — Sul potenziamento delle forze armate della Germania orientale il «Daily Telegraph» di stamane si ritiene in grado di fornire le seguenti precisazioni: tre divisioni sono state dotate di 112 carri armati tipo «E Stalin» 1 e 2. Le forze aeree sono in fase di aumento da una a tre divisioni aviotrasportate. Numerosi piloti tedeschi sono stati addestrati in Russia negli ultimi due anni. Gli effettivi dell'esercito della Germania orientale sono attualmente di centomila uomini ai quali bisogna aggiungere i 16.000 delle forze aeree e navali.

* BERLINO. — Nei primi otto giorni di febbraio hanno chiesto asilo a Berlino ovest quaranta membri della polizia popolare della repubblica democratica tra i quali due commissari.

* MADRID. — Una delegazione di notabili del Marocco spagnuolo, accompagnata dal generale Rafael Garcia Valino, alto commissario spagnolo in Marocco è stata ricevuta oggi dal generale Franco al quale ha espresso i sentimenti di idealismo che legano i marocchini della zona spagnuola al governo di Madrid.

* PALERMO. — Pisciotto l'ex luogotenente del bandito Giuliano che durante il processo che determinò con la sua condanna all'ergastolo affermò di averlo ucciso nel sonno è morto stamane nel carcere di Palermo mentre sorbiva il caffè colpito da improvviso male.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ASSONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

FORMATO IL NUOVO GOVERNO

Scelba dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva

I repubblicani non partecipano alla nuova compagine pur votando a favore

ROMA, 10.

Il Presidente del Consiglio designato on. Scelba, si recherà oggi al Quirinale, per sciogliere la riserva avanzata al momento d'accettare l'incarico di formare il nuovo Governo. A questa decisione si è giunti al termine di una giornata caratterizzata da una intensa serie di riunioni e di contatti fra i rappresentanti dei partiti chiamati a dar vita alla nuova combinazione ministeriale. Il nuovo Governo si presenterà al Parlamento — come di regola — entro dieci giorni dalla costituzione. La discussione ed il voto di fiducia avranno luogo questa volta, prima al Senato e poi alla Camera dei Deputati, in quanto il precedente Governo si è presentato prima a Montecitorio.

La giornata di ieri è stata una giornata molto attiva per il nuovo Presidente del Consiglio il quale l'ha trascorsa interamente in riunioni con gli esponenti dei partiti della coalizione governativa e con i dirigenti del partito democristiano.

Il Gabinetto costituito, oggi da Mario Scelba, sostituisce quello presieduto da Amintore Fanfani, dimessosi il 30 gennaio scorso. Il Gabinetto comprende 14 democristiani, 4 socialdemocratici e 3 liberali. Il partito repubblicano ha rifiutato di partecipare direttamente al Governo pur avendo assicurato ad esso l'appoggio dei suoi voti al Parlamento. Il Gabinetto Scelba comprende 14 Deputati, 6 Senatori (Tupini, Ponti, De Pietro, Vanoni, Gava e Medici) e un extraparlamentare, il prof. Tremelloni che fu deputato nella precedente legislatura. Socialdemocratici e liberali non facevano parte del precedente Gabinetto Fanfani. Tra i Ministri democristiani, Scelba, non faceva parte del Governo Fanfani ma ricoprì invece per vari anni la carica di Ministro dell'Interno nei vari Gabinetti De Gasperi, Campilli, Tupini, Piccioni, De Pietro, Vanoni, Gava, Tavian, Medici, Mattarella, Cassiani e Tambroni facevano parte con gli stessi incarichi del Gabinetto Fanfani.

Mario Martinelli, invece, è Ministro per la prima volta e nel Gabinetto Fanfani ricopriva la carica di Sottosegretario al Commercio estero. Completamente nuovo alle responsabilità di Governo è il sen. Veneziano Giovanni Ponti, presidente della Biennale di Venezia, ora nominato Ministro per il Turismo e lo Spettacolo. Tra i socialdemocratici, Saragat, Romita e Tremelloni hanno fatto parte di precedenti governi in qualità di Ministri. Dei tre liberali nessuno ha fatto parte dei precedenti governi.

Stando alle correnti previsioni, il governo di «concentrazione democratica» potrà contare alla Camera su 304 voti, vale a dire 260 democristiani (il presidente Gronchi infatti, non voterà ed incerta è la posizione dell'on. Reale), 19 socialdemocratici, 14 liberali e 5 repubblicani. L'opposizione conterà 286 voti (218 socialcomunisti, 29 missini e 39 monarchici).

Al Senato la situazione sarebbe la seguente: democristiani 111, liberali, socialdemocratici e repubblicani 10, gruppo misto 11 (cinque sicuri a favore del Governo), totale 126. «Comunisti, 49, missini 9, monarchici 15, socialisti 28, gruppo misto (che voterà contro il Governo) 4, totale 115.

Una delle prime questioni, delle quali dovrà occuparsi il nuovo Governo è la visita del Premier canadese, Luigi Saint Laurent, che arriverà il 12 corrente; negli ambienti diplomatici italiani, si tiene molto a questa visita, dato che Saint Laurent è l'autore dello articolo due del Patto nord-Atlantico, quello cioè che tratta dell'assistenza sociale fra i Paesi partecipanti alla NATO e date le larghe correnti migratorie che potrebbero essere appoggiate dal Canada.

Saint Laurent sarà ricevuto a Ciampino nel pomeriggio di venerdì dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli Esteri, dal Sindaco e da altre personalità. Sabato, accompagnato dal Ministro della Difesa si recherà a deporre una corona al Milite Ignoto e quindi avrà i primi colloqui politici e sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo tratterà a colazione; nei giorni seguenti avrà altri colloqui sui rapporti culturali, e sugli scambi commerciali.

I NUOVI MINISTRI

Ecco la lista ufficiale del nuovo Governo:

Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni: on. Mario Scelba (democristiano).
Ministro senza portafoglio e Vice Presidente del Consiglio: on. Giuseppe Saragat (socialdemocratico).
Ministro senza portafoglio Presidente del Comitato dei Ministri della Cassa del Mezzogiorno: on. Pietro Campilli (democristiano).
Ministro senza portafoglio per la riforma burocratica: sen. Umberto Tupini (democristiano).
Ministro senza portafoglio per il turismo e lo spettacolo: sen. Giovanni Ponti (democristiano).
Ministro senza portafoglio per i rapporti tra Governo e Parlamento: on. Raffaele De Caro (liberale).
Ministro per gli Affari Esteri: on. Attilio Piccioni (democristiano).
Ministro di Grazia e Giustizia: sen. De Pietro (democristiano).
Ministro per il Bilancio: sen. Ezio Vanoni (democristiano).
Ministro del Tesoro: sen. Silvio Gava (democristiano).
Ministro delle Finanze: dott. Roberto Tremelloni (socialdemocratico).
Ministro della Difesa: on. Paolo Emilio Taviani (democristiano).
Ministro della Pubblica Istruzione: on. Gaetano Martino (liberale).
Ministro dei Lavori Pubblici: on. Giuseppe Romita (socialdemocratico).
Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale: on. Ezio Vigorelli (socialdemocratico).
Ministro dell'Agricoltura: sen. Giuseppe Medici (democristiano).
Ministro dei Trasporti: on. Bernardo Mattarella (democristiano).
Ministro per l'Industria e Commercio: on. Bruno Villabruna (liberale).
Ministro per il Commercio Estero: on. Mario Martinelli (democristiano).
Ministro per le Poste e Telecomunicazioni: on. Gennaro Cassiani (democristiano).
Ministro per la Marina Mercantile: on. Fernando Tambroni (democristiano).

Un piano per la sicurezza europea presentato ieri dal Ministro degli Esteri sovietico

Ancora nessuna reazione da parte degli ambienti occidentali. Mozione russa interlocutoria fino alla riunificazione tedesca

BERLINO, 10.

Ieri, a Berlino, è stato ripreso dai quattro Ministri degli Esteri il tema della Germania, mentre oggi sarà tenuta una seduta segreta sul punto primo, quello relativo alla sicurezza ed alla Cina. Venerdì inizierà l'esame del trattato di pace con l'Austria.

Riepilogando la situazione della Conferenza dopo la seduta di ieri, si afferma a Berlino che la giornata ha avuto nella sostanza un valore d'attesa, un carattere interlocutorio sia nei confronti della seduta plenaria, sia verso la seconda seduta «supersegreta» dei quattro che si terrà oggi. L'unica nota di ottimismo della giornata è stata recata dalla delegazione del governo di Vienna. Si sa infatti che il Governo di Vienna è pronto ad accettare di firmare, salvo qualche precisazione, quanto è stato stabilito nelle 264 sedute dei sostituti delle quattro Potenze. Figli ha recato con sé un memoriale in tal senso che verrà consegnato entro oggi ai quattro Ministri.

Molotov, ha preparato frattanto, ieri sera il terreno psicologico per lanciare la proposta di creare un sistema europeo di sicurezza che si fondi sul triangolo Parigi-Berlino-Mosca e includa accanto ai sei Paesi della CED anche quelli dell'Europa settentrionale e tutti i Paesi dell'Europa orientale. Nel triangolo, dovrebbe entrare, una Germania riunificata e riarmata secondo le esigenze di difesa territoriale. Foster Dulles però ha prevenuto la manovra di Molotov dicendo che una Germania u-

nita e riunificata non deve avere la possibilità di dominare l'Europa con una politica della «bilancia» ricattando cioè ora l'Oriente ora l'Occidente per servire i propri interessi nazionali. Su questo tema, si prevede, si svolgerà il dibattito odierno.

Le proposte relative al nuovo piano sovietico, di sicurezza europea, presentate nel corso della riunione di ieri della Conferenza quadripartita dal Ministro degli Esteri sovietico, sono contenute in un documento di cinque pagine, in cui l'URSS suggerisce la conclusione di un trattato per la sicurezza collettiva dell'Europa, che dovrebbe avere una durata cinquantennale ed essere aperto a tutti i Paesi europei sen-

za alcun riguardo per il sistema sociale in essi vigente. In attesa della riunificazione della Germania i governi delle due repubbliche tedesche parteciperebbero al trattato con uguaglianza di diritti.

I firmatari del trattato si impegnerebbero ad astenersi da qualsiasi attacco tra di loro e dal ricorso alla minaccia o all'impiego della forza; essi si impegnerebbero anche a non entrare in una coalizione o alleanza e a non concludere un qualsiasi accordo i cui scopi contraddicessero i fini del trattato stesso. I firmatari inoltre, dovrebbero invitare i governi degli Stati Uniti e della Repubblica Popolare cinese (continua in 4.a pagina)

ITALIA
di questi giorni

IL NUOVO MINISTERO

go tra la d.c. e la social-democrazia, attraverso la mediazione di quei partiti di democrazia laica che avevano sempre riconfermato la loro fedeltà agli ideali del centro democratico e sociale. Il compito dell'on. Scelba scrive più avanti il giornale romano, non sarà certo facile. Le responsabilità della guida del Governo dovranno temperare certe asprezze e impetuosità che si collegano alla natura generosa ed esu-

berante di un combattente della democrazia che non ha mai conosciuto le vie della ritirata. Rilevando che il margine di maggioranza è estremamente limitato, il «Messaggero» scrive, poi, che sarà appunto questa la prova ultima della volontà dei partiti democratici e particolarmente dei minori di sopravvivere. La forza del Governo sarà collegata alla intransigente compattezza e alla profonda convinzione dei gruppi parlamentari. In ogni caso, e nella peggiore delle ipotesi, qualora le assenze, i tentennamenti, le congiure abbatteranno anche questo Governo, afferma il «Messaggero», l'opinione pubblica saprà giudicare.

Giunto ieri a Mogadiscio l'Ammiraglio francese Barjot

L'illustre Ospite è Comandante della Zona Strategica dell'Oceano Indiano

Nella tarda mattinata di ieri è giunto all'aeroporto di Mogadiscio, il Vice Ammiraglio di Squadra francese Pierre Barjot, Comandante della Zona Strategica dell'Oceano Indiano.

Fin dalle ore 12 di ieri, il piazzale antistante la stazione passeggeri, del nostro aeroporto aveva un aspetto particolare, improntato alla cerimonia del ricevimento che avrebbe avuto luogo poco dopo.

Erano schierati, in uniforme bianca di parata, due reparti di formazione: il primo al comando del Guardiamarina Ali Afrah e composto da Carabinieri della Compagnia di Polizia Militare, da Marinai e da Avieri somali ed il secondo, al comando del Sottotenente Godah Barre, composto da sessanta fanti della Compagnia fucilieri del Corpo di Sicurezza e dalla Banda musicale diretta dal Maestro Belmonte.

Giungevano frattanto le Autorità ed alle 12.20 circa, è giunto il Segretario Generale Ministro Spinelli, ricevuto dal Comandante del Corpo di Sicurezza, dal Capo di Gabinetto e dal Capo della Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore, dal Commissario del Benadir, dal Commissario del Municipio, dal Capo di Stato Maggiore e dai comandanti d'Arma, nonché dal Residente di Mogadiscio.

Era presente, inoltre, il Console di Francia a Mogadiscio con la Signora.

Poco dopo è apparsa in volo sul cielo dell'aeroporto la caratteristica sagoma di un trimotore «Junker 52» che si accingeva all'atterraggio. L'aereo infatti ha toccato il suolo della Somalia alle ore 12.36 precise proveniente da Gibuti.

Eseguita la manovra prescritta, l'aereo si è portato sul piazzale antistante la stazione passeggeri dove ha avuto luogo la cerimonia del ricevimento ufficiale.

Il Comandante della Zona Strategica dell'Oceano Indiano, che è accompagnato dalla Consorte, è stato salutato al suo scendere dalla scaletta dal Segretario Generale Ministro Spinelli che ha portato all'Ammiraglio il saluto personale di S. E. l'Amministratore, e da tutte le personalità presenti.

La Signora Barjot è stata salutata

dalla Signora Spinelli e dalla Signora Monge.

La banda militare intonava la «Marsigliese» seguita dall'Inno di Mameli, mentre i reparti rendevano gli onori presentando le armi.

Il Vice Ammiraglio Barjot ha quindi passato in rassegna le due Compagnie di formazione che gli sono state presentate in modo impeccabile dal Sottotenente Godah Barre.

Pochi minuti dopo l'illustre Ospite della Somalia, preso congedo dalle Autorità e personalità giunte a riceverlo, ha preso posto insieme con il Segretario Generale e col suo aiutante di campo, nella prima autovettura che portava il guidoncino con l'insegna del Comandante della Zona Strategica dell'Oceano Indiano.

Alle ore 13 circa, l'Ammiraglio è giunto a Villa Italia, dove è stato ricevuto da S. E. l'Amministratore Martino.

All'arrivo dell'illustre Ospite, a Villa Italia, un picchetto di marinai al comando di un sottufficiale, rendeva gli onori militari mentre veniva issata l'insegna dell'Ammiraglio sul pennone della forestiera dove l'Ospite ha preso alloggio.

Insieme con il Vice Ammiraglio Barjot sono giunti: il Capitano Brasseur, il Capitano Morrainale, il Capitano Escabasse.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Sono stati conclusi in questi giorni nel quadro dell'accordo commerciale italo-sovietico firmato il 28 ottobre 1953, i primi due contratti per l'acquisto di complessive 350.000 tonnellate di petrolio greggio di produzione sovietica destinato alle nostre industrie di raffinazione. E' prevista nel prossimo futuro la conclusione di contratti per altre 150.000 tonnellate.

* ROMA. — Il nuovo ambasciatore della Repubblica di San Domingo presso il Quirinale, Telesforo R. Calderon, ha reso omaggio questa mattina alla Tomba del Milite Ignoto deponendovi una corona di alloro.

* TRIESTE. — Si sono iniziati i lavori della conferenza ferroviaria italo-jugoslava. Verrà esaminata la richiesta jugoslava per ripartire i traffici austriaci, da e per l'oltremare, fra i porti adriatici di Trieste e di Fiume.

* ROMA. — Le riunioni del comitato economico italo-britannico proseguono. Sono stati esaminati problemi commerciali e quanto prima verrà iniziato l'esame delle questioni finanziarie.

* ROMA. — Ha lasciato Roma diretto a Vienna, per rientrare in patria, l'ambasciatore dell'Unione Sovietica presso il Quirinale, Kostilev.

* BOGOTA'. — Dieci morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi in Colombia in seguito alla collisione di due treni.

* BARI. — La nave trasporto «Monte Grappa» della Marina Militare recante a bordo le salme dei caduti italiani in Grecia giungerà a Bari il giorno 11.

* LONDRA. — I laburisti hanno presentato ai Comuni una mozione contraria all'accordo dei pagamenti anglo-giapponesi nella quale si rimprometteva al governo di aver concluso tali accordi senza consultare prima i rappresentanti dell'industria interessata. Si ritiene che tale mozione potrà assumere anche il carattere di mozione di censura al governo.

* VENTIMIGLIA. — Un villaggio europeo sorgerà nei pressi del confine italo-francese di Ventimiglia. Il villaggio ospiterà federalisti europei provenienti da ogni parte del continente.

* PALERMO. — Proseguendo il suo viaggio in Sicilia è giunto a Palermo in auto l'ex presidente della repubblica francese Auriol.

* IL CAIRO. — Il governo siriano ha deciso la riapertura della frontiera con il Libano che ieri aveva fatto chiudere. Tale provvedimento, che era stato adottato in conseguenza dell'atteggiamento assunto dalla stampa libanese in occasione dei recenti avvenimenti siriani, è stato revocato in seguito ai buoni uffici interposti dall'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Damasco.

Dopo gli incidenti
nella zona del Canale

Protesta britannica al governo egiziano

LONDRA. 9.

Il Ministro di Stato britannico per gli affari esteri Selwyn Lloyd ha detto oggi alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna ha inviato all'Egitto una vibrante protesta per gli incidenti nella zona del Canale.

Circa la questione di esigere indennità il Ministro ha detto che la questione delle riparazioni è legata a quella molto più ampia di reclami e contro reclami che non è ancora stata discussa col Governo egiziano.

Nello stato attuale dei rapporti anglo-egiziani non si otterrebbe alcun risultato pratico da tali discussioni. In risposta ad una domanda rivolta a Lloyd ha detto che venti militari britannici sono stati dichiarati dispersi nella zona del Canale e che almeno quattro di essi, a quanto risulta, sono stati sequestrati dagli egiziani.

Il Governo britannico è deciso a continuare i suoi sforzi per giungere ad un accordo col Governo egiziano sulla libertà di navigazione nel Canale di Suez. In risposta ad una domanda di un deputato conservatore Paul Williams, Lloyd ha detto che il Governo egiziano è stato ripetutamente informato che il Governo britannico è contrario al principio di mettere certi piroscafi nella «lista nera», giacché tale azione sarebbe contraria agli usi marittimi internazionali.

Si ha pertanto dal Cairo che in quattro punti viene sintetizzato negli ambienti responsabili egiziani, quella che dovrebbe essere la «nuova politica estera» dell'Egitto qualora la Gran Bretagna persistesse nel rifiuto di abbandonare la zona del Canale di Suez:

- 1) rafforzamento del «cordone» intorno alle forze britanniche del Canale di Suez;
- 2) addestramento del maggior numero possibile di giovani nei campi della guardia nazionale;
- 3) graduale riduzione delle importazioni dalla Gran Bretagna e dall'intero «blocco imperialista» e direzione della politica economica egiziana verso nuovi mercati;
- 4) non collaborazione con l'occidente in seno all'ONU.

La questione degli aiuti americani al Pakistan

KARACHI. 9.

Il Primo Ministro pakistano Mohamed Ali ha detto nella trasmissione mensile alla radio che è impressionato e addolorato nel vedere gli sforzi che si stanno facendo in India per influenzare l'opinione pubblica contro gli aiuti militari americani al Pakistan, ed ha soggiunto che il Pakistan non si lascerà intimidire né dall'India né da qualsiasi altro paese e che egli continuerà a rinforzare il paese militarmente, politicamente, economicamente ed ideologicamente.

Ha poi accusato il partito di maggioranza del Congresso Indiano di condurre una ostinata campagna contro gli aiuti militari al Pakistan, malgrado le assicurazioni di questo che garantisce di non avere velleità aggressive.

Il Sig. Mohamed Ali ha anche detto che è doloroso vedere l'India che cerca di interferire negli affari pakistani ed ha fatto notare che quando l'India ha ricevuto aiuti dall'estero il Pakistan non ha protestato né ha cercato di influenzare l'opinione pubblica.

Mohamed Ali ha poi elogiato l'atteggiamento notevolmente pacifico adottato dal Pakistan di fronte alla campagna indiana ed ha raccomandato al popolo di rimanere calmo ed unito.

In un commento ad una dichiarazione del Presidente egiziano che il patto progettato fra Stati Uniti e Pakistan sarebbe un atto di ostilità verso gli arabi, il «Times of Karachi» ha detto oggi che tale dichiarazione ha rivelato «l'asse Cairo-Delhi diretta contro il Pakistan».

Il giornale che è molto a contatto con gli ambienti governativi, osserva che se Nakhb adotta la stessa marca di neutralismo di Nehru, il peggio che si possa dire di quest'ultimo si può applicare anche a lui. Nel suo editoriale il giornale ricorda l'appoggio pakistano all'Egitto ed ai paesi arabi nonché alla causa musulmana in generale fin dal 1947 e lo raffronta all'atteggiamento egiziano verso il Pakistan affermando che nessun Governo egiziano, monarchico o repubblicano, ha mai avuto il più debole gesto di appoggio per il Pakistan o di disapprovazione per l'aggressione indiana, facendo infine notare che Nakhb stesso è favorevole agli aiuti americani al proprio paese.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Direzione nord

John Mills - Phyllis Calvert
Eileen Moore - Sam Wanamaker
Herbert Lom

E' consigliabile vedere il film
dall'inizio.

Orario inizio spettacoli:
18.30 - 20.05 - 21.40

dell'11 febbraio 1953

L'ASSISTENZA SANITARIA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO

Un mese di attività sanitaria ad Hoddur

Molte volte abbiamo chiarito ai nostri lettori come tanta parte dell'attività dell'Amministrazione sfugga all'osservazione dei singoli a causa della vastità del Territorio della Somalia, per questo riteniamo che sia compito precipuo del giornale di tenere al corrente di quello che va accadendo giornalmente in questa o quella parte del Territorio.

Trasferiamoci oggi ad Hoddur, centro popoloso dell'Alto Giuba. Qui il nostro primo sguardo cade sulle scuole e diciamo anche il perché: nelle scuole vivono i bambini, cioè gli uomini di domani, è quindi grande interesse che essi crescano sani e robusti. Nelle scuole di Hoddur, come del resto in altre scuole del Territorio, ai bambini viene quotidianamente somministrato olio di fegato di merluzzo che, malgrado i più grandi progressi della medicina rimane da anni e anni uno dei migliori elementi per l'irrobustimento dei fanciulli, appunto perché il mondo progredisce, all'olio di fegato di merluzzo vengono aggiunte anche vitamine appositamente calcolate per integrare l'opera di quel medicinale.

Gli insegnanti, per quanto concerne loro, si preoccupano quotidianamente di segnalare al medico se qualcuno dei loro alunni è ammalato perché questi sottoponga il malato ad immediata visita medica. Naturalmente, qualche volta, si scappa che il malato, come tutti gli studenti del mondo, fa finta.

Ma, naturalmente, se si provvede con tanta cura a che i bambini crescano sani è necessario provvedere anche a che le condizioni dell'ambiente in cui essi vivono siano igienicamente idonee, e ciò per non far perdere nella vita familiare ciò che nella scuola si è conquistato. Ed allora l'occhio del medico, coadiuvato dal personale assistente a sua disposizione, non si ferma alle scuole ma gira vigile e severo sugli altri aspetti della vita di Hoddur. Quindi ecco controllo sulle condizioni igieniche delle macaie, quello sulla panificazione, nonché quello sulla conservazione di viveri confezionati nei posti di vendita. Nei locali pubblici il medico ha cura di far verificare che stoviglie e recipienti per l'acqua siano ben puliti. Anche le carni, prima di essere immesse alla vendita, vengono visitate così come è curata la pulizia del macello e del mercato. E' benché il sanitario si faccia accompagnare sempre da un agente di polizia, perché siano punite le eventuali trasgressioni, va detto a tutto merito della popolazione di Hoddur, che mai l'agente di polizia è dovuto intervenire.

Spietata è la lotta contro le malattie sociali: i tubercolotici, quando non possono essere ricoverati vengono assistiti costantemente ed accuratamente a domicilio, la campagna vaccinatoria contro il vaiolo è stata, ed è, portata a fondo. Ad Uegit infatti sono vaccinati tutti gli alunni della scuola come pure sono vaccinati i detenuti di quel reclusorio modello.

Ma il medico, nella sua diuturna opera, non si limita alle popolazioni del centro di Hoddur, egli gira in continuazione nei piccoli villaggi ed anche lì svolge la sua opera di igiene e di profilassi.

Un'apposita cartella sanitaria è stata istituita per gli Italo e su di essa vengono riportati tutti i dati relativi all'individuo per modo che, in caso di malattia, questa possa essere rapidamente ed esattamente diagnosticata.

Infine perché la popolazione possa collaborare con il medico specialmente nel prevenire le malattie, questi ha tenuto, durante il mese di gennaio, una serie di conversazioni settimanali di carattere igienico-sanitario, sia agli alunni delle scuole che alla popolazione.

Le conversazioni, differenti per argomento, e seconda dell'uditorio, sono state integrate dall'osservazione al microscopio, da parte dei singoli, di germi colorati e di strisce di sangue marlico nonché di sangue sano allo scopo di far osservare quale differenza ci fosse tra essi.

Lo spazio è poco e benché questo argomento sia di estrema importanza per tutti dobbiamo per oggi smettere, promettendo però ai lettori di parlarne ancora.

Importazione 10.000 q.li di zucchero

L'Amministrazione, al fine di sopprimere alle prevedibili esigenze del Territorio, è venuta nella determinazione di autorizzare l'importazione di 10.000 quintali di zucchero.

Le Ditte interessate potranno presentare la domanda e relativa documentazione (ferma offerta) all'Ufficio Valute e Commercio Estero entro le ore 12 del giorno 4 marzo 1954.

In caso di domande concorrenti per un quantitativo complessivo superiore ai 10.000 quintali, i permessi di importazione saranno rilasciati alle Ditte che sulla domanda d'importazione indicheranno un minore prezzo CIF Mogadiscio.

Il rilascio dei permessi d'importazione sarà subordinato alla formale accettazione, che dovrà risultare esplicitamente dalla domanda, delle seguenti condizioni:

- 1.) Impegno a far arrivare lo zucchero a Mogadiscio entro il 30 giugno 1954;
- 2.) Impegno a vendere lo zucchero ai dettaglianti ad un prezzo stabilito sulla base del costo CIF Mogadiscio per sacco di 100 chilogrammi netti, tela a perdere, quale risulterà dalla domanda di importazione, maggiorato:

- a) delle spese per diritti doganali, statistica, portuali, municipali e bolli nella misura effettivamente sostenuta;
- b) delle spese di sbarco, camalaggio in dogana, trasporto e camalaggio in magazzino, fuori orario, diritti di agenzia, nella misura complessiva di So. 4 al quintale;
- c) di So. 6 al quintale a titolo di utile consentito alla ditta quale importatore-grossista.

Non sarà riconosciuta alcuna maggiorazione per cali, provvigioni, interessi bancari, assicurazioni, magazzinaggi, spese di rimessa bancaria e simili, il cui importo dovrà pertanto ritenersi conglobato nel prezzo CIF Mogadiscio indicato nella domanda di importazione.

3.) Lo zucchero sarà posto in vendita soltanto dopo l'esaurimento delle scorte dello zucchero della SAIS;

4.) Il rilascio del permesso d'importazione potrà essere subordinato, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, alla costituzione di un deposito cauzionale secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione stessa, fino ad un importo massimo del 10% del prezzo CIF Mogadiscio indicato nella domanda d'importazione, a garanzia dell'ottemperanza a tutte le condizioni sopra specificate;

5.) Non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine suddetto o che contengano riserve e condizioni di qualsiasi genere;

6.) Non verranno prese in considerazione le domande che contengano il pagamento in dollari USA od altre valute equiparate.

ARRIVI e PARTENZE

E' partito alla volta di Nairobi l'aereo inglese «V.P.-K.H.U.» a bordo del quale hanno lasciato la Somalia: Giuseppe Napolitano, Jean Ferras.

E' giunto da Aden, senza sbarcare passeggeri, il DC.3 dell'Aden Airways.

Lo stesso aereo è ripartito poco dopo alla volta di Nairobi dopo aver imbarcato: Giacomo Corsico, Bruno Pernisa.

Un cadavere scoperto a Uarmolei

Domenica scorsa, in uno specchio d'acqua in località «Uarmolei» di Afgoi è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 20.

La perizia medica ha attribuito il decesso ad asfissia per annegamento. Sono in corso indagini.

Un tredicenne investito da un autocarro

Verso le ore 10,15 di lunedì scorso l'autocarro OM targato E.I. 76216, condotto dall'autiere Ali Uarsama in servizio presso l'Autoriparto Misto, percorrendo la via Livio Zannoni, giunto all'altezza dell'ingresso ai locali della Compagnia Speciale del Genio, investiva il tredicenne Abdulkadir Mussa Farah che improvvisamente aveva tentato di attraversare la strada.

Il ragazzo, prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale «De Martino», veniva ricoverato in osservazione per «probabile frattura terzo inferiore perone sinistro».

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Belt Er Ras ha arrestato il cameriere ventiduenne Abdurrahman Islam Sahad, perché responsabile del furto di un orologio da polso e di un portafoglio contenente danaro.

Il furto è stato commesso nella notte su lunedì nell'abitazione di Ahmed Ali Salah al villaggio Scuran. Sono in corso attive indagini per il recupero della refurtiva.

La Polizia della Stazione Centrale ha denunciato a piede libero il ventiduenne Hussein Roble Dirsee e la ventenne Hali Hussein Abdi, il primo residente a Bondere e la seconda a Scingani, perché responsabili di disturbo al riposo delle persone.

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Convocazione dell'Assemblea Generale
Domenica 21 corrente, alle ore 19, avrà luogo nella sede del sodalizio l'assemblea generale del soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, a norma dello statuto sociale.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Il Segretario

SCUOLE ED ESAMI

Anno scolastico
1953/54

SCUOLA DI AVVIAM. PROFESSIONALE
A TIPO COMMERCIALE

Esami di idoneità e di licenza

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale comunica: i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami di:

- a) idoneità alla II Avviamento
- b) idoneità alla III Avviamento
- c) licenza

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80 alla Direttrice, entro giovedì 18 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- 1) atto di nascita;
- 2) attestato di idoneità personale;
- 3) titolo di studio eventualmente prescritto;
- 4) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Nella domanda i candidati sono tenuti a dichiarare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti.

Si rende altresì noto che la Segreteria della Scuola di Avviamento è annessa a quella della Scuola Media Italiana.

PRESIDENZA LICEO-GINNASIO
E LICEO SCIENTIFICO

ISCRIZIONE AGLI ESAMI DI MATURITA' CLASSICA E SCIENTIFICA

I candidati privatisti ad esami di Maturità Classica e Maturità Scientifica dovranno presentare al Preside, entro e non oltre il 20 febbraio c.a., domanda in carta legale da So. 0,80 corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

- a) atto di nascita;
- b) attestato di idoneità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti a garanzia che il Preside riconosca equivalenti;
- c) titolo di studio eventualmente prescritto;
- d) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- e) documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto di esonero;
- f) programma svolto.

Nella domanda i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Alla domanda possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatorio richiesto per l'iscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

N.B. — I candidati interni dovranno presentare, entro la data suindicata, la sola domanda in carta legale da So. 0,80 con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa di esame o con la domanda di esonero.

Il diario degli esami sarà reso noto con successivo comunicato.

Coloro i quali hanno presentato domanda di partecipazione al predetto concorso riceveranno a domicilio la comunicazione di ammissione.

I candidati ammessi dovranno presentarsi agli esami muniti di penna ed inchiostro.

Direzione della Scuola Media della Somalia
Il Diario degli esami di prima sessione resta così fissato:

Esami di ammissione alla 1ª Classe

6 marzo ore 7,30: prova scritta di Italiano
8 marzo ore 7,30: prova scritta di Arabo
9 marzo ore 7,30: prova scritta di Arimetica
10 marzo ore 7,30: inizio prove orali.

Esami di Licenza

1 marzo ore 7,30: prova scritta di Italiano
2 marzo ore 7,30: prova scritta di Arabo
3 marzo ore 7,30: prova scritta di Matematica
3 marzo ore 16: prova di Disegno
4 marzo ore 7,30: inizio prove orali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,9
Temperatura minima 25,0
Vento prevalente E Km-ora 11,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Soobeli
Aigoi m. 0,00
Belet Uen » 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi » 1,14
MAREE per il giorno 12 gennaio 1954
Alta marea ore 11,10 ed ore —
Bassa marea ore 5,30 ed ore 16,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco a molto nuvoloso. Visibilità 15-20 Km. Vento intorno est: 18 Km-ora. Mare da leggermente mosso a poco agitato.

PIER-LUIGI BONFANTI

In casa Bonfanti si è pensato di completare l'organico familiare. Ieri infatti è giunto il piccolo Pier-Luigi accolto con grande gioia dal papà, dalla mamma Signora Pina e dal fratello Gianni.

Agli auguri ed alle felicitazioni dei numerosi amici aggiungiamo oggi quelli del nostro «Corriere della Somalia».

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si comunica che con il 18 febbraio corrente mese scade la prima rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1954 e precisamente:

- 1) Imposta sul valore locativo.
- 2) Contributo raccolta spazzatura.
- 3) Tassa sulle insegne.
- 4) Imposta macchine caffè espresso.
- 5) Tassa occupazione suolo pubblico.
- 6) Tassa cani.

La seconda, terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 aprile, 18 giugno e 18 agosto 1954. I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione, entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora, a termine di legge.

Concorso

per due posti di impiegato
autotono per i servizi anagrafici
ed elettorale

Da oggi e fino a tutto il 20 febbraio 1954, ore 13, è aperto un concorso per titoli e per esami per due posti di impiegato autotono per i servizi anagrafici ed elettorale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare entro il periodo predetto domanda in bollo da So. 0,80 corredata dei seguenti documenti:

- 1) certificato rilasciato dal Residente da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile e che ha compiuto gli anni venti;
- 2) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficio Sanitario Municipale;
- 3) ogni altro documento (titolo di studio, certificati di servizio, ecc.) che il concorrente creda opportuno di produrre.

Sarà titolo di preferenza l'aver prestato lodevole servizio all'ufficio statistica.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere perfetta conoscenza delle lingue italiana ed araba, ed a tal uopo saranno sottoposti ad apposito esame.

La Commissione giudicatrice del concorso formerà una graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ed i primi due saranno nominati in prova per un periodo di mesi sei durante il quale percepiranno l'assegno di So. 250 mensili.

Al termine del predetto periodo di prova, se confermati idonei, verranno inquadrati fra il personale a paga mensile (gr. IV iniziale).

Si avverte che la graduatoria di che sopra sarà tenuta valida per la durata di un anno per eventuali successive necessità di personale autotono da assumere per i servizi in parola.

Non sarà tenuto conto delle domande d'assunzione presentate prima d'ora.

Mogadiscio, 5 febbraio 1954.

Lampade stradali

Si fa ancora una volta appello alla cittadinanza, affinché voglia cortesemente collaborare per la migliore riuscita del servizio di sostituzione lampade stradali, segnalando tempestivamente all'Ufficio Tecnico del Municipio (telefono n. 20) o, meglio ancora, direttamente alla Ditta F. Tando (telefono n. 453) incaricata del servizio, tutte le lampade stradali bruciate di cui è a conoscenza.

Mogadiscio, li 5 febbraio 1954.

Il Commissario: Rag. C. VECCO

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI

Giorno 12 febbraio 1954:
M/n «Jole Fassio» (bandiera italiana) da Aden.

P/fco «Duino» (bandiera italiana) da Aden.

Giorno 13 febbraio 1954:
M/n «Africa» (bandiera italiana) da Aden.

M/n «Europa» (bandiera italiana) da Mombasa.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La passeggera».

CINEMA CENTRALE — «Noi due soli» e documentario.

CINEMA EL GAB — «Fighting-Hero» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Direzione nord».

SUPERGICINEMA — «Scandalo alla ribalta».

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'AUTORIMESSA «Faro» ampliamento vettura con l'aggiunzione della Ford «Zephyr-Six» l'ideale per comodità e lunghi viaggi, riposante, comoda ed elegante Servizio diurno e notturno, tel. 478.

Raggiunta faticosamente la cima della collina, sostai qualche istante a riprendere fiato e regalare al mio sguardo l'incantevole panorama che mi circondava. Alle mie spalle le alture scendevano morbide ed ampie verso la fitta boscaglia del piano, chiusa all'orizzonte dalla linea verdeggianti dell'Uebi. Di fronte il terreno degradava dolcemente verso il mare, che si scorgeva in lontananza pieno di guizzi e di bagliori, come vi galleggiassero un immenso carico di specchi. La costa era orlata da una bianca striscia di spuma che la distanza faceva sembrare immobile, quasi fosse stata tracciata immobilità per rendere più marcato il distacco fra il grigio degli scogli e l'azzurro del mare.

Avrei voluto fermarmi un momento per abbozzare un rapido disegno, ma il Monsone non sembrava del mio avviso e continuava a soffiarmi addosso rabbiosamente, per costringermi a lasciare la cresta, di cui indubbiamente volevo essere il solo padrone e l'assoluto dominatore.

Perciò, dopo qualche vano tentativo di adoperare carta e matita, lasciai la posizione e mi diressi rapidamente verso una piccola valletta sottostante, incassata fra due dune, che mi dava l'impressione di essere abbastanza riparata. Infatti il vento vi giungeva appena ed inoltre qualche alberello di acacia, un po' d'erba gialliccia, il sentiero sassoso che lo percorreva ed un gruppo di caprette vigilate da un vecchio pastore, le conferivano un aspetto alpestre e familiare.

In un piccolo anfratto notai anche un mucchio di anfratti squadriati, una specie di rozzo sedile, come talvolta si incontrano sui sentieri montani, accanto alle sorgenti.

Senza riflettere che cosa fosse, però perché mi un sedile si trovasse proprio lì in un luogo così solitario, mi adagai comodamente. Dal mio angolino potevo contemplare, nell'intervallo fra due dune, una larga striscia di mare che si estendeva all'infinito e che la luce del sole, prossimo al tramonto, accendeva d'una tinta arancione, cangiante all'orizzonte in un pallido rosa evanescente.

Notando che il pastore si era voltato verso di me, lo salutai con un sorriso ed un amichevole gesto della mano. Mi rispose altrettanto cordialmente, aggiungendo alcune parole — più tardi capii d'avvertimento — che il vento, la distanza e soprattutto la mia scarsa conoscenza della lingua locale si portarono via. Poi dimentico di tutto mi sprofondai nella serena beatitudine dell'ora e del luogo.

Ero completamente assorto nella contemplazione del mare, dei riflessi dorati del tramonto, delle caprette che si andavano stringendo l'una all'altra per prepararsi alla notte, di un passerotto scapolo e belfoso che non voleva permettere a nessun altro di posarsi sullo stesso suo ramo, quando alla mia sinistra avvertii lo scalpiccio di numerosi piedi. Lungo il sentiero saliva faticosamente un gruppetto di donne, sei o sette in tutto, curve sotto il peso di legna e di tungi, sostenuti dalle caratteristiche striscie di tela passanti intorno alla fronte.

Le precedeva di qualche passo, sola, estranea al cicalare delle compagne, isolata nei propri pensieri, che sembrava seguire con il ritmico movimento del capo, una donna. A differenza delle altre, calzava piccoli sandali di pelle ed indossava una candidissima futa di cotone, che le circondava anche il capo e le modellava statuariamente il corpo agile e slanciato.

L'aspettò, l'incitò, il portamento, la finezza dei tratti, pur già segnati dall'età, denotavano in lei nobiltà di origini e di costumi. Ma la cosa che più mi colpì e mi lasciò veramente attonito, quando finalmente sollevò lo sguardo su di me, furono i suoi occhi: occhi immensi, luminosi e profondi, di un verde giada limpido e trasparente come l'acqua dei laghetti alpini o di certe remote insenature tra gli scogli. Pensai che i laghi del Paradiso Terrestre dovessero avere quello stesso colore di smeraldo liquido....

La mia inattesa presenza in quella ora e in quel momento, fu per le donne come se fosse comparso Belzebù in persona. Si sbandarono a precipizio, chi di qua chi di là, starnazzando come tante galline al sopraggiungere di un autotreno. Solo la donna in bianco non si mosse; restò immobile, impietrita, continuando a fissarmi coi suoi grandi occhi spalancati, nei quali vedevo scorrere e rimescolarsi, come diafane correnti sottomarine, sorpresa, curiosità, risentimento.

Intanto, passato il primo istante di sbigottimento, il gruppetto femminile si era andato ricomponendo e le donne, deposti i loro carichi, si avvicinavano vocando e strillando con gesti e grida gutturali niente affatto tranquilli. Una o due si erano chinate a raccogliere sassi e li battevano ritmicamente come si stessero preparando ad una danza di guerra.

Fu il vecchio pastore, l'uomo della Provvidenza, che salvò tempestivamente la situazione. Con quattro o cinque comandi imperiosi, che si levarono sul vocante come il grido del falco sul gracchiare delle cornacchie, con qualche robusta spinta e soprattutto agitando eloquentemente il bastone, linguaggio che le donne di tutto il mondo comprendono a meraviglia, riuscì a tacitare il gruppo ed allontanarlo convenientemente.

Dopo di che, con particolare defe-

renza e rispetto si rivolse alla donna in bianco, intrattenendosi in rapido ed animato colloquio. Le parole del pastore dovettero essere assai convincenti, se pian piano vidi diradarsi l'ombra cupa che offuscava quegli splendidi occhi e spianarsi le pieghe dolorose del viso.

La donna sostò ancora un attimo davanti alla panchina, carezzandola con uno sguardo pieno di tenerezza, poi dopo avermi gratificato di un'occhiata dolcemente benevola, mi voltò le spalle e si diresse rapidamente verso il villaggio, seguita a rispettosa distanza dalle robuste compagne.

Fu lo stesso pastore a togliermi la

de fascino aveva oltrepassato i limiti segnati dai monti e dal mare.

Attratti dalla fama della sua bellezza, giovani di tutti i paesi e di tutte le condizioni erano affluiti per ammirarla. Ma nessuno era riuscito a riscaldare il cuore ed affacciarsi oltre quella impenetrabile cortina di fredda designazione con cui accoglieva i doni, le lusinghe e le proposte degli spasimanti.

Fra i tanti v'era uno strano tipo di individuo. Non bello, non ricco, non giovane. Possedeva solo la povera futa che lo ricopriva ed una voce calda e dolce con la quale modulava le sue armoniose canzoni. Non conosceva nessuno, non s'accompagnava con nes-

suno, il suo inseparabile compagno, l'ispiratore di tutte le sue canzoni. Di queste, il vecchio pastore ne ricordava una che diceva pressappoco così:

Corre il vento vagabondo
per le azzurre vie del mondo
e raccoglie senza posa
il segreto d'ogni cosa.
Coglie il palpito delle stelle
e il brillar delle fiammelle
il fuggir d'ogni istante
e il sospiro d'ogni amante.
Coglie il raggio della luna,
quando spunta sulla duna
ed il battito dell'onda
che si frange sulla sponda.
Coglie il trillo degli uccelli,
e la spuma dei ruscelli,
il guizzar dei pesciolini
e le grida del bambino.
Coglie il sospiro del sole
e il profumo delle airole,
il frangir d'una cicala
ed il fremito d'un'ala.
Coglie l'eco della valle
ed il volo di farfalle,
il fruscio delle biade
e il brillar delle rugiade.
Coglie il fumo del camino,
la preghiera d'un bambino,
una lenta ninna-nanna
e l'amore d'ogni mamma.
Coglie il pianto del neonato,
il rimorso del peccato,
il respiro di chi muore
ed il fremito d'amore.
Tutto coglie il vecchio vento
aguzzando l'occhio attento
e, fischiaando, ne compone
la sua magica canzone.
La canzone che io vi ripeto
col mio canto triste o lieto
ascoltando il suo sussurro
che svanisce nell'azzurro.

Talvolta nei canti del poeta vibrava una nota più calda e più armoniosa. La sua voce s'infiammava, mentre gli occhi delle ascoltatrici s'illuminavano di una luce speciale, quando il suo canto sfiorava una cosa misteriosa e dolce, infinitamente inebriante, che quelle piccole donne, sempre cariche di legna e d'affanni, non avevano mai conosciuto: l'amore.

Ma i suoi canti più belli erano per Diahara. La donna più che ascoltarli li beveva, con gli occhi cristallini perduti nell'azzurro del cielo e nell'infinito del mare o fissi sulle labbra carnose del poeta, da cui i canti fluivano melodiosi come il lento stendersi dell'onda sulla spiaggia od il fruscio del vento fra le palme:

Dove le stelle vanno a riposare,
stanche di camminare in Paradiso,
dove il sole si sciaccia il tondo viso,
per rinfrescarsi prima del levar,
c'è un'isoletta verde di corallo,
verde di piante e verde d'erbe rare,
che si specchia nel verde del suo mare
con riflessi d'argento e di cristallo.
L'onda adirata giunge di lontano
con la cresta schiumante per la rabbia,
ma di fronte a tal pace, piano, piano,
s'acqueta dolcemente sulla sabbia.
Come quell'incantevole isoletta
son gli occhi affascinanti del mio amore
dove ogni pensiero s'acqueta in fretta,
dove s'adagia l'onda del mio cuore.

Fu durante una di queste canzoni, resa più nostalgica e dolce dai lunghi riflessi del tramonto, che i loro occhi s'incontrarono ed il poeta vi vide brillare quella luce che nessun altro uomo aveva ancora conosciuto. Più tardi, sotto la carezza candida della luna, si incontrarono le loro labbra. Da quella sera le notti di Diahara furono cullate dal vento, dalle stelle, dalla felicità e dai romantici versi del poeta.

La felicità, è noto, per noi poveri uomini dura quanto l'arcobaleno nel cielo, la vita d'una farfalla, od il profumo d'un fiore.

Così fu anche per Diahara. Una sera che colle compagne si recava al solito convegno, trovò il poeta riverso al suolo. Gli occhi spalancati fissavano il cielo dolcemente in una muta preghiera. Le labbra dischiuse in un sereno

sorriso. Una cortina freccia, rossa ed acuminata, era conficcata nel petto e la sua punta aguzza aveva arrestato per sempre il flusso vermiglio della vita. Anche il cuore, quel piccolo cuore che aveva saputo condensare in se il respiro dell'infinito, che aveva carpito i palpiti di tutte le cose belle, e penetrato nell'arcano dei suoi occhi, e della sua anima per portarvi il sorriso dell'amore, non batteva più e con lui era ammutolita per sempre quella voce che sola al mondo aveva saputo donarle la luce e la felicità.

Da quella lontana sera, tutte le sere, Diahara, seguita dalle fedeli ancelle, saliva lentamente a quella piccola valletta fra le dune per deporre un bacio ed una lacrima su quei bianchi sassi che ricoprivano, insieme a poche ossa, tutte le cose più belle della sua anima, i suoi ricordi, le sue speranze ed i suoi sogni.

La freccia infallibile che Agar aveva scoccato con l'arco dell'odio, dopo averla intrisa nel veleno della gelosia, era riuscita a fermare soltanto un cuore, una vita, una fragile cosa di questo mondo, ma non l'amore, perché l'amore di Diahara, fatto d'eternità e di infinito, non potrà spegnersi mai...

La notte era già scesa sulla valletta quando il pastore terminò il suo lungo racconto.

Prima d'allontanarmi volli sostare un momento davanti al sepolcro per chiedergli scusa dell'involontaria profanazione. Le pietre bianche illuminate dalla luna piena sembravano fluorescenti. Intorno tutto era pace e silenzio come se la natura non volesse turbare il placido sonno del cantore. Il vento soffiava leggermente con note quasi musicali: forse ne cullava i sogni eterei o forse bisbigliava la ninna-nanna, ripetendo sommessamente le armonie, già cantate o quelle ancora inespresse, del suo bruno poeta.

E. C.

Turbine italiane per la centrale elettrica di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10.

Alla presenza dell'Imperatore Haile Selassie ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dei nuovi impianti di ampliamento della centrale elettrica di Aba Samuele, situata a 20 chilometri dalla capitale.

La nuova turbina da 4.200 HP, capace di produrre 3.800 kWh, costruita in Italia da una grande ditta specializzata, è stata oggetto di ammirazione da parte del Sovrano, il quale era accompagnato dal principe ereditario, dal Duca di Harar, da ministri e dignitari.

Complessivamente, la centrale sviluppa oggi 8.600 HP pari alla metà dell'energia occorrente ad Addis Abeba, a Bishoftu, ad Akaki e ad altri centri. La centrale è gestita da una società inglese.

Un elicottero americano soccorre 8 tedeschi bloccati dal ghiaccio

BONN, 9.

Un elicottero americano ha dovuto rifornire oggi 8 tedeschi di viveri e di sacchi a pelo, ad acqua bloccati a bordo di una imbarcazione rompighiaccio, in mezzo al Reno nelle vicinanze di Magonza. L'imbarcazione aveva ricevuto ordine di frantumare i blocchi di ghiaccio che si erano accumulati contro i piloni di un ponte. Nel ritorno però è rimasta bloccata essa stessa dai ghiacci. Domani si tenterà di portare a riva le otto persone dell'equipaggio. Sebbene la temperatura in Germania si sia mitigata e in molte località sia caduta la neve, la navigazione fluviale è sempre interrotta. Più di due mila chiatte sono imprigionate dal ghiaccio.

Commovente fedeltà di un cane da caccia

VIENNA, 7.

Giunge notizia dalla Polonia che la straordinaria fedeltà di un cane da caccia commosse da tre giorni la cittadinanza di Cracovia e dei suoi dintorni. Il primo febbraio, il vecchio cacciatore Wladislaw Kowalski lasciò la sua casa per recarsi a cacciare lungo le rive gelate della Vistola. Il figlio, però, attese invano il ritorno fino a notte inoltrata. Al mattino la misteriosa scomparsa del cacciatore veniva chiarita. Il vecchio, inoltrato in un banco di ghiaccio, era andato su un punto in cui la crosta era più sottile, provocandone la rottura ed era stato inghiottito dalla buca aperta all'improvviso, annegando. Ai bordi della fossa vi erano ancora il suo fucile ed una piccola bisaccia di pelle contenente due anitre selvatiche uccise. Recuperare il cadavere apparve subito impossibile poiché la corrente lo trasportava sotto una spessa lastra di ghiaccio. Ad un tratto, lungo la strada che costeggia il fiume, si udirono i lamenti di un cane, lugubri. Il giovane cacciatore subito il cane che era appartenuto al padre, ma questi incurante dei suoi richiami continuò a lamentarsi ed a camminare seguendo il fiume. Sono passati ormai diversi giorni dalla scomparsa del padrone e Miky, così si chiama il cane, si è rifiutato

Un lupo ucciso alle porte di Roma

ROMA, 9.

Un lupo è stato ucciso alle porte di Roma, dopo essere stato inseguito per sette ore da quattro cacciatori. Ieri infatti le orme di lupo erano state scoperte all'interno di una tenuta di Tor Scudazza, a 14 chilometri dalla città. Si decideva di iniziare una battuta che, dopo parecchie ore, si è conclusa in un vallone, dove una lupa di circa 50 kg. di peso stava divorando un agnello. Circondato il vallone i cacciatori hanno sparato sulla fiera uccidendola.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La ripresa parlamentare francese è avvenuta sotto il segno dell'Indocina

In Francia si ha la sensazione che il problema sia giunto ormai ad una tappa decisiva

PARIGI, 10.

La ripresa parlamentare francese è avvenuta ieri sotto il segno dell'Indocina. In verità, questo problema, che presenta lati perfino angosciosi nell'imminenza del grande attacco alla capitale del Laos, non era all'ordine del giorno dell'Assemblea. Sono le questioni del bilancio e quelle attinenti al piano Faure per l'economia nazionale, che forniranno il tema dei dibattiti in aula, mentre la commissione agli esteri si prepara a dedicare molte laboriose sedute alla comunità europea di difesa. Ma è in tutti la sensazione che la questione dell'Indocina, la quale grava da sette anni col suo peso sulla vita politica ed economica della Francia, sia giunta ormai ad una tappa decisiva. Si tratta, come si riconosce, di una questione che ormai esula dall'ambito franco-indocinese. Se le truppe che si adoperano a contenere l'attività dei ribelli continuano ad essere composte da francesi, legionari, soldati dei vari possedimenti africani e truppe locali, le spese della guerra sono per la maggior parte sostenute dagli Stati Uniti. Non c'è più nessuno in Francia che parli ancora della questione indocinese come di un affare esclusivamente francese, è proprio questo riconoscimento di una realtà innegabile che accresce in tutti l'ansia di una soluzione. Nessuno ritiene che rinviata la decisione possa ancora giovare a qualcosa. Il ministro della difesa, René Pleven, è giunto a Saigon con poteri che alcuni organi di stampa hanno definito « eccezionali », pur non dichiarandosi in grado di indicare l'esatto valore che occorre dare a quella parola. Si può ritenere che egli sia autorizzato a prendere, a nome del governo generale, le rapide decisioni che la situazione potrebbe imporre. Egli conferirà con i capi militari che si trovano sul posto, tra i quali è lo stesso capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito, gen. Ely. Ma i colloqui cui verrà rivolta la maggiore attenzione, saranno quelli che il ministro avrà con il comandante delle forze aeree americane Weyland, col comandante delle forze britanniche nel sud-est asiatico, gen. Leowen, e specialmente con il comandante delle truppe degli Stati Uniti nel Pacifico, gen. O. Daniel, che ha già compiute varie missioni in Indocina e

che assumerà ben presto la direzione del gruppo consultivo di assistenza militare. E' inoltre annunciato l'imminente arrivo in Indocina di Harold Stassen, direttore dell'amministrazione degli aiuti americani all'estero.

Si sa che a Washington i problemi sollevati dall'evoluzione della situazione indocinese sono studiati con grande interesse, e non senza un certo allarme. L'invio di nuovi bombardieri e di qualche centinaio di tecnici, segnalato nei giorni scorsi, fa parte delle misure che erano state già decise nel dicembre scorso. Si tratta ora di trarre le conseguenze degli ultimi avvenimenti: e cioè della defezione avvenuta in alcuni reparti costituiti da elementi locali, come anche della maggiore stanchezza che si manifesta nell'opinione pubblica francese di fronte a questa interminabile guerra, che non si è in grado né di vincere né di far cessare. Questa guerra continua a dilapidare i quadri militari francesi, impedendo di raccogliere nella metropoli una cospicua forza militare, costringendo a progressivi abbandoni di sovranità e va progressivamente rovinando gli interessi che si cercava di preservare in quei lontani paesi.

Lo sviluppo delle operazioni

Rafforzate le difese della capitale laotiana - Dichiarazioni del Ministro Pleven

SAYGON, 10.

Pattuglie di avanguardia vietminesi, passate attraverso le difese avanzate francesi nel Laos settentrionale, hanno raggiunto un punto a meno di 40 miglia da Luang Prabang.

Il comunicato ufficiale dice che le linee di difesa franco-laotiane, che vanno da Muong Sai, 60 miglia circa a nord di Luang Prabang, fino al fiume Namhou, lungo il suo tributario il Nambac, sono state oltrepassate dalle forze del Vietnam, ed il comunicato aggiunge che elementi avanzati hanno passato il fiume Nam Nga, altro tributario del Nam Hou, nei pressi del Villaggio Nam

Nga, che si trova ad una quarantina di miglia dalla capitale del Laos.

Dopo aver segnato il passo per tre giorni sulla linea del Nambac, le truppe del Vietnam agli ordini del generale Giap, comandante in capo, hanno fatto un'avanzata di oltre venti miglia in quarantotto ore.

Negli ambienti militari si dice che la avanzata è stata compiuta da piccole unità esploranti che precedono l'avanguardia della divisione d'assalto vietminese 308, che si trova col rosso ancora ad una cinquantina di miglia più a nord e cioè a parecchi giorni di marcia da Luang Prabang. La spinta delle forze vietminesi lungo la direttrice nord-sud verso la capitale del Laos, sembra indicare che il comando intende lanciare un attacco frontale contro le linee di difesa a nord della città.

Sempre secondo gli ambienti militari si ritiene che l'attacco potrebbe essere appoggiato da altre unità vietminesi, che si spingerebbero contro il fianco destro delle difese francesi. Lo stesso comando francese aveva già comunicato lunedì scorso, che piccoli reparti vietminesi tentavano di passare il Nam Soung, affluente del Mekong, in un punto situato a meno di 40 miglia ad est di Luang Prabang ed a sud di Pakseng.

Benché non sia stato fornito alcun particolare sulla situazione attuale a Pakseng, si ritiene che le colonne avanzate del Vietnam abbiano già oltrepassato tale località nelle ultime 48 ore.

L'esatta dislocazione degli elementi avanzati delle colonne vietminesi, che si stanno spostando dalla direzione di Pakseng, non è ben nota, tuttavia, si ritiene che essi si trovino già a sud del fiume Nam Nga, a meno di 25 miglia a nord di Luang Prabang.

Le ultime notizie della notte, danno che le colonne del Vietnam sono giunte ad una decina di chilometri da Luang Prabang, e confermano lo sgombero delle truppe francesi da molte località della zona, in special modo da Pakseng, che dista circa 60 chilometri da Luang Prabang, nella direttrice nord-est. A Luang Prabang, cinquemila civili, uno ogni quattro persone (ventimila sono gli abitanti della città), stanno lavorando febbrilmente a fianco delle truppe per organizzare la difesa della città, nell'imminenza dell'attacco previsto entro 48 ore. Perfino i monaci buddisti sono stati assegnati a posti di responsabilità: come ad esempio dare l'allarme battendo sui tamburi di legno dei templi. Sacchi di incenso vengono consumati davanti alle immagini del Buddha d'oro, e la popolazione reca continuamente offerte votive.

La situazione dipinta dai bollettini del Comando francese non è tranquillante. Nonostante l'ottimismo di qualche giorno fa essa è andata peggiorando e non sembra che possa essere ristabilita con la sola presenza del Ministro della difesa. Tuttavia, sono solo le avanguardie del Vietnam, valutate a circa 1.500 uomini e formate in maggioranza da elementi laotiani, quelle che si trovano nei pressi di Luang Prabang, mentre il grosso della divisione non ha ancora superato la linea del fiume Nambac, 90 chilometri circa a nord della città.

Risolta la crisi libanese

L'opera di mediazione dell'Egitto

CAIRO, 9.

Secondo fonti ufficiali egiziane l'Egitto sta seguendo attentamente la controversia fra Siria ed Irak e quella fra Siria e Libano ed i dirigenti egiziani starebbero facendo il possibile per calmare i dissensi fra i tre paesi arabi.

Il colonnello Gamal Hamad, addetto militare egiziano a Damasco è atteso oggi al Cairo dove dovrebbe presentare un rapporto sulla situazione in Siria.

Si ha, frattanto, dal Cairo che in seguito al rapporto del Col. Gamal Hamad il consiglio della rivoluzione ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione in Siria. Al termine della seduta è stata fatta alla stampa una dichiarazione del seguente tenore: « La crisi fra la Siria ed il Libano è risolta. I paesi arabi studiano insieme la politica da seguire per sventare le manovre imperialiste intese a provocare crisi fra i paesi arabi. Questa politica verrà pubblicamente annunciata al momento opportuno ».

Sempre dal Cairo si ha anche che le forze di polizia libanesi hanno rafforzato il servizio di guardia alle ambasciate e legazioni straniere a Beirut in seguito all'arresto di dieci persone accusate di preparare atti di sabotaggio. I dieci arrestati appartenerebbero ad una banda di terroristi al soldo di Israele e, fra l'altro, avrebbero avuto intenzione di compiere un attentato dinamitardo contro l'ambasciata dell'Iraq. Sarebbero state rinvenute due bombe ad orologeria.

Joub شرقى المطار وحذود شرقى ميدان بوتيكو وكذلك المياه البحرية لمسافة ٥ أميال .

كل من يحصل بعد انتهاء العمليات التجريبية على مواد وذخيرة لم تفجر عليه ان يتصل في الحال بمقر هيئة الأمن العام أو بأي مركز من مراكز فرقة الكرنبيرو أو بمركز المفتش الإداري لا بلاغ المسؤولين بها .

جاء من مقببة مقدشو ما يلي:
نحيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الأمن ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الكائن ببحر جب (معسكر البوليس الحربي) في أيام ٨، ٩، ١٠، ١١ فبراير الجاري ١٩٥٤ ابتداء من الساعة الواحدة صباحاً فما فوق.

سيحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور أعلاه.
وأثناء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة امام (معسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضاً كما يلزم ان تفرغ الناحية المقابلة لمعسكر البوليس الحربي ومعسكر بوتيفو.

سرقة تبغ في اتنامبو

في يوم الاربعاء ٢٧ يناير الماضي

التي بوليس قامو القبض على المدعو موسى مونغويا الملقب بـ «روسي» ويبلغ ٢٠ عاماً من العمر وعلى موسى مجسناً من العمر ٣٢ عاماً وجميعهم ساكنون في بلدة مديندى (مغربيتا).

والتهمة التي وجهت الى الثلاثة المذكورين هي سرقتهم لـ ١٠٤ كيلو من التبغ تبلغ قيمتها ٦٠٠ صومالي من مزرعة على عيسى على في التاسع عشر من شهر يناير الماضي .

La conferenza di Berlino

(continuazione della 1.a pagina)

a designare propri rappresentanti, in qualità di osservatori, presso gli organismi costituiti nel quadro del trattato. Nell'ambito del trattato sarebbero previste conferenze periodiche, nonché la creazione di una commissione politica consultiva a carattere permanente e di un organismo consultivo militare. Molotov, ha quindi suggerito, l'adozione delle seguenti misure provvisorie in Germania nell'attesa del trattato di pace e della riunificazione del Paese: ritiro simultaneo delle forze d'occupazione entro sei mesi, ad eccezione di contingenti limitati adibiti a « mansioni protettive », la cui entità dovrebbe essere fissata di comune accordo dalle quattro Potenze; le quattro Potenze conserverebbero il diritto di inviare nuovamente proprie forze armate, qualora la sicurezza in una delle due parti del Paese fosse minacciata. L'URSS nella Germania orientale e gli anglo-franco-americani in quella occidentale; creazione di forze di polizia nelle due Repubbliche tedesche, sotto il controllo di gruppi d'ispezione quadripartiti. In sostanza Molotov, ha formulato oggi due proposte, la prima per un trattato generale di sicurezza europea, la seconda concernente le misure d'adozione in attesa della riunificazione tedesca. Su questo secondo argomento il Ministro ha presentato una mozione separata dal progetto di trattato europeo.

مسابقة في ١٢ مقعد لضابط الجمارك

نلفت الانظار بأنه ابتداء من الساعة ٩ من مساء أيام ١١ و ١٢ و ١٣ فبراير الجاري سيقعد بالمدرسة الصومالية الوسطى في حمر جب امتحان مسابقة تحريري لنيل ١٢ مقعداً بدرجة ضابط جمركي .

اللجنة المدرسية الجديدة

تألفت في المدة الاخيرة في دولو لجنة للمدرسة المحلية تتكون من الاشخاص التالية اسماءهم:

ابو منيه ، عبده بشير، شريف مختار، حاج بانو ، بول بول بوتى، شيخ ابراهيم. وفي اجتماعها الذي عقده منذ أيام برئاسة ناظر المدرسة دى باولا برونو فورت عدة قرارات مهمة تتعلق بمواظبة الطلبة على تلقى الدروس وبوجوب قيام التعاون بين المدرسة والاسرة وبالنسج المدرسيق بإنشاء مكتبة مدرسية وبالمساعدة الطبية .

مطار هوييا الجديد

تمت في الثاني من الشهر الجاري الاعمال التنظيمية بميدان الطيران في بلدة هوييا . وكما هو معلوم للجميع كان يوجد بالبلدة المذكورة ميدان للطيران غير مستوفى الشروط ولكن يد التحسين شملته أخيراً فأصبح ميداناً له اهميته واعتباره نظراً لكثرة مرور الطائرات عليه بصورة دائمة .

هذا وستعلن السلطات ذات الشأن في وقت مبكر عن تاريخ بدء استعمال هذا المطار بصورة رسمية .

تجارب نارية

جاء من مقببة مقدشو ما يلي:
نحيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الأمن ستجرى تجارب نارية في ميدان التدريب الواقع في المنطقة الساحلية الواقعة بين ميدان الطيران ومعسكر بوتيفو في أيام ٨، ٩، ١٠، ١١ فبراير الجاري ابتداء من الساعة الواحدة صباحاً فما فوق.

ستحدد المنطقة بأعلام صغيرة حمراء تسيها للجمهور . وسيكون طريق مقدشو - جزيرة مقفلاً لساعات قلائل .

أثناء العمليات التجريبية التي توجه الى عرض البحر يجب ان تفرغ المنطقة الساحلية بما فيها المسافة الواقعة بين

I Caduti triestini del 5 e 6 novembre commemorati dal Sindaco Bartoli

TRIESTE, 7.

A tre mesi dalle luttuose giornate triestine, sono stati commemorati i caduti del 5 e 6 novembre ultimo scorso. Sei piccole lapidi sono state scoperte all'Ospedale Maggiore, presso i letti dedicati ai caduti, ed una più grande nella sede della Lega nazionale, nel corso di una cerimonia cui hanno presenziato, oltre ai parenti delle vittime, gli esponenti del comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria e della Lega nazionale. Il sindaco Ing. Bartoli ha esaltato i sei caduti in un breve discorso commemorativo ed ha annunciato la prossima erezione di un cippo alla loro memoria nel cimitero di Sant'Anna.

Intanto notizie sempre più allarmanti circa la situazione degli italiani residenti nelle zone amministrative dagli jugoslavi (se ancora si può parlare di « amministrazione ») dopo tutti i provvedimenti di carattere politico adottati dalle autorità locali per ordine diretto di Belgrado) continuano a pervenire dalla zona B del territorio libero di Trieste. Profughi giunti recentemente a Trieste hanno riferito che è ormai impossibile ottenere dalle autorità della zona B normali lasciapassare per la zona anglo-americana, ai richiedenti è stato a pertanto consigliato di presentare domanda per la emigrazione definitiva della zona B ed è stato detto che solo con questo sistema è possibile recarsi a Trieste. Gli italiani ancora rimasti sul posto attendono con ansia i risultati della conferenza di Berlino e degli approcci in corso tra gli anglo-americani e la Jugoslavia. Mentre una parte della cittadinanza pensa di resistere sul posto sino alla decisione finale, la maggioranza è decisa ad abbandonare definitivamente la zona B la prossima primavera, se non saranno state ancora ristabilite le normali comunicazioni tra le due zone. Decisi comunque all'esodo sono gli italiani che hanno bambini nelle scuole. Quest'anno — hanno affermato le fonti suddette — le aule scolastiche della zona B sono diventate palestra di sovvertimento morale e politico delle coscienze dei giovani. Nelle scuole, ormai in mano agli in-

segnanti di nazionalità slava, buona parte delle ore di lezione è dedicata alla propaganda antireligiosa ed alla dottrina comunista, e ciò sin dalla prima classe elementare. Viene segnalato, tra l'altro, che in occasione delle manifestazioni di protesta contro la decisione anglo-americana dell'8 ottobre, gli alunni delle scuole italiane furono fatti scendere inquadri in piazza ed obbligati a gridare ad alta voce « slogans » politici e antireligiosi (come « a morte il Papa »). I ragazzi che scandivano gli « slogans » con voce troppo flebile o che tacevano venivano presi a scapaccioni dagli insegnanti. Un altro problema che angustia centinaia di famiglie italiane è quello della obbligatorietà della conoscenza della lingua slava da parte di tutte le persone che sono occupate in uffici, aziende e spacci statali. Una circolare dei comitati distrettuali ha reso noto che entro marzo tutti i dipendenti dovranno sottoporsi agli esami di lingua slava, avvertendo che coloro i quali non supereranno la prova saranno licenziati immediatamente.

Una soluzione del problema di Trieste che sia « vitale ed unitaria » per le zone « A » e « B » è stata chiesta dal congresso provinciale della democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria, che ha concluso i suoi lavori. Il congresso in particolare ha sottolineato « la necessità che il governo nazionale prosegua l'azione già iniziata per ottenere un plebiscito internazionalmente garantito in entrambe le zone del territorio libero triestino ». « Ove il problema possa essere definito attraverso altre vie — continua la mozione approvata — in nessun caso l'Italia deve accettare soluzioni territoriali che non tengano conto della situazione etnica, geografica-economica dell'intero territorio. Nell'eventualità in cui si addingeva alla progettata conferenza a cinque, non si deve accettare la limitazione delle trattative all'applicazione della decisione dell'8 ottobre, che non può essere considerata una soluzione definitiva, e comunque, l'applicazione della decisione, decisione anglo-americana non deve essere subordinata a conferenze e trattative internazionali con la partecipazione della Jugoslavia ».

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 6,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25 -
PREZZO CENT. 18

ALL'USCITA DAL QUIRINALE

Scelba precisa gli obiettivi del suo governo

Lo scambio delle consegne al Viminale

ROMA, 11.

L'onorevole Scelba ha concluso felicemente la sua fatica per la soluzione della crisi, presentando al Capo dello Stato la lista dei componenti del nuovo ministero. Al termine della cerimonia si è quindi intrattenuto con i giornalisti, ai quali ha fatto la seguente dichiarazione: «mi sono recato dal Capo dello Stato per confermare l'incarico ricevuto. Ho altresì prestato il giuramento nella mia qualità di Presidente del Consiglio. Anche i Ministri hanno giurato. La composizione del nuovo Governo presenta chiaramente i motivi che hanno presieduto alla sua formazione, ed gli obiettivi che esso si propone. La larghezza di vedute che ha la D. C. ed i sacrifici compiuti dal mio partito costituiscono la prova più eloquente del senso di responsabilità alla causa dei lavoratori ed un esempio per tutti. Senza spirito di concordia, senza sacrifici e senza coraggio — ha proseguito l'on. Presidente del Consiglio — non si rafforzano gli Stati né si preservano la pace e la libertà. Lo spirito di concordia della coalizione democratica, noi l'auspichiamo tra tutti i cittadini. Ma la concordia non può realizzarsi che sul terreno dell'accettazione sicura e leale della libertà e della democrazia. Su questo terreno non ci possono essere esclusivismi o monopoli. Il Governo conosce le difficoltà, ma si propone — ha concluso l'on. Scelba — di lavorare in tal senso se confortato dalla fiducia delle Camere».

Quindi l'on. Scelba è giunto al Viminale alle ore 13, dove ha avuto le consegne dal Presidente uscente, on. Fanfani. Il colloquio, che è stato molto cordiale, si è protratto per 45 minuti. Dopo il colloquio con l'on. Fanfani, lo on. Scelba ha ricevuto l'on. Andreotti il quale gli ha dato le consegne come Ministro dell'Interno.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto i parlamentari alto atesini: on. Guggenberg e sen. Raffainer con i quali ha avuto un cordiale scambio di idee. I parlamentari hanno prospettato al Presidente del Consiglio alcune questioni interessanti la loro regione.

Si apprende, intanto, che l'on. Villabruna, a seguito della sua nomina a Ministro dell'Industria e Commercio ha comunicato alla direzione del partito in ossequio alla prassi liberale le sue dimissioni da Segretario generale del partito.

Il nuovo Ministro plenipotenziario di Siria a Roma

ROMA, 11.

Proveniente da Damasco è giunto all'aeroporto di Ciampino il nuovo ministro plenipotenziario di Siria, presso il Quirinale dr. Giachi El Jabi. A riceverlo erano funzionari della legazione siriana a Roma e del ministero degli affari esteri. Il ministro siriano presenterà a giorni le lettere credenziali al Presidente della Repubblica.

In occasione della partenza da Roma, del Ministro di Siria presso il Quirinale S. E. dr. Haidar Mardam Bey, che si reca a Baghdad con rango di ambasciatore, il Ministro degli Esteri, on. Attilio Piccioni, ha offerto una colazione d'onore a Villa Madama. S. E. Mardam Bey, che è stato il primo rappresentante diplomatico di Siria in Italia e che molto ha fatto per lo sviluppo dei vincoli di amicizia fra i due Paesi, era accompagnato da tutti i suoi collaboratori della Delegazione. Da parte italiana, erano presenti il Sottosegretario on. Dominico, il Sottosegretario on. Benvenuti, il Capo del Cerimoniale della Repubblica ambasciatore Scammacca, i Direttori Generali degli Affari Politici e degli Affari Economici ed altre personalità e funzionari del Ministero degli Esteri.

Prima della colazione, che è stata improntata a vivissima cordialità, il ministro Piccioni ha rimesso all'illustre diplomatico siriano le insegne di Gran Cordone dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al levar delle mense, l'on. Piccioni ha pronunciato un caloroso brindisi all'indirizzo del Ministro siriano esaltando la diuturna opera da lui svolta per il continuo incremento dei rapporti di amicizia italo-siriani e formulando,

infine, i più fervidi auguri per la nuova missione diplomatica che egli si accinge a svolgere e di prosperità per la Siria.

Ha risposto S. E. Mardam Bey, con un lungo calorosissimo discorso, per manifestare i suoi sentimenti di personale gratitudine per la costante cooperazione che egli ha incontrato dovunque, fra gli italiani, per lo svolgimento del suo compito. Il Ministro ha quindi pregato di porgere espressioni di particolare riconoscenza al Presidente della Repubblica on. Einaudi, e ai membri del Governo Italiano per il fervido appoggio fornitogli durante tutto il periodo della sua permanenza a Roma. Un caloroso ringraziamento ha anche rivolto ai funzionari del Ministero degli Esteri per le prove di comprensione dimostrategli in tante numerose circostanze. S. E. Mardam Bey ha ricordato con parole di sincera cordialità il continuo sviluppo delle relazioni fra Italia e Siria nel quadro della costante amicizia italo-araba e ha concluso formulando voti per la prosperità e il benessere dell'Italia.

Si attende a Parigi con ansia il ritorno di Plevén dall'Indocina

Contati telefonici più frequenti tra la capitale francese e Berlino = La situazione al fronte

PARIGI, 11.

Con vivo interesse si attende a Parigi il giudizio che il ministro della difesa Plevén formulerà sull'intera situazione indocinese. Il primo ministro Laniel tuttavia non nasconde la sua inquietudine.

Tra Parigi e Berlino le telefonate si sono fatte in questi giorni più frequenti, poiché il presidente del Consiglio è convinto che la soluzione del problema indocinese si trova a Berlino o a Washington. Molte speranze sono riposte sull'azione di Bidault, poiché la caduta della capitale del Laos peserebbe alquanto sulla situazione governativa, già di per sé stessa grave.

La capitale del Laos è una città antica di tremila anni, vi risiede il re Sisavong Wang, un uomo di mezza età, molto coraggioso, innamorato del proprio paese. Quando nell'aprile scorso le forze del Vietnam giunsero sino alle porte di Luang Prabang egli non volle affatto abbandonarla. Decise di restarvi e si rifiutò di ascoltare i consigli del comando militare francese che gli fecero presenti i pericoli cui sarebbe andato incontro rimanendo nella città occupata dai comunisti. Soltanto quando le forze nemiche vennero respinte e nessuna minaccia gravò più sulla capitale, Sisavong Wang partì alla volta di Wittel per seguire la consueta cura annuale delle acque.

Intanto abitanti militari franco-laotiani si stanno chiedendo quale sia il reale obiettivo del comando vietnamita nel Laos settentrionale. Luang Prabang, la cui caduta avrà indubbiamente ripercussioni mondiali, sembrava senza dubbio l'obiettivo principale all'inizio. Ma la manovra del Vietnam invece sembra tendere per ora all'eliminazione dei reparti operanti nel Laos settentrionale per poi prendere di sorpresa, con reparti leggeri d'assalto, le posizioni che difendono Luang Prabang.

La rapida e segreta ritirata effettuata dai reparti franco-laotiani è stata per tutti una sorpresa che ha disorientato l'avversario.

Le truppe vietnamite infatti sono rivate rapidamente a Nam Bac dopo avere effettuato un movimento aggirante che avrebbe dovuto prendere alle spalle le colonne franco-laotiane, mentre la 308ª Divisione stava cercando i suoi avversari nelle montagne del nord essi si trovavano già a sud. Questo spiega perché imponenti forze vietnamite si trovano ancora nella zona di Nam Bac a perdere del tempo prezioso e perché moltissimi elementi franco-laotiani hanno potuto ritornare senza gravi perdite.

Luang Prabang è stata notevolmente rinforzata ed è oggi un vero campo trincerato. In queste condizioni è pos-

sibile che il Vietnam abbandoni la capitale del Laos, che rappresenterebbe pur tuttavia un obiettivo notevole, per mirare ad altri meno spettacolari: le colonne del Vietnam potrebbero sparpagliarsi nel Laos settentrionale e stabilirvi le posizioni regionali perdute nelle varie campagne delle forze francesi dell'Unione che andarono sotto il nome di «Ardech», «Drome» e «Jura» e, cioè, distruggere tutto il lavoro penosamente compiuto dai reparti franco-laotiani in questi ultimi mesi.

Il Vietnam mira anche a stabilire contatti colla Birmania settentrionale e colla Thailandia. Il Laos ha infatti una frontiera di 200 miglia colla regione montagnosa della Birmania settentrionale molto difficile da tenere sotto controllo ed attraverso la quale sarebbe possibile esercitare il contrabbando, un contatto stabilito su questo lato presenterebbe grandi vantaggi dato che il problema dei rifornimenti è molto grave per il Vietnam.

Inoltre un collegamento diretto e permanente col Siam avrebbe gravi ripercussioni politiche, giacché il Siam ha una minoranza comunista molto attiva che però non ha ancora la forza che può prevenirlo dal fatto di confinare con un paese comunista.

L'accesso del Vietnam alla frontiera siamese faciliterebbe di molto i rifornimenti.

I Vietnamiti è da parecchi anni rifornito clandestinamente dalla Thailandia; finora i rifornimenti hanno dovuto giungere per vie traverse, attraverso strade sotto il controllo francese, e l'accesso diretto alla Thailandia sarebbe di grande aiuto.

Si apprende sempre da Saygon che il Ministro francese della difesa René Plevén, arrivando all'aeroporto di Tan Son ha dichiarato «l'effettiva indipendenza degli stati associati» è una delle condizioni morali per il successo delle nostre truppe.

Ha proseguito: «la crescente ed attiva partecipazione degli eserciti nazionali è una delle condizioni per la conservazione dell'indipendenza degli Stati Associati».

Nei riguardi della sua permanenza in Indocina Plevén ha detto che intende dedicarne una gran parte alle discussioni coi comandanti militari ed a studiare co nessi tutte le questioni che possono portare ad una rapida soluzione, sia che riguardino le forze francesi dell'Unione o la collaborazione di queste forze con gli eserciti nazionali, il che permetterebbe alla Francia di rendere ancor più efficace lo sforzo ed il coraggio dei suoi soldati.

Infatti egli, ha trascorso la prima giornata della sua visita in Indocina a discutere la situazione militare cogli

Dono del Papa allo Stato italiano

ROMA, 11.

E' stato celebrato in tutta Italia il venticinquesimo anniversario della firma del trattato del Laterano con il quale vennero normalizzati i rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica. Nell'occasione il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di felicitazioni al Santo Padre.

Da parte Sua il Pontefice ha donato allo Stato italiano la lastra dell'Ara Pacis finora conservata nel Museo Vaticano. La lastra fu rinvenuta nel secolo XVI e rimase a Roma fino a che Pio VI la comprò per i musei vaticani. Un altro frammento invece passò attraverso la collezione campana al Museo di Louvre. La tavola appartiene al fregio superiore esterno del lato settentrionale del recinto dell'Ara e contiene il gruppo di testa della processione riprodotto, come è noto, quella che ebbe luogo in occasione della prima dedica dell'Ara nell'anno 13 avanti Cristo, allorché, concluse felicemente da Augusto le guerre d'Occidente, il Senato romano volle celebrare la pace restituita ormai in tutto il mondo romano.

La lastra vaticana fu già richiesta dallo Stato italiano nel 1937, quando, in occasione del bimillenario della nascita di Augusto, l'«Ara Pacis» fu ricomposta con gli elementi delle Terme e con i nuovi pezzi rinvenuti negli scavi allora eseguiti. Ma il Papa Pio XI non credette di aderire alla richiesta e in luogo della lastra originale fu messo sul monumento un calco.

La partenza dell'Ammiraglio Barjot

Una dichiarazione al «Corriere della Somalia», del Comandante della Zona Strategica dell'Oceano Indiano

Stamattina alle ore 7 l'Ammiraglio Pierre Barjot, comandante la zona strategica dell'Oceano Indiano, con il suo seguito, ha lasciato la Somalia a bordo del suo aereo personale diretto a Nairobi.

Erano all'aeroporto ad ossequiare l'Alto Ufficiale francese, oltre al Segretario Generale Ministro Spinelli e la Signora, il Console di Francia a Mogadiscio Signor Guy Monge e Signora, il Capo della Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore, il Comandante del Corpo di Sicurezza, il Commissario del Benadir, il Comandante la Marina ed il Comandante dell'Aeronautica.

All'arrivo dell'Ammiraglio i due reparti di formazione del Corpo di Sicurezza, schierati sul piazzale dell'Aerostazione, rendevano gli onori militari mentre la banda militare suonava gli inni nazionali di Francia e d'Italia.

Prima di salire a bordo dell'aereo, l'Ammiraglio Barjot ha tenuto ad esprimere al Segretario Generale Ministro Spinelli, perché se ne facesse interprete presso S. E. l'Amministratore, i sensi del suo più vivo ringraziamento per l'ospitalità e per l'accoglienza ricevuta.

Ad un nostro redattore, il Comandante della zona strategica dell'Oceano Indiano, ha fatto la seguente dichiarazione per il «Corriere della Somalia»:

«Ho avuto modo di constatare l'alto grado d'addestramento raggiunto dai reparti posti sotto il dinamico comando del Colonnello Nani, che ho veduto in esercitazione tattica. La precisione del tiro, l'alternanza del fuoco e del movimento, la valutazione del terreno e lo sfruttamento di questo per i successivi sbalzi sono elementi che rivelano una preparazione diligente che porta a risultati concreti ed evidenti.

«Tutto funziona e tutto è molto be-

ne sincronizzato. I reparti si muovono, si presentano e manovrano con «scioltezza e sicurezza ed hanno una «disinvoltura che è frutto di maturità «e di seria preparazione.

«Attraverso l'opera svolta per la formazione dei quadri e dei reparti della Somalia, l'Esercito italiano ha offerto ancora una prova delle sue ben «note qualità ed ha dimostrato la «capacità dell'Italia a far beneficiare l'Africa della sua esperienza ed a guidarla verso le più alte forme di civiltà».

Un telegramma di saluto da bordo dell'aereo

Da bordo dello «Junker 52» in volo l'Ammiraglio Barjot ha inviato a S. E. l'Amministratore il seguente telegramma in lingua italiana:

«Nel lasciare il cielo della Somalia «permettetemi Eccellenza di esprimere «la mia profonda gratitudine per tutte «le attenzioni delle quali sono stato oggetto tanto da Voi Eccellenza che dalle Autorità Civili e Militari. Sono «stato felice di aver potuto constatare «con ammirazione il magnifico sforzo «educativo e sociale che perseguono le «Forze Armate della Repubblica Italiana su questa terra d'Africa dove si «deve concretizzare la solidarietà europea per il maggiore benessere delle popolazioni. Vi prego di rendervi «mio interprete presso tutti i Vostri «collaboratori. Très sincèrement vôtre «Amiral Barjot».

non partecipano al governo. Tra le altre il giornale esprime l'opinione che al processo di definizione chiarimento della situazione che deve essere compiuto dal Governo e al rassodamento delle insegne degli altri partiti intorno ad una politica continua e coerente, il partito repubblicano possa meglio contribuire attraverso il pungolo, e il controllo dell'azione parlamentare.

Negli articoli e nelle corrispondenze sulla Conferenza di Berlino, i giornali si soffermano stamane sul progetto presentato ieri dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov, ai tre ministri occidentali. Tale piano scrive il «Momento di Roma» è stato respinto dagli occidentali. Il giornale romano rileva poi che Molotov ha trascurato un elemento fondamentale e cioè non ha considerato quale sia la sicurezza che gli europei chiedono e contro chi essi la chiedono.

Facendo il punto sulla conferenza di Berlino, «Il Tempo» di Roma, scrive che l'atmosfera sospesa in cui essa si svolge, atmosfera cioè che non è di successo ma neppure di rottura, può giovare senza dubbio più alla Russia che alle potenze occidentali. Il giornale constata infatti che il processo di integrazione della Germania Occidentale nell'alleanza atlantica, attraverso la comunità difensiva europea, si è arrestato. Vi è un altro terreno favorevole alla distensione, scrive più avanti «Il Tempo», ed è quello degli accordi commerciali.

In occasione del 25.º anniversario della firma del concordato fra la Chiesa Cattolica e lo Stato italiano, la «Stampa» di Torino rievoca le varie vicende che dal 1919 al 1929 portarono al Concordato e sottolinea intanto che anche dopo la caduta del fascismo nessuno pensò a contestare l'esistenza politica di questo accordo e nemmeno a domandare l'abrogazione. Si tratta, scrive la «Stampa», di un fatto compiuto su cui nessuno pensa di tornare, purché lo Stato faccia valere le clausole del concordato rispondenti ai suoi interessi con lo stesso impegno con cui la Chiesa fa valere quelli che interessano lei. E le clausole del concordato rappresentano eventualmente una deroga alle disposizioni generali della Costituzione vengano interpretati in senso restrittivo. E trattati come eccezione e non come criteri interpretativi della Costituzione medesima.

MONDO di questi giorni

ASPETTI E CARATTERISTICHE DEL GABINETTO SCELBA

Il «Corriere della Sera» di Milano sottolinea innanzitutto la partecipazione al Governo dell'on. Saragat. Poiché, scrive il giornale, siccome gli stessi socialdemocratici questo Governo dovrebbe differenziarsi dai precedenti Governi quadripartiti attraverso una maggiore sollecitudine per gli interessi della classe lavoratrice sarebbe stato in conseguente se ad esso non avesse collaborato con diretta responsabilità il leader del partito socialdemocratico. Il «Corriere della Sera» mette in rilievo come per la prima volta la D. C. abbia accettato di rinunciare al Ministero della Pubblica Istruzione per affidarlo a un liberale. E aggiunge che i liberali hanno dato i contributi più vitali alla formazione e alla fortuna della scuola italiana. Nel suo complesso, conclude il «Corriere della Sera», l'on. Scelba ha risolto in maniera soddisfacente tutti i temi che gli erano stati dati nella composizione del Governo e che consistevano essenzialmente nel dosare con equità il peso politico dei partiti partecipanti alla coalizione, e nell'assicurare l'impegno massimo del partito.

La «Voce Repubblicana» espone le ragioni per cui i repubblicani

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Visita alle scuole ed ai reparti militari - Brillanti esercitazioni a fuoco

Al segnale di "cessare il fuoco", il plotone si è ammassato sul terreno della manovra e l'Ammiraglio Barjot ha voluto rendersi conto del funzionamento delle armi impiegate ed ha espresso il suo compiacimento al Comandante ed agli uomini del Reparto che si è presentato in forma impeccabile.

Il giro di visite volgeva ormai al termine quando la macchina dell'Amministratore Barjot si è diretta verso il Cam-

ersi conto, nel corso di una mattinata, la buona parte delle realizzazioni compiute in Somalia nel campo organizzativo ed addestrativo delle forze Armate.

e scatola

Milly Vitale - Folco Lulli
Edward Ciannelli

Arriva dal South-Africa con la M/n « Europa »:					
Uva	in cassette	da Kg.	5	netto	
Pesche	»	»	»	»	»
Prugne	»	»	»	»	»
Pere	»	»	»	»	»
Burro fresco in pani			20		»
e scatola					
	»	»	0,454		»
VERRA' MESSA IN VENDITA SABATO 13 FEBBRAIO 1954 IN					
VIA CARDINAL MASSAIA 50					

NEL NOME DI UN ILLUSTRE CLINICO ITALIANO: FORLANINI

La lotta contro la tubercolosi in Somalia

Trentasei anni fa, e precisamente il 25 maggio 1918, si spegneva a Pavia Carlo Forlanini, nato a Milano l'11 giugno 1847.

Dopo essersi laureato a Pavia appena ventitreenne iniziò la sua attività professionale, dedicandosi immediatamente alla dermatologia e successivamente alla Clinica medica.

Sin dal 1884 professore di propedeutica medica a Torino, lo ritroviamo nel 1889 a Pavia dove, undici anni dopo, gli fu assegnata l'importante cattedra di Clinica medica.

Fu il primo a proporre nel 1882 un nuovo metodo di cura della tubercolosi polmonare. Questa innovazione che segnava nuovi orizzonti alla terapia del crudele morbo fu dapprima molto avversata ed ebbe in seguito una vastissima diffusione prima in Italia e poi in tutto il mondo.

Il nome del grande fisiologo italiano spicca ora a caratteri ben visibili sul frontale dell'edificio principale del centro Antitubercolare in Mogadiscio situato nell'antico «Ospedale Lazzaretto» ora rinnovato, arricchito del nuovo Dispensario Antitubercolare e dotato della più moderna organizzazione per la lotta contro la tubercolosi.

L'ammalato, anche quello leggermente sospeso di avere in sé i germi della grave malattia, si reca al Dispensario dove trova a sua disposizione una completa organizzazione sanitaria.

Visitando il Dispensario, si passa da una sala d'attesa, nell'ufficio dove l'ammalato viene introdotto e dove viene svolta una attenta indagine sociale destinata a giovare, oltre che alla protezione del singolo, anche alla protezione della società.

Il dottore entra quindi specificamente in funzione nei vari gabinetti dove ha luogo la visita vera e propria.

Dal gabinetto medico, dove il paziente fornisce i primi elementi per quella diagnosi che sarà attentamente documentata al termine della visita, si passa al moderno gabinetto radiologico dove tutte le possibilità che la tecnica offre vengono usate per una più perfetta diagnosi della tubercolosi.

Il gabinetto batteriologico, con la sua completa attrezzatura è in condizioni di compiere le analisi più sicure, secondo un metodo tratto dall'insegnamento e dalla tecnica.

Ampli tavoli, fornelli, provette, rubinetti, tubi a gas e reagenti sono la caratteristica del gabinetto batteriologico che si presenta all'occhio del profano come un antro lido e meraviglioso in cui un mago sapiente esercita, tra moderni alambicchi e polverine strane, l'arte della chimica al servizio della società per uno scopo nobilmente benefico.

Nel quadro dello sviluppo della moderna organizzazione sanitaria del Territorio l'ospedale ed il Dispensario Antitubercolare «Carlo Forlanini»



Un assistente somalo al lavoro.

ni» costituiscono oggi una delle più avanzate realizzazioni e l'inizio soprattutto di un complesso di opere che porranno in breve tempo i vari sistemi di cura di tale malattia nelle condizioni più soddisfacenti in Somalia.

Per quanto riguarda la tubercolosi infantile, attraverso l'indagine preventiva che viene fatta con tutti i mezzi nel campo propriamente sociale, i sanitari sono in condizioni ora di svolgere il proprio lavoro in un auspicato clima di serenità e di fiducia dovuto alla migliorata attrezzatura tecnico-scientifica.

I casi più gravi sono ricoverati nel complesso ospedaliero la cui consistenza organica è suddivisa in diversi reparti.

Il primo che si presenta al visitatore è quello TBC polmonare dove nei diversi padiglioni, suddivisi in uomini e donne, sono ricoverati ed assistiti ammalati provenienti da ogni parte del Territorio.

Tutto il complesso antitubercolare, Ospedale e Dispensario «C. Forlanini», è diretto dal Dr. E. Gareri, specialista in tale branca della medicina.

Il reparto TBC è affidato alle cure del Dr. Fulvio Petti che vi esplica la sua attività quotidiana insieme con gli infermieri.

La tubercolosi extra-polmonare ci offre i suoi casi più diversi per i segni inconfondibili che appaiono evidenti anche agli occhi del visitatore profano.

Il Dr. G. De Angelis che dirige, attentamente e con passione, le varie cure in questo reparto, si può dire segua ora per ora lo stato dei vari e numerosi suoi ricoverati.

Quel che possiamo chiamare ormai Centro ospedaliero Carlo Forlanini dispone altresì di una propria sala operatoria dislocata in un padi-

glione che fa parte del complesso degli edifici. E' qui che si praticano talvolta quei difficili interventi chirurgici frutto dei più moderni insegnamenti offerti da primari di tutto il mondo nella cura specifica delle varie malattie.

I medici che esplicano la loro attività nello specifico campo della tubercolosi si trovano quotidianamente di fronte ad una casistica che, per la diversa provenienza del paziente, non sempre può essere trattata con l'applicazione pedissequa dell'insegnamento tratto dal libro o dal maestro.

Come nell'avanzato esercizio di ogni professione il medico qui diventa molto spesso maestro perché trae dall'applicazione della sua scienza e dal proprio intelletto, elementi tali destinati a costituire poi il vero insegnamento ed in questo caso patrimonio scientifico nel campo medicosanitario della Somalia.

ASPETTI DELLA GUERRA FREDDA

Polemica russo-americana sui film di avventure interspaziali

NEW YORK, 8.

La guerra fredda ha trovato un nuovo terreno di battaglia: gli spazi interstellari e la minaccia misteriosa dei pianeti che sono al di là della orbita della terra. Sono argomenti ormai familiari agli spettatori delle sale cinematografiche, dove a ritmo sempre più cadenzato si proiettano le avventure degli uomini nello spazio o le rabbriquenti vicende della invasione del globo da parte di conquistatori provenienti da altri mondi. Ma la guerra fredda di cui parliamo non è un episodio di queste battaglie dell'avvenire, confinate per ora nella fantasia di scrittori dozzinali. Si tratta della polemica suscitata nella stampa e nella propaganda sovietica, contro l'uso deliberato, colpevole, che gli americani farebbero di queste immaginazioni allo scopo di diffondere nel mondo un'atmosfera di terrore. Il critico Gherghi Avarin ha

pubblicato nel più importante periodico sovietico di notizie cinematografiche un lungo articolo dal titolo *Hollywood con gli occhi sul futuro* nel quale accusa gli ambienti cinematografici americani di essere l'avanguardia di un nuovo e gigantesco imperialismo, che ha per obiettivo la conquista degli altri pianeti. L'articolo di Avarin è stato ampiamente riassunto dai dispacci delle agenzie americane che hanno i loro corrispondenti a Mosca. I quotidiani di New York e di Washington dedicano largo spazio alla riproduzione dell'articolo e ai commenti di esso. Il World Telegram, capo gruppo della catena Scripps Howard, ne fa addirittura la sua colonna di fondo accompagnata dalla fotografia di capitano Video, il più popolare eroe dei film di avventure interspaziali e protagonista di un celebre spettacolo settimanale su una delle maggiori reti della T.V. americana. Sotto la fotografia vi è una didascalia che dice: «Questa è la figura di un imperialista». «I marziani di oggi — scrivono in risposta ad Avarin i commentatori americani — sono l'equivalente degli indiani di ieri, e le avventure del capitano Video sostituiscono la declinante popolarità dei romanzi e dei film polizieschi. Si tratta di aspetti del costume, di attitudini ed inclinazioni che fanno parte delle vicende sentimentali e private, e niente affatto politiche e pubbliche di un paese o di una società». I russi avevano già trovato un tema di propaganda nel film di Tarzan, additati come un'esaltazione della violenza e della forza bruta. Adesso sfruttano capitano Video e i viaggi sulla luna. «Carlo concludono gli americani nelle repliche ad Avarin — il nostro pubblico non accetterebbe di andare al cinematografo per vedere soltanto disboscamanti di foreste o costruzioni di grandi canali. Sono opere che si compiono regolarmente anche in America, ma il farne oggetto di spettacolo significa annoiare le platee. Tra le altre libertà, che noi abbiamo e che ai russi manca è anche la libertà di avere gli spettacoli che si vuole vedere, e non quelli che ci vengono ordinati».

LA SPEDIZIONE ZOOLOGICA ITALIANA NELL'AFRICA DELL'EST

Il tricolore sulla cima del Kilimangiaro

KIBO CRATER (Kilimangiaro).

Il sole si alzò dietro il Mawenzi e una corona di nubi avvolse le montagne in basso; in basso a 5000 metri! Rimanemmo soli a lottare contro la vertiginosa parete che si lancia nel cielo. E' la più alta parete africana, il fianco del cratere Kibo.

Al di sotto il mondo era scomparso. Come ogni mattina si ripeteva lo stesso fenomeno, il letto dell'Africa scompariva alla vista degli uomini; oggi eravamo spariti anche noi con lui, attaccati alla sua altissima parete.

Le nevi del Kilimangiaro formavano un'a lucente lama fra il cielo e noi, che salivamo da quattro giorni ed eravamo sparsi sull'ultimo costone roccioso: più in su Palombelli e la guida Johannes della tribù dei Ghagha, trenta metri più sotto Prola e a cinquanta metri dai primi il giornalista Bob Watts del Tanganyika Standard ed io; cinquanta metri che significavano un'ora di ascesa.

Esiste un libro in uno dei rifugi in cui si sosta i primi giorni di salita: chi ha scalato il Kilimangiaro vi scrive le proprie impressioni. Chi vuol salire la montagna non lo legga: è estremamente deprimente! La causa sempre la stessa: il mal di montagna.

Si sente un acuto spasimo al cuore che obbliga a continui arresti prima che tutto intorno prenda un colore irrealistico e si sia trascinati a terra.

Selando mi fermavo aggrappandomi alla parete che slittava leggermente in migliaia di piccole pietre simili a una cascata: seduto, attendevo di riprendere perfetta conoscenza.

Mi guardavo intorno: di fronte a me l'altro picco del Kilimangiaro, il Mawenzi, anch'esso al di sopra delle nuvole, si stagliava con profilo nettissimo nell'azzurro della sua altezza.

Il cuore lentamente si calmava e riprendeva a salire; i primi passi erano infinitamente belli e facili; salivo senza alcuna sofferenza nell'aria più pura e nell'atmosfera più inebriante. Ma durava poco. Dopo qualche metro l'euforia fittizia era già sfumata e continuando ripiombavo nell'affanno di prima, sempre più forte, fino a che cadevo con lo stesso spasimo, aggrappato al mio alpenstock. Il cielo diventava nero, come in un'immagine fotografica troppo esposta, tutto mi si annebbiava nella testa. Tutto quello che provavo si rievocava a breve distanza da me negli altri e sapere ciò mi dava una strana sensazione quasi fossi più sicuro di essere un uomo normale anche io, proprio perché soffrivo.

Spesso in quei movimenti si manifestava un fortissimo desiderio di dormire; era questo il peggior nemico che ci assaliva perché, cedendo, si poteva rimanere congelati. La guida d'altra parte non avrebbe potuto trascinare

un'eventuale cordata: lo sforzo l'avrebbe schiantata.

Così ognuno con le sue sole proprie forze doveva continuare a salire. Eravamo partiti per l'ultimo assalto alla vetta alle tre del mattino col cielo stellato e un freddo polare, equipaggiati molto stranamente per una ragione equatoriale ma talvolta anche troppo leggeri per il freddo di queste altezze. Dopo ore di estenuante marcia allo spuntar dell'alba, cercai di far funzionare la macchina fotografica; dovetti togliermi i due guanti della mano destra. Sono bastati i pochi secondi per scattare un'istantanea a congelarmi un dito. Lo massaggiavo a iungo, cercando di riattivare la circolazione ma solo dopo parecchie ore ne ripresi l'uso. Questo è il freddo delle montagne africane.

Ma oltre il freddo e l'affanno, la nostra ascesa è stata un meraviglioso avvicinarsi dei più attraenti spettacoli della natura. La foresta fittissima della prima giornata, la brughiera fiorita di gigantesche piante grasse, le tracce degli elefanti a quasi 4000 m., la bianca erica sul passo che separa i due crateri, il Mawenzi e il Kibo. E ancora gli scheletri delle antilopi alpine, salite sulla cima a 5000 m. troppo in alto per resistere al freddo e alla mancanza di cibo, e l'orma del leopardo, che non si è mai saputo se abbia raggiunto la vetta o se le ossa, che ancora si vedono, siano resti trasportati per qualche ignota ragione.

Guardando in basso si apriva un immenso panorama: la terra dei Masai e dei leoni, le due razze ancor oggi più rappresentative del continente nero. Questo fino ad ora era stato per noi il Kilimangiaro, fino a quanto la guida e i portatori Ghagha ci avevano condotti sotto l'ultimo massiccio, il Kibo. Lo avevano fatto con la gentilezza e la destrezza che li fa distinguere fra i più intelligenti Bantù. Celerissimi, sotto i venti chili di carico, si scuotavano se uno di noi inciampando, cadeva, quasi sentendosi in colpa se la loro montagna ci teneva un'insidia. Una precoce vecchiaia era disegnata sui loro volti di montanari d'equatore. Il Kilimangiaro brucia anni di vita a chi lo assale ripetutamente.

Sulla sella del Kibo i portatori Ghagha si erano arrestati e ci attendevano per riportarci giù. Ci avrebbero scortato fino al limite del loro paese, fino alle steppe del Masai nell'alto Tanganyika.

A ciascuno di noi, ad uno ad uno, avrebbero indicato il passo sulla sella nebbiosa, che divide il Tanganyika dal Kenya, dove esiste un solo sentiero che riporta al piano. Il sentiero che viene dal sud e che avevamo già percorso salendo.

Dall'altra parte c'è la montagna con le sue infinite vallate. Nessun uomo vi-

ve laggiù per miglia e miglia, solo i leoni vi regnano.

Mi volsi verso l'alto: il Kibo. Ripresi a salire lentamente, sempre più lentamente. Gradatamente nel muovermi, sentivo scendere in me un senso di depressione, che mi portava sull'orlo dell'incoscienza. Le rupi del Kibo si ingrandivano ed aumentavano enormemente. I sassi smossi, più in alto, dai miei compagni diventavano una ossessionante valanga che mi trascinava via. Il cielo si scuriva davanti ai miei occhi e la sella, in fondo, sprofondava vertiginosamente: il mal di montagna. Sentivo da qualche parte grigi avvoltoi sghignazzare e l'eco mi raggionava ingigantita dallo spazio. Stordendomi ancor più, e allora ripiombavo a terra sfinito. Dopo qualche minuto rapidamente tutto tornava a riprendere le sembianze reali, un senso di euforia mi invadeva. Aiutandomi con un po' di glucosio, mi rialzavo e continuavo. Gli altri erano sempre qualche decina di metri innanzi.

Lassù avremmo visto uno degli spettacoli più grandiosi delle regioni che per mesi e mesi avevamo percorso. Regioni che antichi cataclismi avevano sconvolto e cambiato e di cui avevamo cercato i segni di unione e di ricordo di una vita passata. Il Gondwana, il continente sud-atlantico che aveva generato il Lemuria, aveva prodotto simultaneamente quella serie di movimenti tellurici di cui il Kilimangiaro resta il più alto corrucciamento. Dopo i fondi marini del Lemuria la nostra ricerca si è spostata qui, anche se solo piccole tracce geologiche possono aiutare ora il nostro studio, principalmente zoologico. Tutto ciò mi ronzava nella mente in maniera confusa, a tratti si schiariva e poi tornava a confondersi.

Il Kilimangiaro, non inferi di più e mi lasciò continuare finché, superata una roccia che credeva ne nascondesse numerose altre, mi lasciò vedere la sua stupenda corona di nevi attraverso una abbagliante gola di ghiaccio che si apriva nella triplice cintura di crateri.

Rimasi fermo socchiudendo gli occhi in quella luce violenta. Una figura nera mi si parò innanzi tendendomi la mano, la strinsi a lungo, mentre sentivo la figura nera che mi diceva nel semplice inglese dei Ghagha «Congratulations, you got Kilimangiaro».

Stavo sui 5900 metri del Kilimangiaro la montagna sacra alle tribù africane, venerata dai Masai e dai Kikuyu, di cui divide le terre.

Seduti sulla neve eterna, a Gillmann Point, Palombelli e Prola si riposavano con lo sguardo fisso sulla insolita configurazione dei tre crateri concentrici. Erano arrivati prima di me e mi aspettavano. Poi giunse anche Watts: ce l'avevamo fatta tutti quanti e il tricolore sventolava sulla più alta vetta del Kilimangiaro.



Ammalati in attesa.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DESTINATA A FALLIRE L'INIZIATIVA RUSSA

Eden e Bidault respingono le proposte di Molotov per un trattato pan-europeo

Oggi si decide se continuare la discussione sul futuro della Germania e sulla sicurezza europea - Il testo delle mozioni sovietiche

BERLINO, 11.

Alle 18,15 si è conclusa la sedicesima seduta della conferenza quadripartita di Berlino. Un solo aspetto della seduta di ieri è messo in rilievo dai commentatori politici: si tratta delle proposte presentate da Molotov, la prima per il trattato generale di sicurezza europea e la seconda concernente le misure da adottare in attesa della riunificazione tedesca. Su questo secondo argomento il ministro ha presentato una mozione separata dal progetto di trattato europeo. Il trattato che dovrebbe annullare la alleanza atlantica viene proposto per una durata cinquantennale e vi dovrebbero aderire tutti i paesi europei comunisti e non.

Il sistema di sicurezza per l'Europa che è stato presentato dal Ministro degli Esteri sovietico, Molotov consiste nella proposta di un trattato pan-europeo di cui diamo qui di seguito il testo integrale. «Allo scopo di salvaguardare la pace e la sicurezza e d'impedire in Europa un'aggressione contro qualsiasi Paese; allo scopo di rafforzare la collaborazione internazionale conformemente ai principi di rispetto per l'indipendenza e la sovranità degli Stati e di non interferenza nei loro affari interni; allo scopo d'impedire la formazione di gruppi di Stati europei diretti contro altri Stati europei, il che dà luogo a frizioni ed a tensioni nei rapporti tra le Nazioni, ed allo scopo di realizzare un'azione concertata di tutti i Paesi europei per la salvaguardia e la sicurezza collettiva in Europa, gli Stati europei, aventi per guida gli scopi ed i principi della Carta dell'ONU, concluderanno un trattato europeo generale per la sicurezza collettiva in Europa, basato sui seguenti principi fondamentali:

1) il trattato sarà aperto a tutti i Paesi europei, senza distinzione di sistemi sociali, i quali riconoscano gli scopi ed assumano gli obblighi derivanti dal trattato stesso. In attesa che sia costituito uno Stato tedesco unito, pacifico e democratico, la Repubblica federale tedesca potrà partecipare al trattato con diritti eguali. Resta inteso che dopo l'unificazione della Germania, il nuovo Stato unificato tedesco potrà divenire membro del trattato nelle condizioni determinate dal trattato stesso. La conclusione del trattato per la sicurezza collettiva in Europa non interferirà con le responsabilità spettanti alle quattro Potenze (URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia), per ciò che riguarda il problema tedesco, il quale dovrà essere risolto secondo i termini fissati in precedenza dalle quattro Potenze;

2) i firmatari del trattato si impegnano ad astenersi da qualsiasi attacco contro un altro membro e dal ricorso alla minaccia o all'uso della forza nei loro rapporti internazionali; si impegnano altresì, conformemente alla Carta dell'ONU, a risolvere qualsiasi vertenza che possa sorgere tra di loro attraverso mezzi pacifici e metodi i quali non siano suscettibili di mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale in Europa;

3) i firmatari del trattato dovranno consultarsi, quando a giudizio di uno qualsiasi tra di essi, esisterà un pericolo d'attacco armato in Europa contro uno o più firmatari del trattato e ciò allo scopo d'adozione efficaci misure per parare questo pericolo e per mantenere la sicurezza in Europa;

4) qualsiasi attacco armato in Europa contro uno o più firmatari del trattato verrà considerato alla stregua di un attacco contro tutti i firmatari. Nel caso in cui un simile attacco si producesse, ciascuna delle parti contraenti, esercitando il suo diritto individuale o collettivo di difesa, fornirà assistenza al Paese o ai Paesi che saranno stati attaccati, con tutti i mezzi a sua disposizione, compreso l'impiego della forza armata, allo scopo di ristabilire e di mantenere la pace e la sicurezza internazionale in Europa;

5) le parti contraenti si impegnano congiuntamente a discutere e a risolvere, in una data ravvicinata, la procedura in base alla quale dovrà essere fornita dalle parti contraenti l'assistenza, compresa quella militare, nel caso in cui si producesse in Europa una situazione tale da esigere uno sforzo collettivo per il ristabilimento ed il mantenimento della pace in Europa;

6) le parti contraenti dovranno immediatamente inviare al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, conformemente alle clausole della Carta delle Nazioni Unite, tutti i dati concernenti le misure adottate o previste delle parti nell'esercizio dei loro diritti di legittima difesa o in vista del mantenimento della pace

e della sicurezza in Europa;

7) le parti contraenti s'impegnano a non partecipare ad una coalizione o ad una alleanza e a non concludere accordi il cui scopo sia in contraddizione con i fini del trattato di sicurezza collettiva in Europa;

8) onde organizzare consultazioni tra le parti contraenti — secondo quanto previsto dal trattato — ed esaminare le questioni sollevate dal problema della sicurezza in Europa, sono previste le misure seguenti: a) organizzazione di conferenze periodiche o, ogni qualvolta se ne sentirà il bisogno, di conferenze speciali alle quali ciascuno Stato sarà rappresentato da un membro del suo Governo o da qualsiasi altro rappresentante appositamente designato a questo scopo; b) creazione di un Comitato politico consultivo a carattere permanente incaricato di formulare opportune raccomandazioni destinate ai rispettivi governi firmatari del trattato; c) creazione di un organismo consultivo militare le cui attribuzioni verranno fissate in tempo utile;

9) consapevoli della praticabile responsabilità spettante ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per ciò che riguarda il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, le parti contraenti indicheranno i Governi degli Stati Uniti e della Repubblica Popolare cinese, in qualità di osservatori, presso gli organismi costituiti nell'ambito del trattato;

10) il presente trattato non interferirà in nulla con gli obblighi derivanti dai trattati e dagli accordi internazionali conclusi fra gli Stati europei ed i principi e gli scopi dei quali siano conformi ai principi e agli scopi del presente trattato;

11) il trattato avrà durata cinquantennale.

Molotov ha presentato inoltre, la seguente mozione, sulle misure da adottare in attesa della riunificazione tedesca: 1) I governi della Francia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e dell'URSS si impegnano a proseguire i loro sforzi miranti ad una conveniente soluzione del problema tedesco (in conformità ai principi del mantenimento della pace e della libertà nazionale) e si impegnano altresì a rispettare i diritti di tutte le altre potenze europee interessate a che nessuna potenza violi i loro interessi e la loro sicurezza.

2) In attesa della conclusione di un trattato di pace con la Germania e della riunificazione tedesca, le seguenti misure verranno prese in uno spirito de-

mocratico e pacifico: a) le forze di occupazione verranno ritirate simultaneamente tanto dal territorio della Germania orientale quanto da quello della Germania occidentale, entro un termine di sei mesi, ad eccezione di contingenti limitati da lasciare sul posto perché assolvono i compiti protettivi incombenti alla quattro potenze, all'URSS per la Germania orientale, agli Stati Uniti, al Regno Unito ed alla Francia per la Germania occidentale. L'entità di questi contingenti verrà fissata di comune accordo dai governi delle quattro potenze. b) le potenze le quali esercitano attualmente funzione di potenze occupanti in Germania avranno il diritto di fare tornare in Germania le proprie forze qualora la sicurezza dell'una o dell'altra parte del paese fosse minacciata: l'URSS in caso di minaccia contro la Germania orientale; gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Francia in caso di minaccia contro la Germania occidentale. c) onde mantenere l'ordine interno ed assicurare la difesa delle frontiere, la repubblica democratica tedesca e la repubblica federale disporranno di proprie unità di polizia la cui importanza ed i cui armamenti verranno fissati di comune accordo dalle quattro Potenze. Gruppi d'ispezione comprendenti rappresentanti delle quattro potenze verranno costituiti nella Germania dell'est ed in quella dell'ovest per controllare l'applicazione di questo accordo. 3) Conformemente alle precedenti clausole, la cui applicazione assicurare la neutralizzazione della Germania ed il sorgere di condizioni favorevoli al regolamento del problema tedesco, nell'interesse del consolidamento della pace in Europa, le quattro potenze dovranno adottare le misure urgenti necessarie perché sia facilitata la conclusione di un trattato per la sicurezza collettiva fra le potenze europee; trattato il quale contemplerà le garanzie appropriate contro l'aggressione e contro la violazione della pace in Europa. A questo scopo le quattro potenze si sono trovate d'accordo nel prendere l'iniziativa di convocare un'appropriata conferenza tra gli Stati europei.

Quando Molotov ha finito di parlare Foster Dulles ha rilevato che le proposte russe riguardavano gli europei e quindi spettava ad essi la risposta. Bidault ha respinto il testo di Molotov e Eden si è associato al collega francese ritenendo che le proposte presentate con costituiscono una base di lavoro. Molotov ha dichiarato che avrebbe gradito di discutere ancora la cosa e allora è stato convenuto di decidere venerdì se continuare la discussione sul futuro della Germania e la sicurezza europea.

LA QUESTIONE DI GIBILTERRA E DEL MAROCCO

Sorpresa spagnola per le reazioni di Londra e Parigi

BARCELLONA, 11.

Il bilancio della azione del governo spagnolo nel campo della politica estera risulta, a detta di alcuni ambienti catalani negativi. Nessuno si aspetta che le rivendicazioni su Gibilterra fossero prese in considerazione dagli inglesi. Ma nessuno si attendeva — e Franco meno di tutti — lo sdegnoso «fin de recevoir» di Londra. Anche per quanto concerne la Francia la reazione di Parigi sembra aver sorpreso gli ambienti ufficiali. Si credeva che tutto finisse per accomodarsi e che fosse possibile parlare «tra amici».

Francisco — si afferma in questi ambienti — ha bisogno di un successo di prestigio. Gli eventi del Marocco gliene fornivano l'occasione, permettendogli di soddisfare le tendenze fondamentali della Falange, che sono decisamente antifrancesi e antibritanniche, ma ciò che ha sorpreso soprattutto tali ambienti sono stati i violenti attacchi americani contro l'atteggiamento di Franco. Una intensa campagna di stampa aveva spinto l'opinione pubblica spagnola a credere che gli Stati Uniti hanno fiducia soltanto nel Caudillo di fronte ad una Inghilterra «decadente» ed una «Francia che non vuole più difendersi». Ora, la reazione della stampa americana, conosciuta attraverso la radio, ha distrutto questa leggenda. E' apparso «quindi» quanto mai netto agli occhi di tutti il carattere del recente accordo concluso da Franco con l'America e lo spagnolo medio ne ha tratto la conclusione che l'isolamento internazionale del regime continua.

L'azione internazionale del governo

si proponeva, inoltre, secondo quanto si ritiene, uno scopo di politica interna: superare le contraddizioni del regime, convogliare verso l'estero le tensioni politiche interne e i conflitti economici e sociali. Anche qui i risultati sembrano negativi. Si mette in rilievo un primo fatto: eccetto che a Madrid — ove le manifestazioni hanno assunto un carattere a tutti noto — nelle altre città spagnole non si sono verificati incidenti. A Barcellona, obbedienti all'ordine della loro organizzazione, 50 studenti liceali sono scesi in piazza ed il console britannico si è messo a ridere nel vederli gridare. A Bilbao, a San Sebastiano, a Siviglia, a Valenza, non si sono verificati manifestazioni malgrado gli ordini formali della Falange. Dovunque il popolo è rimasto appartato in un silenzio ostile, malgrado gli attacchi contro la Francia ed i titoli dei giornali falangisti che denunciano la «psicosi della paura in Francia» o «lo scoraggiamento francese di fronte alle richieste di Tetuan» nemmeno un grido si è levato contro la Francia. Infine gli sviluppi assunti dal tumulto di Madrid e l'intervento di un gran numero di studenti universitari ostili alla Falange costituisce anche un fatto importante. E' certo che la influenza della Falange sugli studenti, il solo strato sociale suscettibile di essere influenzato dagli «slogan nazionalistici», ha subito un colpo durissimo. Intanto sono state disposte di nuove restrizioni sul consumo della energia elettrica il che aumenterà la disoccupazione che travaglia l'industria soprattutto quella tessile.

حلقه الدراسات الجامعية من الصوت العربي

براديو روما

تتناول الاذاعة العربية في روما بالتغير على الدوام برامجها بجميع شعبها وهي تجري بذلك رغبات المستمعين العرب من جهة ، ومسايرة التبادل الثقافي العربي - الايطالي ، من جهة اخرى .

ولست الاذاعة آداة ترفية فحسب ، بل هي كذلك مصدر علم وثقافة وفن ، ولذا رأيت الاذاعة العربية ادخال مناهج دراسية جامعية - كتاب جديد - على برامجها باسم «حلقه الدراسات الجامعية بالراديو» اعتبارا من يوم الاثنين الموافق للثامن عشر من يناير الماضي . وان مما يسر عليها هذه المهمة الجليلة شعورها القوي بأنها اما تلي رغبة من أكرم الرغبات في اثناء الثقافة الرفيعة ، وتقريب أسباب العلم والعرفان للجماهير ، والمساهمة بحفظ في التبادل الثقافي العربي - الايطالي ، وتعريف العرب بالنواحي المجهولة من التفكير الايطالي المعاصر . ولا غرو فان طائفة من الدراسات الجامعية التي توفرت عليها صفوة من الاساتذة لحرية بأن تال من مجيى الثقافة وطلاب العلم وانصار البحث الحر في الأمة العربية كل تأييد وإقبال .

وقد تمهدت هيئة الاذاعة العربية في وضع هذه المحاضرات التريب والتوب والجري على مذاهب النقد والبحث الحديث ، والاكتار من الشواهد والأمثلة تسيرا للعلم على طاليه . فان هذه المحاضرات انما تخاطب العامة كمتخاطب الخاصة . هذا الى ان مستمعها انما يقفونها للساعة ، والمدار فيها على السمع . فلا محل للارتفاع بعبارتها والتعمق في معانيها بما يقتضى المستمع كد الذهن ، وارهاف العصب . تلم هذه الدراسات بما يحسن بالمستمع علمه في آراء مجمله وحقائق مبسطة وقول سهل لا يتعذر على اذن السامع في دقائق معدودات .

ومواد الدراسة مقسمة كالآتي :- اللغة الايطالية

الشعبة الأولى : (فلسفة الفن والسينما، تاريخ الفن الايطالي في عصر النهضة . . .

النحت ، والتصوير ، والادب . تيارات النقد الحديثة) .

الشعبة الثانية : (التربية على طريقة

مونتسوري)

الشعبة الثالثة : (المذاهب السياسية

والاقتصادية واجتماعية والقانونية المعاصرة

او موقف الاسلام من المذاهب المعاصرة)

بدأت اذاعة هذه الدراسات من ١٨

يناير ١٩٥٤ وتنتهى في ١٨ يوليو ١٩٥٤

في نهاية الفترة الدراسية تعقد مسابقة

في بحوث تدور حول هذه المواد يقتصر

دخولها على المستمعين الى حلقه الاذاعة

العربية في روما .

يمكن للمستمع المتسب ان يتلقى

دراسة اللغة الايطالية كمادة اجبارية ،

وان يختار شعبة من الشعب المذكورة

حسبا تنزع اليه نفسه ، ويتطلع له

استعداده . وتعتبر هذه القاعدة شرطاً

للاشتراك في مسابقات البحوث الدراسية

التي تعقد في نهاية المدة المقررة تمهيدا

لفوز بالجوائز .

المستمعون المتسبون الفائزون في

مسابقات البحوث الدراسية يحظون

بجوائز متفاوتة على نفقة هيئة الاذاعة

العربية في روما منها على سبيل المثال

(السياحة في ايطاليا - دراسة شعبة من

المواد الآتفة الذكر ، في جامعة الاجانب

بمدينة برودجا ، او اكااديمية البحر

المتوسط في مدينة بالرمو بصقلية ،

للحصول على شهادة في احدى الشعب

الآتفة الذكر - مجموعات قيمة من

الكتب الثقافية والفنية المصورة الخ) .

تؤلف تحت اشراف هيئة الاذاعة

لجنة من اساتذة جامعيين وكتاب من

العرب ، ومستشرقين لتقدير بحوث

المتبارين في المسابقة ، واعلان نتيجة

الفائزين ، وتوزيع الجوائز .

تصدر هيئة الاذاعة العربية بروما

هذه المحاضرات في مجموعات متتابعة

كما تكون مرجعا للمستمعين والمتسبين

واستكمالا للقائدة والاستزادة . على ان

تباع بالثمن الذي يمكن أن يكفل نفقات

الطبع .

ستشر مجلة الاذاعة «الصوت العربي»

براديو روما في عيدها الثاني الذي

سيصدر في هذه الايام القربية مواعيد

اذاعة الدروس والمحاضرات . وللحصول

على طلب الانتساب لحلقه الدراسات

الجامعية المباح للجسبن ، وبرامج الدراسة

وشروط المسابقات الدراسية ، وجوائز

الفوق يمكن الاتصال كتابيا بالعنوان

الآتي :

(Radio Roma C. P. 320 Roma - Italia)

NORD-SUD-EST-OVEST

* BONN. — L'ex feldmaresciallo Albert

Kesselring, assieme a una ventina di ex

alti ufficiali della discolta «Luftwaffe»

tedesca hanno visitato ieri la base ameri-

cana di Furstfeldbruck. Ricevuti da un

gruppo di ufficiali americani, gli ospiti

hanno assistito alla proiezione di alcuni

documentari cinematografici sul gigantes-

co bombardiere americano B 36 ed hanno

quindi partecipato ad un pranzo al circolo

ufficiali della base.

* SAN FRANCISCO. — Il progetto di legge

presentato dal governo giapponese alla

Dietta in base al quale gli insegnanti nip-

ponesi avrebbero limitate le loro possibili-

tà di attività politica ha provocato grande

fermento tra gli interessati. Un movimen-

to d'opinione sindacale si è già messo in

moto per svolgere una opposizione non sol-

tanto parlamentare a tale legge. Sono sta-

ti presi contatti dai rappresentanti degli

insegnanti anche con i sindacati dei mina-

tori per un'azione comune.

* SAN BENEDETTO DEL TRONTO. —

Cinque jugoslavi dai 18 ai 28 anni di età

sono giunti in questo porto a bordo di un

piccolo battello col quale hanno attraversa-

to l'Adriatico.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
 REDAZIONE E CRONACA : A.P.S. 21
 AMMINISTRAZIONE : A.P.S. 78
 A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,60 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola. minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 vecchi pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 10

LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvata ieri la nomina dei Sottosegretari di Stato

Nella lista figurano quattro socialdemocratici e tre liberali. Previste per il 18 febbraio le dichiarazioni programmatiche.

ROMA, 12. Si è insediato il nuovo Gabinetto, presieduto dall'on. Scelba. E dopo aver ricevuto le consegne rispettivamente dall'on. Fanfani e dall'on. Andreotti si è svolto il primo Consiglio dei Ministri. All'inizio l'on. Scelba ha ringraziato i colleghi per avere accettato di collaborare. Nel comunicato ufficiale è detto fra l'altro: Il Presidente ha tratto lieto auspicio per l'arduo lavoro dal fatto che il Governo si riunisce per la prima volta nell'anniversario della Conciliazione fra Chiesa e Stato. Il Consiglio è passato quindi all'attribuzione degli incarichi particolari. Il Ministro senza portafoglio on. Campilli, è stato confermato per la Presidenza del comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale, anche con il compito degli investimenti pubblici nelle zone predette. Il Ministro senza portafoglio sen. Tupini, è incaricato di predisporre gli investimenti diretti a preparare ed ad attuare la riforma dell'amministrazione pubblica. Il Ministro senza portafoglio De Caro curerà le relazioni fra Governo e Parlamento. Il Ministro del bilancio, sen. Vanoni è stato nominato vice presidente del comitato interministeriale per la ricostruzione ed ha pure assunto l'incarico di delegato al Parlamento presso l'OECE. Le funzioni di Alto commissario per l'alimentazione sono state affidate «ad interim» al ministro dell'agricoltura sen. Medici ed al sen. Tessitori è stata confermata la carica di Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità.

Il Consiglio ha quindi approvato la nomina di trentasette sottosegretari di Stato, dei quali quattro socialdemocratici e tre liberali. Tutti gli altri appartengono alla Democrazia Cristiana. E' stata infine confermata all'unanimità l'approvazione del disegno di legge della ratifica della CED. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì 16, per concertare le dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio farà alle Camere. Sembra quasi certo che il Gabinetto faccia proprio il disegno di legge relativo alla trasformazione dell'imposta di negoziazione dei titoli azionari in un'imposta qualitativa sul capitale e sul reddito distribuito dalle società. Tale disegno di legge è già al Senato; secondo i calcoli compiuti la nuova imposta dovrebbe dare un gettito complessivo di una trentina di miliardi pari a pressapoco a tre volte il ricavo dell'imposta di negoziazione. Il Governo si presenterà con tutta probabilità il 18 prossimo al Parlamento e l'on. Scelba leggerà le sue dichiarazioni programmatiche prima al Senato e poi alla Camera dei Deputati.

Sbarcate a Bari le prime 100 salme dei caduti italiani in Grecia

BARI, 12. Le prime cento salme dei caduti italiani in Grecia delle 1198 imbarcate a Patrasso e Corfu sulla nave appoggio della Marina militare «Monte Grappa» sono sbarcate questa mattina. Una austera cerimonia militare si è svolta sulla banchina del porto. Ha presenziato la cerimonia il sottosegretario alla difesa, sen. Bosco, nonché le autorità militari e cittadine. Mentre una batteria di artiglieria sparava salve di onore le prime dieci bare, recate a braccio da marinai sono state portate a terra. Un plotone di marinai schierati sulla prima unità ha contemporaneamente sparato salve di fucileria. Alle 10,25 le ultime bare tutte ricoperte con bandiere tricolori, sono state sistemate su dieci camion.

Quasi ristabilite le condizioni di salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12. Dopo diciotto giorni, le condizioni del Papa si stanno avviando, sia pure lentamente, verso la sua felice conclusione. In considerazione del miglioramento l'assistenza medica sarà limitata alle sole ore diurne; mentre quella infermi-

stica continuerà ancora per qualche tempo. Il Papa dovrà ancora trascorrere le sue giornate nella stanza da letto; sia pure dedicandosi più a lungo al suo lavoro. Data la stagione e la persistente debolezza, le più severe precauzioni debbono essere prese per evitare possibili ricadute o disturbi alle vie respiratorie. I medici, perciò, ancora non fanno previsioni sulla durata delle misure cautelative, anche perché dopo il primo periodo di passività, l'organismo ha cominciato a reagire sempre meglio; sicché è molto probabile che anche prima di quel che si pensi le condizioni del Papa possano tornare quasi normali. Soltanto quando Pio XII si sarà ristabilito, si procederà al completamento degli esami clinici per poter stabilire la natura del disturbo allo stomaco, che, generalmente, si pensa sia soltanto di natura nervosa.

Giunto in Italia il Primo Ministro canadese

ROMA, 12. Oggi è giunto, in visita ufficiale, il Primo Ministro canadese. L'illustre ospite resterà in Italia, fino a martedì 16 febbraio. Formalmente la visita romana vuol essere la restituzione della visita fatta ad Ottawa nel 1951 dall'allora presidente del Consiglio italiano on. De Gasperi. Era nel programma del Premier canadese una visita a Pio XII, ma si ritiene che le condizioni di salute del Papa non lo permetteranno. Da Roma il signor Loran proseguirà per l'Oriente, per il Pakistan, per l'India e per Ceylon.

ALLA COMMISSIONE ESTERI DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

La discussione sul trattato della CED

Dichiarazioni di Schuman e Laniel

PARIGI, 12. Alla commissione per gli affari esteri dell'Assemblea nazionale la discussione del trattato della CED è entrata in una fase molto acuta. Il deputato socialista Moch, nonostante sia esponente di un partito che nella maggioranza ha espresso il suo favore per la costituzione di un esercito europeo, ha presentato una relazione che è tutta una serrata critica contro il trattato. In 91 pagine nelle quali i vari articoli della CED sono esaminati minuziosamente, Jules Moch sostiene che l'accordo non è suscettibile di servire gli interessi della Francia nemmeno quelli dell'Europa. La conclusione della lunga e ampia relazione è la seguente: «Su venti condizioni poste dalla Francia soltanto cinque sono state soddisfatte. Nel fondo non si è voluto tener conto o se ne è tenuto solo parzialmente, delle riserve formulate dall'Assemblea nazionale tre mesi prima della firma del trattato». Ieri sera il presidente del consiglio La-

Smentita dell'ambasciatore Luce

circa le sue pretese dimissioni

ROMA, 12. L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signora Luce ha fatto la seguente dichiarazione: «Da quando giunsi circa un anno fa in Italia come ambasciatore degli Stati Uniti, nella stampa europea ed americana sono comparse sovente notizie secondo le quali io avrei intenzione di dimettermi per ragioni di salute o per assumere altro incarico nel Dipartimento di Stato, o un dicastero, ovvero per passare ad altra sede diplomatica o per qualsiasi altra ragione cui i propalatori di tali voci possano inventare, attirando quindi l'attenzione della stampa. Prevedo che simili notizie continueranno ad apparire con monotona regolarità. Esse sono peraltro assolutamente prive di fondamento».

I SOTTOSEGRETARI

ROMA, 13. Ecco la lista ufficiale dei sottosegretari del Gabinetto Scelba:
 Presidenza del Consiglio: on. Oscar Luigi Scalfaro (DC);
 Riforma della burocrazia: on. Roberto Lucifredi (DC);
 Per le informazioni alla stampa: on. Raimondo Manzini (DC);
 Per lo spettacolo: on. Giuseppe Ermini (DC);
 Affari Esteri: on. Ludovico Benvenuti (DC), on. Badini Confalonieri (PLI);
 Emigrazione: on. Francesco Maria Dominé (DC);
 Bilancio: on. Mario Ferrari Aggradi (DC);
 Interni: on. Carlo Russo (DC), sen. Guido Bisori (DC);
 Grazia e Giustizia: on. Ercole Rocchetti (DC);
 Finanze: on. Edoardo Castelli (DC), on. Guido Cortese (PLI);
 Tesoro: on. Angelo Mott (DC), on. Giuseppe Arcaini (DC), sen. Giustino Valmarana (D.C.), on. Domenico Chiaromonte (PSDI);
 Pensioni di guerra: on. Antonio Maxia (DC);
 Difesa: on. Giacinto Bosco (D.C.), on. Virginio Bertinelli (PSDI), on. Fiorentino Sullo (DC);
 Pubblica Istruzione: on. Giovanni Battista Scaglia (DC), on. Maria Jervolino (DC);
 Lavori Pubblici: on. Emilio Colombo (DC);
 Agricoltura e Foreste: on. Antonio Capua (PLI), on. Mario Vetrone (DC);
 Trasporti: on. Salvatore Mannironi (DC), on. Esidio Ariosto (PSDI);
 Poste e Telecomunicazioni: on. Gaetano Viso (DC);
 Industria e Commercio: on. Emilio Battista (DC), on. Gaspare Pignatelli (DC);
 Aviazione: on. Gioacchino Quarello (DC);
 Lavoro e Previdenza Sociale: on. Umberto Delle Gave (DC), on. Vittorio Pugliese, on. Armando Sabatini (DC);
 Commercio con l'Estero: on. Paolo Treves (PSDI);
 Marina Mercantile: sen. Corrado Terranova (DC);
 Alto Commissario Igiene e Sanità: sen. Tiziano Tessitori (D.C.);
 Alto Commissario aggiunto: on. Beniamino De Maria (DC).

Crescente interesse a Washington per gli sviluppi della situazione indocinese

Le operazioni militari. Progetti americani in vista di una possibile soluzione del conflitto

SAYGON, 12. Secondo fonti autorevoli militari il grosso della 308ª Divisione vietnamita, che sta puntando su Luang Prabang lungo la vallata del Nam Hou, avrebbe raggiunto il fiume Nam Nga ad una quarantina di miglia dalla capitale: si ritiene che la massa delle forze vietnamite, che si trovavano ancora ieri a circa 60 miglia dalla capitale, abbia fatto un'avanzata di venti miglia il che tuttavia non deve significare che il Generale Giap abbia deciso l'attacco immediato di Luang Prabang.

Non si esclude che il comando vietnamita abbia progettato di immobilizzare, con parte delle sue forze, le truppe dell'Unione francese nella capitale del Laos e servirsi delle rimanenti truppe per puntare su altri obiettivi importanti.

Il Commissario Generale francese in Indocina, Maurice Dejean, ad un banchetto dato in onore del Ministro della Difesa Plevin, ha detto che la Francia mostrerà il massimo spirito di comprensione e di generosità nelle discussioni sull'indipendenza coi rappresentanti del Vietnam che si terranno prossimamente a Parigi. Dejean ha sottolineato la determinazione comune della Francia e del Vietnam di dare a questo, colla vittoria, una pace degna di un popolo libero, ed ha aggiunto che gli amici vietnamiti possono star certi che durante le conversazioni a Parigi la Francia avrà sempre presente la difficoltà della loro posizione e, conscia delle profonde aspirazioni del suo popolo, si prepara alle discussioni con la massima comprensione e colla generosità di cui i suoi combattenti stanno dando prova ogni giorno.

Dejean ha aggiunto che Plevin ha già dato le medesime assicurazioni al Primo ministro Buoluc.

Notizie da New York indicano come negli Stati Uniti sia sentita la gravità della situazione indocinese.

Ieri, infatti, è stato ricevuto da Eisenhower alla Casa Bianca il gen. John H. H. Hull, che è succeduto a Mark Clark come Comandante supremo americano nel Pacifico.

Nelle ultime ore, circolavano a Washington voci di una possibile soluzione del dilemma indocinese, intermedia tra l'intervento e il «non intervento»: essa consisterebbe nell'autorizzare l'intervento in Indocina di truppe di altri Paesi asiatici, cioè di forze o di Syngman Rhee o di Chiang Kai Shek. In particolare, si affermava che Rhee aveva offerto d'invitare due divisioni sudcoreane in Indocina. Interrogato dai giornalisti all'uscita dalla Casa Bianca il gen. Hull ha fatto una curiosa «semi-smentita» alle voci diffuse a Washington. Egli ha smentito che Rhee abbia offerto l'invio di due divisioni, ma non ha voluto commentare la notizia dell'offerta di una divisione.

Tuttavia gli ambienti bene informati della capitale, dubitano che qualsiasi piano di tale genere possa venire attuato: essi osservano, infatti, che u-

na delle ragioni per cui la Casa Bianca si è opposta all'intervento diretto americano è il timore che ciò spinga la Cina ad un contro-intervento. L'invio di divisioni sud-coreane o formosane presenterebbe il medesimo rischio ed aggraverebbe quindi la situazione invece di migliorarla. Un'altro progetto allo studio è quello dell'ammiraglio Radford per un blocco navale delle comunicazioni marittime tra Cina ed Indocina. Ma anche tale progetto presenta difficoltà ed incontra obiezioni. La speranza maggiore, rimane concentrata nella possibilità, ancora non del tutto abbandonata, che a Berlino si trovi una formula di compromesso che permetta alle potenze occidentali di riunirsi con l'URSS e la Cina comunista per discutere, in due conferenze separate prima la questione coreana, poi la questione indocinese.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Stamattina alle ore 10,30 S. E. Sukardjo Virjopranoto, già da tre anni ministro della Repubblica di Indonesia a Roma, ha presentato al Presidente della Repubblica Einaudi le credenziali di ambasciatore in seguito all'elevazione della Legazione di Indonesia al rango di Ambasciata.

* PARIGI. — E' imminente la partenza per Sofia di una missione ufficiale francese che, su invito del governo bulgaro, inizierà con esso degli importanti negoziati commerciali e finanziari. La Bulgaria e la Romania sono le sole democrazie popolari che non abbiano fino ad oggi concluso alcun accordo con la Francia per l'indennizzo dei beni francesi nazionalizzati. Non è ancora previsto quando si apriranno le trattative del caso con il governo di Bucarest, per quanto sia ormai previsto che la Romania seguirà l'esempio della Bulgaria.

* ROMA. — Sono giunti a Roma l'ammiraglio Mountbatten comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, accompagnato dalla moglie, e il primo lord ammiraglio Macky Gregor, capo di stato maggiore della marina britannica.

* CATANIA. — Un'avaria ai condensatori delle macchine ha costretto a riparare nel porto di Catania la nave russa «Alexander Moshayski» stazionata 13 mila tonnellate che è accompagnata da altra unità di minore tonnellaggio.

* TARANTO. — Nei cantieri navali di Taranto si è svolta la cerimonia dell'impostazione di un avviso-scorta da 1500 tonnellate che sarà assegnato ad una delle nazioni aderenti al patto atlantico.

Il successore di Beria

ROMA, 12. L'agenzia «Tass» riferisce da Mosca che per le elezioni per il Soviet Supremo Gavril Petrovich Suhin, un toriatore di uno stabilimento meccanico di Tbilisi (Tiflis) è stato designato candidato per il collegio elettorale di Tbilisi, del quale era titolare Laurenti Beria l'ex ministro degli interni recentemente condannato a morte e giustiziato. Poiché la nomina a candidato equivale in pratica all'elezione occuperà il seggio detenuto a suo tempo da Beria.

MONDO di questi giorni

LA CONFERENZA DI BERLINO A «FUMETTI»

meridiana, il Capo della sezione per gli affari dell'ONU al Foreign Office, Williams, invitava a colazione il sottosegretario agli esteri sovietico, Andrei Gromiko al ristorante Ritz sulla Rankstrasse. Entrambi ordinarono specialità cinesi, fra le quali una zuppa di pesce piccante, un pollo farcito in un intingolo al burro e infine frutta giunta proprio dall'Estremo Oriente. Gromiko e Williams volevano da principio fare sfoggio del loro talento mangiando il riso coi tradizionali bastoncini, ma siccome non ci riuscirono bene, tornarono alle posate dell'occidente. «Cina dappertutto» — osservò scherzosamente Williams — che sorprese ci preparate nella seduta segreta di giovedì? — e Gromiko di rimando: «attenda sino a oggi, vedrà che le sorprese non riguardano la Cina, bensì un settore di sua competenza, le Nazioni Unite». E Williams: «L'ONU dunque?», «Non esattamente» — concluse Gromiko, «ma l'ONU e l'Europa, l'Europa e l'ONU». Dopo

queste frasi sibilline Gromiko si mise a parlare d'altro. Analizzando bene il progetto di Molotov di ieri si trova un continuo riferimento all'ONU che il Cremlino cerca, in apparenza, di non scavalcare, per «legalizzare» il progetto stesso e renderlo accettabile.

Un altro episodio. Una settimana fa, in una freddissima mattinata, Foster Dulles riuniti nella sua villa a Bahlem il sottosegretario Merchant, l'ambasciatore Bohlen, il consigliere del Dipartimento di Stato, Douglas Mac Arthur junior, l'esperto della Casa Bianca per la lotta psicologica Jackson e il Capo dell'Ufficio piani del Dipartimento di Stato Bowie. Dopo qualche whisky, Bohlen propose un sistema divertente ed efficace nello stesso tempo per preparare il Ministro degli Esteri americano a tutte le eventualità. «I russi sono giocatori di scacchi. Immaginiamo — disse Bohlen — che io sia Molotov, che Mac Arthur sia Eden che Merchant sia Bidault». Si sedettero intorno a un tavolo e Bohlen ricostruì una seduta immaginaria della conferenza in cui Molotov lanciava il piano di ieri. Dopo una serie di botte e di risposte, Foster Dulles e Bohlen concordarono così con l'aiuto di altri consulenti quello che è stato ieri l'atteggiamento della delegazione statunitense.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Settimana questa che possiamo quasi definire col segno distintivo di un « caldo nascente ».

Molti ci dicono infatti che la temperatura tende ad aumentare anche se il nostro Ufficio meteorologico mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

Si parla già di prime sudate, riemerge qualche asma insieme con qualche affanno, affiorano le prime bollicine del nuovo lichene, ma in effetti crediamo si tratti solo di una diminuita velocità del vento. La temperatura è rimasta la stessa.

Estroso davvero il vento di questa Somalia, cui manda quasi il senso della misura ed ha innato un certo capriccio: si passa dal monson semi-tifonico alla quiete più assoluta, a quella che fa ristagnare anche le idee più semplici. Basta vedere gli alberelli della città di Mogadiscio: ora inclinati a destra, ora a sinistra. Talvolta anche verso il centro. Ma in questo caso si tratta in fondo solo di un'illusione ottica.

Il consueto lunedì ci ha portato la posta anche se in un quantitativo ridotto, forse per non sovraccaricare le nostre illusioni e non abituarci alla costante coltivazione delle speranze. Da Margherita è giunta la notizia dell'inaugurazione del nuovo Acquedotto costruito a spese di quella Amministrazione municipale. Sette fontane pubbliche in tutto, che hanno però un valore assoluto che trascende in modo evidente il significato della semplice e comune opera pubblica.

Sempre a proposito di quelle che il « Corriere della Somalia » chiama ormai le « cronache dell'acqua », si è intensificata ancora la attività delle « sonde » che stanno trivellando con successo la crosta della Somalia. Il Vice Residente di Uanle Uen, Aues Abdulcadir, ha concesso di buon grado la prima intervista della sua vita parlando del nuovo pozzo con Mohamed Farah Siad, anche lui alla prima intervista. Il luminoso primo piano della fotografia pubblicata in proposito dal « Corriere della Somalia » ha dato luogo ad alcuni commenti che non è però il caso di ripetere in questa nostra nota settimanale.

Al Teatro dell'Enal, come avevamo previsto, successo pieno dei piccoli alunni della Scuola Primaria nella fiaba musicale « Cappuccetto Rosso ». Applausi a non finire e pubblico particolarmente soddisfatto, in una serata dolcissima con un elegante monson da giardino. Le repliche si prevedono numerose e con successo sempre crescente, ammesso che ciò sia possibile.

Qualcuno la sera della « prima » ammirando i minuscoli e bravissimi attori andava commentando: « In questo paese i filodrammatici più sono piccoli e meglio sanno recitare! ». Il giudizio aveva riferimenti evidenti e non lo abbiamo raccolto; solo abbiamo inteso qualcuno che replicava, a nome del « medi » e del più cresciuti: « Faremo vedere noi... ». Chissà!

È giunto a Mogadiscio, in visita ufficiale, il Comandante francese della Zona strategica dell'Oceano Indiano, Vice Ammiraglio Barjot. È giunto mercoledì, nella tarda mattinata, con un grosso trimotore di modello antiquato, lo « Junker » 52, di quelli che volano un po' piano, ma arrivano sempre da oltre venti anni.

L'Alto Commissario francese è stato ospite dell'Amministratore, insieme con la Consorte ed il seguito composto da Ufficiali dello Esercito, della Marina e dell'Aviazione francesi.

Credevamo che vice-Ammiraglio fosse il pari grado del Contrammiraglio italiano e del Generale di Brigata. Abbiamo appreso invece (non si finisce mai di imparare qualcosa) che si trattava di un grado superiore all'Ammiraglio di Divisione, intermedio per il Comando di Squadra navale. Giovedì, quindi, mattinata militare con ampio giro di visite a ritmo vertiginoso. I Reparti e le Scuole delle Forze Armate della Somalia, presenti a Mogadiscio, hanno offerto uno spettacolo che l'Ammiraglio Barjot ha visibilmente mostrato di aver gradito.

Alla sera gli Ufficiali del Corpo di Sicurezza hanno offerto un affollato ricevimento nei locali del Circolo Ufficiali delle Forze Armate della Somalia.

Venerdì mattina l'Illustre Ospite

NOTIZIARIO ELETTORALE

Come già preannunciato, si forniscono al pubblico, e soprattutto agli elettori, alcune informazioni circa il funzionamento delle imminenti elezioni amministrative, illustrandone brevemente le varie fasi.

La prima fase, quella cioè relativa alla presentazione delle liste dei candidati da parte dei partiti politici od altri gruppi organizzati che intendono partecipare alla lotta elettorale, si è conclusa il giorno 4 corrente mese.

Si informa a tale proposito che nelle 35 Municipalità del Territorio sono state complessivamente presentate 103 liste di candidati e che i partiti politici ed altri gruppi partecipanti alle elezioni sono 21.

Nella seconda fase, che sta ora iniziando, si avrà la pubblicazione delle suddette liste di candidati, in modo che la massa degli elettori possa conoscere quali sono i gruppi organizzati partecipanti alla lotta elettorale e quali sono i rispettivi candidati a Consultori Municipali.

Sempre in questa seconda fase si svolgerà la propaganda elettorale (dal 26 corrente mese al 27 marzo p.v.), a mezzo di comizi in luoghi pubblici e aperti al pubblico e a mezzo di affissione di manifesti.

Nel frattempo, a cura delle Municipalità, verranno consegnati agli elettori, al loro domicilio, i certificati elettorali.

Si giunge così alla fase finale della votazione che avrà luogo il giorno 28 marzo.

Gli elettori dovranno presentarsi, fin dalle prime ore della mattinata, all'Ufficio Elettorale al quale sono stati assegnati, (il numero dell'Ufficio sarà segnato sul certificato elettorale), muniti del loro certificato.

Per amore di chiarezza, descriviamo quello che si presenterà alla vista dell'elettore che il giorno 28 marzo si reccherà alle urne.

Il suddetto elettore vedrà innanzitutto, affissi all'esterno dell'Ufficio Elettorale, un grande cartello portante il numero dell'Ufficio stesso nonché la lista degli elettori assegnati a detto Ufficio e il manifesto contenente tutte le liste di candidati in lizza nella Municipalità.

Entrando nell'aula della votazione il suddetto elettore vedrà un grande tavolo attorno al quale saranno sedute cinque persone: il Presidente, due Scrutatori, il Segretario e l'interprete.

Sul tavolo vedrà una grande cassetta (urna per la votazione) e due piccole cassette per le schede, nonché fogli e stampati vari. Alle pareti dell'aula osserverà affissi la lista degli elettori ed il manifesto delle candidature di cui sopra e, in due angoli dell'aula, vedrà sistemate due cabine per la votazione. Da ultimo noterà che lungo una parete dell'aula saranno sedute alcune persone, cioè i « rappresentanti di lista » (fiduciari dei gruppi organizzati partecipanti alla lotta elettorale che assistono alle operazioni di votazione e di scrutinio per controllare che dette operazioni si svolgano in piena regolarità).

Il nostro elettore, dopo aver consegnato al Presidente dell'Ufficio il

francese che è, tra l'altro, sommergevole ed osservatore dall'aeroplano, valoroso combattente delle guerre e della « resistenza », ha lasciato Mogadiscio diretto a Nairobi. Con il vecchio, ma sempre in gamba « Junker » 52.

Sull'onda corta di metri 40 virgola 4, Radio Mogadiscio insiste nella sua stagione lirica e martedì sera è stata la volta della « Lucia di Lammermoor » di Gaetano Donizetti. Qualcuno magnificava a tarda ora della stessa sera, la qualità dell'opera, l'edizione e l'esecuzione perfetta. Quando gli abbiamo chiesto di quale tipo di apparecchio disponesse, ci ha risposto meravigliato: « La radio? Ma cosa crede? Io qui non dispongo di una radio. La « Lucia » l'ho intesa in Italia, alla « Scala », perché lei non sa e deve credere che io... ecc. »!

I piccoli, silenziosi venditori del nostro giornale che imperversano per le vie della città nelle caldissime ore del primo pomeriggio, conoscono fino ad ora due sole parole con le quali si rivolgono al probabile acquirente. « Giornale?... Giornale?... » e sotto gli altri. Se l'acquirente ha già la copia in mano ed in tasca, allora l'astuto nostro collaboratore tenta il colpo grosso e con il più luminoso dei suoi sorrisi, aggiunge: « Baccis? ».

Cose queste senza peccato alcuno che avvengono nelle caldissime ore del primo pomeriggio, mentre le vie della città sono deserte e la gente è addormentata.

suo certificato elettorale e dopo essere stato riconosciuto, riceverà dal Presidente stesso una scheda per la votazione ed una matita copiativa e verrà invitato a recarsi in una delle cabine per esprimere il proprio voto.

Entrato in cabina ed aperta la scheda, troverà stampati in essa i contrassegni delle liste in lizza, contrassegni che non stenterà a riconoscere, dato che per oltre un mese li ha visti affissi nelle strade e nelle piazze, e saprà anche, per le ragioni di cui sopra, quali sono i nomi dei candidati a Consultori che corrispondono ad ogni contrassegno. L'elettore giunge pertanto alla fase della votazione politicamente già preparata, cioè con opinione precisa e probabilmente con decisione già presa, in quanto durante i trenta giorni antecedenti le elezioni ha avuto modo di ascoltare e valutare la propaganda svolta dai vari gruppi organizzati e di giungere, con la propria libera coscienza, ad una conclusione finale.

Pertanto, il nostro elettore tratterà con la matita copiativa un segno di croce sul contrassegno di quella lista alla quale intende dare il suo voto e facendo attenzione a che detto segno non esca dal contrassegno prescelto per andare a coprire anche il contrassegno di un'altra lista, indicherà la scheda stessa, e uscito dalla cabina, la consegnerà al Presidente che la introdurrà nell'urna.

E' opportuno ricordare, a questo proposito, che, perché un voto sia considerato valido in sede di scrutinio, è necessario che esso venga dato ad una lista soltanto e nei modi prescritti. Si ricorda infatti che verranno considerate nulle tutte quelle schede nelle quali verrà riscontrato che l'espressione di voto (segno di croce) sia stata data per più di una lista, come pure saranno considerate nulle quelle in cui nessun segno sia stato tracciato, oppure quelle in cui siano state apposte firme, o impronte digitali, o scritte altre parole, o comunque tracciati segni o figure all'infuori del segno prescritto.

Tutti gli elettori, a turno, eserciteranno il loro diritto di voto nel modo su descritto, per modo che la sera del giorno delle elezioni, terminate le operazioni di votazione, si giungerà alle operazioni finali di scrutinio e di assegnazione dei seggi delle Consulte Municipali.

Alle ore 20 del giorno delle elezioni (28 marzo 1954), il Presidente di ogni Ufficio Elettorale fa prendere nota dal Segretario di tutti quegli elettori che si trovino presenti alla suddetta ora nei locali dell'Ufficio stesso e che non abbiano ancora votato, li ammette alla votazione nei modi già descritti, quindi dichiara chiusa la votazione.

Dopo aver accertato il numero dei votanti e la sua corrispondenza col numero dei certificati elettorali ritirati e dopo aver accertato il numero degli elettori che non hanno votato e la sua corrispondenza col numero delle schede avanzate, il Presidente toglie i sigilli all'urna, la apre e dà inizio alle operazioni di spoglio dei voti.

Lo spoglio viene effettuato congiuntamente dal Presidente e dai due scrutatori, scheda per scheda.

Le schede spogliate possono essere dichiarate:

- nulle: quando risultino non essere quelle prescritte, o non portino il bollo dell'Ufficio Elettorale, o non esprimano il voto per nessuna lista, o lo esprimano per più di una lista, o portino firme, figure od altri segni fatti artificialmente.
- La nullità del voto è dichiarata dal Presidente, su conforme parere degli scrutatori.
- Contestate: quando uno dei componenti l'Ufficio Elettorale non è d'accordo sulla proposta di dichiarare nulle.
- Valide: quando non ricorra alcun motivo di nullità o contestazione ed esprimano un voto valido.

I voti espressi dalle schede valide vengono via via riportati sulle tabelle di scrutinio di quelle liste cui detti voti sono stati dati dagli elettori.

Terminato lo spoglio delle schede, il Presidente, in base alle suddette tabelle, dichiara il risultato dello scrutinio, compilando uno specchio dove, accanto ad ogni lista di candidati, viene segnato il numero complessivo dei voti validi raccolti da ogni lista.

Con ciò il lavoro dell'Ufficio Elettorale è terminato e di tutte le operazioni effettuate, sia in relazione alla votazione che allo scrutinio, come pure di tutto ciò che è avvenuto entro l'aula, ne viene presa nota nell'apposito verbale, che verrà sottoscritto da tutti i componenti l'Ufficio.

I risultati del lavoro compiuto da ogni singolo Ufficio Elettorale si riferiscono soltanto alla votazione di quel limitato numero di elettori ri-

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato i due pregiudicati Ali Ahmed Ghedi e Mahamud Ganiare, il primo da Bur Acaba ed il secondo da Bulo Burti. I due si erano resi responsabili del furto di undici capi di bestiame commesso il 2 febbraio corrente in danno di Hassan Iassin. Elal.

La refurtiva è stata recuperata. La Polizia della Stazione di Beit Er Ras ha arrestato il ventottenne Siad Tifo Mahallim, responsabile di tentata rapina in danno del trentanovenne Ahmed Ghedi Barre nella sua abitazione, alle ore 3 di lunedì scorso.

Cronache Giudiziarie

Il giorno 11 febbraio u. s. hanno avuto termine, dinanzi alla Corte d'Assise della Somalia, le udienze, iniziate il 1° febbraio, per il procedimento penale a carico di Colombaro Vittorio, Ghilardi Omero e Bechis Bartolomeo, imputati il Colombaro di concussione continuata in danno di D'Angelo Pietro, il Colombaro ed il Ghilardi di truffa continuata ed aggravata in danno dell'A.F.I.S. e di concorso in falso ideologico in atto pubblico, il Colombaro ed il Bechis di concorso di furto pluriaggravato in danno dell'A.F.I.S.

La Corte d'Assise era composta dal Giudice dr. Carlo Prisco, Presidente, e dagli assessori Prignani Vittorio, Pintus Antonio, Balsano Egidio, Biondi Carlo, Mohamed Mohamud Ghabin, Hagi Abdullahi Mursali; Pubblico Ministero il Giudice dr. Domenico Raspini; cancelliere il sig. Sapia Salvatore.

La Corte, dopo una permanenza di diverse ore in Camera di Consiglio, ha ritenuto il Colombaro colpevole di concussione, di furto, e di truffa e lo ha condannato rispettivamente ad anni tre e mesi otto di reclusione e So. 500 di multa, ad anni uno e mesi due di reclusione, ad anni uno e mesi quattro di reclusione e So. 500 di multa. Lo ha condannato inoltre al pagamento della somma di So. 12.700 all'A.F.I.S. quale risarcimento del danno ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; ha assolto il Colombaro da alcuna delle truffe contestategli per insufficienza di prove e per non aver commesso il fatto, il Colombaro ed il Bechis del delitto di furto perché il fatto non costituisce reato ed il Ghilardi dall'imputazione di concorso di truffa per non aver commesso il fatto.

Difensori del Colombaro, gli Avv. Quaglia e Rossaro, del Ghilardi l'avv. Tamagnini, del Bechis l'avv. Bona. Rappresentante dell'A.F.I.S., costituita parte civile, il dr. Carlo Fetterappa-Sandri.

spettivamente assegnati ad ogni Ufficio (circa 200), e per poter conoscere i risultati complessivi della votazione in tutta la circoscrizione municipale è necessario riunire ed elaborare i risultati cui sono pervenuti tutti gli Uffici Elettorali.

Ad assolvere tale compito è chiamato l'Ufficio Elettorale Centrale.

Detto Ufficio, una volta raccolti i risultati del lavoro di tutti gli Uffici Elettorali dipendenti, con tutta la prescritta documentazione, provvederà innanzitutto a riassumere i risultati degli scrutini parziali in un risultato finale ed unico, dal quale appariranno i voti validi riportati da ogni lista di candidati in tutta la circoscrizione municipale.

L'Ufficio Elettorale Centrale procederà quindi alla assegnazione dei seggi della Consulta Municipale alle suddette liste, proporzionalmente ai voti da esse riportati, procedendo come segue:

- determinerà la « cifra elettorale » (somma dei voti validi riportati complessivamente da tutte le liste);
- calcolerà il « quoziente elettorale », dividendo la cifra elettorale di cui sopra per il numero dei consultori da eleggersi;
- assegnerà ad ogni lista un numero di seggi pari a quante volte il quoziente elettorale è contenuto nella somma dei voti validi riportati dalle liste stesse;
- se attribuiti i seggi, come sopra

LISTA (1)	Voti validi riportati (2)	Quante volte il quoziente elettorale è contenuto nei voti validi (3)	RESTI (4)
A	950	2	250
B	520	1	170
C	1125	3	75
D	905	2	205
	3500	8	

I numeri segnati nella colonna (3) rappresentano i seggi assegnati alle quattro liste e, come appare, 2 seggi sono rimasti vacanti, essendosene attribuiti soltanto 8 su 10.

Pertanto, come sopra detto, i due seggi vacanti verranno assegnati alle due liste aventi i maggiori resti (cioè alla lista A e alla lista D) e seggi risulterà la seguente:

Vendita di 1500 sacchi di granoturco

L'Amministrazione pone in vendita al migliore offerente una partita residua di circa 1.500 sacchi di granoturco, proveniente dal raccolto di « Gu 1947 ».

Il relativo campione è visibile presso la Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29, del Palazzo dell'A.F.I.S. e presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa.

Il granoturco trovasi attualmente conservato in buca presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa e sarà consegnato insaccato, in sacchi forniti dall'acquirente, posto su autocarro a Vittorio d'Africa, previo pagamento dell'intero importo.

Le relative offerte in carta da bollo da So. 0,80, dovranno indicare il prezzo in somali per sacco da 90 chilogrammi e dovranno essere presentate, entro le ore 12 del 27 febbraio, alla Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29 del Palazzo dell'A.F.I.S., in busta chiusa contenente l'indicazione « Offerta per l'acquisto di granoturco Gu 1947 ».

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Ultimatum alla Terra ».
CINEMA CENTRALE — « I prigionieri delle tenebre ».
CINEMA EL CAB — « Dillagi » film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR. — « I morti non pagano tasse ».
CINEMA MISSIONE — « Arizona ». Verranno programmati due spettacoli a cominciare dalle 19,45.
SUPERCINEMA — « Direzione Nord ».

e di domani

CINEMA BENADIR — « Aandhiyan » film indiano.
CINEMA CENTRALE — « La Regina di Saba ».
CINEMA TEATRO HAMAR. — « I morti non pagano tasse ».
CINEMA MISSIONE — « Il falco del West ».
SUPERCINEMA — « Jolanda la figlia del Corsaro Nero ».

ANNUNZI ECONOMICI

APPARTAMENTO tre locali affittasi. Rivoggersi Porro.
VENDESI ciclofurgoncino nuovo. Rivoggersi Libreria Impero Porro.

Questa sera
al TEATRO dell'E.N.A.L.
CAPPUCETTO ROSSO

descritto, alcuni seggi rimangono vacanti, questi vengono attribuiti a quelle liste che hanno raggiunto i maggiori resti, tenendo conto anche delle liste che non hanno raggiunto alcun quoziente. Se rimanesse da assegnare un seggio a liste aventi uguali resti, si procede all'estrazione a sorte fra le dette liste.

Per rendere più chiaro il meccanismo della attribuzione dei seggi, si fa il seguente esempio.

Supponiamo che in una municipalità del Territorio concorrano alla lotta elettorale quattro liste di partiti politici o altri gruppi organizzati, che chiameremo rispettivamente con le lettere A, B, C, e D. Supponiamo che in detta Municipalità l'organico della Consulta sia di 11 seggi, uno dei quali spettanti ad una locale comunità minore, pertanto i Consultori da eleggere rimarrebbero 10.

Supponiamo ancora che dal risultato complessivo dello scrutinio risultino che i voti validi riportati da tutte e quattro le suddette liste sommino complessivamente a 3.500, così ripartiti: lista A - 950; lista B - 520; lista C - 1.125 e lista D - 905.

Ecco le operazioni da farsi: 3.500 (cifra elettorale): 10 (numero Consultori da eleggere) = 350 (quoziente elettorale).

L'assegnazione dei seggi verrebbe effettuata come dal seguente specchio:

LISTA A - n. 3 Consultori	» B - n. 1 »	» C - n. 3 »	» D - n. 3 »

Nel « notiziario elettorale » pubblicato sul « Corriere della Somalia » del 10 febbraio era scritto che a Villabruzzi una delle tre liste era quella del gruppo Scilde e Mobilen.

Rettificiamo che la lista è formata solamente dal gruppo Scilde

EDUCAZIONE DI BASE

fondamento comune dell'umanità

In ottemperanza ad un accordo supplementare stipulato in Parigi, il 26 febbraio 1953, fra il Governo Italiano e l'Unesco si è iniziato a Dinsor, nel mese scorso, un esperimento pilota di Educazione di base.

Nasce così, nell'Alto Giuba, il primo centro di ricerche, nel quale saranno elaborati nuovi metodi di Educazione di base da attuare nelle aree geografiche del Territorio che ne dividono gli stessi problemi e gli stessi bisogni. A Dinsor verrà anche preparato il nuovo personale che, dopo un periodo di tirocinio, agirà in altre zone della Somalia.

Il Professor Barrera Vasquez, esperto dell'Unesco, ha ottenuto in breve tempo incoraggianti risultati. Egli sta insegnando alle popolazioni autoctone, con successo, nuove e più progredite tecniche nel campo delle costruzioni e dell'agricoltura ed è riuscito a suscitare in tutta la popolazione un reale interesse per il suo esperimento.

L'Educazione di base, in sintesi, tende a far nascere nelle popolazioni che abitano in zone culturalmente depresse, mediante un'opera educativa paziente ed umile, che agisca all'interno del gruppo umano, una maggiore coscienza sociale ed igienica, una maggiore perfezione nelle tecniche di lavoro e di produzione.

Data l'attualità di queste nuove esperienze nel campo dell'educazione, noi pubblichiamo oggi, preceduto da questa breve presentazione, un saggio esplicativo sull'Educazione di base o fondamentale, liberamente tradotto ed adattato dalla monografia: «L'Educazione di base» edita dall'Unesco il 15 gennaio 1950.

Ci piace però, in questa occasione, ricordare che in Italia il problema dell'Educazione popolare su vasta scala è stato sempre vivo e non soltanto in questi ultimi tempi, nei quali abbiamo visto fiorire a migliaia scuole popolari per adulti, scuole festive, scuole rurali, ma anche in epoche precedenti.

Ci basti riandare col pensiero a Giovanni Cena, poeta e maestro di vita, che nei primi anni di questo secolo, lasciata la Redazione della «Nuova Antologia» ed i suoi studi letterari, iniziò una difficile azione educativa in favore degli umili contadini dell'Agro Pontino, allora malsano, paludoso, dimenticato da tutti.

(nota del traduttore)

L'Educazione di base, vuol donare agli uomini una vita più piena e più felice, vuol permettere lo sviluppo dei migliori elementi di una comunità umana e facilitar loro l'accesso ad un livello economico e sociale migliore, che permetta loro di coprire un ruolo importante nel mondo moderno e di avere relazioni pacifiche con gli altri esseri umani.

Il concetto di Educazione di base non si ispira ad un principio generale ed astratto, ma alla seguente constatazione concreta fatta da James Yen, direttore del movimento cinese di Educazione di massa: «I tre quarti degli abitanti del mondo sono mal nutriti e non sanno né leggere né scrivere».

L'Educazione di base si dovrà attuare quindi nelle regioni insufficientemente sviluppate del mondo intero od in quelle zone dove gruppi umani non sviluppati vivono isolati al centro di collettività economicamente e socialmente progredite.

L'Educazione di base è educazione della collettività, e si indirizza agli adulti, agli adolescenti, ai bambini, agli uomini ed alle donne ed ha per oggetto l'insieme delle attività umane; ogni programma particolare porterà però in primo piano i problemi ed i bisogni più urgenti della collettività interessata.

In sintesi essa comprende:

L'arte di pensare e di comunicare il proprio pensiero (leggere, scrivere, far di conto); questo naturalmente nelle zone dove ancora non siano state istituite scuole primarie.

Le tecniche professionali (per esempio: agricoltura, costruzione d'abitazioni, artigianato, elementi di tecnica professionale e commerciale).

L'educazione igienica.

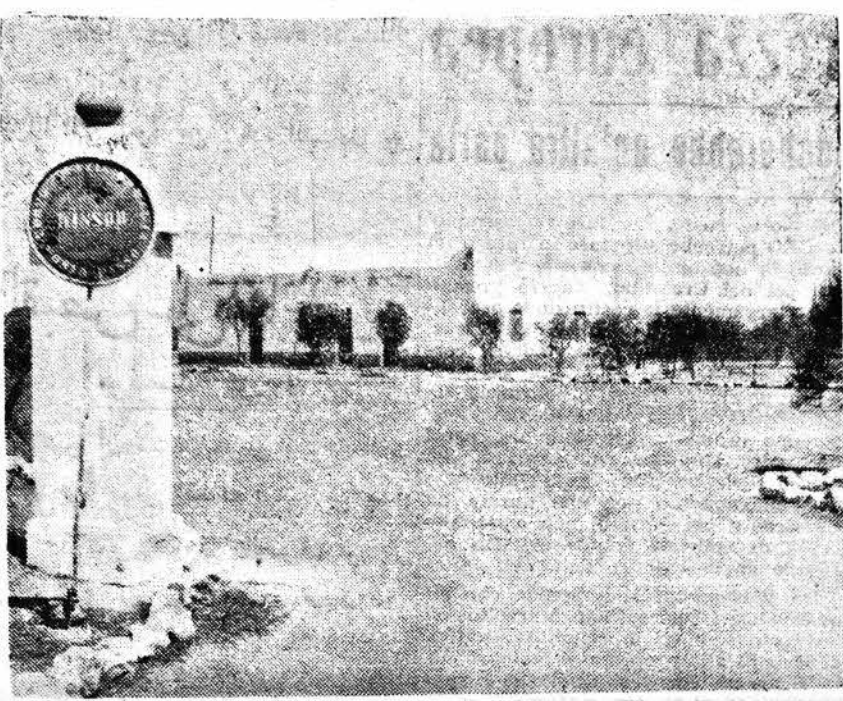
La conoscenza dei principi fisici e dei fenomeni naturali.

La conoscenza delle altre parti del mondo e dei popoli che le abitano.

Lo sviluppo delle qualità necessarie agli uomini del mondo di oggi (spirito di iniziativa, libertà dalla paura e dalla superstizione, comprensione internazionale).

Lo sviluppo spirituale e morale; la fede nei valori morali; la critica alle norme tradizionali di condotta ed il loro adattamento al nuovo clima storico.

Il campo dell'Educazione di base è quindi immenso, ma, all'inizio, ogni programma, come già esposto precedentemente, deve partire dai bisogni più impellenti della singola comunità. Per esempio in una zona in cui la vitalità della popolazione è minata da malattie endemiche ed alta è la percentua-



Il centro di Dinsor.

le di morbidità, bisognerà iniziare una campagna per l'igiene collettiva, nella quale l'attività del sanitario getterà le basi dell'educazione igienica. In un'altra zona può succedere che la popolazione sia oppressa da un sistema sociale ed economico primordiale e che non abbia quelle conoscenze scientifiche e tecniche, che potrebbero permettere una vita più facile, più produttiva, più utile agli altri. In tal caso il compito dell'Educazione di base sarà quello di contribuire largamente al perfezionamento dell'agricoltura ed al miglioramento delle condizioni sociali. Inoltre essa potrà evitare, con metodi e tecniche nuove e privilegiati, la dispersione delle risorse naturali, e contribuire in tal modo alla prosperità ed alla pace del mondo.

Non bisogna però dimenticare che uno dei compiti principali dell'Educazione di base è quello di aiutare le popolazioni a sviluppare la parte migliore della loro cultura nazionale. Quindi il programma di Educazione di base non deve mai ignorare i modi tradizionali di vita e di espressione, e l'educatore deve sempre procedere con simpatia e comprensione nei riguardi delle popolazioni affidate alla sua opera educativa.

Molte popolazioni, tecnicamente arretrate, possono custodire qualità personali, valori e tradizioni superiori a quelle che troviamo nelle collettività più industrializzate. L'Educazione di base rinnova ogni metodo educativo basato sulla forza, perché essa vuole, è questo il suo primo ed unico scopo,

che gli individui stessi possano in breve tempo contribuire a costruirsi da soli il loro avvenire. Questo metodo può sembrare lento, ma nessun progresso duraturo potrà essere raggiunto senza l'adesione e la comprensione popolare. Quindi la prima misura da prendere sarà quella di dimostrare il valore pratico dell'Educazione di base, invitando i membri di una comunità, più aperti al progresso spirituale, a collaborare con gli educatori ed a contribuire alla risoluzione dei loro problemi più immediati.

L'educatore dovrà quindi sempre agire con tatto e con pazienza, il suo primo obiettivo sarà quello di far nascere nelle popolazioni lo spirito di collaborazione e la coscienza che ogni individuo possiede quelle capacità necessarie a migliorare se stesso e gli altri. Nell'attuazione di questo programma un compito importantissimo toccherà all'esperto di Educazione base, proveniente, quasi sempre, dalla classe insegnante, il quale però, data la complessità dell'opera educativa, si gioverà della collaborazione attiva di personale specializzato. I migliori risultati si otterranno con una squadra di cinque o sei elementi specializzati in diverse materie, come per esempio: medicina, salute pubblica, agricoltura, economia rurale, costruzione, servizio sociale, cultura fisica, musica e belle arti. Ogni elemento della squadra avrà il doppio compito di specialista e di educatore; il medico, per esempio, non si occuperà soltanto di medicina curativa, ma si preoccuperà anche della formazione degli assistenti che in seguito continueranno l'opera sua.

Ogni elemento della squadra dovrà ricordare costantemente che il suo compito sarà quello di aiutare il gruppo umano in cui agisce ad aiutarsi da sé. Così a poco a poco gli educatori diventeranno consiglieri ed organizzeranno squadre locali, le quali in breve tempo saranno capaci di agire da sole. Raggiunta, questa meta, l'Educazione di base sarà stata realizzata in quella zona e la squadra potrà iniziare il suo difficile e faticoso lavoro in un'altra zona.

I tre quarti dell'umanità soffrono la fame e vivono lontani dal progresso e dalla civiltà; per questa terribile verità è necessario che tutti comprendano che l'Educazione di base non è un articolo di un programma astratto, ma è un problema che interessa il mondo intero, un programma che deve essere attuato, affinché tutti gli uomini possano godere di una vita più piena e più felice.

(Trad. ed ad. di C. Bonanni)

L'agricoltura scientifica

nel sistema di uno studioso italiano

La fame: ecco il nemico pubblico numero uno che, da che mondo è mondo, è alla base di guerre e di rivoluzioni, perché se è vero che a formentare conflitti bastano le idee di pochi, è pur vero che queste fan tanto più facile presa quanto meglio si appoggiano sul disagio di molti. Che la scarsità di mezzi di sussistenza sia dipesa e dipenda in larga misura dalla diseguale ripartizione delle risorse alimentari in rapporto alle esigenze locali è questione arcinota, ma è altrettanto noto che non si può risolvere con metodi semplici, per esempio con trasmissioni di popoli da territori sovraccarichi a territori scopolti oppure con un generoso «pool» universale degli alimenti che metta le risorse di ciascuno a disposizione di tutti.

UN GRIDO D'ALLARME

C'è da considerare un lato del problema, magari scientificamente più ingenuo ma meno contrastato da ostacoli politici ed economici, ed è quello di aumentare la possibilità totale degli alimenti, per fronteggiare la disuguaglianza fra l'incremento della popolazione e il non parallelo incremento delle risorse alimentari. Da quando l'ommaso Roberto Malthus lanciò il grido d'allarme sull'inevitabilità di questo disquilibrio e lo riassunse in veste matematica, sono ormai passati centocinquanta anni, anche se la sua famosa «legge» non ha trovato esatta rispondenza nella realtà, il pericolo permane e tende a farsi sempre più minaccioso.

In un secolo e mezzo infatti, secondo un recente studio del prof. Taschdjian dell'Università di Chicago, la popolazione del mondo è aumentata del 142 per cento e se continuerà così essa fra cento anni sarà il doppio di quella attuale con la conseguenza «del consumo di tutte le sostanze alimentari prodotte sulla terra coi metodi agrari moderni».

Ma già oggi, dice Edwin Muller, «la metà degli abitanti della terra non ha abbastanza da mangiare e ogni anno milioni di persone muoiono di fame e di malattie derivanti da cattiva nutrizione». Dalla Conferenza internazionale di Hot Spring (1943) è risultata una deficienza, in calorie, del fabbisogno alimentare mondiale del 30 per cento.

Di fronte a questo pauroso quadro si sono affacciate numerose proposte: limitazione delle nascite; coltivazione di immensi territori non ancora razionalmente sfruttati; fabbricazione di cibi sintetici; utilizzazione delle alghe e

di altre fonti di nutrimento fin qui trascurate. Ma, a parte ogni altra considerazione, tali proposte, quantunque già seriamente studiate, non appaiono così prontamente attuabili come richiede l'urgenza del problema.

Eppure c'è una misura meno drastica e tuttavia di grandissima portata: il miglioramento della tecnica e dell'educazione agraria. Che questa strada, nonostante tutti i moderni accorgimenti, sia ancora irta di difficoltà dovute in parte alla complessità dei fattori in gioco e in parte al radicato tradizionalismo degli agricoltori, avrà potuto levarlo chi, alcuni giorni fa, ha assistito alla chiusura del centesimo corso di perfezionamento e specializzazione sulla sistemazione dei terreni tenuto alla Stazione di chimica agraria dall'ing. Tommaso Del Pelo Pardi. A sottolineare l'importanza di questi corsi, che dal 1951 si svolgono sotto gli auspicci ministeriali e col contributo della «Mutual Security Agency» (M.S.A.), erano intervenuti il prof. Pellegrini del Ministero dell'Agricoltura, il dottore Robustelli della F.A.O., gli americani Mr. Shearer e Mr. Di Franco della M.S.A., l'ambasciatore Petrucci e, assieme ai dirigenti della Stazione chimico-agraria, numerosi tecnici, alunni ed esperti.

Il sistema Del Pelo Pardi, che il suo autore definiva «nuova agricoltura vecchia» per significare il carattere di felice innesto delle conoscenze moderne sul vegeto-tronco dell'antica arte italica, tecnicamente parte dal principio che tutte le cure agricole sono vane senza la preventiva intelligente sistemazione della base stessa della coltivazione: il terreno. Questa sistemazione deve proporsi di ottenere una struttura del suolo che eviti lo scorrimento superficiale delle acque, favorendo invece la penetrazione e che esalti il potere di trattenuta, consentendo tuttavia la circolazione dell'aria e dell'acqua nello strato lavorato e permettendo, con un'adatta disposizione del sotto-suolo, la raccolta e il deflusso dell'acqua in eccesso. A tali esigenze risponde il saggio impiego di due appositi attrezzi, l'«aratro universale» e il «rastro» che permettono una sistemazione non già superficiale, ma «volumetrica» del suolo agrario.

Quando, nel 1901, il giovane innovatore affacciò i suoi principi, la scienza del suolo era ben lontana dagli attuali sviluppi. Allora dominava ancora la «teoria chimica», fondata da Justus von Liebig, che considerava lo strato

cultivabile nella sua consistenza di «humus» ossia di depositario degli elementi chimici della fertilità, migliorabile con la concimazione artificiale. Questa visione, sostenuta dalla parallela concezione di ravvisare nei mezzi meccanici di lavoro il modo più idoneo per un razionale sfruttamento del suolo, non teneva conto della vita dei microrganismi che brulicano nel terreno e che, con la loro attività, concorrono potentemente a renderlo fecondo e produttivo. Oggi le nozioni sulla «vita del terreno» e le nuove conoscenze sulle proprietà chimiche e fisiche delle infime particelle di terra hanno condotto a concetti e metodi nuovi, come quelli attinenti alla «struttura» e alla «conservazione» del suolo, che occorre salvaguardare dai pericoli di distruzione: ogni anno — ha detto l'ing. Tommaso Del Pelo Pardi — un quarto della produzione agricola, pari a 240 miliardi di lire, viene letteralmente spazzato via dall'azione disperdente delle acque.

Ma, indipendentemente dal lato tecnico del sistema, grazie al quale nel campo dimostrativo di Monte Migliore la produzione di grano è salita in tre anni da 9,67 a 35 quintali per ettaro, va anche tenuto conto del suo scopo umano e sociale: esso vuole che l'agricoltore non sia il passivo conduttore di un aratro meccanico, ma l'intelligente manipolatore di attrezzi, i cui pregi e difetti dipendono innanzi tutto dalle doti di chi li adopera. Un nostro illustre agronomo, il Niccoli, ha scritto che la vanga ha la punta d'oro, l'aratro d'argento, perché quella agisce sotto la diretta volontà del lavoratore, questo invece opera indipendentemente da chi lo dirige. Ciò non significa che si debba tornare alla vanga, significa soltanto che spetta all'uomo rendere d'oro anche le ben più efficaci lame dei moderni attrezzi.

E' vero che ai vari rilievi di natura tecnica, i criteri del sistema Del Pelo Pardi aggiungano anche quello di una eccessiva difficoltà di attuazione. Ma richiedere al contadino un lavoro non brutto, bensì intelligente e, in fondo, un pregio a condizione benintesa che egli venga pazientemente educato. A quest'opera di educazione, che si risolve anche in una elevazione spirituale, provvedono gli insegnanti dell'ing. Tommaso Del Pelo Pardi, sia direttamente con corsi appositi per contadini, sia indirettamente attraverso i corsi di perfezionamento ai tecnici e ai laureati.

Una sbalorditiva offerta dell'Unione Sovietica per acquisti in Inghilterra

LONDRA. 8.

Grande interesse hanno suscitato negli ambienti politici ed economici londinesi le dichiarazioni rese ieri dal ministro russo del commercio estero Kabanov, secondo le quali il suo paese sarebbe pronto ad acquistare in Gran Bretagna merci per oltre quattrocento milioni di sterline. Come è noto tali dichiarazioni sono state fatte dal ministro sovietico alla presenza di trentuno uomini d'affari britannici che si sono recati a Mosca in cerca di contratti. Non c'è dubbio — si osserva in questi circoli finanziari — che ordinazioni russe sul mercato inglese per l'ingente valore di quattrocento milioni di sterline da spendersi in tre anni farebbero assai piacere agli ambienti industriali che oltre ai sintomi della concorrenza tedesca e nipponica, avvertono ora il preludio della recessione americana. Lo stesso portavoce del Ministero del commercio ha dichiarato che un aumento dell'intercambio commerciale sarebbe il benvenuto. Tuttavia ha fatto seguire alcune precisazioni che meritano di essere attentamente considerate. Egli ha detto infatti: a) che gli industriali britannici che si trovano a Mosca per studiare le possibilità di attirare l'interscambio sono in veste assolutamente privata; b) che è vietata la esportazione in Russia di materiale strategico, e che perciò non possono venire accettate ordinazioni in questo settore; c) che il ministero non ha ancora ricevuto da Mosca comunicazioni dirette o ufficiali; d) che in base alle informazioni finora pervenute nulla si può ancora dire sull'appartenenza o meno di una ordinazione alla lista dei materiali considerati strategici. Ad esempio per quel che riguarda il macchinario utensile e le ordinazioni navali, parte di essi è compresa nella lista vietata e parte no. Per rendersi conto dell'importanza di questa «sbalorditiva» offerta sovietica bisogna tenere conto — si osserva a Londra — che durante lo scorso anno la Gran Bretagna ha esportato verso la Russia per un valore complessivo di due milioni di sterline. L'offerta sovietica arriva sullo sfondo di un mercato mondiale che presenta difficoltà sempre crescenti all'esportazione, e sullo sfondo di una economia britannica che ha assoluto bisogno di trovare mercati nuovi per tenere le sue esportazioni al più alto livello possibile.

CRONACA DI MOGADISCIO

Allenamento dei «Vecchi»

Domani domenica, alle ore 16.30 al Campo Sportivo avrà luogo un allenamento delle «vecchie glorie» in vista dell'incontro con i «giovani».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 13 febbraio 1954

Temperatura massima	29.2
Temperatura minima	25.4
Vento prevalente	Km-ora 12.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Argol	m. 0.00
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1.12

MAREE del 14 febbraio 1954:

Alta marea	ore 1.30 ed ore 14.45
Bassa marea	ore 8.30 ed ore 19.45

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E, 16 Km/h. Mare da leggermente mosso a poco agitato.

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 11 febbraio 1954

M/n «EL AMIN» (bandiera inglese)	per Mombasa.
P/fco «SUNBURST» (bandiera italiana)	per Mombasa.

PREVISIONI

Giorno 14 corr. P/fco «DIANA» (bandiera italiana)	arrivo da Aden.
Giorno 15 corr. P/fco «DIANA» (bandiera italiana)	partenza per Chismalo.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

I morti non pagano tasse

Tino Scotti - Titina De Filippo
Carlo Campanini - Arnoldo Trieri
Franca Marzi - Guglielmo Inglese

SUPER CINEMA

DOMANI:

Jolanda la figlia del Corsaro Nero

May Britt - Mark Lawrence
Renato Salvatori - Barbara Florian
Alberto Sorrentini - Umberto Spadaro

CENTRALE

DOMANI:

La regina di Saba

Gino Cervi - Leonora Ruffo
Marina Berti - Gino Laurini

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

FASE INTERLOCUTORIA DELLA CONFERENZA DI BERLINO

Gli alleati studiano la risposta al piano Molotov per la sicurezza europea

Previsioni sulla fase della conferenza - Molotov giocherebbe un'altra carta

BERLINO, 12.

Alle 18.15 GMT si è conclusa la sedicesima seduta della Conferenza quadripartita di Berlino. Al termine della riunione, che è stata segreta, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «I quattro Ministri hanno tenuto oggi una seduta ristretta presso la sede della Commissione interalleata di controllo alla Potsdam-Strasse. Essi hanno proseguito la discussione del primo punto dell'ordine del giorno. La seduta è terminata alle ore 18.15».

Come è noto, il primo punto dell'ordine del giorno della Conferenza di Berlino si riferisce all'esame delle cause e aspetti della tensione internazionale ed eventuale convocazione di una conferenza a cinque. Quella odierna è stata la seconda riunione segreta dei Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica. I quattro Ministri erano assistiti solamente dai loro più vicini collaboratori (quattro per ogni delegazione compreso l'interprete). Questa sera alle 20.30, Foster Dulles, Bidault, Eden e Molotov hanno pranzato insieme in una sala contigua a quella delle riunioni, hanno partecipato al pranzo i 32 membri delle quattro delegazioni. Il menu è stato molto variato: consommé di tartaruga, aragosta di Newburg, pollo arrosto, patate fritte, piselli alla francese, insalata, «soufflé glacé», dolci, caffè. I vini serviti sono stati unicamente francesi e precisamente del Conton, Charentais 1947, del Chateau Margaux 1937, del Champagne Veuve Cliquot, del fine champagne, del Cognac Rémy Martin e del Grand Marnier. Dopo il pranzo, si è svolto nella sala delle riunioni un ricevimento al quale sono stati invitati solamente i rappresentanti della stampa delle quattro Potenze.

Domani in seduta plenaria i quattro Ministri degli Esteri inizieranno l'esame del problema austriaco e il Ministro degli Esteri del Governo di Vienna, Leopold Figl, verrà quasi certamente invitato ad esporre il punto di vista del suo Governo circa il progetto di trattato di Stato elaborato dai quattro sostituti dei Ministri.

Ricca di mondanità la giornata di ieri della conferenza di Berlino, è stata invece interlocutoria in campo politico. Gli americani e gli inglesi sono convinti che ormai Molotov, dopo la presentazione del suo piano di sicurezza europea di ieri, abbia giuocato tutte le sue carte e che discutere all'infinito sarebbe sterile. Si comincia a parlare di fare le valigie e tornarsene a casa. Resta, è vero, l'ultima speranza: un accordo per la firma del trattato di pace con l'Austria. In proposito «Anthony Eden ha confermato a uno dei suoi collaboratori che se Molotov si irrigidisce anche sull'Austria, non rimarrebbe che preparare il testo di un comunicato conclusivo formulato in guisa da lasciare capire all'opinione pubblica che l'Occidente ha fatto del suo meglio per avviare il dialogo con la Russia sovietica verso soluzioni costruttive. In mancanza di queste, pazienza, si continuerà il dialogo per via diplomatica in attesa di nuove conferenze. Nel frattempo, l'unico ponte fra i due blocchi potrà essere il commercio verso est per il quale è particolarmente interessata. Non per nulla si trova da alcuni giorni nel settore sovietico di Berlino, una rappresentanza di uomini di affari britannici che ha svolto trattative con una delegazione della Cina rossa per un incremento degli scambi fra Pechino ed il Commonwealth. Le trattative si concluderanno lunedì, molto probabilmente con la firma di un accordo».

Su quanto i ministri si sono detti ieri i portavoce alleati e sovietici non hanno tenuto, come previsto, alcuna conferenza stampa. Che cosa si sa della seconda seduta, super-segreta? Molotov è stato l'ultimo ad arrivare e il primo a partire. Ma arrivando alle 15.54 egli ha dato in pratica il tempo a Foster Dulles, Bidault, Eden, che erano giunti alle 15 e venti di consultarsi fra loro. Bidault ha detto ai colleghi che avrebbe rinnovato in forma più circostanziata le proposte già formulate durante la prima seduta super-segreta. Le proposte possono così riassumersi: gli alleati non intendono sedersi allo stesso tavolo con i rappresentanti di Pechino per discutere un «modus vivendi» globale e neppure una sistemazione generale su scala asiatica e respingono la proposta di Molotov per la conferenza a cinque nella forma votata dalla delegazione sovietica. Essi sarebbero invece disposti a prendere in esame la possibilità di convocare una conferenza limitata e specifica sulla Corea e una successiva sull'Indocina oppure un'unica conferenza su entrambi i pro-

blemi. Sia nell'un caso che nell'altro gli occidentali ammettono la presenza della Cina comunista, purché però nel frattempo Pechino fornisca prove concrete di buona volontà e purché venga riconosciuto il diritto di partecipare alle conferenze specifiche sui due problemi, degli stati asiatici direttamente interessati. Nel caso della Corea si tratta del governo della Corea del sud e di quello del nord: nel caso dell'Indocina e dell'Asia del sud-est, come la battezzano alcuni funzionari francesi, oltre alla Cina rossa, dovrebbero partecipare i governi degli Stati indocinesi associati alla Francia ossia il Laos, Cambogia e Vietnam. Ora, quando Bidault ha fornito la sua proposta, Molotov non ha risposto né sì né no, ma ha condizionato una risposta definitiva a dopo l'esame del suo piano di sicurezza europea. Appare quindi evidente che il Cremlino vuol tentare un mercanteggiamento fra l'Asia e l'Europa. Molotov potrà fare qualche concessione in Asia se gli alleati la faranno in Europa o viceversa. Ecco perché la giornata si è chiusa con un nulla di fatto.

Intanto gli alleati stanno preparando la loro risposta al piano di sicurezza collettivo europeo presentato da Molotov e respinto dai tre ministri alleati. Le tre potenze sono disposte a dare garanzia di sicurezza all'Unione Sovietica in forme diverse ma non intendono rinunciare al patto atlantico o ad accettare che il patto atlantico venga sostituito, come ha proposto ieri Molotov, da sistemi che spezzano i legami tra le nazioni libere europee e gli Stati Uniti d'America. La massima concessione che gli occidentali possono fare al blocco sovietico nel quadro della sicurezza è un sistema di patti di non aggressione o di alleanza regionali fra la NATO e la comunità europea di difesa da un canto e i corrispondenti sistemi

del blocco russo. Per fare un esempio, la CED potrebbe stipulare in futuro un patto di non aggressione con i satelliti europei del Cremlino, ma ciò presuppone largamente la costituzione preventiva della comunità europea di difesa, che l'Occidente considera uno dei cardini fondamentali della sua politica. Altra possibile forma di garanzia da parte della Russia è una dichiarazione comune di non aggressione dei paesi del patto atlantico nei confronti del blocco sovietico. Altra forma ancora è il prolungamento per una durata da concordare nei patti di non aggressione, e di amicizia franco-sovietico del 1944 e anglo-sovietico del 1942.

Da Washington si apprende che gli osservatori americani hanno accolto con un certo sollievo la risposta negativa di Bidault alla proposta di Molotov per la sicurezza europea. Quello che però ancora non si sa con certezza è se la Francia avallerà la posizione assunta dal suo ministro degli Esteri o se l'avallerà subito e non la rinnegherà più tardi.

Al punto in cui stanno le cose, gli osservatori americani fanno i loro conti non sul «come» ma sul «quando» finirà la conferenza di Berlino. Le previsioni per ora più correnti prevedono la chiusura per giovedì prossimo, appena finita la discussione sul trattato per l'Austria, una discussione che probabilmente finirà anch'essa in una fumata nera. Vi è invece un gruppo di osservatori che fa una supposizione leggermente diversa: pensa cioè che il siluro lanciato ieri da Molotov non sia l'ultimo, ma che, probabilmente all'ultimo momento ne lancia un'altro che in ogni caso prolungherebbe la riunione berlinese di qualche giorno data la necessità per gli occidentali di rispondere all'offensiva diplomatica del Cremlino.

Un attentato alla vita di Molotov?

BERLINO, 12.

Secondo voci raccolte questa notte, sembrerebbe che nella giornata di lunedì scorso, un tentativo d'attentato si sia verificato presso la sede dell'ambasciata sovietica situata al numero 61 della Unter den Linden. Un cittadino svedese, certo Kinnsberg, d'una quarantina d'anni, si sarebbe presentato dinanzi all'Ambasciata sovietica ed avrebbe chiesto ai soldati di guardia di parlare con Molotov. I soldati si sarebbero recati a chiedere istruzioni ai funzionari dell'Ambasciata e, in questo frattempo, il Kinnsberg avrebbe salito la scalinata che porta al primo piano dove vi è la sala della cupola al cui lato si apre la sala delle riunioni dove si sono svolte le sedute dei quattro Ministri degli Esteri la settimana scorsa. All'arrivo dei funzionari e dei soldati il Kinnsberg avrebbe cercato di raggiungere una porta che avrebbe dovuto dare agli appartamenti di Molotov che in quel momento si trovava alla sede della Commissione di Controllo alleata alla Potsdamstrasse nel settore americano. Il Kinnsberg avrebbe opposto resistenza ai poliziotti e funzionari sovietici i quali avrebbero chiamato dei poliziotti della Germania orientale per trarre in arresto il Kinnsberg. Questi, uomo alto e vigoroso, avrebbe opposto una seria resistenza e sarebbero stati necessari dieci uomini per ricondurlo alla ragione. Il Kinnsberg sarebbe stato poi tradotto alle carceri del settore orientale sotto buona scorta. Sempre secondo le voci si tratterebbe di un irresponsabile. Si dice che gli uffici consolari svedesi si starebbero incaricando del caso e che si cercherebbe d'ottenere la restituzione del Kinnsberg dalle autorità della Germania orientale asserendo trattarsi di un pazzo irresponsabile. Beninteso sino a questo momento non si è mai avuto sentore di questo attentato e gli ambienti sia ufficiali che ufficiosi non ne hanno dato mai notizia. Le voci sono trapelate, questa notte, attraverso alcuni cittadini svedesi. Non si sa quanto vi sia di vero in queste voci né quanto possa esservi di falso.

Tutti i «si dice» relativi al presunto attentato a Molotov sono stati però recisamente smentiti dagli ambienti sovietici. Anche negli ambienti occidentali, dove in un primo tempo la notizia aveva trovato credito, si nutre il massimo scetticismo in proposito e la cosa viene considerata destituita di ogni fondamento.

Da fonte solitamente bene informata si apprende però, che nella voce anonima ed ufficialmente smentita dell'incidente che sarebbe occorso lunedì all'ambasciata sovietica, qualche cosa di

avrebbe potuto accadere. Per fare un esempio, la CED potrebbe stipulare in futuro un patto di non aggressione con i satelliti europei del Cremlino, ma ciò presuppone largamente la costituzione preventiva della comunità europea di difesa, che l'Occidente considera uno dei cardini fondamentali della sua politica. Altra possibile forma di garanzia da parte della Russia è una dichiarazione comune di non aggressione dei paesi del patto atlantico nei confronti del blocco sovietico. Altra forma ancora è il prolungamento per una durata da concordare nei patti di non aggressione, e di amicizia franco-sovietico del 1944 e anglo-sovietico del 1942.

Il القبض على ٧ آخرين من عصاة غوربالي

سبق ان نشرنا بناء عن وقوع حادث خطير في حوالي الساعة الثالثة من مساء يوم ١٢ يناير الماضي بالقرب من بئر حسن دابلي الواقعة على بعد ٣٠ كيلومتر من غوربالي.

وقد تمكن بوليس مركزي واجبت وحدر اثناء بحثهم وتحقيقاتهم من القبض على ٧ آخرين وكلهم من بلدة واجبت ويضاف هؤلاء الى الخمسة الاشخاص الذين تم القبض عليهم خلال الحملة التفتيشية الاولى.

والجريمة التي سيقاب عليها المقوض عليهم هي القيام بمحاولة للنهب وماترب عنها من جرح تسعة اشخاص من قبيلة آذن كير.

Scienziato americano

insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

WASHINGTON, 12.

L'ambasciatore Tarchiani ha insignito ieri sera dell'Ordine «al merito della Repubblica» il prof. Theodore Von Karman, lo scienziato americano di origine ungherese che ha legato il suo nome a fondamentali scoperte nel campo dell'aerodinamica, dell'idrodinamica e della balistica.

all'Autorimessa FARO

ampliamento vetture con l'aggiunzione della Ford «Zephir-Six» l'ideale per cerimonie e lunghi viaggi, riposante, comoda ed elegante.

Servizio diurno e notturno, tel. 478

DOVUNQUE LA **MALARIA** MINACCIA VITA E LAVORO L'UMANITA' RICORRE ALLA



"PALUDRINA"

L'antimalarico moderno - La migliore e più sicura protezione

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (PHARMACEUTICALS) Ltd. Importatore: A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

من أبناء الصومال البريطاني

انطباعات صومالي

في ايطاليا

سيدى المدير،

انى احد الصوماليين الذين اشتركوا في معرض ميلانو لعام ١٩٥٣. وقد تمكنت اثر حصولي على اذن للاشتراك في معارض واستعراضات أخرى، تمكنت من القيام بجولة على طول البلاد وعرضها تحققت بها كيف نحن الصوماليون في ايطاليا محترمون ومعاملون معاملة طيبة سواء كان ذلك من قبل المواطنين ام من قبل المسؤولين في المكاتب ويسرني ان اعرب هنا عن شكرى لموظفى الوزارة الخارجية الذين كانوا دائما يقدمون لى وللصوماليين الآخرين مساعدات ودية عاطفية مزودين ايانا بجميع المعلومات والمساعدات اللازمة لاداء مهمتنا.

لقد اجتمعت في روما وفرنسا بمقتى البوليس والطلبة المدرسين الذين يتلقون دروسهم وتمارينهم الفنية. وهما لى وجودى هناك فرصة للتأكد من حسن المعاملة التى يعاملون بها ومن سلامة صحتهم مما يدل ان جو ايطاليا ملائم لنا نحن الصوماليون. وقد عدت اناشخصيا من ايطاليا احسن صحة ولم اشعر خلال

الانى في ايطاليا باى الم سوى البرد. اكتب اليك سيدى المحرر هذه الرسالة لتشرها على جريدتكم حتى يدرك جميع الصوماليين وخاصة آباء وذوى الذين يتواجدون في ايطاليا بأن بنهم بخير وعافية، وعلاوة على ذلك حتى يكذب جميع اولئك الذين يحكمون ويعلقون دون علم بحقيقة الواقع. محمود نور

البعثة

الاقتصادية المصرية

في روما

استقبل وزير الزراعة الايطالية في الشهر الماضى - اعضاء البعثة الاقتصادية المصرية المؤلفة من موظفين بوزارة الخارجية ونخصيات لها مكانتها وقدرها في العالم الاقتصادى والتجارى المصرى. وكان يرأس البعثة الدكتور كامل عبد النبى المدير العام للشئون الاقتصادية بوزارة الخارجية المصرية، ومن اعضائها كذلك الاستاذ حسين عسان وزير الزراعة المصرية السابق. وقد اولت البعثة المصرية في الاجتماع مع وزير الزراعة الايطالية، اهتماما خاصا بالاصلاح الزراعى الجارى تحقيقه في ايطاليا وانتاج الفواكه والخضروات والاتجار فيها وفقا لقيام تعاون مجد بين البلدين، لا سيما فيما يتعلق بانتاج وتصدير الخضروات والفواكه الشتوية. وفي عصر اليوم